• Anno 116 - Numero 169 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

• Venerdì 13 Agosto 1982 •

A PAGINA 6

CARBONI

«Calvi mi doveva 2 miliardi, non potevo aiutarlo a fuggire»

di Pierangelo Sapegno

A PAGINA 7

MAFIA

I boss hanno scelto la lupara bianca. Rapito un «intoccabile» e il suo autista

di Francesco Santini

Il «no» socialista a una riedizione del pentapartito non blocca il tentativo di Spadolini

Uno spiraglio per evitare il voto

L'ipotesi di cui si parla per scongiurare le elezioni a ottobre: un governo con ministri dei cinque partiti aperto a quanti sono d'accordo nel modificare alcuni articoli della Costituzione - La dc sembra favorevole - Disponibilità del pci

Le ragioni dell'altro

Come stiamo dicendo da qualche giorno, una sola ipotesi di lavoro è possibile, se si vuole continuare almeno fino alla primavera prossima il corso di questa legislatura nella speranza di evitare al Paese una crisi economica e finanziaria ancora più grave di quella che stiamo attraversando.

La soluzione non può essere una replica della trascorsa esperienza di governo, e infatti Craxi, come era largamente prevedibile, ieri mattina nel suo incontro con Spadolini ha escluso nei termini più drastici una simile eventualità. Ma non può essere neppure trovata nel suggerimento di Berlinguer, che ha ipotizzato un governo «diverso», con un presidente del Consiglio che nomini i suoi ministri senza contrattarli con i partiti. Dopo un breve, e non convinto interessamento, questa proposta è stata lasciata cadere.

La soluzione può essere trovata solo conciliando due esigenze primarie ed entrambe indispensabili, sostenute dalla dc e dal psi. In questi giorni di sospetti e malumori, durante i quali ben pochi politici hanno misurato le parole, e non molti hanno detto cose sensate, i democristiani hanno trovato accenti persuasivi solo quando hanno affermato che nel mezzo di una manovra finanziaria molto complessa e dal dubbio risultato un vuoto politico e di potere avrebbe conseguenze esiziali. I socialisti hanno un bel dire che tutti i partiti conservatori si fanno scudo di ogni calamità e di ogni emergenza per rimandare a migliori occasioni svolte riforme e cambiamenti. Una simile osservazione può essere stata giusta in tanti casi. Ma questa volta è parsa piuttosto azzardata.

I socialisti, tanto spesso indicati come i destabilizzatori nazionali, hanno invece avuto altrettanta ragione quando hanno fatto presente che erano stati i democristiani, e non loro, a mettere sotto il governo e che per stroncare certe abitudini ormai inveterate occorre porre mano a una serie di riforme istituzionali.

Ieri democristiani e socialisti non si sono limitati a riaffermare i rispettivi punti di vista: per la prima volta dall'inizio di questa crisi hanno mostrato una certa attenzione anche per le ragioni dell'interlocutore. Nel momento in cui negava il sostegno del suo partito a Spadolini, Craxi ha aggiunto che non per questo il psi si ritirava sull'Aventino; più tardi, in una intervista a questo giornale, ha avuto cura di precisare che lo sbocco elettorale, pur restando una delle ipotesi possibili, può essere ancora evitato se invece di pronunciare esorcismi si impostano correttamente i termini della questione.

I democristiani hanno raccolto questo messaggio e in un documento della direzione, approvato all'unanimità, non hanno insistito soltanto sulla manovra finanziaria, ma hanno riconosciuto che ormai alcune riforme di regolamento di ordinamento e di comportamento siano addirittura irrinunciabili. Galloni, che aveva parlato di «un mezzo colpo di Stato» solo a sentir dire che bisognava disciplinare il voto segreto, sul Popolo di oggi auspica addirittura «un nuovo rapporto tra partiti e istituzioni». E anche Spadolini, si è rapidamente aggiornato. Sfruttando l'ampiezza del suo mandato, insisterà nel tentativo di formare il governo. Per adeguarsi ai gusti correnti ammanirà una nuova minestra di cui le questioni istituzionali costituiranno il condimento.

Questi fervori appaiono senza dubbio promettenti, ma vanno accolti con cautela. A differenza di Craxi, alcuni esponenti socialisti avevano dato nei giorni scorsi l'impressione di voler elezioni anticipate a ogni costo. I democristiani sono abilissimi nel promettere innovazioni per poi vanificarle nel corso di lunghi «confronti» appena l'interlocutore è agganciato. Oltre alle manovre finanziarie e alle riforme istituzionali, occorre poi stabilire se il gestore di questa nuova esperienza sarà Spadolini, oppure un socialista, o un democristiano, un personaggio al di sopra della mischia, anche lui un po' istituzionale. Sarà un governo a termine, come vogliono i socialisti, o a tempo indeterminato, come pretendono i democristiani?

Per ora accontentiamoci di sottolineare tre fatti importanti. Si sono finalmente individuate le esigenze primarie della dc e del psi, si è constatato che non sono inconciliabili, si è presa in esame la possibilità di discutere insieme. Non si può parlare di una svolta, ma la rotta di collisione si è arrestata.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — La crisi di governo si complica ma sembra ancora possibile evitare le elezioni anticipate, almeno fino alla primavera dell'83. Craxi ha detto ieri a Spadolini che il psi si oppone a una riedizione pura e semplice del pentapartito. Il leader socialista ha però precisato che il suo partito non si ritira sull'Aventino. Per il psi, non si può far finta che nulla sia accaduto; l'avvio della grande riforma della Costituzione è ormai indispensabile e chi è d'accordo si faccia avanti, con proposte concrete.

Al di là di polemiche feroci, che hanno sconvolto il quadro delle tradizionali alleanze (Saragat ha attaccato duramente il psi) questa apertura di Craxi è stata colta al volo sia da Spadolini sia dalla dc. E' una apertura sottile, tutta da verificare nel corso di trattative che si annunciano sempre più lunghe e difficili. Craxi l'ha però confermata a Pertini ieri nel corso di una colazione al Quirinale.

Mentre si parla, come possibile soluzione alla crisi, di un governo con ministri del pentapartito aperto all'appoggio di tutti i gruppi democratici che intendano avviare la riforma di alcuni importanti articoli della Costituzione (qualcuno già parla di un «pentapartito istituzionale») il presidente del Consiglio ha annunciato alla tv che oggi continuerà le consultazioni solo con i leader dell'ex maggioranza. Il tema centrale dei colloqui sarà proprio quello istituzionale.

Alla luce delle ultime novità, è una scelta, quella del presidente incaricato, che non ha bisogno di commenti. La sua nuova fatica avrà successo? Per ora è impossibile rispondere. Lasciamo la parola a Spadolini e riportiamo i passi più significativi della sua dichiarazione alla tv, rilasciata dopo aver concluso il primo giro di consultazioni con tutti i partiti.

«Ho constatato che il funzionamento delle istituzioni — un tema che ha travagliato l'intera legislatura — è stato al centro dei colloqui assai più che lo stato dei rapporti fra i partiti: e questo costituisce l'elemento più significativo emerso da questo giro di incontri in vista di trovare una via d'uscita ad una situazione che permane, come già dissi ieri, di estrema difficoltà».

«Sono stati impostati altri problemi fondamentali — ha aggiunto Spadolini — *ma le difficoltà, che il rinnovato caso dei franchi tiratori ha rivelato con traumatiche conseguenze, sono obiettive. E sono difficoltà la cui radice istituzionale deve essere ulteriormente approfondita da tutti i partiti per capire l'ampiezza del malessere attuale, malessere che deve essere fronteggiato con rimedi adeguati. Proprio perché ho potuto accertare il carattere preliminare di un chiarimento su questi temi rispetto ad ogni tentativo di ricomposizione del clima di solidarietà politica, nell'esercizio del mandato ricevuto dal presidente della Repubblica, dedicherò ulteriore approfondimento ai temi istituzionali».*

E' una scelta che alla dc sta bene. Del resto, sono in pochi a ricordare che proprio De Mita è uno dei precursori (con pochi successi) del dibattito sulla riforma delle istituzioni. Oggi, la situazione è radicalmente cambiata e De Mita, alla direzione dc, ne ha preso atto volentieri, anche se continua ad essere convinto che questi importanti problemi potevano essere discussi senza il trauma della crisi e lontano dall'incubo delle elezioni anticipate.

Ma ormai è inutile recriminare. In una dc sempre più contraria alle elezioni, si è convinti che sarebbe sterile e controproducente. Accantonate le polemiche (a palazzo Chigi, Craxi ha accusato la dc di manovre per estromettere i socialisti e favorire il pci) De Mita ha nuovamente condannato l'azione devastante dei franchi tiratori. Ha poi ribadito la disponibilità del suo partito per *«il rinnovamento delle istituzioni che è al centro della nostra riflessione politica e dei nostri impegni e non ci trova né sguarniti né spiazzati».*

In modo meno esplicito, sembrano convinti di questa possibilità anche i comunisti. Il pentapartito istituzionale che si profila almeno sino alle elezioni amministrative di primavera (un test di 10 milioni di elettori) non è il governo dei capaci proposto da Berlinguer. E' comunque una ipotesi politica che si rivolge anche al pci e che dovrebbe, in qualche modo, far rompere l'isolamento in cui è caduto il partito di Berlinguer dopo la fine dell'esperienza di solidarietà nazionale.

Napolitano lo ha capito e, in una intervista al *Messaggero*, ha rilasciato questa dichiarazione importante: *«Il pci mantiene ferme le critiche essenziali ai provvedimenti adottati dal governo il 31 luglio. Tuttavia, se il governo si presenta con un atteggiamento aperto ai prossimi dibattiti parlamentari, sarà possibile trovare dei punti di contatto soprattutto con quelle forze che legano l'obiettivo del risanamento finanziario a obiettivi di riforma, di giustizia fiscale».*

Luca Giurato

Intervista-sondaggio del leader socialista

Craxi: non è vero che a Pertini abbiamo chiesto le elezioni

ROMA — Onorevole Craxi, i comunisti con Natta dicono che lei sta sbagliando tutto: cosa risponde?

«Proprio tutto non credo. Natta invece, com'è noto, è uno di quelli che non sbagliano mai».

Ma anche Berlinguer ha detto che i socialisti sono nervosi.

«Tranquilli non siamo di certo».

Berlinguer si riferiva al giudizio di «stravaganza» che lei ha dato della proposta comunista: perché quel giudizio?

«Per la verità quando ho parlato di "formule sbiadite e talune financo stravaganti", mi riferivo alle formule politico-parlamentari in circolazione e non ai criteri di composizione del governo cui si riferiscono i comunisti».

E di questa proposta, cosa pensa?

«C'è un articolo della Costituzione che parla abbastanza chiaro. Per il resto, spogliata da possibili strumentalizzazioni, può essere valutata solo nel concreto».

Ma allora, quali sono le formule «stravaganti»?

«Per esempio l'idea di un quadripartito appoggiato dai comunisti, concepita in un laboratorio antisocialista».

E la formula «sbiadita»?

«La continuità pura e semplice di un'esperienza che ci sembra conclusa».

Dunque, onorevole Craxi, lei ha già deciso per le elezioni?

«Non spetta certo a me una decisione di questa natura. Il Capo dello Stato, in una dichiarazione alla stampa, ha già correttamente ricordato che il psi non gli ha avanzato formalmente una simile richiesta. Resta il fatto che uno sbocco elettorale della crisi rimane una delle ipotesi possibili. Non serve esorcizzarla. Occorrono risposte agli interrogativi che sono emersi, e soluzioni per i problemi che si sono accumulati».

Ezio Mauro

Esposto di Rossi alla magistratura

La Consob accusa la Banca d'Italia per l'Ambrosiano

ROMA — Guido Rossi lascia la guida della Consob e attacca la Banca d'Italia. Contemporaneamente alla lettera di dimissioni ha inviato un esposto alla pretura di Roma per denunciare la carente informazione sull'Ambrosiano fornita alla Consob dalla banca centrale. L'iniziativa, che rischia di aprire un grave conflitto istituzionale, ha subito scatenato un putiferio nel mondo politico ed economico. Immediata la replica del ministro del Tesoro Andreatta: «La Banca d'Italia per due volte in quattro anni subisce un attacco per vicende connesse al Banco Ambrosiano. Il comportamento del governatore Ciampi è stato esemplare e tale da meritargli la gratitudine del Paese».

Profondo rammarico in via Nazionale per la «sgradita sorpresa», ma in ambienti vicini all'Istituto si ribadisce l'assoluta regolarità delle operazioni relative alla sistemazione del crack Ambrosiano. (Servizi di Marco Borsa, Eugenio Palmieri e Emilio Pucci a pagina 11).

Il romanzo di un crack

Le dimissioni del presidente della Consob, Guido Rossi, sono la conferma della confusione e delle lotte di potere che contraddistinguono la vita delle nostre istituzioni monetarie. Mancano leggi organiche e la libertà di cui esse godono confina con l'anarchia.

La Consob, varata nel 1974, doveva mettere ordine nella giungla finanziaria del nostro Paese utilizzando l'esperienza dello scandalo Sindona. In verità la gestione Miconi si è limitata ad impiantare la Commissione sotto il profilo burocratico lamentandone le gravi deficienze istituzionali soprattutto in materia di poteri, mentre quella di Guido Rossi, partita molto baldanzosamente, si è trovata presto in conflitto con la Banca d'Italia prima e addirittura con il Tesoro poi.

In verità, i mercati mobiliari nel loro complesso hanno strutture contraddittorie: da un lato le istituzioni bene o male riescono ad adempiere la loro funzione di collettori per il mercato dei capitali; dall'altro una selva di impedimenti, di controlli e di interventi dall'esterno impediscono quella trasparenza che sarebbe indispensabile in questo delicatissimo settore.

Probabilmente Guido Rossi aveva presunto troppo delle sue possibilità operative al momento dell'investitura, ma occorre onestamente ammettere che quanto gli è capitato nei venti mesi di presidenza supera ogni immaginazione. La salita verticale della Borsa e il suo pesante e precipitoso crollo sono stati avvenimenti eccezionali difficilmente controllabili, ma il caso Roberto Calvi-Banco Ambrosiano è fuori della portata della mente più romanzesca e fantasiosa.

E' troppo presto per capire chi abbia ragione nella recente disputa Consob-Banca d'Italia-ministero del Tesoro che ha portato alla rinuncia di Guido Rossi, ma si deve riconoscere che nel crack Ambrosiano le nostre autorità monetarie si sono mostrate assolutamente impreparate.

Si sono perdute settimane preziose nel tentativo, evidentemente inutile, di superare gli ostacoli senza alcun sacrificio. Il lavoro dei tre commissari, nominati dalla Banca d'Italia, è stato incerto e spesso controproducente. Era inutile pagare diversi debiti verso l'estero per poi chiudere totalmente il rubinetto. Le agitate riunioni del pool di salvataggio hanno provocato crescente ansietà tra i depositanti, con enorme danno per la valutazione complessiva del Banco.

Questo comportamento ha lasciato chiaramente intravedere che la Banca d'Italia e il Tesoro sono stati presi alla sprovvista soprattutto rispetto alle enormi dimensioni dello scandalo. Anche al di fuori del nostro Paese, la mancanza di adeguati controlli ha avuto il suo peso determinante. La costituzione delle società finanziarie nel Granducato di Lussemburgo è troppo facile e bene hanno fatto le autorità di quel Paese a pretendere, alla luce dei fatti, precise garanzie dalle banche e dalle imprese che vi costituiscono holdings.

In quanto ai clamori della City londinese, si può rispondere che la lezione dell'Ambrosiano dovrebbe servire da eloquente monito. Troppo facilmente vengono concessi prestiti internazionali e in caso di dissesto è ingiusto pretendere l'intervento delle banche centrali quando la valutazione del debitore era stata tale da penalizzarlo con una maggiorazione degli interessi.

Renato Cantoni

L'ucciso doveva essere in isolamento

Sospeso il direttore del carcere di Novara non eseguì gli ordini

ROMA — Per il ministero della Giustizia il «caso» è praticamente chiuso. Tutta colpa della direzione del supercarcere di Novara se martedì scorso Pierluigi Concutelli, sicario del terrorismo nero, ha potuto strangolare con una cordicella di nailon Carmine Palladino, neofascista della vecchia guardia, da cinque mesi imputato nell'inchiesta sulla strage di Bologna. E, ieri mattina, è arrivato il provvedimento ministeriale: sospensione «cautelativa» per il direttore del penitenziario, Luigi Pandelli. L'accusa: non aver tenuto in isolamento Palladino, nonostante lo imponessero i precisi ordini del ministero e dell'ufficio istruzione di Bologna.

L'ispettore ministeriale inviato a Novara ha accertato che Palladino faceva vita comune con la turbolenta popolazione della sezione «speciale», che ospita i prim'attori dell'eversione nera. Per incuria, superficialità o distrazione, la direzione del penitenziario gli avrebbe concesso di mescolarsi agli altri detenuti, dai quali Palladino credeva di non avere da temere. Una fiducia mal riposta: è infatti opinione degli inquirenti che Concutelli si sia avvalso, se non della collaborazione, almeno del tacito consenso di altri reclusi.

«Sono episodi che non si possono prevedere»: Luigi Pandelli, da giugno direttore provvisorio del carcere, si difende così. Rimorsi? *«No, ho la coscienza a posto e la sospensione mi amareggia. Tanto più che al ministero non hanno neppure ritenuto di doverrmi avvertire: l'ho saputo dai giornalisti».*

E, rasentando il candore, il direttore del carcere di Novara (cinque omicidi tra i detenuti in due anni) ha aggiunto: *«Qui la vita scorre tranquilla. Lo stesso Concutelli, giunto a Novara all'inizio dell'anno, non aveva mai dato segni di irrequietezza. Anzi, un mese fa avevamo chiacchierato a lungo, aveva chiesto di lavorare perché era a corto di soldi, ma non mi era stato ancora possibile accontentarlo».*

Concutelli, detenuto «tranquillo», ha potuto assassinare in tutta libertà. Degli agenti di custodia, nessuno l'ha visto strangolare l'uomo che, secondo il «pentito» Celso Cioli-ni, sapeva molto della strage di Bologna e di quella labile traccia che porterebbe ai vecchi vertici di Avanguardia nazionale e più su, fino a Gelli e al misterioso «Comitato di

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Per reazione a dieci ore di bombardamenti aerei su Beirut assediata

Reagan sospende la missione Habib Furiosa lite nel governo israeliano

Sharon sconfessato dai colleghi - Gerusalemme si impegna a «non intraprendere azioni che possano danneggiare una soluzione diplomatica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Il governo Reagan ha sospeso la mediazione di Habib in segno di protesta per i bombardamenti di Beirut, e le sorti della città tornano a farsi angosciose. Una lite violenta ha diviso ieri il governo di Israele, i ministri si scontravano con tanta durezza che si aveva l'impressione di potersene sentire le voci fin nella saletta al pianterreno, dove i giornalisti aspettano che la fine delle riunioni si lasci dietro qualche indiscrezione. La convocazione era arrivata all'improvviso, dopo che la mattinata se n'era andata via in un clima sempre più nero, per le notizie dei durissimi bombardamenti che stavano martellando Beirut: l'accordo, che sembrava cosa fatta, diventava una vaga speranza e già si facevano i conti delle drammatiche conseguenze di un irrigidimento della crisi.

Per tutto il mattino, Begin aveva tenuto banco in Parlamento. L'orgoglio senza limiti di quest'uomo e la ricchezza retorica dei suoi discorsi hanno tranciato di netto le critiche che gli arrivavano dall'opposizione, respingendo con ironia o rabbia ogni tentativo d'interruzione e le obiezioni frequenti. Si veniva a sapere che due soprattutto erano i punti di maggior discordanza con il piano di Habib: la presenza degli osservatori dell'Onu a Beirut e l'arrivo dei soldati francesi. Begin ripeteva di non volere quelli e di avere molta perplessità su questi. Ma la relazione del *premier* sembrava particolarmente drammatica, e anche sull'elenco completo dei fedayn c'erano speranze fondate di averlo già in serata per mani dello stesso Habib.

Però, cominciati all'alba, i raid aerei e i bombardamenti da terra e per mare ancora nel primo pomeriggio non avevano dato un solo minuto di respiro alla città assediata (la tregua è tornata solo alle 17); e le notizie che arrivavano dal Libano cominciavano ad aprire una serie preoccupata di domande. Chi e perché aveva deciso un'azione militare di tanta durezza proprio nella fase finale del negoziato; quali obiettivi politici si volevano raggiungere; si aveva la consapevolezza dei rischi che si creavano alla mediazione in corso?

All'improvviso, riunione d'emergenza del governo e ministri trasportati di corsa verso il nuovo palazzo che sta a fianco della Kenesseth. Cos'era successo? Che l'ambasciatore americano Lewis aveva telefonato di tutta urgenza a Begin e gli aveva detto, prima ancora che le agenzie di stampa da Washington lasciassero passare l'indiscrezione, che Reagan era furioso e che se il bombardamento non cessava subito Habib se ne sarebbe tornato in America, immediatamente. Israele era a un passo dalla rottura clamorosa con Washington. Lo stesso Reagan più tardi parlava con Begin al telefono e non nascondeva la sua ira.

La riunione cominciava in un clima d'inferno. Il ministro dell'Interno, Burg, attaccava subito Sharon, dandogli dell'irresponsabile e chiedendogli quale gioco stesse conducendo; gli ricordava che negli ultimi tempi non c'era stata una sola operazione militare importante di cui il ministro della Difesa avesse discusso prima con il gabinetto e ne avesse chiesto l'approvazione. Lo ammoniva a rispettare il governo e a sottomettersi al valore politico delle sue scelte.

Sharon rispondeva con toni quasi sprezzanti: gli chiedeva ironicamente se le notizie mi-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Il viaggio di Colombo: un segnale all'America Latina

di Arrigo Levi

A PAGINA 4

Come bulldozer gli israeliani assediano Beirut

di Bernardo Valli

L'attore (77 anni) era gravemente malato: aveva ottenuto l'Oscar nella primavera scorsa

Morto Henry Fonda, eroe civile e altero

LOS ANGELES — L'attore Henry Fonda è morto ieri pomeriggio all'ospedale Cedars Sinai, dov'era stato ricoverato domenica per la seconda volta in poche settimane, a causa di un arresto cardiaco. Fonda, che aveva 77 anni, portava da otto un pacemaker e nel 1981 gli era stato asportato un tumore.

L'anno scorso aveva subito un nuovo intervento «esplorativo» al cuore e le sue condizioni erano andate progressivamente peggiorando, tanto che non aveva potuto partecipare alla consegna del suo primo Oscar per il film «Sul lago dorato».

Al momento della morte (le 17,15 italiane) era al capezzale dell'attore la moglie Shirlee. Poco dopo sono giunti i due figli attori, Jane e Peter. Quest'ultimo, nei giorni scorsi, aveva detto che la famiglia avrebbe impedito l'applicazione all'attore di una serie di apparecchiature mediche per tenerlo a tutti i costi in vita: «Abbiamo intenzione di lasciarlo morire con dignità», aveva detto.

C'è un personaggio, fra i molti interpretati da Henry Fonda in oltre quarant'anni di intensa attività cinematografica, che torna di continuo alla memoria ogni qual volta se ne vogliono cogliere i caratteri peculiari, la sostanza drammatica. E' lo sceriffo Wyatt Earp, protagonista di quell'eccellente film che è Sfida infernale *(1946) di John Ford. Fuori dagli schemi consueti del genere, attentamente indagato nei vari aspetti della complessa personalità, tutto tenuto sul duplice binario di un'intensa interpretazione drammatica e di una sottile ironia critica, il Wyatt Earp di Henry Fonda pare fondere in sé e sublimare in una perfetta riuscita filmica quelle tendenze che l'attore aveva variamente sviluppato negli anni precedenti, sia in teatro sia in cinema.*

Si dirà che il merito maggiore di quella riuscita è di John Ford, regista fra i più significativi del cinema hollywoodiano e specialista di «western». Certamente Ford, che già l'aveva diretto in Alba di gloria *(1939), in* Furore *(1940) e ancora lo dirigerà nella* Croce di fuoco *(1947) e nel* Massacro di Fort Apache *(1948), contribuì non poco a fare di lui un attore di primo piano.*

E tuttavia, a ben guardare, Henry Fonda uscì in larga misura dai confini abituali dei personaggi fordiani per imporre un suo modello di recitazione che parve toccare corde più estese. Ciò si vide chiaramente proprio nei film citati che, per un verso o per l'altro, si pongono un poco ai margini nella filmografia di Ford.

Nato nel Nebraska il 16 maggio 1905, Fonda aveva abbandonato l'idea di fare il giornalista per dedicarsi completamente al teatro, in cui aveva esordito fin dagli anni dell'Università. E come molti suoi colleghi, dopo essersi affermato sulle scene, imboccò la strada di Hollywood, senza tuttavia rinunciare definitivamente al palcoscenico. Ed è a Hollywood, a metà degli Anni 30, che egli si va imponendo all'attenzione del pubblico e della critica con una serie di film spesso di notevole valore contenutistico e formale.

La sua sottile intelligenza, il gusto raffinato di una recitazione controllatissima, un indubbio fascino personale lo distinguono dalla maggior parte degli altri attori hollywoodiani di quegli anni. Sicché la sua ascesa, da Il sentiero del pino solitario *(1936) di Hathaway a* Sono innocente *(1937) di Fritz Lang, sino ai citati film di Ford, a* Lady Eva *(1941) di Sturges, a* Alba fatale *(1943) di Wellman, è continua e costellata di successi.*

Ma Fonda non è mai stato, in realtà, un attore «popolare». I suoi personaggi non rientrano negli schemi dello «star system». Egli non è un divo, ma appunto un attore che, di volta in volta, costruisce con molta precisione e grande acume psicologico personaggi alquanto inconsueti. Basti pensare all'Abramo Lincoln di Alba di gloria, *sbozza-*

Gianni Rondolino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Henry Fonda, oltre quarant'anni dedicati al cinema

I DEMOCRISTIANI E I PARTITI LAICI CERCANO DI EVITARE LE ELEZIONI ANTICIPATE

La dc unita offre un appiglio a Craxi pentapartito con riforme istituzionali

La direzione conferma il no alle elezioni anticipate - De Mita: «L'esasperato individualismo di partito è di ostacolo alla governabilità» - Bisaglia: «Il no del psi a Spadolini lascia aperte altre possibilità»

ROMA — Cauta, prudente e unita, come sempre nei momenti difficili e tanto più quando si profila il rischio elettorale, la dc ha spedito due precisi messaggi alle altre forze politiche e ha offerto un primo appiglio di trattativa a Bettino Craxi. Dalla direzione, infatti, è arrivata la riconferma, all'unanimità, del «no» democristiano alle elezioni anticipate, e del «sì» alla ripresa dell'esperienza del pentapartito. In questo quadro la dc, rivolgendosi a Craxi, si dice pronta a discutere e costruire le riforme istituzionali.

Basterà questa promessa di impegno, al psi che aveva chiesto un chiaro segnale di novità, per reimbarcarsi nell'avventura del pentapartito? Per una volta uniti, all'insegna della cautela, democristiani di maggioranza e di minoranza ieri non volevano sbilanciarsi nelle previsioni.

Nella relazione introduttiva, scritta con un taglio di ragionato pessimismo, il segretario De Mita non aveva nascosto al partito le difficoltà della situazione, denunciando, insieme con la decisione del psi di prendere le distanze dall'alleanza a cinque, anche l'emergere «di un esasperato individualismo di partito», che rappresenta il vero ostacolo per una reale governabilità. Le direttrici su cui la dc deve muoversi, per De Mita, sono due: evitare lo scioglimento anticipato delle Camere, «nell'interesse del Paese», e dare vita a un nuovo governo «con le forze del pentapartito»; intanto, va assicurato «il massimo contributo» e la «dovuta attenzione» al tentativo di Spadolini. Quanto ai franchi tiratori, protagonisti di un episodio «di malcostume parlamentare, gonfiato al di là del necessario», per De Mita sono l'occasione per affermare la disponibilità della dc «agli adempimenti regolamentari e istituzionali volti a rendere più efficiente il lavoro parlamentare».

Dunque la dc chiede a Craxi di avviare una trattativa concreta nel quadro del pentapartito, ma su basi nuove, partendo dalla piattaforma dei ritocchi istituzionali. E, secondo i democristiani, questa offerta potrebbe smuovere il psi, e fermare la corsa elettorale di Craxi. «Per ora Craxi ha detto no a Spadolini — ha spiegato nei corridoi della direzione Flaminio Piccoli, presidente della dc — ma non ha assunto una posizione comunque preclusiva al raggiungimento di un'intesa. Noi gli abbiamo risposto che non vogliamo le elezioni e chiediamo la riconferma dell'intesa a cinque: su questa strada, andremo avanti come un carrarmato». «Il no del psi a Spadolini lascia aperte altre possibilità — ha confermato Toni Bisaglia, uno dei leader della minoranza —. Le elezioni devono essere evitate, e gli spazi per evitarle ci sono».

Più lontane le posizioni ai confini delle due aree che si confrontano all'interno della dc. «Sia chiaro — ha precisato infatti Carlo Donat-Cattin — che noi sosteniamo Spadolini in quanto voglia formare un governo dei cinque partiti; non c'è nessun dubbio che saremmo invece contrari ad un governo tra quattro partiti che si valga di voti ulteriori anche se non negoziati, perché una soluzione del genere cambierebbe radicalmente il quadro politico». Sull'altro fronte, Luigi Granelli ha sostenuto invece che la direzione dc dovrà esaminare nuovamente la situazione nel caso di «difficoltà insormontabili da parte di altre forze politiche, perché in tale circostanza non è da considerare automatica la via dello scioglimento delle Camere. Noi, insomma — dice Granelli — non siamo affatto rassegnati: se Spadolini riesce, bene. Se rinuncia, non finisce certo tutto qui».

Ma che cosa può proporre la dc, dopo Spadolini? Forse il governo istituzionale, a termine, magari presieduto da Fanfani? La direzione, per ora, non ha voluto guardare oltre il tentativo in corso da parte del presidente incaricato. Intanto, la dc manda a dire a Craxi, con il documento approvato all'unanimità ieri, che uno scioglimento delle Camere aggraverebbe la pericolosa crisi economica.

Adesso, piazza del Gesù attende le mosse di Spadolini e di Pertini, e le contromosse di Craxi. L'impressione, in casa dc, è che non tutto sia perduto. «Craxi — spiega Sandro Fontana, che ha scritto con Riccardo Misasi il documento finale — non esclude una ricomposizione della maggioranza, ma vuole che in questa maggioranza ci siano delle novità. Troviamole». Ma cosa c'è dietro la bocciatura socialista di Spadolini? «Me lo farò spiegare oggi stesso da Craxi», ha detto De Mita, uscendo dalla direzione. Poi ha aggiunto, sorridendo: «Faccio fatica a capire i democristiani, figuriamoci i socialisti...».

e. m.

«Alla gente piace Spadolini» Il pri difende il suo presidente

Biasini ammette: «C'è un'estrema difficoltà a ricostruire la maggioranza» - Comunicato congiunto pri-pli di sostegno al pentapartito - Risentimento nei confronti dei socialisti

ROMA — La delegazione repubblicana segue, costantemente in contatto con la presidenza del Consiglio, lo sviluppo della crisi; un quadro tenuto aggiornato due riunioni quotidiane, mattina e sera. «Il partito non vuole che sia fatto fuori il suo presidente — ci ha detto "Dodo" Battaglia, capogruppo dell'edera a Montecitorio —; si rende conto che ha avuto successo, che la gente se è abbastanza contenta, e che questo è un giudizio comune. Il governo Spadolini, al di là delle realizzazioni, che pure sono state notevoli, ha incontrato un buon successo di opinione. Il pri naturalmente non desidera che sia abbattuto, è un legittimo orgoglio di partito».

Ottimismo ed entusiasmo non impediscono però di avvertire che i prossimi giorni non saranno facili. «C'è obiettivamente un'estrema difficoltà a ricostituire la maggioranza», ha detto il capodelegazione repubblicano, Oddo Biasini «anche in dipendenza dei voti avuti alla Camera la scorsa settimana». E questi giudizi sono condivisi largamente all'interno del pri.

Già sulla legge nota come «le manette agli evasori fiscali» c'erano stati episodi di franchi tiratori, almeno quattro. «Erano avvisaglie grosse» fa notare Battaglia. La legge è passata con l'astensione dei comunisti. E in seno al partito repubblicano le difficoltà di questo tipo vengono ascritte senza dubbio alla dc. Questo viene considerato un dato obiettivo, e di conseguenza si pensa che il compito del partito di maggioranza relativa, se vuole sfruttare le chances che restano per salvare la legislatura sia quello di rassicurare i socialisti.

Nella difesa della formula attuale il pri ha trovato ieri l'appoggio dei liberali; le due delegazioni si sono incontrate, ed hanno stilato un comunicato congiunto di sostegno a Spadolini e al pentapartito. Il documento parla anche di «modifiche ai meccanismi istituzionali che permettano un più rapido lavoro nel Parlamento ed il migliore reciproco rapporto fra Parlamento e governo».

In piazza dei Caprettari, sede del pri, l'ipotesi di governo proposto dal pci «non esiste». E si fa notare che questa è valutazione congiunta di tutta la segreteria. Era sembrato che Spadolini vi accennasse, nelle dichiarazioni rilasciate al Quirinale, dopo aver ricevuto il reincarico: ma in realtà il riferimento all'art. 92 della Costituzione (relativo alla scelta dei ministri da parte del presidente del Consiglio) l'ha fatto pensando alla durata del governo. Il concetto era questo: se questo governo si deve rifare, consentitemi di costruirlo con uomini che non siano soltanto espressione delle segreterie.

La proposta del pci comunque non viene presa in considerazione. E al pri si è molto perplessi sulle possibilità dei comunisti di esercitare un ruolo di rilievo in questa crisi: «le posizioni di politica estera glielo impediscono» è stato il commento di Battaglia. Nel partito c'è un po' di risentimento verso il psi, anche se si riconosce che una parte di ragione, in tutto l'affare dei franchi tiratori, i socialisti ce l'hanno, anche se poi «ne hanno tratto delle conclusioni molto ampie politicamente». Le battute polemiche degli ultimi giorni non hanno contribuito a rasserenare l'atmosfera. Al pri si pensa che gli attacchi di Martelli e dell'Avanti! siano stati determinati da un equivoco, cioè dall'impressione ricevuta in via del Corso che ci fosse in atto un tentativo di scavalcarli. Ciò detto, la valutazione del pri è che nel reagire gli uomini di Craxi siano andati al di là del giusto.

Marco Tosatti

Carcere

(Segue dalla 1ª pagina)

Montecarlo». Ora il ministero informa che l'inchiesta amministrativa dovrà accertare «se vi siano state carenze nella vigilanza del detenuto Concutelli, tenuto conto della sua particolare pericolosità». Ma perché Concutelli si trovava a Novara, nello stesso carcere, cioè, in cui sedici mesi fa aveva assassinato Ermanno Buzzi, un altro terrorista che sapeva troppo di un attentato gravissimo, la strage di Brescia?

E' infatti il ministero, o più esattamente l'ufficio terzo della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, che dispone i trasferimenti. Dopo l'omicidio di Buzzi, sia Concutelli che il suo complice, Mario Tuti, condannato per la strage sul treno «Italicus», vennero spostati in altri penitenziari. Tuti si trova ancora nel supercarcere di Trani, controllato dai terroristi rossi, e secondo il suo legale non può neppure uscire di cella, per timore di rappresaglie. Concutelli, invece, è tornato a Novara e non risulta che per lui il ministero abbia disposto la detenzione in isolamento.

Eppure proprio nel carcere di Novara la primavera scorsa era avvenuto un episodio che lasciava intuire l'aprirsi di una nuova faida all'interno dell'eversione nera. Una coltellata a Franco Freda, leader del neonazismo italiano. Tentato omicidio o semplice «avvertimento», l'attentato era stato rivendicato da alcuni terroristi neri (Mariani, Fioravanti e Calore, quest'ultimo imputato per la strage di Bologna) che comparivano in quei giorni davanti alla corte d'assise di Roma. «Siamo membri del Movimento rivoluzionario», avevano detto. Proprio a nome del «Movimento rivoluzionario», denominazione inedita fino a qualche mese fa, è stato rivendicato l'omicidio di Carmine Palladino. In un volantino fatto trovare ieri pomeriggio nel centro di Roma, il «Movimento rivoluzionario» sostiene che il delitto rientra in una strategia che vuole colpire «la destra più retriva».

Giovani leve dell'eversione nera contro la vecchia guardia: lo scenario sarebbe questo. E sullo sfondo la strage di Bologna: il giudice istruttore di Bologna, Gentile, interrogherà Concutelli.

Guido Rampoldi

Reagan sospende

(Segue dalla 1ª pagina)

litari di cui parlava gliele avevano date la nuora (il figlio di Burg, un soldato riservista, è uno dei leader del movimento «Pace adesso»), respingeva l'accusa di non aver informato il governo delle operazioni che lo Stato maggiore stava per intraprendere, diceva a tutti che il suo primo interesse era di difendere la vita di ogni soldato israeliano e che ogni bomba lanciata su Beirut era una piccola parcella di sicurezza aggiunta a questa difesa di soldati che stavano combattendo. «Il mondo ci è ostile — dice Sharon — se non ci proteggiamo da noi non c'è nessuno che ci proteggerà».

Ma da una settimana a questa parte anche Begin ha cominciato a prendere le distanze dal ministro, e il suo intervento alla fine si rivelava decisivo nella votazione del documento politico che chiudeva la riunione. Sharon usciva fuori dicendo «Ho perso, sono stato messo in minoranza, ma tentavo solo di proteggere la vita dei nostri ragazzi»; il comunicato informa invece che il governo si è impegnato a «non intraprendere azioni che possano mettere in pericolo o danneggiare la soluzione diplomatica della crisi». E' una sconfessione inequivocabile dell'operato del ministro che ha provocato alcune centinaia di nuovi morti e nuovi feriti per i quali lo stesso governo israeliano — sia pure per le minacce di Reagan — era costretto a mostrare molta preoccupazione. E un attimo dopo gli aerei sparivano dal cielo di Beirut.

In altre situazioni, e se Sharon fosse un altro ministro, già ieri sera le sue dimissioni avrebbero dovuto essere approvate e passate in cronaca. E anche Begin dovrebbe dare molte risposte. Ma dietro questa guerra e tutti questi morti c'è anche una lotta di potere che, più o meno velatamente, traversa ogni decisione del governo; le critiche che stanno montando su contro la prosecuzione dell'invasione parlano ormai apertamente di motivi di prestigio personale che vengono fatti prevalere sugli interessi del Paese; la macchina militare va avanti come un rullo, l'Israele di oggi appare diverso anche a molti che nel passato avevano sostenuto le ragioni delle sue guerre. Ieri sera Habib non è ripartito da Beirut, le speranze di una soluzione pacifica sono spinte in un angolo; in queste stesse ore altri carri armati e altri cannoni israeliani muovono al di là della frontiera, verso il Nord. Anche se i palestinesi se ne andranno, la guerra non è affatto finita: «Damasco — dice Sharon — è a soli 25 chilometri dai nostri cannoni». Il tempo per trovare una soluzione «globale» ai problemi del Medio Oriente si fa sempre più stretto.

Mimmo Càndito

Una durissima dichiarazione da Courmayeur del leader storico del psdi

Saragat annuncia il divorzio «I socialisti ci hanno offesi»

ROMA — Alcuni, quelli dalla memoria più labile o dall'entusiasmo più facile, erano arrivati al punto di vagheggiare, con nuove speranze, l'unificazione fra i due partiti. Ma anche i più prudenti giuravano sulla saldezza di un patto di consultazione psi-psdi a prova di qualsiasi volubilità politica. Invece, sono bastati pochi giorni e la crisi ha scavato un fossato fra Craxi e Longo. E ieri è stato il vecchio patriarca del socialismo democratico italiano Saragat a sancire il nuovo divorzio, un altro nella burrascosa storia dei due tronconi del socialismo in Italia.

Da Courmayeur, dove, come tutti gli anni, Saragat trascorre le vacanze, è arrivata una dichiarazione del presidente del psdi che conferma, nei toni sferzanti, il giovanile permanere della sua tipica irruenza politica. Dopo aver definito «manovra deliberata per mettere in crisi il governo» l'iniziativa dei socialisti sulla bocciatura del decreto petroli Saragat osserva: «Parlare dopo questo deprecabile episodio di patto di consultazione tra il partito socialista democratico italiano ed il partito socialista italiano che il compagno Longo ha accolto in buona fede è una offesa al senso morale e politico del nostro partito che ha raccolto l'eredità di Matteotti, di Turati, di Treves, di Modigliani. Lo stesso partito comunista, pur essendo all'opposizione e dal quale siamo divisi da ragioni politiche, ma di cui ho sempre stimato il valore morale, ha espresso la condanna alla manovra intesa a provocare elezioni anticipate che sarebbero una grave iattura».

La dichiarazione di Saragat era appena arrivata in una Roma politica un po' stupita dalla violenza polemica dello scontro con il quale una separazione consensuale per incomprensione diventava un divorzio per «reciproca colpa» quando arrivava un'intervista del segretario socialdemocratico Longo a rincarare la dose: «I socialisti — afferma Longo intervistato dal Messaggero — francamente non li capisco». Il segretario del psdi, dopo aver espresso «profondo rammarico», per non essere stato consultato prima della decisione socialista di aprire la crisi aggiunge: «Quando leggo la dichiarazione del ministro Formica che il psi deve presentarsi alle elezioni libero da vincoli di schieramento, le mie preoccupazioni aumentano ulteriormente. Vogliamo capire dai socialisti a quali obiettivi miri il loro disegno elettorale. Questo interrogativo per noi è fondamentale anche per gli atteggiamenti che dovremo prendere nei prossimi giorni».

«Scarsa coerenza e appoggio alla dc», in questo modo rispondeva in sostanza ai socialdemocratici il capogruppo socialista Labriola: «Sull'episodio del voto parlamentare per il decreto fiscale, i rappresentanti socialdemocratici avevano appoggiato, prima in un incontro di maggioranza e poi nella commissione Finanze e Tesoro, tutte le contrarietà al decreto manifestate dai rappresentanti della dc, senza mostrare alcuna incertezza o esitazione. Era questo — secondo Labriola — un preludio del voto in aula». Insomma un'accusa, neanche implicita, di aver contribuito con franchi tiratori socialdemocratici all'affossamento del famoso decreto sui petroli.

La risposta ufficiale, molto secca, del psi al psdi però arrivava in serata, lapidaria e risentita: «La segreteria socialista ha preso atto delle dichiarazioni del presidente del psdi».

Roma. La delegazione del psi ricevuta da Spadolini: con Craxi, c'erano Spini, Martelli e Formica

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 6, le sue parole — «Il logorio democratico si avverte come una minaccia incombente. Nel '68 si scriveva che la Cina era vicina e nel '73 si scrisse che il Cile poteva essere vicino. Oggi possiamo dire, via via che il tempo passa e la crisi del Paese si aggrava, che la Cina è sempre lontana, ma che il Cile è sempre meno lontano di allora. In questo senso il problema dei tempi è di grande importanza. Lo abbiamo posto con insistenza non per una petulante diligenza, ma perché in taluni casi il tempo segna il ritmo della volontà e la graduale possibilità di successo. Si sono previste le conseguenze del fallimento di una trattativa che si fosse protratta per mesi e mesi? O non è forse questo che qualcuno vuole? Se è così, dunque, è necessario accelerare i tempi della chiarificazione perché al più presto il Capo dello Stato e il Parlamento siano posti in condizione di conoscerne i risultati». (Bettino Craxi, articolo sull'«Avanti!» del 15 maggio 1977, poi riportato nel volume «Lotta politica» SugarCo Edizioni).

Sabato 7, il trionfo della medicina — Come in quelle vecchie scenette d'avanspettacolo. «*Dottore, soffro di elezioni anticipate. E' una malattia grave?*».

«Dipende se lei è un uomo o una donna, sotto questo mantello non vedo bene».

«*Sono un uomo, un noto segretario di partito*».

«Allora si tratta di un eccesso ormonale. Una forma di maschilismo, la paura che passi il momento e che calino le energie. Meglio un'elezione subito che la continenza forzata domani».

«*No, dottore, lo confesso vincendo la vergogna, sono una donna*».

«Mi pareva di averla riconosciuta, signora democrazia. Nel suo caso la diagnosi è come per la Traviata. Anche lei è riuscita a cantare fino all'ultimo».

Craxi lo sa dal '77

Domenica 8, il generale Però — Nel settembre del '77 anche questa rubrica si pose il problema della democrazia e del contagio cileno. Si supponeva che il leader del movimento peroista, il generale Però, avesse preso il potere trascinato dai gruppi collettivi. *Volete la ripresa economica?* gridava alla folla. E la gente: Sì, però... *Volete che cali l'inflazione?* Magari, però... *Volete abolire l'ingiustizia fiscale?* Ottimo, però... Chissà se Craxi, che aveva capito la situazione nel '77, arriverà prima del temibile generale Però. *Volete le riforme?* Sì, però...

Lunedì 9, la dc tempestiva — C'è la questione istituzionale. Se sia possibile governare l'Italia con questo sistema elettorale e con le procedure che consentono ai partiti di lottizzare tutto e ai franchi tiratori di sgambettare i partiti. Se non sia possibile una correzione del sistema proporzionale, con un allargamento dei poteri del presidente del Consiglio e una maggioranza che vari i governi e poi sia costretta a lasciarli lavorare. Vedete come era previdente la democrazia cristiana. Alla questione istituzionale aveva pensato tempestivamente, mancando tanti anni fa per un soffio il premio di maggioranza al partito più forte. Allora la chiamavano legge truffa.

Martedì 10, adesso si può fare — Estratto da un articolo di fondo, dopo le prossime elezioni: «Tutto si è svolto secondo le previsioni. Quattro per cento in più ai socialisti, tre per cento in meno ai democristiani, due per cento in meno ai comunisti, venti per cento in più alle astensioni e alle schede bianche. Adesso si può fare il governo. La dc, che si sente un poco messa alle corde, pur conservando la maggioranza relativa, fa capire che non è disposta a concessioni, le spetta la presidenza del Consiglio. Il psi, che si sente il vincitore morale, fa capire che è pronto a giocare il suo ruolo di protagonista. Ci si attende un segnale chiarificatore da Longo, ulteriormente rafforzato dal responso elettorale, ma sembra che tocchi ai repubblicani, a Spadolini, il compito di una difficile mediazione. Proponiamo che i liberali...» eccetera.

Mercoledì 11, basta il telefono — Bisogna avere fiducia nei computers, nella telematica, nel voto a domicilio. Ognuno avrà un suo numero di codice, voterà per telefono in pochi secondi, e dopo tre minuti si sapranno i risultati nazionali. Allora saremo un grande Parlamento con milioni di franchi tiratori.

Giovedì 12, presidenziale — «Ma Spadolini riuscì a formare un nuovo governo, vincendo la crisi. Ottenne l'astensione di tutti i partiti su un programma rigoroso. E lo portò avanti assolutamente da solo, votandosi la fiducia giorno per giorno. Da solo: era il meglio, la tentazione più grande».

Jane Fonda accanto al padre «Morto in pace, senza soffrire»

LOS ANGELES — «*E' morto in pace, senza soffrire*», ha detto un portavoce di Jane, la figlia di Henry Fonda. E ha aggiunto che «*il suo corpo sarà cremato senza onoranze funebri e i suoi occhi saranno donati a chi ne ha bisogno, rispettando così una sua richiesta*». La famiglia dell'attore ha chiesto che al posto dei fiori siano inviati contributi a una fondazione del teatro Omaha, dove Henry Fonda cominciò la sua carriera.

Omaha è anche la città natale dell'attore. Qui, quand'era ancora giovanissimo e sognava di fare il giornalista, Henry Fonda assistette a un episodio che lo avrebbe segnato a fondo, influenzando il suo impegno civile e democratico, in difesa della giustizia. Raccontò a un biografo: «*Mio padre mi portò a vedere una folla urlante radunata davanti al carcere. Lì era rinchiusa una persona sospettata di violenza carnale, ma non accusata formalmente; lo presero, lo legarono a un lampione e lo impiccarono. E mentre i piedi penzolavano ancora in aria, crivellarono il cadavere di pallottole. Poi, slegarono il corpo, lo agganciarono a una macchina e lo trascinarono per le strade di Omaha. Mio padre non disse una parola. Non predicò, si assicurò solo che avessi visto*».

Henry Fonda si è sposato sei volte. I due figli, Jane e Peter, sono nati entrambi dal secondo matrimonio, con Frances Seymour Brokaw. Durante le terze nozze, con Susan Blanchard, Henry volle anche adottare una bambina, Amy, nata nel 1953: Amy è l'unica del clan Fonda che non sia ancora entrata nel mondo dello spettacolo.

Dopo essersi diviso da Susan Blanchard, Henry si unì per un breve periodo alla contessa italiana Afdera Franchetti, di 27 anni più giovane di lui. Nel 1966, poi, sposò Shirlee Adams, una ex hostess. Fra i due c'erano 28 anni di differenza. Questo, comunque, sarebbe stato il matrimonio più duraturo.

Secondo gli amici, Shirlee sapeva come trattare l'attore, ne intendeva bene umori e carattere, riusciva ad assecondarlo e sapeva anche come organizzare il suo tempo libero quando gli impegni di lavoro divenivano troppo gravosi.

Henry Fonda ha passato una vita nel cinema (più di settanta film) ma nonostante fosse uno degli attori americani più amati e apprezzati, il riconoscimento dell'Oscar gli è arrivato solo quest'anno, per la sua interpretazione nel film *Sul lago dorato*.

Anche la figlia Jane si era battuta per fargli avere questo premio. Da tempo l'attrice si era riavvicinata al padre, dopo gli anni di crisi della contestazione, anche familiare. E la pellicola ha finito col sigillare questa riappacificazione: Jane, infatti, ha prodotto il film e ha anche recitato una parte, come regalo per il padre.

Era la prima volta che i due lavoravano sul set insieme. Nella pellicola, Henry Fonda veste i panni di un vecchio malato di cuore, angustiato dal pensiero della morte, ma anche intimamente preparato. Adesso sappiamo che in fondo era un po' la sua parte.

r. s.

Los Angeles. L'attrice Jane Fonda abbraccia i nipoti poco dopo aver saputo che il padre è morto (Telefoto Ap)

Retrospettiva a Toronto per Cassavetes e la Rowlands

TORONTO — La collaborazione nel cinema e nella vita di John Cassavetes e Gena Rowlands sarà celebrata con una retrospettiva dal Festival cinematografico di Toronto (9-18 settembre).

Il direttore del Festival, Wayne Clarkson, ha precisato che Cassavetes e Gena Rowlands saranno a Toronto per la presentazione del loro ultimo film, *The tempest* (La tempesta).

Eroe civile e altero

(Segue dalla 1ª pagina)

to con notevole efficacia, al Tom Joad di Furore, *tragico nella sua quotidianità, al colonnello* Thursday *di* Fort Apache, *lucido e persino patetico nella sua follia suicida. Ma si pensi anche all'inquieto* Pierre Besukov *di* Guerra e pace *(1956) di King Vidor e più ancora all'angosciato e angosciante* Christopher Balestrero *del* Ladro *(1956) di Hitchcock, innocente ingiustamente accusato: un personaggio che, per intensità drammatica e implicazioni morali e sociali, richiama l'indimenticabile* Eddie Taylor *di* Sono innocente.

E' una galleria di personaggi, ai quali andrebbero aggiunti altri non meno significativi — come i protagonisti, ad esempio, di La parola ai giurati *(1957) di Lumet,* Tempesta su Washington *(1962) di Preminger,* Uomini e cobra *(1969) di Mankiewicz — che ruotano attorno a un'idea fondamentale, ben al di là dei confini dello schermo. E' come se Henry Fonda volesse trasmettere, di film in film, un messaggio di civiltà e di democrazia attraverso la storia di questi suoi eroi che, per un motivo o per l'altro, devono combattere la loro battaglia ideale contro le distorsioni sociali e le false ideologie. Ma le sue caratterizzazioni non sono mai schematiche: il dubbio continuamente sottende ogni atteggiamento, si insinua nelle pieghe dei caratteri e dei comportamenti. Sicché quel messaggio si arricchisce di umanità, si approfondisce e riesce a raggiungerci e a coinvolgerci.*

Sotto questa luce, la carriera cinematografica di Henry Fonda, che in questi ultimi anni si era notevolmente affievolita — pur coronata dall'Oscar di quest'anno per Sul lago dorato *— rimane tra le più esemplari d'un «cinema civile», le cui radici, a Hollywood, non è difficile rintracciare nella grande stagione politica e sociale del «New Deal» di Roosevelt.*

Gianni Rondolino

LO SCANDALO DELLA BELLA YU LUO-CHIN

Cina: la politica nell'alcova

In Cina una nuova leva di scrittrici ha scoperto il romanzo d'amore, quel genere che per noi è un innocente «rosa» ma che per i critici ufficiali è «letteratura d'alcova», anti-proletaria e anti-socialista. Le scrittrici infatti non si accontentano di raccontare storie d'amore disimpegnate con un Lui e una Lei che si danno disinvoltamente appuntamento nei luoghi deputati del sogno internazionale, alle Maldive o a Acapulco. Essendo nate e cresciute in un Paese dove la politica è sempre stata al primo posto, non possono fare a meno di politicizzare ogni loro sospiro d'amore o amplesso.

Il romanzo che in questi giorni sta facendo scandalo si intitola *Fiaba di primavera* e ne è autrice Yu Luo-Chin, una bella donna sulla quarantina che ne ha viste, e fatte, dicono, di tutti i colori. Vi si racconta la storia dell'amore travagliato tra Yu Shan, una giovane donna che aspira ad affermarsi come scrittrice, condannata all'epoca della Rivoluzione Culturale come elemento di destra, e Ho Chin, un sessantenne alto funzionario del partito che è vicedirettore di uno dei più importanti quotidiani di Pechino.

I due si incontrano nel 1979 nell'aula di un tribunale dove si svolge il processo per la riabilitazione postuma del fratello di Yu Shan, ucciso dalle Guardie rosse. La donna consegna a Ho Chin il manoscritto di un suo romanzo intitolato *Storia del passato* e lui le promette che l'aiuterà a pubblicarlo. Hanno occasione di incontrarsi altre volte e Yu Shan si innamora di quell'uomo così dolce e comprensivo al quale propone di vivere insieme.

Ho rifiuta freddamente ma continuano a vedersi di tanto in tanto e alla fine diventano amanti. Yu Shan allora, nonostante il parere contrario di Ho Chin, chiede il divorzio dal marito che non ha mai amato. La richiesta viene inoltrata e sei mesi dopo la coppia è convocata dal giudice al quale il marito rivela che Yu Shan ha una relazione adulterina con Ho Chin.

Chiamato a deporre Ho Chin consegna al giudice le lettere della donna a lui indirizzate e il manoscritto di un altro romanzo di Yu Shan, *Storia del presente*, in cui si racconta, guarda caso, la storia di una donna che decide di porre fine a un matrimonio senza amore perché ha una relazione con un uomo più anziano di lei il quale ha una posizione elevata nel partito.

La richiesta di divorzio di Yu Shan viene discussa dai più eminenti giuristi che disquisiscono del caso sulla loro rivista specializzata. Ho Chin scrive all'amica pregandola di sospendere la pubblicazione di *Storia del presente* perché potrebbe comprometterlo. Yu Shan, che in tribunale ha sempre negato che Ho fosse il suo amante, a questo punto minaccia di coinvolgerlo dicendo la verità. Se lui vuole salvarsi la reputazione non deve interferire impedendo l'uscita della sua opera.

Nel frattempo il bollettino a circolazione riservata per i quadri del partito attacca Yu Shan definendola una «degenerata» che sta tentando di circuire Ho Chin per affermarsi come scrittrice. Alla fine, dopo un lungo dibattito, la Corte non concede il divorzio e la rivista che si era impegnata a pubblicare *Storia del presente* all'ultimo minuto cambia idea.

* *

Yu Shan amareggiata si rende conto che è stato Ho Chin, il quale ora finge di amarla per paura che lei sciorini in pubblico la loro relazione, a impedire la pubblicazione. Dall'amore si passa all'odio, anzi al disprezzo e Yu Shan si rende conto che «*nulla è cambiato*» e che il sistema nega l'amore e opprime i più deboli, le donne.

Questo romanzo ha suscitato tante polemiche anche perché è la prima volta che uno scrittore osa raccontare una storia vera, e che sia vera non lo sa soltanto Yu Luo-Chin ma tutti i lettori in quanto quello che nel libro capita a Yu Shan nella vita è capitato all'autrice.

Nel 1980 infatti Yu Luo-Chin chiese il divorzio che non le venne accordato e il caso fu discusso dalle più importanti riviste giuridiche. Poco dopo venne attaccata dal giornale destinato alla circolazione interna al partito con l'accusa di avere tentato di circuire Ma Shi-Wen, vicedirettore del quotidiano *Chiarezza*, appunto uno dei giornali più importanti di Pechino.

Inoltre la rivista di Canton *Hua Cheng* che alla fine ha pubblicato *Fiaba di primavera*, nel 1981 aveva annunciato la pubblicazione del romanzo *Fiaba del presente*, secondo romanzo della scrittrice oggi sotto accusa, la quale aveva esordito nel 1978 con *Fiaba d'inverno*, romanzo che aveva avuto un notevole successo. Ma non basta: recentemente Shi-Wen ha perso il posto di vicedirettore e forse è stato anche espulso dal partito.

Il caso di Yu Luo-Chin, per queste chiare connessioni tra fantasia e realtà che ne fanno una «storia di vita vissuta», genere molto apprezzato dalla critica cinese purché si tratti di vite vissute in modo esemplare e non «*saltando di letto in letto*» come fa la signora Yu, è quello che oggi fa più discutere in Cina ma non è un caso isolato.

Altri romanzi, commedie o sceneggiature di film, per combinazione tutti opera di donne, ripropongono con audacia il problema dell'amore e della libertà sessuale. La commediografa Pai Feng-Hsi nella commedia *Chiaro di luna* ha messo in scena il tormento di una madre la cui figlia vuole sposare l'uomo che lei aveva amato prima della rivoluzione.

I critici hanno gridato allo scandalo sostenendo che mai nella Cina socialista possono verificarsi casi del genere e che è immorale soltanto pensare che tra madre e figlia si erga l'ombra di un uomo. Un'altra scrittrice, Chang Chie, è stata duramente criticata perché in un suo racconto, *Un amore indimenticabile*, ha osato «*violare uno dei valori tradizionali cinesi: la fedeltà coniugale*». Infine Chang Kang-Kang, forse il nome più famoso della giovane letteratura cinese, è stata tacciata di immoralità perché nel suo romanzo *Aurora boreale* ha raccontato la storia di una ragazza alla ricerca dell'amore ideale la quale, per essere sicura che di vero amore si tratta, va a letto con tre uomini prima di cadere su quello giusto.

I critici tuonano contro queste storie d'amore che non hanno mai una conclusione edificante per la patria e il partito. L'amore, dicono oggi, è diventato un tema «ossessivo», nella letteratura, al cinema, alla televisione. Nel clima piuttosto antifemminista che di questi ultimi tempi si respira in Cina (il *Quotidiano dei lavoratori* ha di recente scritto che le donne sono «*esseri inferiori*» e che devono rimanere «*sottomesse*») si lascia intendere che la colpa di questo dilagare di amorosi sensi è tutta delle scrittrici con le loro bizzarre «*ragioni del cuore*», il quale pretende di avere delle ragioni che la politica non conosce. «*Sullo sfondo delle loro insulse storie* — ha scritto uno dei più accaniti detrattori della *nouvelle vague* rosa cinese — *aleggia quasi sempre una sinfonia di Beethoven*». Meno male. Da noi invece «*sono solo canzonette*».

Renata Pisu

Pechino. Tenerezze di innamorati ai piedi del Muro della Democrazia nel parco di Yuh Tan

A BRUXELLES, NESSUNO LA VUOLE

La cattedrale sommersa in 25 miliardi di spese

BRUXELLES — A chi appartiene la cattedrale di Saint-Michel, l'antica Collegiata di Saints Michel e Gudule? Stato, Regione, Provincia, Comune, Arcivescovado, nessun ente vuole accollarsi la responsabilità del monumento, per non assumersi l'onere dei restauri in corso e in progetto (le previsioni di spesa sono di 25 miliardi di lire circa).

Di fronte alla difficoltà di reperire i proprietari, il governo belga ha avviato un'indagine giuridica e, nel contempo, ha deciso di finanziare una prima parte dei necessari lavori, per evitare che il monumento vada lentamente in pezzi.

Secondo fonti di stampa, per il momento il governo ha stanziato 10 miliardi di lire circa: la somma dovrebbe permettere di terminare i restauri in corso e di riaprire al culto il tempio, chiuso ai fedeli da un anno. I lavori previsti per rimettere a nuovo la cattedrale, che risale al Medioevo, dovrebbero invece durare almeno sei anni.

Il conflitto sulla proprietà del monumento è nato in seguito alla revisione dell'organizzazione amministrativa belga, che ha ripartito in modo diverso, rispetto al passato, le competenze in materia di conservazione del patrimonio architettonico.

VENEZIA RIVELA I SEGRETI DI CINQUE SECOLI DI DIPLOMAZIA

Gli 007 della Serenissima

Che ficcanaso erano quegli ambasciatori dei Dogi, che spiavano amori regali, facevano i conti in tasca alle ballerine, irridevano ai Papi - E, naturalmente, trafugavano piani di battaglia ai Turchi, organici di eserciti, mappe di porti - L'Archivio di Stato ora espone una scelta delle loro relazioni, capolavori di distaccata ironia

VENEZIA — *Ballerine napoletane alla Corte di Russia, carte di battaglia involate dal campo turco, la Santa Sindone bloccata astutamente a Torino, amori mattutini del sanguigno re d'Inghilterra, hobby malinconici del taciturno re di Spagna, testardaggini di papi irascibili, fulgore di belle donne sia spoglie che agghindate... sono alcuni tra gli infiniti — presi a caso, lo ammettiamo —* «Aspetti e momenti della Diplomazia veneziana»*: presentati, commentati, decifrati in un'affascinante rassegna (fino al 26 settembre) in quella «città nella città» che è l'Archivio di Stato veneziano.*

Non sembreranno, forse, al lettore, presi a caso i flash di cui sopra; bensì da noi furbescamente selezionati per richiamare la solita, distratta attenzione... E invece no: episodi come quelli ce ne sono fin che si vuole nello sterminato «giornale» che dal Medioevo è conservato qui dentro; e se appena ci si ferma sopra, si vede come tutto serve alla ragion di Stato, tutto sia utile, sotto la penna degli ambasciatori, dei «residenti», dei segretari, degli inviati della Serenissima Repubblica, per meglio conoscere il mondo e affrontare i potenti che ne tirano le fila.

Ogni cosa si salda e si coordina sotto l'occhio acuto che sa guardare e trasmettere: costume e finanze, conoscenza degli uomini e delle donne, private manie e pubblica amministrazione, in una visione degli avvenimenti la più ampia e integrata possibile.

Ecco, ad esempio, che cosa si scopre appena si legge una riga in più, oltre i nostri flash: la ballerina napoletana guadagna bene alla Corte, ma i suoi soldi non li mette in banca a Pietroburgo o a Napoli, bensì nell'assai più sicura Zecca di Venezia: e difatti stila, nella segreteria della legazione veneta in Pietroburgo, la procura per il lontano Maestro della Pubblica Zecca, la quale ci farà sopra il suo guadagno: mentre penserà l'infallibile rete diplomatica a far avere al destinatario la procura, a lei gli interessi.

Quanto ai piani di battaglia turchi, misteriosamente pervenuti in mani venete, si rivelano, nel commento dell'ambasciatore che li invia al Senato, semplicemente falsi: dalle sue informazioni, messe insieme attraverso dragomanni segreti, risulta chiaro che i turchi hanno indicato sulla carta molti più reggimenti del vero, sicché la carta è «finta et anzi immaginaria»: il Turco la lasciò cadere in mano agli avversari per far credere le proprie forze superiori, e invece il suo esercito è tutt'altro che invincibile.

Notizia nuda e cruda sugli amori del re inglese, però cifrata data la delicatezza dell'argomento: la notte stessa in cui fa uccidere Anna Bolena, alle prime luci dell'alba, il re raggiunge lungo il Tamigi la stanza di Giovanna di Seymour. La quale Giovanna, probabilmente, dato il carattere del re, l'avremo presto tra i piedi come regina.

Quanto all'amore per la pittura del re di Spagna, il sovrano coltiva, sì, diligentemente il suo hobby, ma non è tanto bravo: meglio quando si pavoneggia nei suoi funerei abiti neri che tanto ama, e magari fargliene avere uno stock per tenerlo buono.

Senza alcuna ironia sono invece trattati i nuovi cannoni del Turco, descritti e disegnati con le più precise indicazioni di peso, misura, proporzioni, efficacia; gli arsenali dei Dardanelli, «a ben quattro cantieri, di primo rango»; le fortificazioni di Amiens, Vienna, Caen, Candia, Tripoli, Orbetello, Casal Monferrato...; i piani di spartizione della Polonia, le nuove strade attraverso le Alpi, le piante dei porti altrui.

Né mancano argomenti che oggi chiameremmo più propriamente culturali: la relazione di Angelo Correr letta in Senato il 5 luglio 1660 tratta del rinnovamento di Roma sotto Alessandro VII: lettera fondamentale per la storia della nostra urbanistica, anche se il colonnato del cavalier Bernini davanti a S. Pietro viene giudicato costoso, inutile, anzi «superfluo».

In altre lettere i vari «Palazzi di Venezia» ovvero le sedi delle ambasciate venete a Costantinopoli, a Parigi, a Roma, sono descritti, disegnati, discussi, in confronto alle ambasciate altrui e alle città in cui si trovano. Sul Palazzo Venezia a Roma, un disegno particolarmente gustoso: passa il nuovo papa e bisogna fargli festa: l'addobbo del palazzo è tutto pennacchi e candele, sottilmente ironico.

In complesso, però, non si può dire che gli argomenti culturali appaiano di particolare interesse per gli ambasciatori, i residenti, gli informatori della Serenissima Repubblica: l'arte, o è un tocco in più che non fa male a nessuno, o se serve è uno dei tanti argomenti, non il principale, da trattare in vista dei fini che contano.

Straordinario è invece il posto dato all'amministrazione, alla contabilità, alle assicurazioni, al commercio, alla vita sociale di mezzo mondo. Gli ambasciatori, infatti, o chi per essi, informavano non solo il Doge ma i vari magistrati e uffici in patria sul tipo dei cereali e sul prezzo dell'oro, sulle gabelle del re di Francia e sui problemi del pauperismo nel Sud. Né mancano il terremoto di Napoli e l'alluvione di Firenze, che paiono presi di peso da quelli di oggi.

Si tratta comunque, occorre sottolinearlo, di una piccolissima selezione tra quanto si sarebbe potuto esporre: sarebbe stato certo più agevole affrontare una serie di queste rassegne che una sintesi in una sola: «Il lavoro più impegnativo — *ci conferma la direttrice dell'Archivio di Stato e principale realizzatrice della Mostra, Maria Francesca Tiepolo* — è stato la scelta, in quella miniera non ancora tutta esplorata che è il nostro Archivio. Basti pensare che comprende 68 chilometri di scaffali, distribuiti in centinaia di stanze: la storia di parecchi Paesi, dalla Francia all'Ungheria, dalla Polonia all'Iran, è stata ricostruita assai più partendo da queste carte che dai vari archivi nazionali».

Quanto a noi, abbiamo fatto addirittura d'ogni erba un fascio, confondendo relazioni di ambasciatori con lettere di residenti, postille di segretari con risposte di Dogi... In effetti sembra quasi un'unica mano, mille occhi che spiano lungo cinque secoli quasi come un occhio solo, nel tratto comune d'una penetrante precisione che sa mettere a fuoco la più impensata varietà di temi.

Altro tratto comune è la costanza delle ragioni, e più ancora della ragione; ma senza il peso, la gravità, la noia che potrebbe derivarne. Anzi, spesso, una certa vena di ironia e una sorta di aderente distacco, appena un tocco dell'una e dell'altro, tenendo anche i documenti più gravi: ed è questo accordo a creare non solo uno stile, ma un genere letterario che al di là della storia arricchisce la letteratura d'un eccezionale e sterminato capitolo.

Qui però, tra i documenti originali, vergati con mille scritture, è spesso il dramma umano che ci prende: il vecchio ambasciatore che vuol tornare a casa «a morire» stanco del lungo servizio, e invece no, gli risponde il Doge, deve star lì fino a crepare, a Candia o in Egitto, a servire lo Stato fin all'ultimo respiro.

Ancora: il messaggio del «residente» Marc'Antonio Busenello, che quantunque prigioniero degli imperiali a Mantova, riesce a far arrivare a Venezia le notizie che servono: perché è caduta la piazzaforte, come è custodita, quanti sono gli uomini di guardia in ogni posto... e di se stesso scrive soltanto: «La mia maggior pena è di trovarmi inutile». Fino alla patetica figura di quel Venier che, caduta già la Repubblica sotto i colpi di Napoleone, continua imperterrito da Pietroburgo a mandare messaggi al Doge, come se la macchina ormai non potesse più fermarsi.

Un solo accenno, per finire, alla prima norma codificata, la più antica: niente vantaggi personali. Con una giustizia come quella veneziana, non c'era da scherzare: neanche un anello è concesso all'ambasciatore quando torna in patria, eppure gliel'aveva regalato il Granduca di Toscana. Le norme sono riunite in un «testo unico» fin dal 1477: talvolta, nel corso dei secoli, rese più severe; mai più, sostanzialmente, mutate. Tra le prime: chi rifiuti una sede a cui sia stato eletto, resti escluso per sempre. E ancora: niente mogli, quando si va in missione: tutte le forze vanno spese per la Repubblica, «la mia maggior pena è di trovarmi inutile».

Paolo Barbaro

Venezia. Disegno di una «ponentina» olandese, allegato alla relazione di un ambasciatore

«GIORNALE DI BORDO» DI PIERO OTTONE, SKIPPER SU UNA BARCA A VELA

Con un uomo di lettere al timone

Il libro non è soltanto un resoconto di crociere nel Mediterraneo, né un interessante manuale di navigazione - In filigrana è una guida al più lungo viaggio attraverso la vita, scritto con garbo settecentesco

Tanto variato — e così ricco — è il *Giornale di bordo* di Piero Ottone (Longanesi & C. ed.) che è difficile con pochi aggettivi darne una definizione esauriente. Si può dirlo piacevolmente istruttivo perché è anche un minuzioso e attento resoconto di alcune crociere mediterranee compiute in barca a vela dall'autore: ma non perciò si pensi che sia un testo o manuale didattico. C'è molto da imparare in fatto di linguaggio marino e di tecnica professionale nautica, come c'è molto da ammirare quanto a efficacia descrittiva e immediatezza delle rappresentazioni; ma questo non è tutto, altro c'è ancora in questo libro singolare. C'è un'idea, una moralità, un'ambizione filosofica che direi settecentesca, quale era propria degli *hommes de lettres* di quel secolo alla ricerca di stabilire un rapporto giusto fra l'uomo ed il suo habitat, l'uomo e la natura.

Sono esercitazioni eleganti, al limite del preziosismo, sull'orlo dello snobismo, sicché non possono dare sempre risultati proficui se affidate a persone di scarsa finezza: ma nel caso di Ottone gli esiti sono felicissimi, non solamente per il garbo della scrittura, ma perché da questa traspare una moralità.

Il *Giornale di bordo* è allora da vedere non più soltanto come il brogliaccio su cui vanno annotate le vicende della navigazione liete o difficili, le avversità, le peripezie, le pause di gioia, il buon vento fra i rischi; ma diventa la registrazione del più lungo e duro viaggio che si compie attraverso la vita e che coinvolge il passato, il lavoro, gli affetti e i problemi di chi, giunto come Ottone alle soglie della terza età, si guarda attorno in varie direzioni, e traccia alcuni rilevamenti sulla carta della propria esistenza, facendo «il punto» come si dice in gergo marinaro.

Non è a caso che Ottone renda la barca protagonista di tutto il proprio sforzo di introspezione. La sua passione per la barca e per la vela gli fa trovare pagina per pagina l'interlocutore giusto che gli suscita ricordi ed emozioni, speranze e angosce. In realtà il mondo del mare ripete in bello e in brutto le tensioni della vita terrestre, i suoi inganni, i suoi alti e bassi.

E' per questo che trovo così «ricco», come in principio ho detto, questo *Giornale di bordo* di Piero Ottone. Senza pretesa di tracciarne le sezioni corrispondenti ad una partitura secondo logica, si potrebbe dire che nel libro ci sono almeno tre linee direttrici, componenti essenziali. C'è quella filosofica che meriterebbe da sola una più ampia trattazione; c'è quella puramente descrittiva che è una cronaca di mare come esaltazione e trionfo della vela, e finalmente c'è un racconto di tenore più variamente autobiografico, in cui è dato conto di come sia possibile esercitare, anche con successo e profitto, una determinata professione (nel caso in atto quella del giornalista) senza perciò venire meno agli obblighi che impone la fedeltà alla barca.

Questa è forse la parte più suggestiva di tutto il libro, poiché si tratta di conciliare l'apparentemente inconciliabile, ma Ottone ci riesce egregiamente parlando del suo mestiere di giornalista, di inviato speciale e direttore di due giornali non da poco: *Il Secolo XIX* di Genova ed il *Corriere della Sera*.

In questa parte del libro si può cogliere un altro dei dati caratteristici del temperamento di Ottone, e cioè una certa allegra civetteria che fa tutt'uno con la bella ed allegra sicurezza di sé che gli è peculiare. E' una sicurezza che egli raccomanda di conquistare come condizione di giusto comportamento e dignitosa condotta nella vita; e ne fornisce anche una parziale ricetta: guardare le cose con distacco, imitare gli inglesi nel *self control*, praticare l'*understatement*, rifuggire dall'enfasi e dalle esagerazioni in ogni caso.

L'ammirazione per gli inglesi e per il loro contegno è una delle poche cose che Ottone non eviti di prospettare palesemente, patentemente, a bocca spalancata. Apertamente confessa di aver cercato di dirigere i due suoi giornali secondo lo schema e lo stile britannico, e in verità non mancò di successo.

Tuttavia, quanto a stile, è proprio in questo suo *Giornale di bordo* che egli dà la prova più chiara di aver cavato profitto dal modello che si era dato. Come conseguenza trascinata di polemiche fra gruppi divergenti di redattori del *Corriere della Sera*, ultimamente Piero Ottone era stato bersaglio di fiere accuse e di condanne irremissibili.

Uno dei suoi critici gli aveva dedicato su un quotidiano di destra pagine di fuoco raccolte successivamente in volume, e per la verità ci si aspettava che Ottone approfittasse dell'uscita del suo libro per replicare a tono, come francamente non gli sarebbe stato difficile. E invece Ottone ha preferito non farne nulla, rispettando il suo canone di distacco dalle cose che non meritano attenzione e tanto meno impegno. E' anche questa una regola di eleganza, condizione di un buon giornalismo.

Vittorio Gorresio

Traversa l'Atlantico in barca

LONDRA — Dopo 51 giorni di mare, trascorsi compiendo la traversata dell'Atlantico su una barca a vela poco più lunga di una comune vasca da bagno, il trentanovenne navigatore solitario Tom McLean è approdato oggi felicemente sulle coste della Cornovaglia.

Al navigatore, che era partito il 21 giugno scorso da St. John sull'isola di Terranova, spetta il record di aver attraversato da solo l'oceano su un'imbarcazione inferiore ai 10 piedi (circa tre metri). Nel 1969, McLean aveva compiuto la traversata atlantica su una barca a remi impiegando 70 giorni.

LA TRAGEDIA CONTINUA MENTRE L'ACCORDO NON E' ANCORA CONCLUSO

Come bulldozer gli israeliani assediano i fedayn a Beirut

L'obiettivo delle ultime 36 ore: la demolizione militare dell'Olp - Ai margini della parte occidentale della città smantellati i quartieri casa per casa - Eppure i guerriglieri palestinesi sembrano ancora controllare la situazione con sicurezza - Sfiniti i civili, nei rifugi sotto le macerie - Cento raid aerei in due giorni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Begin esita, discute, polemizza. Nel frattempo qui Sharon continua l'assedio. A Begin i francesi non piacciono, preferirebbe i libanesi, come primo contingente di pace, per assicurare l'evacuazione dei fedayn. Oppure gli italiani. Gli osservatori dell'Onu lo irritano. Nel frattempo Sharon bombarda. Da trentasei ore la sua aviazione, la sua marina, la sua artiglieria martellano Beirut Ovest. Un giorno e mezzo di distruzioni per progredire, fino a giovedì sera, di ottanta, cento metri nella zona dell'ippodromo, in prossimità dei campi palestinesi, e nel tentativo di isolarli, di chiuderli, prima di un eventuale cessate il fuoco definitivo, in una sacca.

Alle porte di Beirut inespugnata l'esercito israeliano funziona come un bulldozer: smantella la città casa per casa. Ad ogni esitazione, tentennamento di Begin, Sharon conquista un palmo di terreno, cerca di portare a termine l'operazione incompiuta: demolire militarmente l'Olp. Non lasciare ad Arafat la soddisfazione di uscire invitto da Beirut Ovest. La sceneggiatura è chiara, si ignora soltanto la conclusione. Da questo punto di osservazione, dove prevalgono le immagini drammatiche e le emozioni, non si capisce se il governo di Gerusalemme intenda guadagnar tempo sul piano politico-diplomatico per concludere l'operazione sul terreno, oppure se finirà con l'accontentarsi di qualche «ritocco» del piano Habib», e cerca di ottenerlo a suon di bombe e di morti.

La città assediata, che martedì aveva accolto con incredulità, scetticismo, l'accettazione israeliana («in linea di principio») del piano Habib, ieri mattina era deserta. Passando dal settore Est, controllato dagli israeliani e dai cristiani, a quello Ovest, controllato dai palestinesi, attraverso il quartiere distrutto della comunità musulmana sciita, s'incontravano soltanto le postazioni dei fedayn. La città era morta. Rare persone che camminavano spaurite seguendo le evoluzioni e le picchiate degli aerei di Sharon. Nessun altro, fino al quartiere di Hamra. Era in corso, con qualche breve, brevissimo intervallo, uno dei più lunghi e pesanti bombardamenti dall'inizio della guerra. Coloro che lo hanno vissuto dicono che soltanto mercoledì, 4 agosto, è stato più intenso. La gente era negli scantinati, nei rifugi improvvisati, dietro sacchetti di sabbia o semplice masserizie, riparo aleatorio. Nel garage di un edificio del centro c'erano ieri mattina cinquemila persone. Ed erano lì da giorni.

La reazione, pronta ma inefficace, della contraerea palestinese punteggiava di bianco il cielo, spezzando talvolta le strisce altrettanto bianche tracciate dai Phantom di Sharon. Questi ultimi, è noto, lanciano bombe al fosforo: due schegge sono state trovate dai militari italiani rimasti nell'edificio della nostra ambasciata. Un ufficiale dice: «*La popolazione civile ha pagato caro l'uso di quegli ordigni*».

I *fedayn* rispondono con un «mai» enfatico, a chi chiede loro quando lasceranno Beirut Ovest. Nei campi di Bourj el Brajneh, di Sabra, di Chatyla, i bunker profondi, i labirinti in cemento armato hanno resistito. I palestinesi sostengono di non avere subito pesanti perdite. Si parla di duemila combattenti uccisi. Ma è una cifra incontrollabile. Si parla altresì di quattromila morti, tra i civili, dall'inizio dell'assedio, unicamente nel perimetro della città inespugnata. Ma anche questa è una cifra campata per aria. Lo affermano i poliziotti libanesi che cercano di fare una contabilità approssimativa.

I *fedayn* non sembrano comunque in preda allo smarrimento, non sembrano affatto alla vigilia di una resa. La decisione di Arafat, approvata dagli altri principali gruppi dell'Olp, di abbandonare Beirut a determinate condizioni, non viene contestata dai comandanti militari. Ma nessuno sembra avere fretta, né dà l'impressione di essere pronto a una vera capitolazione. C'è al contrario quasi un'atmosfera di euforia, mista di orgoglio, per avere tenuto testa al potente esercito israeliano. E' un atteggiamento che colpisce, quando si è tra le macerie di Beirut Ovest, tra i civili spossati, sotto le rovine della città arata dall'artiglieria e dall'aviazione. Almeno cento raid in due giorni.

Ripassando le linee, a Beirut Est, si incontrano giovani ufficiali israeliani tutt'altro che tracotanti, al contrario, spesso, angosciati. Si ascolta sovente una frase: «*E' una sporca guerra. Speriamo che finisca presto*». Ma c'è anche un ufficiale, incaricato della stampa, che annuncia: «*Andate a Tel Aviv, abbiamo già preparato i binocoli perché possiate vedere i palestinesi che se ne vanno via terra e via mare. Loro non saranno anche spettatori. Ma noi vi prepariamo il palcoscenico*».

Bernardo Valli

Oltre 400 edifici distrutti

Ieri 180 morti per i raid degli israeliani

BEIRUT — 180 morti, 340 feriti, più di 400 edifici distrutti, tutti i campi palestinesi completamente rasi al suolo: questo il bilancio dei micidiali bombardamenti di ieri su Beirut Ovest dell'aeronautica e della marina israeliane.

I dati sono stati forniti dalla emittente ufficiale «Radio Libano». Ai bombardamenti hanno partecipato più di 70 aerei che hanno compiuto 103 incursioni lanciando in media quattro bombe al minuto. Secondo «Radio Libano», gli israeliani hanno usato bombe a pressione, ad alta capacità distruttiva, bombe al fosforo e bombe a frammentazione.

Beirut. Ancora bombardata la capitale libanese: In queste immagini aerei israeliani colpiscono una strada nel settore Ovest (Tel.)

Reagan telefona brusco a Begin «Le sue bombe sabotano Habib»

I retroscena della giornata che ha portato Washington a sospendere i negoziati Re Fahd avrebbe informato il presidente che una ritorsione araba era inevitabile

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno sventato ieri la crisi più grave delle due ultime settimane in Libano, riuscendo a imporre a Israele il rispetto della tregua a Beirut rotta da tre giorni di massicci bombardamenti dopo aver dato un annuncio esplosivo: che abbandonavano i negoziati per una soluzione politica del conflitto. Il messaggio del segretario di Stato Shultz è stato consegnato al premier israeliano dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Lewis. Il documento, formulato nei termini di un ultimatum, affermava che, poiché Israele non aveva cessato le ostilità, la superpotenza si sarebbe ritirata dalle trattative di pace. Poco prima della ripresa della tregua, decisa da Israele in seguito a consultazioni con il mediatore Usa Habib, il Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York ha deciso di riunirsi d'emergenza su richiesta dell'Urss. Convocato a porte chiuse, il Consiglio ha fissato un pubblico dibattito per questa notte in Italia.*

I retroscena della giornata, che è parsa preludere al crollo del processo negoziale, sono stati svelati dal portavoce della Casa Bianca Speakes in una breve conferenza stampa. Speakes ha dichiarato che Reagan, sconvolto dai bombardamenti delle 72 ore precedenti, ha telefonato di persona a Begin, ammonendolo di rispettare la tregua. Il Presidente, ha detto Speakes, ha messo l'accento sul fatto che la ripresa delle ostilità da parte di Israele ha bloccato il mediatore Habib alla vigilia della conclusione delle trattative. I bombardamenti, ha aggiunto Reagan, sono risultati un inutile bagno di sangue e una inutile distruzione della città. E' imperativo che la tregua venga rispettata, ha concluso il capo di Stato Usa. Speakes ha fatto capire che questo è stato l'atteggiamento più duro mai assunto.

Dietro la brusca telefonata di Reagan a Begin c'è stato un precedente scambio di messaggi tra lo stesso Reagan e re Fahd d'Arabia Saudita. Pare che Fahd abbia avvertito il Presidente americano che non era più in grado di controllare l'opinione araba moderata, e che si prospettavano due sviluppi gravissimi: o un embargo petrolifero contro gli Stati Uniti, oppure un intervento militare arabo contro Israele. Speakes non ha accennato a questo, ma è parso chiaro che qualcosa di importante doveva essere accaduto, perché, prima ancora della telefonata a Begin, Reagan aveva convocato per un'approfondita discussione il segretario di Stato Shultz. A conclusione della conferenza stampa, il portavoce ha detto: «Non ci risulta che i negoziati siano ancora ripresi».

L'ultimatum americano non era diretto solo a bloccare il bombardamento di Beirut, gli Stati Uniti hanno anche temuto che Israele avesse deciso di puntare su Tripoli, dove è raccolto un forte contingente di guerriglieri palestinesi. Il sospetto è nato dallo spostamento a Nord, oltre il porto di Junieh, di 40 carri armati, avanguardia di un contingente più sostanzioso di truppe. Lo spostamento ha portato le forze di Tel Aviv nel punto più settentrionale del Libano, ed è sembrato preludere a un accerchiamento, da notevole distanza, sia di Beirut che della valle di Bekaa, dove sono raccolte le forze siriane.

La presa di posizione è stata preceduta da un appello a Washington del premier libanese Wazzan e del presidente Sarkis. Wazzan ha reagito duramente al rifiuto di Begin di accettare che un contingente della forza multinazionale di pace — 200 soldati francesi — entri all'inizio dello sgombero dell'Olp, ha accusato Israele di voler assumere il controllo del Libano e ha minacciato di abbandonare i negoziati. A Washington si dice che l'idea del successivo ultimatum americano a Tel Aviv sia nata anche da un drammatico colloquio di Wazzan con Habib.

Non è chiaro a questo punto che cosa accadrà sul fronte diplomatico: il portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg, ha dichiarato di non essere in grado di stabilire se i negoziati riprenderanno sollecitamente in seguito al ritorno del cessate il fuoco.

Presidenziali in Libano il 19 agosto

NICOSIA — Le elezioni presidenziali si svolgeranno in Libano il 19 agosto prossimo. Lo ha annunciato Radio Libano (ufficiale) precisando che la data è stata fissata dal presidente del Parlamento libanese Kamel el Assad.

Anche gli ebrei di Beirut cannoneggiati

BEIRUT — Anche la comunità ebraica di Beirut ha sofferto sotto le bombe israeliane che hanno semidistrutto il settore musulmano della capitale libanese: l'unica sinagoga della città è stata cannoneggiata dalle artiglierie della marina militare israeliana, e decine di famiglie ebraiche libanesi hanno dovuto lasciare le loro case per sfuggire alla pioggia di bombe e proiettili degli israeliani.

Prima che la forza d'invasione israeliana irrompesse in Libano c'erano un centinaio di famiglie ebraiche nel quartiere circostante la sinagoga, nella zona settentrionale di Beirut Ovest, non molto lontano dalla «linea verde» che divide i settori musulmano e cristiano di Beirut.

Adesso sono rimaste solo sette famiglie ebraiche.

Piano francese (non italiano) per sbarcare nel Libano

GERUSALEMME — Fonti molto autorevoli hanno confermato a un'agenzia di stampa che le forze armate israeliane hanno sventato un piano di sbarco di unità francesi sulla costa libanese, concepite a insaputa di Israele, ma con il consenso degli Stati Uniti.

Le stesse fonti hanno precisato che la notizia (data dal giornale «Yedioth Ahraronot») della partecipazione di contingenti italiani all'operazione è stata generata da «un'erronea deduzione» di ambienti militari israeliani.

Lo sbarco francese sarebbe dovuto avvenire sabato scorso vicino al porto di Junieh: lo scopo era interporsi tra le forze di Gerusalemme e i palestinesi assediati a Beirut.

Il premier israeliano ripete le accuse a Mitterrand

Appello contro l'autodifesa dai leader ebrei di Francia

PARIGI — Clima sempre più teso tra Francia e Israele dopo il tragico assalto di lunedì al ristorante ebraico Jo Goldenberg (6 morti e 22 feriti), la bomba, la notte successiva, contro una società d'importazione di agrumi israeliani (una passante ferita) e lo scoppio, anche se non direttamente collegato, di un'auto imbottita d'esplosivo, mercoledì pomeriggio, davanti al consolato iracheno (6 feriti). I capi della comunità ebraica francese hanno rivolto appelli ai correligionari perché respingano «*delle loro coscienze*» l'idea, lanciata dal *premier* israeliano Begin, di formare squadre d'autodifesa contro l'ondata di antisemitismo nel Paese, e affinché quanti si sentono minacciati chiedano la protezione della polizia.

Ieri a Gerusalemme Begin, rispondendo alle accuse rivoltegli dalla Francia e dall'interno di interferire negli affari di uno Stato straniero, ha ribadito la sua tesi: «*L'assassinio di ebrei non sarà mai più un fatto interno. E' una cosa che ci riguarda, una questione che investe l'intero popolo ebraico e lo Stato di Israele*». E ha aggiunto: «*Rimango fermo su quanto ho detto. Gli ebrei non dovranno mai più essere uccisi, e i loro assassini non dovranno mai più godere di impunità e persino di agi*».

Il governo di Parigi aveva reagito con estrema prudenza al primo attacco di Begin, dettato soltanto dall'emozione, secondo il ministro degli Esteri Cheysson. Non così la stampa, né il partito comunista. Anche il rabbino capo di Francia, Sirat, aveva definito «*inammissibili verso il Presidente della Repubblica*» le accuse di corresponsabilità nella strage rivolte dal *premier* israeliano e dalla comunità ebraica locale.

Ma i giornali e l'opinione pubblica chiedono al governo di chiarire la sua posizione. Ieri l'Eliseo ha annunciato che Mitterrand interverrà martedì prossimo alla televisione per spiegare la politica della Francia in Medio Oriente e fare il punto sul terrorismo nel Paese.

A livello interno, oltre a provvedimenti generici (divieto di parcheggio davanti alle rappresentanze diplomatiche, sorveglianza rafforzata) il ministro dell'Interno Defferre ha parlato della necessità di rivedere il principio del diritto d'asilo (l'«*impunità*» e gli «*agi*» di cui parla Begin) in Francia, accusato di essere una copertura per il terrorismo internazionale. Ieri pomeriggio Defferre è andato a Latché, dove Mitterrand è in vacanza, appunto per discutere la questione.

Dell'asilo politico godono attualmente in Francia circa 150 mila persone; il diritto, in base alla Convenzione del 1950 sui profughi politici, viene concesso a giudizio insindacabile di un ufficio apposito, l'*Ofpra*.

La ridefinizione dell'asilo in Francia rischia di sollevare nuove polemiche tra il ministro degli Interni e quello della Giustizia, Badinter, che già avevano avuto gravi divergenze nei mesi scorsi a proposito dei controlli di identità. Ieri mattina Badinter ha affermato sul giornale socialista *Le Matin*, precisando di scrivere soltanto «*quale membro della comunità ebraica*»: «*La libertà non si difende con provvedimenti liberticidi che la fanno morire, mentre è il terrorismo a vincere*».

In un'intervista a *Le Figaro*, il capo dell'ufficio dell'Olp in Francia, Ibrahim Suss, ha dichiarato che i responsabili della comunità ebraica francese dovrebbero pronunciarsi contro gli orrori di Beirut, come egli si è pronunciato contro atti criminali quale l'assalto di Rue des Rosiers.

Milano, bomba esplode in una casa abitata da 14 famiglie ebree

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un attentato antisemita è stato compiuto la scorsa notte: davanti al portone di un condominio abitato da ebrei in via San Giminiano 10, alla periferia Ovest della città, verso le 2,30 è esploso un rudimentale ordigno di limitata potenza. La bomba, un tubo di ferro riempito con polvere da mina, era stata collocata sotto i citofoni. L'esplosione ha danneggiato l'atrio del palazzo, la pensilina soprastante e i vetri di alcuni negozi situati al piano terreno. Lo scoppio, nel cuore della notte, ha provocato panico tra gli abitanti del quartiere.

A confermare la tesi di un attentato di matrice antisemita vi è il fatto che nel palazzo, su un totale di quaranta famiglie, quattordici sono ebree. Inoltre, poco lontano da via San Giminiano, in viale Sally Mayer, c'è la scuola della comunità israelitica. Probabilmente, secondo gli inquirenti, qualche esaltato, sull'onda dell'assalto di Parigi al ristorante di Rue des Rosiers, ha voluto compiere un gesto minaccioso — anche se privo di gravi conseguenze — contro la comunità ebraica milanese. Finora nessuno ha rivendicato l'attentato. Polizia e magistratura non escludono però altre ipotesi.

Due attentati antisemiti in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Terroristi hanno aperto il fuoco e lanciato una bomba contro l'ambasciata israeliana la notte scorsa nella capitale guatemalteca senza fare vittime. Contemporaneamente una bomba è stata lanciata contro l'unica sinagoga della città, ma non è esplosa.

Nessun gruppo ha finora rivendicato gli attentati. La polizia, che ha aperto il fuoco sui terroristi davanti alla rappresentanza di Gerusalemme, sostiene di averne ferito almeno uno.

Minacciosa mozione del Senato, sollecitata da Reagan e Shultz

Gli Stati Uniti «con qualsiasi mezzo» bloccheranno l'espansione di Castro

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con 68 voti a 27, il Senato ha ieri approvato una mozione che impegna gli Stati Uniti a bloccare l'espansione di Cuba con qualsiasi mezzo, compreso l'uso delle armi, e a promuovere la libertà dei cubani. La mozione, la più minacciosa nei confronti di Castro dal fallito golpe della Cia nella Baia dei Porci nel '62, è stata sollecitata dal presidente Reagan e dal segretario di Stato Shultz. Essa apre una nuova fase nel confronto tra la superpotenza e Cuba in un periodo di estrema tensione nel Golfo del Messico. Solo l'altro ieri il Nicaragua ha accusato Washington di interferenza negli affari dei Caraibi e centroamericani, sostenendo che sta riarmando l'Honduras per provocare un conflitto e far cadere il regime sandinista.

Il voto del Senato non rappresenta soltanto un grave monito a Castro ad abbandonare la sua politica di esportazione della rivoluzione nell'emisfero occidentale; è anche un ritorno a una linea di presenza attiva, di interferenza appunto di cui parla il Nicaragua, negli affari dei Paesi vicini. La mozione, elaborata da un senatore conservatore, Symms, dell'Idaho, delega infatti ampi poteri al governo, nel caso si creino crisi regionali. Il presidente della Commissione Esteri al Senato Percy, che come Symms appartiene al partito repubblicano, ha criticato la mozione paragonandola a quella del 1964 sul Golfo del Tonchino. Il presidente Johnson se ne avvalse allora per intervenire militarmente nel Vietnam.

La battaglia sulla mozione di Symms, il cui significato non è sfuggito a nessun senatore, è durata tre giorni. Symms ha vinto il primo round per 55 a 30, quando è stato respinto un tentativo di bloccarla; ne ha vinto un secondo quando per 52 voti a 47 è stata bocciata una mozione alternativa di Percy, che limitava la portata delle prerogative presidenziali; e ha ottenuto il successo finale nella votazione all'ultima ora. La mozione, del tutto inaspettata, è apparsa in coda a un progetto di legge per i finanziamenti ai Paesi amici del Golfo del Messico. Si tratta di una somma di circa 300 milioni di dollari, oltre 400 miliardi di lire, per contribuire al decollo economico e sociale delle nazioni amiche degli Stati Uniti.

Il testo della mozione di Symms dice tra l'altro quanto segue: 1) Gli Stati Uniti sono decisi a impedire con qualsiasi mezzo necessario, incluso l'uso della forza, che il regime marxista-leninista di Cuba estenda la sua minaccia o la sua aggressione o le sue attività sovversive in questa parte dell'emisfero; 2) gli Stati Uniti sono altresì decisi a prevenire la creazione o l'uso di strutture militari appoggiate dall'esterno in grado di mettere in pericolo la loro sicurezza.

Questo secondo riferimento è abbastanza chiaro: la superpotenza non intende permettere che il regime castrista, armato dall'Urss, comprometta la stabilità internazionale con iniziative analoghe a quelle assunte in Angola o in Etiopia.

Il senatore Symms, rallegrandosi della vittoria, ha detto di vedere nella mozione un ritorno della dottrina Monroe del 1823 sulla «intoccabilità» del continente americano. Uno dei suoi sostenitori, il senatore Helms, ha aggiunto che il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz avevano espresso il proprio compiacimento.

Uno sciatore svizzero

Sugli sci in Pakistan da 8000 metri

ISLAMABAD — Lo svizzero Sylvain Saudan (45 anni) è sceso con gli sci dalla vetta del Gasherbrum (8068 metri di altitudine), nel Pakistan settentrionale. Lo ha reso noto a Islamabad lo stesso Saudan, affermando di aver stabilito un record perché la sua è la prima discesa con gli sci da una montagna sopra gli ottomila metri.

A Francoforte bomba distrugge auto americana

BONN — Un estintore pieno d'esplosivo e munito di una miccia — il tipo di bomba preferito dalle «Cellule rivoluzionarie» — ha fatto saltare la scorsa notte un'auto con targa americana in un complesso residenziale per militari statunitensi a Francoforte.

L'attentato, che ha fatto solo danni, è stato rivendicato, come quelli ben più gravi del luglio scorso contro il quartier generale del quinto corpo d'armata americano a Francoforte, dalle «Cellule rivoluzionarie».

Dopo l'affondamento di due mercantili per errore

Baghdad istituisce nel Golfo una zona di esclusione navale

MANAMA — L'Iraq ha annunciato l'istituzione di una zona militare di esclusione marittima all'estremo Nord del Golfo Persico, per evitare che si ripetano incidenti analoghi a quello di lunedì scorso, quando le forze di Baghdad hanno colpito e affondato due navi mercantili al largo di Bandar Komeini.

Secondo un portavoce militare iracheno citato dall'agenzia ufficiale *Ina*, il motivo della decisione è la difficoltà che incontrano le forze irachene nel distinguere le navi nemiche da quelle neutrali.

I mercantili colpiti lunedì sono il Litsion Bride, greco, e il Sambow Banner, sudcoreano. Sul Sambow Banner si era sviluppato uno spaventoso incendio: un marinaio era morto, otto sono stato dati per dispersi, quattro erano rimasti feriti.

L'Iraq ha avvertito le compagnie di navigazione straniere che «*bombarderà tutte le navi che si verranno a trovare nelle zone interdette*». Il portavoce ha fornito le coordinate geografiche dei tratti di mare compresi nella zona di esclusione.

Domani si apre il processo a Ghotbzadeh

TEHERAN — *Comincerà domani nel carcere di Evin a Teheran il processo contro l'ex ministro degli Esteri iraniano Sadegh Ghotbzadeh, formalmente accusato di «attività sovversiva» contro la Repubblica Islamica. Lo ha annunciato ieri, citando fonti «bene informate» della procura militare islamica, il quotidiano del pomeriggio di Teheran Kayhan.*

Ghotbzadeh venne arrestato nell'aprile scorso insieme con una trentina di persone, tra le quali alcuni ufficiali dell'esercito. Pochi giorni dopo, in una clamorosa pubblica confessione alla tv iraniana, l'ex ministro ammise di aver tramato un colpo di Stato contro il regime di Khomeini e di averne messo al corrente il «grande ayatollah» Shariat Madari. Quest'ultimo è stato ridotto allo stato laicale, ma non sarà processato in quanto, secondo il giudice istruttore, si è «pentito» di non aver informato le autorità del complotto.

Il declino di Ghotbzadeh, che fu in esilio a Parigi con Khomeini, è coinciso con quello del presidente della Repubblica Bani Sadr. Costretto alle dimissioni con l'accusa di tradire gli ideali della rivoluzione islamica e di essere, come Bani Sadr, filoamericano, venne arrestato una prima volta nel novembre 1980 per aver aspramente criticato il regime durante un'intervista.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Giovanna) Balbi in Barra

L'annunciano addolorati il marito Felice, la figlia Marisa con il marito Gianfranco Bovi, i nipotini Federica e Alberto il fratello Masino la sorella Pierina, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato c.m. ore 8,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1982.

Condomini e inquilini di Corso Ciro Menotti 4 partecipano commossi al grave lutto della famiglia Barra.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Publikompass Spa partecipano al dolore della signora Marisa Barra per la scomparsa della mamma

Angela Balbi in Barra
— Milano, 13 agosto 1982.

Partecipano commossi al lutto le famiglie Pinardi, Cillilo, Gamelli.

Ci ha lasciati

Paolo Veglio

Lo annunciano la moglie Carla Amore, i figli Massimo e Alessandra, i cognati Renzo, Rosalia, Vincenzo, Gina Amore con Giancarlo, Anna Veglio con Gianpaolo e Gabriella. Benedizione della salma sabato 14 ore 9 ospedale Martini, via Pergolesi. Funerali ore 10 in Gassino Torinese.
— Torino, 13 agosto 1982.

Lina ed Ernesto Bellabarba e famiglia partecipano al dolore di Carla e figli per la perdita di PAOLO.

La famiglia Galli partecipa affettuosamente al dolore di Carla, Massimo, Alessandra.

Condomini ed Amministratore di st. Valpiana 34 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Paolo Veglio
— Torino, 11 agosto 1982.

Carla e Fulvio Bosio con tutta la famiglia sono vicini a Carla, Massimo e Alessandra in questo doloroso momento.

Gli amici Licty, Massa, Rossoni, piangono il caro PAOLO.

Alessandra, Elisabetta, Giovanna, Elio Chinaglia partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente Iddio ha chiamato a sé l'anima buona di

Cornely Bermond in Barbone

Nella certezza della Resurrezione ne danno il triste annuncio: il marito ten. col. Giuseppe Barbone, la figlia Graziella, Teresita, Marisa col figlio Paolo, suo diletto nipote, ed il marito; il fratello prof. Mario Bermond con la moglie, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo in Novalesa venerdì 13 corr. alle ore 16, partendo dalla Croce.
— Novalesa, 12 agosto 1982.

Cristianamente è mancata la

NOBIL DONNA

Maria Claudia Mazzoni di Prato

Ne danno il triste annuncio le sorelle Alessandra ved. Ruggero, Adriana Alamanno e Laura-Thea Guglielminetti, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Paola Urli, alle suore ed al personale tutto del Convalescenziario «Crocetta». Funerali sabato 14 ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1982.

E' mancato

Battista Ferrero

Maestro del lavoro

Addolorati l'annunciano la moglie Camilla, sorelle, fratelli, cognati, cognae, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo oggi 13 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Gianni 25 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 13 agosto 1982.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Boeri in Baldi

Lo annunciano affranti dal dolore il marito Aldo, il figlio Paolo, la mamma Isabella, la sorella Rina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 c.m. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S. Martino. Un particolare ringraziamento al prof. Achille Lanzavecchia ed a tutto il personale della casa di cura S. Gaudenzio.
— Novara, 12 agosto 1982.

I Collaboratori dello Studio pubblicità Baldi partecipano commossi al grave lutto del titolare Aldo Baldi e del figlio Paolo per l'immatura scomparsa della signora

Ada Boeri in Baldi
— Novara, 12 agosto 1982.

La Direzione ed i Collaboratori di Radio Gold prendono parte al grave lutto di Aldo e Paolo Baldi per la scomparsa di

Ada Boeri in Baldi
— Novara, 12 agosto 1982.

Giovanni Negri e famiglia partecipano al dolore di Aldo e Paolo Baldi per l'immatura scomparsa della signora

Ada Boeri in Baldi
— Novara, 12 agosto 1982.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione del Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano di Reggio Emilia partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Aldo Baldi per l'immatura scomparsa della consorte

Ada Boeri in Baldi
— Reggio Emilia, 12 agosto 1982.

Partecipano al lutto dell'amico Aldo Baldi per l'immatura scomparsa della consorte

Ada Boeri in Baldi

gli amici:
Romolo e Liliana Barbonaz
Pina e Laura Moscatel
Gianfranco Montiglio
Giovanni Negri
Anna e Pino Fortina
Lina e Mino Rohsprenger
Gina Panagini
Piero e Gianfranco Olivieri
«gli amici della Napo»
Walter Silpert
Armando Riviera
— Novara, 12 agosto 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Publikompass Spa partecipano al dolore del signor Aldo Baldi per la scomparsa della consorte

Ada Boeri in Baldi
— Milano, 12 agosto 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Olsaro (Gina)

Addolorati lo annunciano la sorella Giuseppina, i nipoti Gianromano e Rosetta con rispettive famiglie, le cugine Lina e Lucia, parenti e amici tutti. Funerali parrocchia S. Ermenegildo in data ed ora da stabilire telefonare 547 230. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1982.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Trucco

di anni 13

Lo annunciano il papà Giacomo la mamma Maria Almonte la sorella Marina le nonne zie zii cugini e parenti tutti. I funerali in Fossano sabato 14 agosto alle ore 10 partendo da via Cuneo 25 indi la salma sarà tumulata nel cimitero di Sergliano.
— Fossano, 12 agosto 1982.

E' mancato

Nando Milano

Lo annunciano il figlio Oscar con la moglie Magda il nipote Stefano le sorelle cognati cognate nipoti cugini e parenti tutti. I funerali in Sanira venerdì 13 agosto alle ore 17.
— Sanira, 12 agosto 1982.

(Continua a pag. 5)

Lo Stato è in spettacolare crescita, ma è tra i più torbidi e violenti dell'Unione

Florida, la spiaggia-fortezza

Milioni di persone continuano a investirvi in proprietà immobiliari - Per le ultime generazioni è diventata una specie di miraggio: il posto dove ci si ritira in pensione o nel quale si fanno sci, vela, nuoto e pesca - Ma il «sogno americano» è possibile solo al di là delle mura e dei cancelli che vengono eretti contro i pericoli del mondo esterno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MIAMI — Al sole della Florida, l'inflazione si scioglie come la neve. Attratti dall'*American Dream*, milioni di persone continuano a investire in proprietà immobiliari. L'anno scorso le vendite di uffici, stabilimenti, case e appartamenti hanno totalizzato 12 miliardi di dollari, quasi 17 mila miliardi di lire. I soldi arrivano non solo dall'opulento Nord-Est statunitense ma anche dal Venezuela e dall'Italia, dalla Svizzera e dalla Colombia. Dalla costa, attraverso le paludi bonificate, lungo i laghi e i canali, i nuovi villaggi si estendono sempre di più verso l'interno. Taluni sono solo parzialmente abitati. Ma molti vengono presi a simbolo delle future comunità modello, con la loro enfasi sulla *quality of life*, la qualità della vita: una vita, è sottinteso, salubre e sicura, buona per l'anima oltreché per il corpo. Perfino agli stranieri questi villaggi appaiono come asili appetibili, nell'inquietudine del mondo moderno.

Per le ultime generazioni di americani, la Florida è una sorta di miraggio. Agli occhi dei vecchi è il posto dove ci si ritira in pensione, ma nell'agiatezza, a prendere il sole, a giocare a golf e a carte, a chiacchierare e leggere. Agli occhi dei giovani è il posto dove si fanno sci, vela, nuoto e pesca; ma è anche quello dove si conquistano le più belle donne degli Stati Uniti, si vive la *fast life*, si costruiscono rapide fortune intorno alla favolosa Miami. Se una volta l'*American Dream* era la casetta in Florida, oggi lo è il palazzo, anzi il castello-fortezza, dove vige il lusso e non vi sono pericoli. Lì si conduce un'esistenza ovattata, al riparo da molti inconvenienti: in un ambiente asettico, che può sembrare alienante, ma in cui un numero crescente di persone trova riparo dai problemi che le affliggono.

I villaggi che sorgono nelle località più deserte, letteralmente dal giorno alla notte, rispondono a questi concetti. A prezzi inverosimili — non è raro che un villino unifamiliare costi un milione di dollari, un miliardo e 400 mila lire — i costruttori garantiscono agli ospiti non solo ogni comfort, ma anche la protezione privata. Polizie speciali, cancelli elettronici, cani addestrati, gruppi di vigilantes, tutto è organizzato in modo che la criminalità resti al di là del confine cittadino. L'accesso delle auto avviene solo su concessione di una tessera speciale; i visitatori devono essere annunciati e riconosciuti dai loro ospiti; spesso occorrono appuntamenti anticipati. La spiegazione del fenomeno sta nella realtà circostante: la Florida, in spettacolare crescita, è uno degli Stati più torbidi dell'Unione. L'*American Dream* è possibile soltanto al di là delle mura e dei cancelli che vengono eretti contro il mondo esterno.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale la Florida è l'autentica stazione balneare delle due Americhe. Con i suoi 3 mila chilometri di spiaggia, da quella finissima e compatta di Daytona, su cui il corridore automobilistico Campbell soleva stabilire record mondiali di velocità, a quella granulosa di Tampa, nel Golfo del Messico, essa rappresenta attrattiva permanente.

Rapide fortune a Miami. Ma c'è il rovescio della medaglia: la città ha il più alto tasso di criminalità

Ogni anno vi si riversano orde di turisti, giovani coppie e studenti universitari durante le vacanze invernali, famiglie con bambini in primavera e d'estate. Sulla provvida natura la Florida ha eretto un'industria dello svago senza precedenti: Disney World, il regno di Topolino e di tutti gli altri personaggi di Walt Disney, allevamenti di coccodrilli e di delfini; le Keys, romantiche isole di pirati e di tesori collegate da un'autostrada con 42 ponti; gli indiani Seminole, con le loro pittoresche cerimonie e i loro prodotti artigianali. Persino Cape Canaveral, il primo astrodromo della storia donde un tempo partivano gli Apollo alla volta della Luna e dove oggi partono i Shuttle, è diventato show, spettacolo.

La Florida, come accennato, è anche uno dei due Stati Usa di più celere espansione (l'altro è il Nevada). Tra il '50 e l'80 la sua popolazione si è triplicata, superando i dieci milioni di persone. Una delle sue contee, quella di Fort Meyers, ha registrato nell'ultimo decennio la massima crescita degli Stati Uniti, il 94,2 per cento. La zona franca di Miami è la più attiva del Paese e la città stessa è assurta al ruolo di bandiera dell'emisfero occidentale, una sorta di Zurigo per i capitali latini e americani.

La medaglia naturalmente ha il suo rovescio: Miami è anche il centro urbano con il massimo tasso di criminalità; attraverso di essa passano due terzi circa del traffico nazionale della droga. I *death rows*, bracci della morte delle prigioni della Florida, contengono più detenuti di qualsiasi altro Stato.

Il vecchio saggio Barry Commoner, principe degli ecologi e sociologi americani, considera la Florida più ancora della California un'anticipazione sugli Stati Uniti del Duemila. Sotto il profilo economico lo Stato si affida quasi esclusivamente al turismo, all'edilizia, all'elettronica. Sotto quello sociale esso accentua la spaccatura tra ricchi e poveri, vecchi e giovani, bianchi e negri. Commoner vi intravede un futuro di discriminazione. «*La Florida* — dichiara — *è assai più conservatrice e classista del resto del Paese. Purtroppo anticipa il comportamento degli Stati Uniti di qui a venti anni*». La sua profezia poggia sui due fenomeni principali dell'America di oggi: l'aumento dell'età media della popolazione, a causa dei progressi della medicina e del declino delle nascite, e lo spostamento degli americani verso il Sud, la *Sunbelt*, la cintura del sole.

Nei villaggi-fortezze della Florida, coi loro cartelli ammonitori, *Keep off*, proibito l'ingresso, Commoner vede la degenerazione della cultura Usa. In questo Stato del profondo Sud, storicamente bigotto, la criminalità (dovuta spesso alla miseria degli immigrati sudamericani e dei profughi cubani) e l'industria del divertimento hanno creato una sorta di schizofrenia. Ma la maggioranza silenziosa ha il controllo della politica: essa è una gran massa di borghesi e di anziani che costituiscono l'ossatura della Florida. Le statistiche dimostrano che questa maggioranza, oggi chiamata morale, è leggermente più ricca e di età notevolmente più avanzata della media nazionale. Nel 2000, il 21 per cento della popolazione della Florida avrà oltre 65 anni. Ciò significa che metà almeno voterà conservatore. Già adesso, nelle leggi si riscontrano tendenze repressive verso i giovani, le minoranze e i diversi. Il codice della Florida è tra i più attenti ai vecchi e agli abbienti, e tra i più severi verso gli altri.

Il castello-fortezza che costituisce il sogno americano nasconde così una pericolosa involuzione sociale. Un tempo, era privilegio dei super-ricchi. Lo testimonia Palm Beach, la cittadina dei potenti degli Stati Uniti, bianca, pulita e asettica come una clinica, difesa dalla polizia come una roccaforte. A visitarla si prova un senso agghiacciante di prigionia. Oggi la civiltà di massa mette il castello-fortino alla portata anche della classe media, naturalmente in un ambito più modesto. Così facendo, emargina i meno fortunati e quanti biologicamente e nella carriera non hanno ancora raggiunto la maturità. L'esempio tipico è quello dei negri, che formano l'11 per cento della popolazione della Florida. Essi sono oggetto di dura discriminazione: non a caso gli ultimi torbidi razziali con 17 morti esplosero a Miami due estati fa. E tuttavia, il loro futuro rischia di peggiorare, non di migliorare.

Ennio Caretto

Il viaggio di Colombo, «inviato Cee» in Perù, Brasile e Argentina

Un segnale al Sud America

L'Italia proporrà alla Comunità europea, nelle prossime riunioni del Consiglio dei ministri della Cee, il problema dell'America Latina, suggerendo iniziative adeguate per normalizzare le relazioni tra queste due grandi regioni del mondo occidentale dopo la crisi delle Falkland, e per gettare le premesse di più solidi e organici legami tra esse.

L'iniziativa italiana si annuncia come il risultato più importante del viaggio del ministro degli Esteri Emilio Colombo in Perù, Brasile e Argentina. E' stata questa la prima presa di contatto tra un governo della Cee e l'America Latina dopo il conflitto anglo-argentino, che vide l'Europa schierata al fianco di Londra e contro Buenos Aires. L'Italia, sotto la pressione dei suoi forti legami con l'Argentina, aveva sospeso per prima l'embargo economico nei confronti del Paese latino-americano: una decisione che a suo tempo lo stesso Colombo non aveva favorito, ma che ha ora permesso al nostro Paese di prendere l'iniziativa per un riavvicinamento tra Europa e America Latina. A Lima, Brasilia e Buenos Aires Colombo ha avuto accoglienze molto calorose e promettenti; ieri mattina, subito dopo il suo rientro a Roma, ha ricevuto per un colloquio informativo l'ambasciatore di Gran Bretagna, Ronald Arculus.

Il viaggio di Colombo ha anche segnato la fine dell'«ostracismo» europeo nei confronti dell'Argentina, che durava da circa un quinquennio, da quando cioè il governo militare aveva scatenato una feroce repressione interna: tra le molte migliaia di *desparecidos* vi erano anche diversi cittadini italiani. Il governo argentino attuale continua a negare qualsiasi chiarimento sulla questione degli «scomparsi», ma ha avviato un processo di democratizzazione della vita politica autorizzando l'attività dei partiti e preannunciando elezioni e il ritorno a un governo costituzionale e civile. Il ministro Colombo ha sollevato (senza successo) la questione degli scomparsi nei suoi incontri con i governanti argentini, sottolineando che «*iniziative che diano chiarezza in questa materia sarebbero essenziali per riprendere un rapporto fondato sulla reciproca fiducia*»: il ministro degli Esteri italiano ha anche incontrato a Buenos Aires i rappresentanti delle organizzazioni dei diritti umani e delle «madri di Plaza de Mayo», oltre che i *leaders* di tutti i partiti argentini.

L'intero panorama dei rapporti tra l'America Latina e l'Europa è ancora dominato dagli strascichi della crisi delle Falkland. Il nuovo governo argentino ha confermato al rappresentante italiano di volere la ripresa del negoziato con la Gran Bretagna (negoziato interrotto con l'invasione delle isole, e che il governo di Londra non è per ora disposto a riallacciare). L'Italia, come gli altri *partners* europei, approva il progetto di rilancio del dialogo anglo-argentino, nell'ambito dell'Onu: ma ha messo in guardia l'Argentina dal cercare di far approvare dall'Assemblea dell'Onu, nella prossima sessione autunnale, una risoluzione che, nel raccomandare la ripresa del negoziato, riconosca «a priori» i diritti di sovranità dell'Argentina. In tal caso si riproporrebbe una rottura tra America Latina ed Europa, rottura che si potrà invece evitare se la «raccomandazione» delle Nazioni Unite sarà formulata in termini aperti.

Questo è l'ostacolo più immediato alla normalizzazione dei rapporti tra Europa e America Latina. Nei colloqui tra il ministro Colombo e i governanti peruviani, brasiliani e argentini si sono però affrontati anche i problemi di fondo dell'intera regione: i gravi squilibri economici; la spinta a intensificare un processo di più attiva cooperazione fra i Paesi latino-americani, processo in sé positivo, ma che rischia di assumere toni anticuropei, e più ancora antiamericani; lo sviluppo degli scambi commerciali con l'Europa. In generale, una più intensa collaborazione euro-latino-americana potrebbe dare un importante contributo all'impostazione e soluzione dei difficili problemi dello sviluppo economico e politico dell'America Latina. E' certamente assurdo che molti altri Paesi in via di sviluppo, in particolar modo dell'Africa, abbiano stretti rapporti istituzionali con la Comunità europea attraverso appositi trattati, mentre simili rapporti non esistono tra la Cee e i Paesi latino-americani.

Da molto tempo i latino-americani si dolgono della «disattenzione» dell'Europa. Si spera che uno dei risultati della crisi delle Falkland possa essere di mettere in moto nuove impegnative iniziative di cooperazione attraverso l'Atlantico, non appena si saranno potuti liquidare gli strascichi purtroppo pesanti del conflitto anglo-argentino.

Il viaggio latino-americano del ministro Colombo ha dato a tutta l'America Latina un «segnale» importante dell'attenzione europea, e potrà aprire la strada a iniziative concrete; anche se queste dipenderanno in notevole misura dagli sviluppi della situazione politica e in particolare dei processi di democratizzazione ora avviati in Argentina, e precedentemente in Brasile; e dall'evoluzione di una situazione economica difficile per tutti, ma addirittura disastrosa per alcuni Paesi latino-americani: l'Argentina ha un debito estero di 40 miliardi di dollari e un'inflazione attorno al 150 per cento l'anno.

Arrigo Levi

Bucarest: ottimi i rapporti con l'Italia

ROMA — Gli «ottimi» rapporti tra Italia e Romania sono considerati dal governo di Bucarest un «modello» nelle relazioni tra Stati a regimi politici differenti. Lo ha detto l'ambasciatore romeno in Italia, Ion Margineanu, il quale ha anche auspicato che l'Italia possa divenire presto il secondo partner commerciale della Romania (dopo l'Urss).

«Ombra inquietante sui rapporti Stati Uniti-Europa»

Il Congresso Usa allarmato per i contrasti con la Cee

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Commissione della Cee ha consegnato ieri mattina al Dipartimento di Stato due documenti, uno di protesta l'altro di argomentazioni legali, contro l'embargo del presidente Reagan sul gasdotto siberiano. I due documenti, di complessive quindici pagine, sono stati accolti senza nessun commento da un alto funzionario. «*Il segretario di Stato Shultz li studierà, insieme col consigliere di politica estera della Casa Bianca Clark nei prossimi giorni*», ha dichiarato un portavoce.

La Cee, nei giorni scorsi, aveva terminato la messa a punto della protesta e delle argomentazioni legali, sottolineando che «*l'embargo è inaccettabile in base alla legge internazionale, perché extra-territoriale e retroattivo*».

A differenza del Dipartimento di Stato, dove si mantiene un rigido riserbo, il Congresso ha reagito con allarme al passo diplomatico europeo. Il senatore Percy, presidente della commissione Esteri del Senato, uno dei membri più autorevoli del partito repubblicano, ha dichiarato che il contenzioso sul gasdotto «*getta un'ombra inquietante sui rapporti Stati Uniti-Cee soprattutto nel campo commerciale*». Il presidente dell'equivalente commissione della Camera, Zablocki, ha aggiunto che «*bisogna impedire lo scoppio di una guerra protezionistica tra l'America e l'Europa*».

Soltanto due giorni fa, Zablocki aveva fatto approvare, con ventidue voti a favore e dodici contrari, una mozione contro l'embargo.

Alle spalle del Congresso ha preso fermamente posizione, in concomitanza con l'iniziativa della Cee, anche l'industria Usa. Il presidente dell'associazione dei manifatturieri americani, Alexander Throwbridge ha inviato una lettera a Reagan chiedendogli di tornare sulla sua decisione. Egli ha fatto notare come, in alcuni dei settori più delicati dell'economia nazionale, la disoccupazione abbia toccato cifre impressionanti, e la cancellazione delle ordinazioni provenienti dall'Urss sia costata ulteriori posti di lavoro. Sinora, va ricordato, le industrie Usa si erano astenute dall'intervenire.

Dietro il rigido silenzio del Dipartimento di Stato, in così netto contrasto con il Congresso, il mondo culturale americano e quello degli affari, vi è tuttavia una profonda apprensione. L'alto funzionario che ha ricevuto i due documenti, chiedendo che non fosse fatto il suo nome, ha ammesso che «*si è creata nell'Alleanza Atlantica una situazione rischiosa*». Il parere degli esperti di politica internazionale a Washington è che gli europei non faranno marcia indietro: per una pacifica soluzione dei contrasti non rimarrebbe quindi che un ripensamento della Casa Bianca.

Un filo di speranza è legato ad una recente dichiarazione del presidente Reagan. Parlando del rinnovo del contratto per le forniture di cereali americani all'Urss per un solo anno, Reagan sostenne due settimane fa di essere «*parzialmente incoraggiato dagli indizi che la legge marziale in Polonia può essere gradualmente allentata*». Il presidente non ha dato seguito a questa constatazione: ma lasciò intendere che se a Varsavia la situazione migliorasse notevolmente, egli potrebbe consentire il rinnovo del contratto delle forniture di cereali per altri cinque anni, come era costume prima dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. Una volta firmato questo contratto diverrebbe assai difficile per la Casa Bianca mantenere l'embargo.

Mosca: lavori «in orario»

MOSCA — I lavori per la realizzazione del grande gasdotto siberiano procedono «*in perfetto orario*» a dispetto delle sanzioni americane; nel solo mese di luglio sono stati saldati come previsto altri 250 chilometri di tubi, mentre ha avuto inizio la costruzione di dieci delle 41 stazioni di pompaggio che sorgeranno lungo il percorso.

La *Ekonomiceskaya Gazeta* riferisce nel suo ultimo numero che dei 4500 chilometri del gasdotto dai giacimenti siberiani di Urengoy al confine tra l'Urss, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, ne erano stati completati 50 alla fine di giugno e 197 alla fine di luglio. Dai Paesi occidentali che partecipano alla costruzione dell'opera — Germania Occidentale, Italia e Giappone — sono già arrivati in territorio sovietico tubi per complessivi 2500 chilometri. Il giornale aggiunge che secondo i progetti l'intero tracciato del gasdotto sarà pronto entro la fine del 1983.

Washington propone Le armi chimiche distrutte in 10 anni

GINEVRA — Intervenendo alla Commissione per il disarmo a Ginevra, il delegato americano Louis Field ha proposto ieri la distruzione, nell'arco di dieci anni, di tutte le armi chimiche e degli impianti di produzione delle medesime «*sulla base di un programma e procedure concordate*». Il delegato americano ha peraltro ribadito le accuse per l'uso di armi chimiche da parte dei sovietici e dei loro alleati in Afghanistan e nel Sud-Est asiatico.

L'iniziativa americana si inquadra nel confronto in corso all'interno degli Stati Uniti tra la Casa Bianca e il Congresso sul riarmo biochimico. Il presidente Reagan ha chiesto sostanziosi investimenti per la ripresa della produzione di armi batteriologiche, interrotte praticamente dieci anni fa. Ha sottolineato che l'Urss ha compiuto enormi progressi in questo campo. Il suo vantaggio è tale, aggiungono osservatori militari, che essa potrebbe scatenare in Europa una guerra biochimica con la certezza di vincerla. In tal caso, agli Stati Uniti non rimarrebbe che rispondere con armi atomiche. Con la proposta di Ginevra il governo Reagan cerca di dimostrare al Congresso che il riarmo batteriologico sarebbe temporaneo e cederebbe comunque il passo al disarmo.

La superpotenza e l'Urss hanno periodicamente proposto una riduzione di armamenti biochimici, ma senza risultati. L'ultima iniziativa sovietica risale alla conferenza internazionale sul disarmo dell'Onu dello scorso giugno. Gromyko disse allora che il presidente Breznev era pronto a discutere in qualsiasi momento un trattato in merito. A Washington il dipartimento di Stato reagì però con scetticismo, osservando che la proposta era stata avanzata senza particolari costruttivi, e denunciando di nuovo l'uso delle armi venefiche e batteriologiche da parte dell'Urss in Afghanistan e in Cambogia. Il Dipartimento di Stato raccolse allora un grosso dossier che rese pubblico, sostenendo che il Cremlino si era macchiato di atrocità.

r. c.

Omicidi di massa negli Usa 64 morti in 3 giorni

NEW YORK — Quattro Stati americani hanno subito in questi ultimi tre giorni un'ondata di criminalità forse senza precedenti: 64 omicidi compiuti durante diverse uccisioni di massa, una delle quali a opera di un meccanico di Houston, nel Texas, che sembra abbia strangolato, pugnalato o affogato quaranta donne, in differenti occasioni.

Quattro delle stragi sono avvenute nello Stato del Texas. La più efferata è senz'altro quella di Coral Eugen Watts, un meccanico ventottenne giudicato dagli psichiatri un «*paranoico schizofrenico*», la cui patologia misogina è la causa del folle massacro. La sua disponibilità a collaborare con la polizia, fornendo informazioni per il ritrovamento dei cadaveri, gli è valsa un'attenuazione della pena, stabilita in 60 anni di reclusione.

Il Brasile concede agli Hercules inglesi di fare scalo in una sua base

Al largo delle Falkland la Royal Navy allontana pescherecci di Buenos Aires

BUENOS AIRES — Indiscrezioni di stampa, poi confermate dal Comando della Marina argentina, e successivamente dal ministro della Difesa britannico, hanno rivelato che tre pescherecci di Buenos Aires sono stati intercettati nei giorni scorsi da navi da guerra inglesi intorno all'arcipelago delle Falkland e costretti ad allontanarsi. In un primo tempo si era parlato di un solo caso avvenuto giovedì della scorsa settimana, quello del peschereccio *Arengus*. La Marina argentina ha poi precisato che martedì scorso una seconda unità l'*Api tre* era stata invitata da una nave da guerra britannica ad allontanarsi. Il terzo incidente è avvenuto la notte fra martedì e mercoledì, quando l'*Usirbill* venne costretto a lasciare la zona da una unità della Marina inglese.

Il mese scorso, dopo la riconquista delle Falkland, il governo di Londra aveva annunciato l'imposizione di una speciale «zona di protezione» intorno alle isole come misura precauzionale di fronte al rifiuto argentino di emanare una dichiarazione formale di fine delle ostilità. Gli incidenti sono avvenuti a circa 100 miglia dall'arcipelago.

A Londra si è appreso che un aereo da trasporto *Hercules* della Raf che «*trasportava materiale non militare*» si è servito di una base aerea brasiliana come punto di appoggio per i rifornimenti diretti alle Falkland. La concessione, temporaneamente accordata dopo lunghi contatti diplomatici con il governo brasiliano, se divenisse permanente sarebbe considerata estremamente importante da Londra, in quanto consentirebbe agli aerei della Raf provenienti dall'isola di Ascensione e diretti nell'arcipelago di evitare il rifornimento di carburante in volo.

Un'eventuale autorizzazione permanente contribuirebbe, secondo gli osservatori, a deteriorare ulteriormente le relazioni tra Brasile ed Argentina.

Il governo militare argentino ha annunciato ieri la decisione di liberare 20 persone tratte in arresto in base allo stato d'assedio. Alcuni di questi prigionieri sono detenuti da sette anni. Tra coloro che beneficeranno del provvedimento c'è Gustavo Westerkamp, uno tra i più attivi fautori dei diritti civili. Il caso di Westerkamp è stato uno dei più pubblicizzati dagli oppositori del regime militare.

Start sospesi (consultazioni)

GINEVRA — Le delegazioni americana e sovietica hanno deciso di comune accordo di sospendere i colloqui «Start» (Strategic arms reduction talks) per potersi consultare con i rispettivi governi.

L'annuncio è stato dato dalla missione americana dopo che la delegazione di Washington, guidata da Edward Rowny, e quella di Mosca, capeggiata da Viktor Karpov, avevano avuto circa due ore di colloquio.

L'inizio degli scioperi dai quali nacque Solidarnosc

Domani i due anni di Danzica Il governo polacco è nervoso

VARSAVIA — Si preannuncia un weekend di tensione in Polonia. Domani cade il secondo anniversario dell'inizio degli scioperi di Danzica che portarono alla nascita del libero sindacato; si temono manifestazioni, già oggi è prevista nella città baltica una Messa per Walesa, internato dal 13 dicembre scorso.

Il governo si mostra preoccupato, dà segni di nervosismo ed è passato all'attacco: ieri il ministero dell'Interno ha annunciato che «*alcuni*» (si fanno soltanto tre nomi) dei 1221 sindacalisti liberati nel luglio scorso nel quadro delle misure di ammorbidimento della legge marziale «*hanno ripreso l'attività contraria agli interessi della sicurezza dello Stato*» e sono stati nuovamente internati. Contemporaneamente, è stato comunicato che due gruppi clandestini i quali operavano nelle «*trojmiasto*» (le tre città di Danzica, Odynia e Sopot) sono stati scoperti, e i loro responsabili arrestati. I gruppi, afferma l'agenzia di stampa polacca *Pap*, stampavano e diffondevano pubblicazioni illegali «*contenenti false informazioni allo scopo di creare disordini*». Sono stati sequestrati volantini, macchine tipografiche e tutta la documentazione sulla struttura dell'organizzazione clandestina.

Si è appreso che martedì scorso a Stettino la folla ha tentato di liberare l'ex capo di *Solidarnosc* della città, Marian Jurczyk, durante i funerali del figlio e della nuora. Jurczyk, che l'anno scorso al congresso del sindacato contese senza successo la *leadership* a Walesa, aveva ottenuto un'autorizzazione eccezionale per lasciare il campo d'internamento e assistere alla cerimonia. La folla aveva improvvisato una dimostrazione, almeno dieci persone erano state fermate. Le circostanze della morte dei due giovani rimangono piuttosto oscure. Un giornale di Stettino, *Glos Szczecinski*, afferma che la donna, Dorota, sarebbe morta in ospedale in seguito alle gravi ferite riportate cadendo dal terzo piano il 5 agosto scorso. Cinque ore dopo il marito, Adam, si sarebbe ucciso gettandosi dalla finestra di un altro edificio.

Ieri il giornale dell'esercito, *Zolnierz Wolnosci*, ha sollecitato fermezza nei confronti dell'opposizione.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Ecco i «gioielli» di Dunkle

Muenster (Germania Ovest). «Ecco i miei gioielli» sembra dire Dunkle, questa stupenda leonessa. E di gioielli si tratta, giacché ha messo al mondo due leoncini albini, cosa ritenuta assai rara (Tel.)

Continua a Lugano l'interrogatorio di Flavio Carboni

«Calvi mi doveva due miliardi non potevo aiutarlo a fuggire»

«Continuavo a ripetergli di restare in Italia» - Le autorità svizzere hanno sollecitato un supplemento di documentazione per l'estradizione: sarebbe stata chiesta anche con ragioni «di carattere politico» non previste dall'accordo fra i due Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — «A Calvi lo continuavo a ripetere di restare in Italia: ero l'ultima persona ad avere interesse che lui se ne andasse all'estero, anche perché mi doveva un mucchio di soldi». *Ai giornalisti che gli chiedono se è vero che ha detto questa frase al giudice istruttore, Flavio Carboni sorride:* «Queste sono cose personali. Posso raccontarle soltanto al magistrato». *Dall'altra parte, però, l'avvocato Patocchi fa persino i conti:* «Saranno stati due miliardi», *sussurra.*

Carboni, comunque, davanti al giudice parla senza freni, forse sin troppo, un fiume di parole. E per accelerare gli interrogatori, nella pausa di mezzogiorno, Carla Timbal gli dà persino un «compitino» da svolgere nella cella del carcere. Il costruttore sardo passa due ore a scrivere una parte del suo racconto: «Quella che meno interessa la nostra indagine e la richiesta italiana di estradizione», *precisa il magistrato.*

E a proposito dell'estradizione si è appreso che il Dipartimento federale ha chiesto all'Italia un supplemento di documentazione sulla domanda spedita in Svizzera. Sembra che nella richiesta ci siano argomentazioni di «carattere politico». E i reati con riferimento a questioni politiche non sono inclusi nella lista dei 32 argomenti per i quali è prevista l'estradizione.

Carboni al giudice avrebbe ripetuto la sua versione dell'incontro con Calvi: lo conobbe nell'agosto dell'81 sullo yacht di Francesco Pazienza. Poi, dopo averlo perso di vista, riallacciò i rapporti con il banchiere alla fine dell'anno, sempre attraverso Pazienza, perché aveva bisogno dell'Ambrosiano per alcuni investimenti in Sardegna. Per quale motivo registrava i colloqui? Un po' di diffidenza iniziale, questa la sua tesi. In un secondo tempo comunque si era disfatto dei nastri e sarebbe stato Pellicani a prenderli: «Dammeli a un notaio», gli avrebbe detto. Gli ultimi giorni di Calvi? Il banchiere si era attaccato disperatamente a Carboni, «Stammi vicino, mi sei rimasto solo tu», gli ripeteva. Il viaggio a Londra? Carboni lo avrebbe più volte sconsigliato: «Non fare questa cretinata».

Il protocollo al palazzo di giustizia è meno rigido degli altri giorni, nessuno schieramento di polizia, gente che va e viene lungo i corridoi senza essere cortesemente allontanata. Sulla porta dell'ufficio del giudice istruttore c'è il solito biglietto: «Chiuso per interrogatori, non disturbate». Soltanto la voce dell'avvocato Patocchi, il legale svizzero del costruttore sardo, supera ogni tanto le pareti, ma è comunque difficile afferrare una frase compiuta. Quando esce il costruttore sardo, sorridente, il gendarme svizzero fa un passo indietro, quasi a lasciarlo chiacchierare, solo una volta lo afferra per un braccio e lo invita a seguirlo.

— *Carboni, come sono andati questi due giorni di interrogatori?*

«Bene, credo. Stiamo chiarendo molti aspetti, precisando un mucchio di particolari».

— *Ha elementi nuovi da riferire ai giudici di Perugia per il caso Vitalone-Sica?*

«Niente di più di quanto già sanno».

— *E' disposto a parlare con i magistrati italiani?*

«Volentieri. Non ho niente da nascondere e se posso essere utile collaborerò senza remore». *Poi aggiunge:* «Mi chiedano ciò che vogliono lo risponderò. Vorrei solo che i giornali finissero di maltrattarmi».

— *E i documenti?*

«Sono pronto ad esaminare con i magistrati italiani anche i documenti che mi sono stati sequestrati a Lugano».

— *Lei sapeva del passaporto falso di Calvi?*

«No».

— *In carcere ha incontrato Ambrosio, il finanziere d'oro condannato a Lugano?*

«No, non l'ho visto».

— *Quanto c'è di politico nella sua vicenda?*

«Lo stabilirà l'autorità svizzera», *risponde dopo una pausa. E allora Patocchi butta fuori il naso dalla porta:* «Direi tanto».

Oggi il «tour de force» continua. Poi la pausa del weekend. Si riprende martedì, con la prima rogatoria. Da Milano arriverà Dell'Osso, il caso Calvi sarà ancora al centro degli interrogatori. «Ma qui si sgonfia tutto, lo volete capire?», *brontola Patocchi.* «Non c'è la corda per impiccare nessuno. Neppure 20 centimetri».

Pierangelo Sapegno

Roma, Bonifacio contro un siero col suo nome

ROMA — L'«Associazione pro siero Bonifacio» non potrà più indicare il siero, che da qualche tempo distribuisce gratuitamente a Roma, come «*realizzato secondo la formula del dott. Bonifacio*». Lo stabilisce un decreto d'urgenza del pretore Maccarone, che ha accolto un ricorso presentato il 9 agosto dal veterinario contro l'usurpazione del nome «*atta a indurre i terzi in errore*».

L'Associazione fa produrre il siero dalle presunte proprietà antitumorali da istituti privati seguendo le istruzioni che Bonifacio ha indicato in un suo libro. L'ex veterinario di Agropoli afferma invece che il metodo riportato nel libro è generico.

In ospedale a Castellammare di Stabia

Topo in una culla del «Pediatrico» Chiuso il reparto

NAPOLI — I ricoveri nel reparto pediatria dell'ospedale «*San Leonardo*» di Castellammare di Stabia sono stati temporaneamente sospesi dopo che era stata scoperta la presenza di un topo: l'animale, prima di essere ucciso dagli inservienti, si era aggirato per qualche tempo tra le culle.

La vice direttrice sanitaria del nosocomio, dottoressa Sorbello, ha dato disposizione di sospendere i ricoveri dei bambini, mentre i pazienti in condizioni migliori sono stati dimessi. E' cominciata quindi un'opera di derattizzazione di tutto il complesso ospedaliero, nonché un'approfondita disinfestazione del settore.

«*La derattizzazione e la disinfestazione* — ha detto la dottoressa Sorbello — *adesso saranno compiute periodicamente, per evitare il ripetersi di tali episodi. Sarebbe, però, il caso di attuare anche un capillare intervento intorno alla struttura ospedaliera per scongiurare il pericolo che i topi possano proliferare nei giardini vicini e da questi trovare nuovamente la strada dell'ospedale*».

Nella sede della Usl 35, nella cui giurisdizione rientra l'ospedale «San Leonardo», si è svolta poi una riunione di emergenza indetta per affrontare globalmente il problema della «bonifica». Alla riunione, presieduta dal vice coordinatore sanitario dell'Usl dott. Dolce, hanno partecipato il presidente Vanacore, nonché componenti del comitato di gestione.

Preso fratello di «Bambulella»

NAPOLI — Antonio Frattini, 30 anni, fratello di Giacomino, il pregiudicato soprannominato «Bambulella», il cui corpo, decapitato, con le mani tagliate e il cuore strappato dal torace, fu trovato, nel marzo scorso, avvolto in una coperta, nel bagagliaio di un'auto, è stato arrestato dagli agenti della sezione antiscippo.

La legge approvata il 7 agosto è entrata in vigore da mercoledì

Per l'industria e l'esportazione i miliardi della finanziaria bis

Stanziamenti per l'occupazione giovanile e l'agricoltura - Mille miliardi all'Enel - Le compagnie di assicurazione dovranno versare allo Stato una percentuale di ogni premio Re-auto

ROMA — La cosiddetta finanziaria «bis», il provvedimento che contiene una serie di norme stralciate dalla legge finanziaria del 1982, è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì. La legge, approvata il 7 agosto e pubblicata con il nome di «*provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia*», contiene, tra l'altro, una serie di disposizioni in materia sanitaria: tra queste, quella che prevede che le imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli sono tenute, a decorrere dal 1982, a versare annualmente e direttamente allo Stato un contributo da determinarsi in una percentuale del premio incassato per ciascun contratto relativo alla Re-auto.

La misura del contributo e le modalità di versamento saranno determinate annualmente con decreto presidenziale, su proposta del presidente del Consiglio e dei ministri dell'Industria, del Commercio, del Tesoro e della Sanità, sentita l'organizzazione sindacale delle imprese di assicurazione. Nella legge sono poi previsti interventi finanziari in diversi settori: tra gli altri, 500 miliardi di lire annuali per il 1982 e il 1983 per l'occupazione giovanile; 2200 miliardi al fondo contributi costituito al Mediocredito Centrale per agevolare le operazioni di esportazioni a pagamento differito; 350 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia.

La legge prevede poi, sempre per il 1982, che i conti correnti, liberi o vincolati, aperti alla Tesoreria centrale dello Stato siano infruttiferi, ad eccezione di quelli della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza amministrati dal Tesoro. Nell'82, inoltre, anche le contabilità speciali fruttifere aperte nelle tesorerie provinciali dello Stato a favore delle province e dei Comuni saranno infruttifere. Si riconferma poi la possibilità per il ministro del Tesoro di emettere, se necessario, Bot indicizzati e titoli denominati in «Ecu» (l'unità di conto europea).

La finanziaria «bis» contiene poi le disposizioni per l'utilizzazione del «Fondo investimenti e occupazione», con la ripartizione dei fondi del fondo stesso: 1400 miliardi per la costituzione alla Cassa Depositi e Prestiti di un fondo di rotazione per investimenti mobiliari; mille miliardi all'Enel; 300 miliardi per maggiori detrazioni sull'Iva; 870 miliardi per il finanziamento di interventi infrastrutturali o sul territorio o di rilevante interesse economico anche per l'agricoltura; 1100 miliardi per interventi nel settore industriale pubblico e privato; cento miliardi per interventi (come previsto dalla legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale) a favore di imprese cooperative; 50 miliardi per la meccanizzazione in agricoltura; cento miliardi per la concessione del concorso nel pagamento di interessi su prestiti agrari.

I prefabbricati per terremotati mai costruiti

POTENZA — Il sindaco di Paternò (Potenza), Emilio Lomanto, denuncia che «*molte famiglie del paese, rimaste senza casa dopo il terremoto del 23 novembre 1980, a poco meno di due anni dal sismo, vivono ancora in roulotte e in edifici pubblici per un inspiegabile comportamento della Regione Calabria, che non ha provveduto a far giungere a Paternò 20 prefabbricati donati dopo il terremoto*».

Secondo il sindaco, nonostante sia stata attrezzata l'area per il nuovo insediamento, con la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria, «*una ditta incaricata dalla Regione ha provveduto a montare solo gli scheletri di alcuni prefabbricati, per cui le nuove strutture non sono funzionali, con gravi danni per i cittadini*».

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata, Lettieri (pci), ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta, Azzarà (dc), chiedendo «*un intervento sull'esecutivo della Regione Calabria*».

Ecco i prezzi del gasolio secondo i diversi usi

ROMA — La diminuzione di cinque lire del prezzo del gasolio per autotrazione e per uso agricolo scatterà a partire dalla mezzanotte di domenica 15 agosto e avrà valore per tutte le società petrolifere di distribuzione presenti sul territorio nazionale. Lo precisa la Faib - Confesercenti, la Federazione autonoma dei benzinai, ricordando che dalle 9 del 16 agosto il gasolio per autotrazione sarà quindi venduto a 530 lire, mentre resterà invariato il prezzo del gasolio per riscaldamento.

L'Unione Petrolifera ha reso noto i prezzi dei prodotti petroliferi «sorvegliati», che entreranno in vigore alla mezzanotte del 15 agosto. Ecco una tabella:

	Prezzo vecchio L./litro	Prezzo nuovo L./litro	Differenza
Gasolio auto	535	530	— 5
Gasolio riscaldamento	501	501	—
Gasolio agricoltura	420	415	— 5
Gasolio pesca	389	384	— 5
Petrolio riscaldamento	565	565	—
Petrolio agricoltura	489	484	— 5
Petrolio pesca	379	374	— 5
Olio combust. fluido	422	422	—
Olio combust. Atz	256	256	—
Olio combust. Btz	315	315	—

N. B. - I prezzi dei prodotti per riscaldamento e dell'olio combustibile fluido valgono per le province della fascia C (Milano). Per le altre province il prezzo è diminuito o aumentato di 3 o 6 lire a seconda della fascia geografica di appartenenza.

Gli scavi durano da 17 anni

Ritorna alla luce la Squillace greca

REGGIO CALABRIA — Sta tornando alla luce in questi giorni, dopo 17 anni di ricerche saltuarie, l'antica Scolacium (Squillace), sempre sulle rive ioniche, quasi a metà strada tra Locri e Crotone, dove la penisola ha il suo punto più stretto e dove, secondo quanto asserito da Cassiodoro che vi nacque, Ulisse incontrò Nausicaa.

Ma, al di là della leggenda e delle diverse teorie che si contrappongono, anche sulla colonia achea di Skilletion, sulla quale i romani avrebbero poi fondato Nervia Augusta Scolacium nel 124 a.C., è certo che sull'area ormai individuata ci furono insediamenti che durarono almeno 12 secoli e che l'importanza di questi insediamenti per il mondo archeologico è enorme.

Proprio gli esperti puntualizzano che la vera scoperta risale ad almeno tre lustri fa, quando vennero alla luce i primi, grandi edifici pubblici, un teatro, un anfiteatro e le terme. Ma tutto rimase pressoché sconosciuto perché, per mancanza di fondi, le ricerche furono più volte interrotte.

Con i finanziamenti sono giunti i rinvenimenti che hanno fatto pensare a una nuova Pompei. Sono venuti alla luce, tra l'altro, alcune statue in marmo di togati, un edificio absidato, un numero enorme di frammenti fittili, tombe e mausolei funerari.

Il prof. Roberto Spadea, direttore archeologico, che sovrintende agli scavi, e il prof. Ermanno Arslan, direttore dei musei civici di Milano, che da quasi vent'anni s'interessa di Scolacium, non vogliono fare previsioni sull'entità e sul valore di quello che si nasconde sotto quegli uliveti. Sperano che ci possa essere la testimonianza della più vitale città dei Bruzzi, abbandonata dopo il VI secolo, quando già aveva accettato la religione nascente. Se la ricerca darà buoni risultati, il parco archeologico di Scolacium, in qualche anno, sarà una tappa obbligata per chi visiterà la Calabria.

e. l.

Monete e vasi di 2400 anni fa scoperti a Foggia

FOGGIA — Più di 200 monete, sette statuette in bronzo e 30 vasi — che secondo gli esperti risalgono ad un periodo compreso tra il quinto ed il quarto secolo avanti Cristo — sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza in località Arinova.

I due «tombaroli» che le possedevano, Domenico e Matteo Sciropoli, sono stati denunciati.

Morie di pesci e terribili odori

Polemiche e accuse alla zona del cuoio per l'Arno inquinato

PISA — L'inquinamento dell'Arno (ossigeno e sopravvivenza ittica «zero» in alcuni punti del corso del fiume, secondo l'ultima relazione dell'Usl), oltre a disagi e proteste crea anche situazioni curiose sul piano politico-amministrativo: in provincia di Pisa i sindaci di Santa Croce sull'Arno e di San Miniato (entrambi comunisti) si sono scagliati contro l'assessore all'Ambiente del Comune di Pisa, il comunista Carlo Scaramuzzino, accusandolo di «falsità»; intanto il consorzio dei conciatori di Ponte a Egola (composto in larga parte di iscritti al pci) minaccia di passare alle vie legali contro l'assessore pisano.

I Comuni della «zona del cuoio» hanno proceduto negli scorsi mesi ad allestire impianti disinquinanti per alleggerire la pressione sul fiume che è diventato una fogna a cielo aperto. I risultati, per il momento, non sono precisabili.

Intanto l'Arno continua a registrare periodiche morie di pesci e nel suo attraversamento di Pisa, in alcuni giorni emana un odore tanto insopportabile da costringere i turisti ad abbandonare la città. Da qui l'intervento dell'assessore Scaramuzzino, il quale ha lanciato nuove ed esplicite accuse verso la zona del cuoio. «*Non è pensabile* — ha detto l'assessore all'Ambiente — *che le nostre estati continuino a misurarsi con le statistiche della clinica dermatologica*».

r. c.

Dopo le accuse del ministro Mannino

Napoli, i 2 mila portuali minacciano nuovi scioperi per il rientro dalle ferie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — L'accordo raggiunto a Roma tra il ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino, e i sindacati dei portuali ha soddisfatto soltanto parzialmente i lavoratori dello scalo partenopeo.

Se è vero, infatti, che sono stati assicurati gli stipendi di agosto, che si avvierà un piano di risanamento del Fondo soccorso e si metterà a punto un programma di prepensionamenti, è altrettanto vero che il ministro Mannino è stato molto duro nei confronti dei portuali napoletani, definendoli «*i migliori nel campo dell'inefficienza, dell'improduttività e del corporativismo*».

Da ciò è facile dedurre che le colpe della crisi in cui versa lo scalo, compreso il crollo dei traffici mercantili, debbano ricadere — a parere del ministro — sulle spalle degli addetti. Questi ultimi, del resto, come accade in tutti gli altri porti, pur lavorando un giorno o poco più a settimana, percepiscono a fine mese il cosiddetto stipendio garantito che, tradotto in lire, ammonta ad oltre un milione.

Pur tornando al lavoro, i duemila addetti hanno così mantenuto lo stato di agitazione anticipando che, se non si avvierà una seria politica nazionale e non si troverà una soluzione immediata ai problemi dello scalo, sarà di nuovo guerra.

E per dar forza alla protesta, hanno minacciato un nuovo sciopero, probabilmente ad oltranza, dal 30 agosto in poi; questa volta, però, estendendo l'astensione anche al settore passeggeri.

r. s.

Il psi entra nella giunta provinciale di Campobasso

CAMPOBASSO — Antonio Sapparcone, democristiano, è stato eletto presidente dell'amministrazione provinciale di Campobasso. La nuova giunta provinciale è formata da assessori democristiani, socialdemocratici, repubblicani e, per la prima volta nella storia politica di Campobasso, da un assessore socialista.

L'accordo politico si è verificato nella tarda serata

Conclusa l'inchiesta contro l'ex Gran Maestro della Massoneria

A Firenze Salvini è rinviato a giudizio appropriazione indebita e concussione

Secondo la sentenza avrebbe trattenuto per sè fondi chiesti alla Fiat e alla Confindustria per beneficenza - Nei registri di Palazzo Giustiniani non vi è traccia dei versamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Appropriazione indebita aggravata e concussione: con queste due imputazioni l'ex Gran Maestro della Massoneria, Lino Salvini, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Firenze Rosario Minna. I due reati, secondo le conclusioni dell'inchiesta, sarebbero stati consumati il primo circa sei anni fa ed il secondo, invece, nel 1970, quando Salvini faceva parte della commissione consultiva ministeriale per la registrazione dei farmaci.

Fiorentino, cinquantasette anni, laureato in medicina con specializzazione in radiologia, al vertice della Massoneria dal '70 al '78, Salvini è accusato di essersi appropriato di più di mezzo miliardo di lire. Soldi che da alcuni industriali italiani erano stati versati al Grand'Oriente per essere utilizzati in opere di beneficenza e che invece a Palazzo Giustiniani non sono mai arrivati. Il secondo episodio, quello che è costato a Salvini l'incriminazione di concussione, si riferisce invece ad un periodo di tempo che risale a dodici anni fa, all'epoca in cui, cioè, l'ex Gran Maestro faceva parte della commissione istituita dal ministero della Sanità con l'incarico di concedere le autorizzazioni necessarie alla registrazione di nuovi farmaci.

Abusando di tale funzione — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — Salvini indusse un funzionario della società farmaceutica Fitosintex, Valerio Fanecco, a versare nelle sue mani due milioni, promettendo, in cambio, un contributo ministeriale di cinque milioni.

Leggermente più complicato si è presentato al giudice Minna il compito di dimostrare l'appropriazione indebita. Ma, alla fine, anche questo problema è stato da lui risolto sulla base di diverse testimonianze. Tra le altre quella di Giovanni Agnelli, che interrogato come teste dal magistrato fiorentino, non ha avuto esitazioni nel confermare di aver ricevuto richieste da parte di Salvini, all'epoca della sua Maestranza, di fondi da destinare a beneficenza. Ricorda, il presidente della Fiat, «*di aver dato disposizioni perché venisse concesso dalla Fiat, attraverso un funzionario, un contributo alla Massoneria, come richiestogli direttamente e personalmente da Salvini*».

Sui possibili finanziamenti elargiti da altri industriali, Agnelli si è limitato a dichiarare al giudice «*di ritenere molto verosimile che la organizzazione degli industriali (la Confindustria n.d.r.) abbia risposto "con cortesia" alle richieste del Gran Maestro Salvini*».

Secondo il dottor Minna (che ha già inviato gli atti della sua inchiesta alla commissione parlamentare sulla P2 per via di alcune testimonianze rese in passato da Licio Gelli su questa vicenda) le cifre versate dagli imprenditori finirono però nelle tasche di Salvini. Nessuna contabilità di assegni e versamenti risulta infatti dai registri di Palazzo Giustiniani. Dal canto suo Salvini, interrogato dal giudice, si è limitato a dichiarare di «*aver fatto per anni in incognito della beneficenza e di aver sopportato ingentissime spese di rappresentanza*». Nessuna appropriazione, dunque.

r. f.

A Gorizia 25 profughi

GORIZIA — Venticinque profughi da Paesi dell'Est si sono presentati ieri all'ufficio stranieri della questura di Gorizia per chiedere asilo politico. Sono 16 romeni, due ungheresi e sette cecoslovacchi, che hanno attraversato clandestinamente, in gruppetti, il confine italo-jugoslavo nei pressi di Gorizia. Dopo l'espletamento delle formalità di rito, i 25 sono stati avviati al campo profughi di Latina.

Da una decina d'anni non si aveva un così massiccio afflusso di profughi in un solo giorno. Nei primi dieci giorni di agosto hanno chiesto asilo politico a Gorizia sei persone: due albanesi, due ungheresi e due cecoslovacchi.

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Emilia Bertola

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma Evelina Botto ved. Bertola con Lella; gli zii Dante Bertola e Tina con Ciso; Rita Botto con i figli; Irma Bertola ved. Bedetto e figlie; le affezionate: Rita Bonandini, Pina Bedetto e Gina Rossi che tanto l'hanno assistita. Un ringraziamento particolare va al dott. Franco Cassardo. I funerali si svolgeranno sabato 14 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Roma 79.
— Mosso S. Maria, 12 agosto 1982.

Corrado Regis profondamente colpito è unito al dolore della mamma Evelina e dei familiari per la perdita della cara EMILIA per la quale serberà sempre con rimpianto indelebile il ricordo.
— Campore, 12 agosto 1982.

Preside F.F. Mario Noracetti personale e alunni dell'I.P.C. «P. Sella» Mosso Santa Maria partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

prof. dott. Emilia Bertola

per tanti anni insegnante e preside dell'istituto.
— Mosso S. Maria, 12 agosto 1982.

La preside Annamaria Guazzo con tutto il personale della scuola media di Mosso Santa Maria partecipa al lutto della famiglia Bertola.

Gli amici di sempre ricordano la cara EMILIA:
Ciido Annamaria Guazzo
Sergio Lina Rey
Giuseppe Giuseppina Alberto
Lilli Riccardo Alberto
Pietro Franca Alberto
Graziano Luisa Bianciotti
Franco Elena Cassardo
Giuliano Nina Orione
Natale Ada Fasolo
Giovanni Poldo Bezzato
Mario Paola Bella Ciaffrey
Nello Delela Bella
Guido Carla Bella
Sandro Annamaria Bella
Nino Marialina Peletta
Guerrino Dirce Cogo
Gianna Grasso
Sergio Boggio con Lella
Aldo Emilia Ali
Max Giovanna Zano
Riccardo Maria Molia
Sandro Laura Lanza
Paolo Teresa Fedeli
Livio Carmen Fedeli
Emma Ormezzano
Sandro Solidea Ormezzano
Maurizio Cipriana Ormezzano
Giorgio Maria Rosa Bedetto
Tiziana Ormezzano
Carlo Nella Ronchi
Giovanni Elda San Martino
Silvana Molia
Bianca Costa
Ermanna Lellana Garbaccio
— Mosso Santa Maria, 12 agosto 1982.

Partecipano al dolore la famiglia: Gai, Falchero, Aclis, Aimaretti, Miccoli, Rosselli, Facciolo, Alessio e Riccardo Poncio, Balducci, Boschetti, Bonello, Orlando, Feresio, Zoppini, Susanna, Francesco Cane, Giorgio Milanesio, Gino Trevisan, Macchioroli per l'immatura scomparsa del caro

Gianni Gabetti

— Settimo Torinese, 12 agosto 1982.

Il Consiglio di amministrazione, la direzione e il personale della Mobil Oil Italiana hanno il rammarico di annunciare il decesso di

Jean Louis Lehmann

avvenuto il 9 agosto 1982. Secondo la volontà del defunto e il desiderio della sua famiglia le esequie hanno avuto luogo mercoledì 11 agosto a Parigi, nella più stretta intimità.
— Roma, 13 agosto 1982.

Cristianamente è mancata

Anna Maria Scotlone in Murisengo

anni 40

Addolorati lo annunciano il marito Franco, il figlio Fabrizio con Loretta, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 9 da corso Roma 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 agosto 1982.

E' mancato

Mattia Vigliocco (Nino)

A funerali avvenuti lo annunciano addolorate la moglie Afra e mamma Teresa.
— Torino, 10 agosto 1982.

Amministratore e Condomini di piazza Vittorio 16 partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del sig

Nino Vigliocco

— Torino, 13 agosto 1982.

Carlo e Taina Garle e figli ricordano con tanto affetto il caro

Nino Vigliocco

— Torino, 13 agosto 1982.

Titolari e Dipendenti Ditta Grella partecipano al dolore della signora Afra Vigliocco Farina per la perdita del MARITO.

Cristianamente è mancata

Gina Tamiso in Costa

Lo annunciano con grande dolore il marito Mario, il figlio Roberto, la nuora Arlena e il nipotino Matteo. Funerali venerdì 13, ore 14,30, parrocchia S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1982.

La famiglia Bonadio è affettuosamente vicina a Roberto e papà in questo doloroso momento.

Eugenia Luciana Adriana Maria Zatti ricordano con affetto la cara zia GINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Giolitti in Amadi

Ne danno il triste annuncio: il marito Renzo, la zia Angela, i nipoti, la figlioccia Evelina, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 14, ore 9,45, Ospedale Molinette, via Genova 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1982.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Traversa

Addolorati lo annunciano: la moglie Franca, i figli Riccardo e Piero, nuore, nipoti, pronipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 agosto, alle ore 14,30, partendo da via Digione 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1982.

Ha cessato la sua esistenza terrena per continuare a vivere nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta

Linda Degiacomi ved. Moriondo

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio l'inconsolabile figlio Germano con Franca.
— Bordighera, 13 agosto 1982.

Affranti si uniscono al dolore di Germano per la perdita dell'adorata MAMMA, la zia Ida, la cugina Graziella con il figlio Riccardo, Elso Moro, Vittorio e Angela D'Elia con la piccola Eleonora, Fiorenza Ciorello.

La zia Ada Bonino con Vanni, Hilda, Barbara e Stefano, gli zii Germana Carlo Cavaliere con Mario, Rosella e famiglia dividono con la cara Germana l'immenso dolore per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Paolina Genta vedova Ramello

Lo annunciano i figli Rosa con il marito Carlo Germanetti e figlio Franco con Laura Giuseppe con la moglie Romana Beccaria e figlio Emilio e Lucia cognati nipoti cugini parenti tutti. I funerali in Bra sabato 14 agosto alle ore 13.
— Bra, 12 agosto 1982.

La Direzione e Maestranze della Ditta Germanetti S.n.c. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Paolina Genta vedova Ramello

— Bra, 12 agosto 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Marchetti

anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, la figlia Maria Rosa col marito Giorgio Pasque e gli adorati nipoti Silvia ed Andrea, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «Divina Provvidenza». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1982.

E' mancato

Luigi Corrado

di anni 84

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Giuseppina, i figli Alberto e Mario le nuore Carolina e Maria Pia nipoti Elio Sabrina e Loredana cognati nipoti parenti tutti. I funerali in Lauriano sabato 14 ore 10.
— Lauriano, 13 agosto 1982.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Margutti

Lo annunciano la moglie Maria Bitet, i figli Angelo, Paola, Maria Cristina, l'amato nipote Corrado e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Piero Camurati e ai medici e personale dei reparti del prof. Angelino e del prof. Volterrani. I funerali si svolgeranno sabato 14, alle ore 10,15, all'Ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 12 agosto 1982.

E' mancato

Carlo Becca

Tristemente l'annunciano: il figlio Franco con la moglie Caterina, i nipoti Paolo e Roberto, la sorella Felicita, i consuoceri Milone, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 10 dell'abitazione, via Luigi Einaudi 11.
— Rosta, 12 agosto 1982.

RINGRAZIAMENTI

Wally Frisoni, unitamente alla famiglia, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita del caro

Ottavio Frisoni

— Torino, 12 agosto 1982.

La famiglia Berta e Moiato nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppe Berta

— Torino, 12 agosto 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Angela Molinaro Padino

Vivi sempre nei nostri cuori.

1975 — 1982

Carla Faglia

Sempre ricordata.

Nel trigesimo della scomparsa, la famiglia ricorda affettuosamente il

gen. Prospero Musacchio

— Pescara, via Paolucci 73.
— Pescara, 11 agosto 1982.

1981 — 1982

Nel primo triste anniversario moglie, figlia, generi ricordano

Carlo Buscaglia

S. Messa sabato 14 agosto ore 8, Cimitero Generale.

1975 — 1982

Armando Ottenga

Il tempo passa il tuo ricordo mai. S. Messa 13 agosto ore 18 Pino Torinese.

1980 — 1982

cav. Giovanni Parigi

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Nella immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del caro

Giovanni Saracco

la famiglia sempre lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato Moncalieri) 11 settembre ore 18.

E' Ignazio Lo Presti, costruttore, legato a una famiglia di «grandi esattori»

La mafia ora ha scelto la lupara bianca rapiti un «intoccabile» e il suo autista

La notizia, trapelata dopo 15 giorni, fa tremare mezza Palermo - E' uscito dall'ufficio la sera del 27 luglio per andare al mare: da allora nessuno l'ha più visto - Forse proprio questo sequestro ha scatenato la catena di esecuzioni degli ultimi giorni - Presidiate le ville dei grandi clan - Dalla Chiesa vola a Roma da Rognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Il bagno di sangue s'è fermato, ma nuovi lutti si addensano sulla città-mattatoio. Tacciono le rivoltelle, emergono le lupare bianche: Ignazio Lo Presti, 38 anni, costruttore legato agli esattori Salvo per parentela e al clan Spatola-Inzerillo-Gambino per l'inchiesta su «mafia e droga», è scomparso il 27 luglio. Manca all'appello anche il suo autista, Antonio Nicolini, 20 anni, della famiglia legata al Mafara per il traffico di eroina.

Si ferma il sangue e il prefetto Dalla Chiesa vola a Roma per conferire con il ministro dell'Interno. A cento giorni dall'incarico, l'ex generale non dispone dei poteri per impostare una lotta efficace alle cosche che si contendono il predominio mafioso. Nel vertice con il ministro e il capo della polizia, il prefetto di Palermo ha tracciato un bilancio preoccupante: 16 morti in otto giorni, con l'esecutivo in crisi e le forze dell'Ordine in preda a un malessere profondo.

Nella città dei massacri, la scomparsa dell'ingegner Ignazio Lo Presti preoccupa il giudice Falcone. Assieme al sostituto Sciacchitano, ha guidato l'indagine «mafia e droga». «Su questo episodio inquietante — dice il magistrato — ci sono molti dubbi». La denuncia per la sorte dell'ingegnere è stata fatta dalla moglie, Maria Corleo, un nome illustre nella Sicilia dei signori delle esattorie. Maria Corleo infatti è la nipote di Luigi Corleo, il potentissimo esattore di Salemi scomparso nel '75 dopo essere stato sequestrato da un commando di dieci uomini. Al rapimento seguirono diciotto assassinii. «Anche Lo Presti è un intoccabile — dicono gli investigatori».

Nella lotta che decima le cosche, la scomparsa di Lo Presti è stata dapprima interpretata come una fuga, poi come una «lupara bianca», la diciottesima a Palermo dall'inizio d'anno. Di certo c'è soltanto la data: la sera del 27 luglio, quando il costruttore lascia per l'ultima volta il suo studio di via Quintino Sella, nel centro nuovo di Palermo, diretto a Scopello, una località balneare a qualche chilometro da Alcamo. Non è mai arrivato a destinazione. Gli investigatori della squadra mobile mostrano grande prudenza: «Potrebbe essere questa una chiave di lettura — dicono — per l'ultima faida che insanguina la Sicilia».

Gli uomini della questura battono la linea costiera che dalla città tocca Bagheria e Cefalù. Si spingono all'interno del triangolo della morte. Risalgono ad Altavilla e a Casteldaccia. Dinanzi al novantatreesimo delitto dall'inizio dell'anno, si interrogano sul movente che ha spinto gli squadroni della morte ad eliminare Domenico Gagliardi, l'agricoltore ucciso l'altra sera nella campagna di Bagheria, nella stessa giornata drammatica dell'esecuzione, nei viali dell'Università, del professor Paolo Giaccone.

Presidiano le ville della vecchia mafia. I posti di blocco si susseguono a Ficarazzi, Bagheria, Casteldaccia, ad Altavilla, Trabia. Le case dei Marchese, dei Prestifilippo, degli Spadaro e dei Vernengo sono vigilate dai militari in divisa. Il gruppo di fuoco che ha insanguinato l'isola nell'ultima settimana era guidato dai «picciotti» di corso dei Mille, della Kalsa, di Altofonte e di Corleone.

L'assassinio dei Di Peri, capi riconosciuti di Bagheria, è letto in profondità: i Di Peri erano legati ai Greco, agli uomini di Liggio, ai Marchese. Sono i boss della vecchia mafia che sconfissero nel corso del 1981 i Gambino, i Bontade, gli Spatola, il gruppo, in sostanza, più vicino al costruttore palermitano Lo Presti finito nel nulla dal 27 luglio.

Si teme nuovo sangue. I controlli sono serrati. Nella geografia della mafia, gli investigatori sono confusi. «La droga — spiegano — ha portato tradimenti un tempo impensabili: avevamo anche allora molto sangue, ma mai si sono contati più di 60 cadaveri in un anno». Adesso siamo a 93 e gli inquirenti più anziani rimpiangono gli «anni ruggenti». Era il periodo della mafia agricola che si presentava nel cemento: quella dell'eroina e quella delle raffinerie chimiche era ancora lontana. Gli Inzerillo e i Bontade non avevano fatto il loro ingresso sulla scena. Per sconfiggerli ci sono voluti pochi mesi, ma la catena dei morti, ancora adesso, un anno dopo, sembra inarrestabile.

Nella grande inchiesta del giudice Falcone e del sostituto procuratore Sciacchitano, la figura del professionista scomparso è stralciata dalla posizione del gruppo Spatola-Gambino-Inzerillo. Ma di Ignazio Lo Presti i magistrati si occupano a lungo, riferendo i passaggi essenziali di molte intercettazioni telefoniche. C'è un colloquio che appare illuminante. Si riferisce ad una telefonata intercontinentale tra il Brasile e la Sicilia. Da Palermo parla Ignazio Lo Presti; dal Brasile un misterioso «Roberto», che i carabinieri identificano con il boss internazionale della droga Tommaso Buscetta, fuggito dalla Sicilia negli Anni 60 per scampare ai massacri.

Vent'anni più tardi, Buscetta ha in Sudamerica una posizione fortissima. Si dice che sia l'unico in grado di pacificare le cosche nell'isola. L'intercettazione, riportata nella sentenza, riguarda, appunto, questo argomento. I magistrati scrivono: «Non è il caso, in questa sede, di enunciare delle ipotesi sulla identità di "Roberto". Sembra certo, comunque, che il Nino cui fa riferimento il Lo Presti nella telefonata sia Nino Salvo».

Ecco il nome degli esattori, ecco ritornare, in questa guerra che spezza l'isola, il ruolo di Lo Presti che, all'indomani della morte di Salvatore Inzerillo pensava, a giudizio dei carabinieri, di far venire Tommaso Buscetta in Italia per tentare un accordo tra vecchia mafia e nuovi clan. Lo Presti adesso è sparito. Dicono gli inquirenti: «Attenzione alle date: il costruttore legato alle cosche perdenti manca dal 27 luglio, la guerra si scatena qualche giorno dopo, il 3 agosto, nel triangolo della morte».

Dicono a Palazzo di Giustizia: «E' presto per parlare di nuovi omicidi, di nuove lupare bianche; certo è che se Ignazio Lo Presti è stato eliminato assieme al suo autista, ciò significa che i clan hanno cominciato a colpire un "intoccabile"». Lo Presti, intoccabile per legami di parentela e d'affari, per rapporti internazionali, per i contatti con il Brasile.

Nell'ultimo sangue, il corpo di Gregorio Marchese, ucciso il 3 agosto nella sua villa di Casteldaccia. Suo fratello, Pietro, era stato già ucciso all'Ucciardone, con 22 coltellate, per aver tradito la vecchia mafia. Lo avevano arrestato a Zurigo nel giugno dell'anno passato. Con Giovanni Greco, Antonio Spica, Rosario Greco e Francesco Ficano voleva raggiungere il Brasile per salvarsi dalla vendetta.

Nelle tasche di uno dei «traditori» della vecchia mafia gli investigatori trovarono un passaporto che in qualche modo riconduceva a Ignazio Lo Presti e a Giovanni Fici, un altro uomo di mano che tra il 12 e il 19 febbraio '81 ha prenotato all'Hotel Hilton di Roma la stessa stanza del costruttore ora scomparso.

A Palazzo di Giustizia il giudice Falcone raccomanda prudenza. Per 15 giorni nessuno ha parlato del costruttore legato ai signori delle esattorie. Adesso il suo nome è emerso, e mezza Palermo ha paura: anche gli uomini legati ai Salvo sono esposti. Le amicizie, gli affari, le collusioni dei grandi professionisti emergono. Il generale Dalla Chiesa nel vertice romano ha informato il ministro dell'Interno. L'ordine è di affondare, di mettere in luce ogni legame, senza esitazioni.

Francesco Santini

Rognoni: nuovi uomini e mezzi contro la mafia

ROMA — Altri uomini e mezzi saranno inviati in Sicilia per fronteggiare la criminalità organizzata.

Questa è una delle decisioni emerse al termine del vertice presieduto dal ministro Rognoni al Viminale, cui hanno preso parte il capo della polizia, i comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza e il prefetto di Palermo, Dalla Chiesa.

Nel corso della riunione, Dalla Chiesa ha sottolineato lo sforzo investigativo che ha condotto all'identificazione degli autori di trenta omicidi, all'emissione di ottanta ordini di cattura e alla delineazione di un grande contesto mafioso.

Al termine dell'incontro il ministro Rognoni ha ricevuto il presidente della giunta regionale siciliana, D'Acquisto.

Distrutto da un incendio doloso il Crazy, dancing da quattromila posti

Il racket nella quiete di Asti discoteca (2 miliardi) in cenere

Tre banditi hanno legato e imbavagliato il guardiano notturno, poi hanno appiccato il fuoco I proprietari non avevano voluto pagare una tangente? - Negano di aver ricevuto minacce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — «*I proprietari potevano pagare. Quanto chiedevano per la protezione? Mezzo milione al mese di tangente? A quest'ora non si sarebbero trovati con un danno d'oltre due miliardi*». Si ascolta anche questo cinico commento fra la gente dinanzi a un bar di piazza Alfieri. Ma è un'opinione isolata. La notizia del giorno ad Asti — l'incendio del Crazy, uno dei più grandi dancing del Piemonte — suscita soprattutto timori: «*Speriamo che li prendano quei delinquenti, che non cominci anche qui, nella tranquilla provincia, la storia del racket che fanno tribolare Torino, Milano, le città del Meridione*».

Ma si tratta di racket anche per il rogo (due miliardi e trecento milioni di danni) del Crazy? Vediamo i fatti. Fra mercoledì e giovedì scorsi, poco prima o poco dopo mezzanotte, tre individui giungono in auto accanto al grande dancing, nella quieta valletta a sud di Vigliano d'Asti, fra la provinciale per Montegrosso e la Asti-mare. Si fermano nel piazzale dinanzi alla discoteca, che è chiusa al pubblico (apre soltanto le sere di giovedì, sabato e domenica; ha quattromila posti, duemilacinquecento a sedere nella struttura coperta).

I banditi affrontano il guardiano notturno, Franco Perillo, 24 anni. Lo minacciano con le pistole, lo legano a un albero ai margini del piazzale, gli tappano la bocca con nastro adesivo appiccicoso, quello usato per i grandi scatoloni da imballare. Poi entrano nella discoteca. Versano sul pavimento, in tre punti diversi, del liquido infiammabile. Prima di fuggire appiccano il fuoco.

Le fiamme s'alzano rapidamente. Prendono fuoco moquette, tendaggi, poltroncine e divani, seggiole, pedane, la struttura di tela incerata che funge da enorme tetto emisferico, i soppalchi, i tavolini, bottiglie di liquori che scoppiano come petardi, impianti elettrici e di diffusione acustica, lampade psichedeliche. Un disastro. In mezz'ora tutto si incenerisce. Anche i tabelloni e i muri perimetrali del Crazy, investiti dalla potenza del fuoco, scricchiolano e si fessurano. Crepano intonaci e muri portanti, reggono soltanto i pilastri di cemento armato, che tuttavia hanno rimediato una pericolosa «biscottata».

Telefona al 113 un pensionato che con un gruppo di amici, pochi chilometri più lontano, sta facendo l'ultima partita a bocce della serata in un cortile. «*Ho visto quel grande falò in lontananza e mi son detto: qui sta bruciando la valle intera*». I vigili del fuoco di Asti, con nove autocisterne, hanno lavorato instancabilmente fino alle 7 del mattino. E se si è salvato qualcosa, si deve a loro.

Questi i fatti, le ragionevoli supposizioni vengono subito dopo: «*Erano a viso scoperto* — racconta il guardiano notturno — *quando mi hanno assalito e legato a un albero. Perciò non avevano paura di essere riconosciuti. Io sono riuscito a liberarmi quasi contemporaneamente all'arrivo dei pompieri. Ma ormai non c'era più niente da fare, le fiamme avevano mangiato tutto*».

I titolari del Crazy sono quattro: Giuseppe Curto, Domenico Olivero, Agostino Piccollo e Bruno Biglia. Giuseppe Curto, con a fianco il commercialista che cura i suoi interessi, afferma: «*Non ho mai subito minacce, nessuno mi ha mai chiesto di pagare tangenti. Non ho la minima idea di chi possa avere cercato di rovinarci*». Insiste sulla «*assoluta mancanza di sospetti, di indizi, di episodi del passato che possano far pensare all'azione di un racket*».

Gli inquirenti non sono altrettanto sicuri nell'escludere l'ipotesi della punizione di stampo mafioso. «*Stiamo accertando se è vero che uno dei quattro titolari ha avuto una bomba-carta, tempo addietro, davanti alla porta di casa. Tutto fa pensare, in questa vicenda, a una tangente "proposta" e non pagata. Ma è presto per tirare le somme*», dicono carabinieri e polizia.

Il Crazy aveva una buona clientela: oltre duemila persone ogni sera d'apertura (settemila lire l'ingresso con la consumazione). Dicono gli inquirenti: «*Un notevole giro d'affari, qualcuno — forse una banda di Torino — avrà voluto approfittarne. C'era un brutto precedente in questa zona: il proprietario di un altro dancing, il Dixie a Isola d'Asti, tre anni fa era stato dilaniato da una bomba che gli avevano appoggiato accanto alla porta del locale; incautamente, tentava di disinnescarla. Anche lui non aveva voluto pagarli, com'è logico che qualsiasi cittadino onesto faccia*».

Franco Gilberto

Vigliano d'Asti. Ciò che resta all'interno del dancing «Crazy»

Balena morta davanti al porto di Livorno

LIVORNO — Una balena, lunga circa dieci metri, è stata trovata morta nel tardo pomeriggio di ieri davanti al porto di Livorno. Ha una grossa ferita a un fianco, si pensa sia andata a sbattere contro l'elica d'una nave.

Il corpo della balena alla deriva davanti al porto è stato avvistato da un pescatore che ha subito avvertito le autorità marittime.

Napoli, un amico ha premuto il grilletto per gioco

Scugnizzi trovano una pistola e sparano uno (13 anni) moribondo, un altro ferito

NAPOLI — Uno «scugnizzo» di 13 anni, Luigi Esposito, è in fin di vita per un colpo di pistola esploso inavvertitamente da un coetaneo, Vincenzo Polizzi, col quale era andato a vendere l'arma, trovata per strada, a un ricettatore. La pallottola, dopo avergli forato la milza e un polmone, ha ferito un altro ragazzo che era nella stanza, Nicola Vespasiano, 11 anni, fortunatamente in modo non grave.

Lo sparatore è stato denunciato al tribunale dei minorenni; arresto, invece, per il trafficante di merce rubata, il ventiquattrenne Salvatore De Vito.

Secondo la prima ricostruzione della polizia, Luigi Esposito e Nicola Vespasiano trovano abbandonata in strada la «Browning 9», una micidiale arma da guerra. Gli inquirenti non escludono che sia stato un pregiudicato a disfarsene: il numero di matricola, infatti, è stato abraso per impedire l'identificazione del proprietario. Gli scugnizzi, preso con sé il revolver, si consigliano con un amico, Polizzi, e decidono di rivenderla, a Salvatore Di Vita, al quale avevano già consegnato qualche stereo rubato su auto in sosta dietro compenso di poche migliaia di lire.

Trovano l'uomo in casa e inizia la trattativa. I ragazzi, già smaliziati, sanno che l'arma ha un valore piuttosto alto sul mercato clandestino e cercano di tirare sul prezzo. La discussione si protrae per alcuni minuti. Poi, lo sparo. Forse nel tentativo di mostrare il buon funzionamento della pistola o, più semplicemente per gioco, credendo che fosse scarica, Polizzi preme il grilletto. Il proiettile centra a distanza ravvicinata Luigi Esposito, gli trapassa un polmone, fuoriesce e ferisce Vespasiano.

Le condizioni del primo appaiono subito disperate. Un lungo intervento chirurgico non basterà a sciogliere la riserva di prognosi. Meno preoccupante lo stato del suo coetaneo, colpito solo di striscio.

Iniziative dei detenuti di Alessandria dopo la sentenza di Bergamo

Dibattito-confessione tra i pentiti «Dal terrorismo follie e rimorsi»

Dichiarazioni raccolte su un «giornale» interno del carcere - «Il momento dell'arresto è stato liberatorio» - «Non sapevo delle riduzioni di pena, volevo solo uscire pulito dopo gli anni di galera» - Il p.m. di Bergamo: «In appello molte cose saranno modificate»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Il fronte dei terroristi pentiti è in movimento: ieri la lettera, scritta nel carcere di Alessandria, con la quale sei detenuti, già esponenti dell'eversione rossa e nera, esprimono «preoccupazione e amarezza» per il trattamento riservato dai giudici di Bergamo agli imputati di Prima linea (dai Viscardi ai Martinelli, dai Crippa ai Marco Donat-Cattin), che in vario modo avevano deciso di collaborare con la giustizia; oggi, sempre ad Alessandria, l'uscita di un «numero unico» (titolo: «*Contro le regole di questo assurdo gioco*») che contiene un «dibattito» tra ex aderenti a Prima linea sulle ragioni che li spinsero a imboccare e poi ad abbandonare la strada del terrorismo.

Occupiamoci innanzi tutto della lettera e torniamo sulle polemiche, che ha suscitato la sentenza di Bergamo. Dice il pubblico ministero Gianfranco Avella, le cui richieste di pene per i pentiti furono in alcuni casi quadruplicate dalla Corte: «*Il documento è importantissimo e, per le argomentazioni che contiene, dovrebbe essere meditato da chiunque si occupi di processi contro persone che hanno abbandonato la lotta armata*».

Aggiunge: «*Giudico fondamentale l'affermazione conclusiva dei pentiti: "La sentenza non può indebolire le meditate e profonde ragioni del nostro rifiuto". E' una sorta d'invito rivolto agli ex terroristi, che aiutano o hanno deciso di aiutare la giustizia, a non desistere. Si tratta di un invito, diciamo così, autorevolissimo perché giunge da persone (Peci, l'ex ordinovista Stefano Tisei) che furono elementi di spicco nel mondo dell'eversione. Auguriamoci che abbia l'influenza che merita*».

Chiediamo al dottor Avella un giudizio sulla discussa sentenza di Bergamo. Risponde il magistrato: «*I giudici li esporrà nel motivare l'impugnazione, l'équipe di cinque magistrati, che ha condotto l'istruttoria e della quale faccio parte. Ci rivedremo dunque al processo d'appello. In quell'occasione tutto sarà ridiscusso e molte cose, spero, saranno riformate. Così come spero che ben altra natura abbiano le sentenze nei confronti dei pentiti, che saranno pronunciate nei prossimi mesi dai giudici di Torino, Milano, Firenze e Roma*».

La procura appare orientata a lanciare due siluri contro la decisione della Corte. Il primo sarà diretto contro quello che viene definito il «travisamento totale» dello spirito e del contenuto della legge sui pentiti. Nell'ambito di tali critiche, che si annunciano radicali, sarà anche sottolineato il fatto, giudicato anomalo, della mancata concessione delle attenuanti generiche agli imputati che hanno collaborato con la giustizia.

«*Se è vero, com'è vero* — si rileva — *che le attenuanti generiche sono date agli imputati anche per il loro soddisfacente comportamento processuale, non si vede per quale motivo non debbano godere di un simile trattamento coloro che hanno dimostrato di voler abbandonare la pratica terroristica con i fatti e non soltanto con le parole: fornendo cioè un aiuto preziosissimo agli inquirenti*».

Il secondo siluro sarà lanciato contro la pena, molto ridotta nei confronti di quella richiesta dall'accusa, inflitta ad alcuni eversori cosiddetti «irriducibili». La procura affermerà che la riduzione non è giustificata, posto che, oltretutto, proprio alcuni imputati «duri», che ne hanno beneficiato, tennero durante il processo una condotta arrogante e non esitarono a lanciare contro forze dell'ordine e magistratura terribili minacce.

Il nucleo delle impugnazioni, dunque, farà riferimento al comportamento degli imputati nel corso dell'intero processo, istruttoria e dibattimento: il sincero proposito di voltare le spalle al proprio passato e di impedire il compimento di nuovi reati degli uni, il conclamato proposito di combattere le istituzioni e di causare nuove vittime degli altri.

Ma è sincero il proposito dei pentiti? Tema scottante da quando si profilarono i «pentimenti operosi» nell'ambito dell'eversione armata. I magistrati impegnati nella lotta contro il terrorismo hanno sempre messo in rilievo l'aspetto sofferto, l'autentico dramma costituito dalla crisi morale e politica che ha portato alla dissociazione.

Il dibattito tra ex appartenenti a Prima linea, ora detenuti, pubblicato sul numero unico stampato ad Alessandria, può fornire abbondante materiale di riflessione sull'argomento. Cinque giovani s'interrogano sulle ragioni del rifiuto della lotta armata e della collaborazione con la giustizia. Dice uno: «*Il mio abbandono è stato la conseguenza delle morti provocate, dei dubbi sulla legittimazione di un gruppo che aveva perso ogni legame con le realtà attraverso le quali si era formato, della riduzione di un progetto politico all'allucinante pratica di una guerra tra bande*».

Un altro: «*Schiacciato tra il rimorso per i morti e la paura del cambiamento avevo resistito anche troppo. Erano rimaste soltanto la farneticazione, la pazzia... Penso che il momento dell'arresto sia stato il più liberatorio della mia vita. Magari solo per un attimo, ma lo è stato. Finalmente potevo ridire il mio nome e cognome*». Un altro ancora: «*Non ho confessato per usufruire delle riduzioni di pena. Non sapevo nemmeno che esistessero. Ero convinto che avrei passato lo stesso parecchi anni in galera, ma che alla fine ne sarei uscito pulito*». E infine: «*M'impegno a fare tutto ciò che è necessario perché tutti coloro che vogliono uscire dall'incubo siano messi nelle condizioni di poterlo fare*».

Clemente Granata

Torna libero un detenuto «digiunatore»

MILANO — Un detenuto per fatti di terrorismo ha ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute, dopo un lungo sciopero della fame. La decisione del tribunale di Milano riguarda Paolo Fogagnolo, rinchiuso nel carcere di Parma.

Fogagnolo, condannato a cinque anni e mezzo dalla corte d'assise di Milano, si era ridotto nelle ultime settimane a soli 45 chili di peso in seguito ad un prolungato rifiuto del cibo. Dopo una perizia medica, la magistratura gli ha concesso la libertà provvisoria con il parere favorevole anche della procura della Repubblica.

All'Asinara è rinchiuso Cutolo con alcuni «fedelissimi»

Tritolo sul treno sardo sotto accusa la camorra

Le indagini orientate sulla «pista napoletana» - Una telefonata minaccia nuovi attentati se non verranno liberati quattro reclusi - Proteste nell'isola

SASSARI — E' la camorra la pista principale delle indagini intraprese per far luce sull'attentato al treno Olbia-Cagliari — la «Freccia sarda» — sventato l'altro ieri dopo che una telefonata anonima al quotidiano di Sassari *La nuova Sardegna* aveva consentito agli agenti della polizia ferroviaria di rinvenire un potente ordigno esplosivo, confezionato con undici candelotti di tritolo, sull'ultimo vagone del convoglio.

Pur non trascurando altre ipotesi, gli inquirenti rilevano che il contenuto della comunicazione telefonica (con la quale si dava notizia della presenza della bomba sul treno e si annunciavano altri attentati dinamitardi a convogli ferroviari e installazioni militari «*se entro 48 ore non vengono liberati quattro detenuti reclusi nella sezione Fornelli del carcere di massima sicurezza dell'Asinara*») è sufficientemente esplicito.

All'Asinara si trova infatti attualmente il boss della «Nuova camorra» Raffaele Cutolo insieme ad alcuni dei circa 350 presunti camorristi inviati negli istituti di pena sardi dal carcere napoletano.

Proteste e reazioni ha suscitato nell'isola il massiccio trasferimento di questi detenuti; le forze politiche e la stessa magistratura hanno a più riprese manifestato serie preoccupazioni per il radicarsi in Sardegna di fenomeni fino ad oggi estranei alla criminalità locale.

Con altre due telefonate alla sede centrale e alla redazione fiorentina dell'Ansa sono stati minacciati attentati se quattro detenuti nella sezione speciale di «Fornelli» non verranno trasferiti. Nella prima, un uomo con forte accento napoletano ha detto: «*Siamo l'Unione carcerati, abbiamo fatto trovare noi l'esplosivo in Sardegna*». Alla domanda del giornalista che chiedeva all'anonimo interlocutore chi fossero i quattro detenuti, è stato risposto: «*Quando saranno trasferiti lo saprete*».

L'anonimo ha poi aggiunto: «*Ci sono altre cinque bombe già in posizione in punti diversi*».

In mattinata una telefonata simile era giunta alla redazione fiorentina dell'*Ansa*. Una voce maschile aveva detto: «*Mancano trentasei ore: se non sarà chiusa la sezione Fornelli all'Asinara salterà il primo treno*».

Donna s'uccide dopo suicidio del convivente

ROMA — Sconvolta dal suicidio del convivente amante, che l'altro ieri si era dato fuoco, una giovane donna si è a sua volta uccisa.

E' Marta Zancarli, 24 anni, di Guidonia. Mercoledì si era tolto la vita presso il campo d'aviazione di Guidonia, l'uomo con il quale viveva, Piero Cornacchia, di 54 anni, da tempo affetto da un tumore.

«Vado a raggiungere Pietro, è già da ieri che siamo separati», così Maria Zancarli ha spiegato in un biglietto i motivi del suo tragico gesto. La giovane donna si è uccisa iniettandosi probabilmente una dose di eroina.

Quali sono le cause delle ripetute manifestazioni degli allevatori italiani

Anche il conflitto in Medio Oriente influisce sulla «guerra delle uova»

La Francia, che non può più esportare in Libano, Iran, Irak, riversa nel nostro Paese la sua enorme produzione avicola - Necessari controlli severi alle dogane (come in Inghilterra)

Perché gli allevatori italiani si ostinano a fare gigantesche frittate con le uova che arrivano dalla Francia? (L'ultima è quella di ieri a Rovato, ve ne sono già state altre presso Verona e Treviso).

Non certo per divertirsi, considerato che rischiano la galera, o quanto meno una denuncia penale. La loro esasperazione nasce dalla spietata concorrenza degli avicoltori francesi, che inondano il nostro mercato con un prodotto scadente a prezzi stracciati.

Vediamo, intanto, qual è il quadro in cui nasce questa crisi. Il settore avicolo, con 3200 miliardi di produzione lorda vendibile annua, è in Italia la fetta più consistente della produzione zootecnica (circa il 30 per cento). Ed è anche l'unico settore degli allevamenti che è riuscito a raggiungere l'autosufficienza, cioè che produce quanto il fabbisogno interno richiede.

Questo risultato è stato ottenuto a prezzo di grandi sacrifici, perché gli avicoltori italiani lavorano in condizioni di netta inferiorità rispetto ai loro colleghi stranieri: non hanno un riconoscimento giuridico per gli aspetti previdenziali, assistenziali e assicurativi; non possono vendere l'albume d'uovo ai salumifici (all'estero è usato come «legante», in Italia è vietato, ma poi importiamo salumi tedeschi che lo contengono); devono subire la concorrenza di grandi impianti che svendono la produzione, finanziati con denaro pubblico, nonostante la saturazione del mercato non solo italiana, ma europea; devono pagare il mangime più caro di circa tremila lire il quintale rispetto alle medie Cee, soprattutto a causa dei maggiori noli di trasporto e dei più alti costi di sbarco nei nostri porti; devono infine subire inefficienti controlli sulla qualità delle uova, soprattutto sulla merce importata, pur essendo gli unici in Europa a pagare una tassa per queste verifiche.

Il risultato di questa situazione è che i costi medi, nei primi sei mesi dell'anno, sono stati di 85-90 lire per uovo, mentre i prezzi spuntati non hanno superato le 60-65 lire, con punte minime di 50 lire.

La situazione, già precaria fin dall'inizio dell'anno, è precipitata qualche mese fa, quando la Francia — e in parte l'Olanda — ha dovuto trovare uno sbocco per la sua enorme produzione di uova, che non ha più potuto inviare sui mercati del Medio Oriente (Egitto, Arabia) perché soppiantata dal prodotto americano, meno caro grazie al bassissimo costo dei mangimi Usa; e anche perché alcuni mercati sono diventati impraticabili per la guerra (Libano, Iran, Iraq).

Che cosa chiedono gli avicoltori italiani al governo? Tre cose soprattutto: l'autorizzazione per l'industria dei salumi a usare l'albume come legante; il blocco di nuovi allevamenti; controlli sanitari rigorosi alle frontiere (come fanno gli inglesi).

Controlli che del resto sono previsti dalle norme Cee. Ad esempio, per una partita come quella distrutta l'altro ieri a Rovato, cioè di circa 360 mila uova, gli ufficiali sanitari avrebbero dovuto controllare, a campione, 4500 uova, pesandole una per una e procedendo poi alla «candelatura», operazione che consiste nel guardare ogni uovo davanti a una sorgente luminosa, per vedere quanto è spessa la «camera d'aria» tra albume e guscio (più sottile è, più l'uovo è fresco). Gli esperti sanno distinguere la data esatta d'un uovo con questo sistema e la legge comunitaria prevede che siano respinte le uova più vecchie d'una settimana.

Si racconta che i veterinari di confine inglesi facciano attendere alle frontiere i camion francesi carichi di uova, eseguendo meticolosamente tutte le operazioni: passata una settimana, le uova sono vecchie «per legge» e quindi, legalmente, possono rimandare i francesi a casa con il loro carico.

l. bu.

Due fermati per un sequestro traditi dall'acqua?

MARSALA — Un pregiudicato, Vito Sorrentino di 53 anni, contrabbandiere di sigarette con sette figli, da anni emigrato a Torino, è stato fermato dai carabinieri: è sospettato di essere il cervello del sequestro dell'industriale enologico Michele Genna, 55 anni (fu chiesto un miliardo di riscatto).

E' stato anche fermato il commerciante di articoli per l'elettricità Pietro Maltese, fratello del proprietario dell'emittente «Radio Tele Stranaili».

I carabinieri sono riusciti a risalire a Sorrentino e Maltese grazie al numero di serie impresso su una scatola di cartone con bottiglie di acqua minerale «Fabia», trovata nel casolare.

a. r.

Violente proteste nel basso Lazio per il massacro di vitelli e pecore

«Al lupo, al lupo!» gridano i pastori dal Parco rispondono: sono cani randagi

Secondo alcune testimonianze, le belve si spingerebbero sino ai bordi dell'abitato - Mancano però le prove e c'è il sospetto di speculazioni - Chiesta a gran voce una «bonifica» ma finora non sono stati presi provvedimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — Reginaldo De Luca, segretario della Coldiretti nella zona di Atina, all'imbocco della Val di Comino, usa parole grosse. «E' un massacro — dice — non è retorica, è un vero massacro. I lupi, ormai, dal Parco Nazionale d'Abruzzo sono arrivati tra noi, nei paesi li hanno visti. Sono un pericolo per tutti, e il massacro di vitelli e pecore è iniziato: è un fenomeno che sta sconvolgendo la nostra economia, i pastori non ce la fanno più, e c'è chi ha preferito cambiar mestiere. Siano lupi o siano cani randagi poco importa: qui ci vuole la bonifica».

Franco Tassi, direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, dal suo ufficio a Pescasseroli replica un po' seccato e con un elenco di dati e cifre. «Macché lupi! — sostiene — quelli sono cani randagi e queste sono le solite montature. E' sempre così, ogni anno, al lupo, al lupo! In Italia i lupi non sono più di 200, mentre i randagi, i cani vaganti e quelli inselvatichiti, sono quasi quattro milioni. La verità è che sta arrivando una nuova montatura, una delle tante, per dar addosso al Parco: le solite speculazioni sui terreni».

Le due voci, De Luca e Tassi, sono all'opposto, ma qualcosa di vero, nell'una e nell'altra, sembra esistere. Colpa del lupo o colpa del randagio. In Val di Comino ogni mattina i pastori fanno il conto delle bestie a pascolo libero: ne mancano sempre, le trovano azzannate e morte. «Secondo me — suggerisce Bernardino Corsi, maresciallo della guardia forestale ad Atina — si tratta di lupi affamati, soprattutto per via della tecnica di aggressione». Sempre Tassi protesta da Pescasseroli: «Ma non può essere, il lupo non si avvicina, il lupo ha paura, il lupo attacca soltanto la preda selvatica. E, comunque, nel Frusinate lupi quasi non ce ne sono».

In una sala della sede Coldiretti di Atina, ieri mattina si sono riuniti centocinquanta pastori. Hanno ascoltato il consigliere regionale Gerardo Galbiso, dc, presidente della commissione Agricoltura. Hanno conosciuto il testo della nuova legge sul rimborso nel caso di bestiame ucciso da lupi o cani randagi. Hanno ripetuto le loro lamentele e le loro paure. Un pastore, allarmato, ha preso la parola: «Ieri sera c'erano i lupi in paese». Domanda del consigliere regionale: «Ma lei li ha visti?». Risposta imbarazzata: «Io personalmente no, ma l'ho saputo da un altro pastore, che però adesso non è qui...».

Ad Atina, questa vicenda del lupo che arriva la notte e fa strage di vitelli e pecore si è riempita di racconti vari, ma tutti impossibili da verificare. Certo è, però, che passano di bocca in bocca, ognuno ci aggiunge del suo, e alla fine c'è chi ci crede ad occhi chiusi e, magari, come il pastore Luigi Annetta, corre dal maresciallo della forestale e firma una denuncia. Avrebbe visto, il pastore Annetta, un elicottero che nella notte è atterrato nella vallata con il suo carico di lupi appena svezzati. Il colpevole, anche questa volta, sarebbe Franco Tassi, che vuole ripopolare la zona e scarica lupi di nascosto.

Mario Coletti, da sedici anni pretore ad Atina, commenta con un certo distacco. «A me queste cose proprio non risultano — afferma —. In tutti questi anni mi è stata presentata solo una denuncia, che ho rimesso alla Corte Costituzionale. Si riferiva a danni provocati non tanto da lupi quanto da orsi». Già, anche gli orsi sono nella zona, e così le volpi, le aquile. Ma l'indiziato principale rimane lui, il «canis lupus appenninicus».

Attorno ad Atina, nei piccoli centri che salgono verso la Val di Comino, sindaci e pastori animano le discussioni. Non tutti, però, la pensano come ad Atina. Alberto Casale, ad esempio, sindaco socialista di Gallinaro, prima annuncia che «qui in paese nessuno ha mai avuto danni dal lupo», poi attacca: «Per me sul lupo c'è chi specula. A parte il fatto che sarebbe bene parlare di cani randagi, credo che nella zona ci siano contadini che esagerano, forse perché vogliono la terra del Parco Nazionale d'Abruzzo per far pascolare pecore, mucche e cavalli allo stato brado».

Tuttavia, basta riferire simili considerazioni alla Coldiretti e subito il segretario De Luca s'infiamma: «Questi sono discorsi da furbi, perché il Parco da qui è ben lontano e nessun pastore ha intenzione di chiedere altra terra da pascolo». Gli allevatori di Atina, come ovvio, concordano con De Luca. Per loro, lupi o non lupi, Parco o non Parco, il problema esiste e incide sul bilancio: in un anno, denunciano, sono state ammazzate bestie per almeno un miliardo e 650 milioni. La Regione Lazio, per ogni animale vittima del lupo o di chi per esso («danni da fauna selvatica»), rimborsa 150 mila lire.

Il consigliere regionale Galbiso, terminata la riunione con i 150 pastori di Atina, ha assicurato tutto il suo interessamento. Questo significa, se si vuol risolvere il problema, che il grido «al lupo, al lupo» che tanto indigna il direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo sarà sostituito da qualche decisione a proposito dei cani randagi, o vaganti, o inselvatichiti. Cani abbandonati da padroni indegni, oppure cani figli di un cane e di una lupa, comunque animali lasciati lì, nella Val di Comino alle spalle di Atina, senza intervento alcuno. E per gli amanti degli animali, anche in questo caso, l'uomo non è immune da colpe.

Giovanni Cerruti

Sono davvero i lupi del parco d'Abruzzo ad assalire le greggi?

Aosta, morti sul Cervino 2 giapponesi

AOSTA — Due alpinisti giapponesi sono rimasti uccisi sulla parete Nord del Cervino; le loro generalità non sono state ancora rese note.

I nipponici stavano salendo e si trovavano a quota 4300, quando — per cause non accertate — sono precipitati. Alcuni tedeschi che si trovavano al rifugio Solvay, sul versante svizzero, e che avevano assistito da lontano alla disgrazia, hanno dato l'allarme.

Un elicottero dell'Air Zermatt si è recato sul posto ed ha localizzato i due cadaveri. Durante le ricerche i piloti del velivolo hanno individuato una terza salma, probabilmente di un alpinista «solitario» che era precipitato l'altro ieri.

Il Parlamento europeo entra nella battaglia contro la vivisezione

Il problema della vivisezione ha coinvolto anche il Consiglio d'Europa, che ha fissato per l'8 e il 9 dicembre, a Strasburgo, un dibattito pubblico cui parteciperanno parlamentari e scienziati di molti Paesi. Per il Comitato Scienza e Tecnologia saranno presenti i parlamentari italiani Antoni, Romanò, Fiandrotti, Orione e Spitella.

Il tema della vivisezione sarà esaminato sotto tutti gli aspetti: giuridico, economico, sociale e politico. Sarà portata all'assemblea la voce della sempre più ampia opinione pubblica di molte nazioni che, attraverso le associazioni protezionistiche, chiedono l'abolizione della vivisezione e la sua sostituzione con metodi scientifici.

Dal canto suo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, interessata al problema, ha precisato che 250 medicinali sono sufficienti per tutelare la salute dell'uomo e che certi esperimenti possono essere sostituiti con metodi scientifici. Le ricerche sul cancro, per esempio, non richiedono più l'impiego di animali.

g. f. c.

Amministratori pubblici decisi a riservare una zona per i naturisti

Iesolo gioca la carta del turismo nudo per conquistare le vacanze dei tedeschi

L'idea di creare una spiaggia per l'abbronzatura integrale all'isola «del morto» nata per competere con la concorrenza di Jugoslavia e Francia - Salvaguardato il paesaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Lei si spoglierebbe del tutto o no?*». Si direbbe che in certe località turistiche del Veneto sia in corso una specie di piccolo referendum, dopo che il Comune di Iesolo si è orientato verso il nudismo, proponendosi di riservare, a partire dall'estate prossima, un angolo a chi intende esporsi integralmente al sole. Alcune risposte sono incerte, timide, altre decisamente aperte verso un incontro con la natura senza inibizioni.

I pubblici amministratori iesolani sono dell'idea di dedicare ai naturisti una zona quieta e appartata, alla sinistra della foce del Piave, che viene chiamata del «morto» ma che dovrebbe cambiare denominazione, data la vitalità del progetto. Qui i nudisti, che spesso dalle nostre parti sono costretti ad una sorta di clandestinità, dovrebbero trovare circa tre chilometri di «paradiso terrestre».

Ai tempi in cui Iesolo cominciava a sfruttare il suo litorale, le donne si mettevano davanti al mare in costume ad un pezzo con aggiunta di gonnellino, gli uomini indossavano pagliaccetti in genere confezionati da madri e sorelle: il soggiorno balneare s'accompagnava ad una certa castigatezza, soprattutto in questa regione custode di antichi tabù. Iesolo ha avuto una grande evoluzione, è diventata un'enorme «industria» delle vacanze. E con il progresso ha scavalcato pudicizie coltivate nel Veneto. Ora, anche in questo centro dell'Alto Adriatico sono una quantità i seni femminili offerti alla carezza del sole.

Gli amministratori iesolani vogliono andare ancora più in là. In questa gara di offerte di villeggiature senza complessi, disponendosi a consentire a quanti lo desiderino di lasciare a casa anche il pezzo più intimo del costume e di sciamare così liberi in quell'incantevole isoletta alla foce del Piave.

Conferma il geom. Giampaolo Rossi, assessore al turismo e all'urbanistica di Iesolo: «*C'è un orientamento favorevole, però questa faccenda sia profilandosi in un modo che si discosta un poco dalle nostre intenzioni. Occorre precisare: per quell'isolotto, il piano regolatore prevede un vincolo panoramico. L'intento è quello di conservare un parco naturale, e qui si inserisce il discorso sulla zona da dedicare a coloro che io preferisco chiamare naturisti. La precisazione è importante, perché come assessore all'Urbanistica io sono stato sommerso da richieste: tanti vorrebbero che là si facesse un villaggio. Ma il cemento non avrà spazio in questo parco naturale. Là ci sarà un'area riservata all'abbronzatura integrale.*

Niente villaggio, dunque, all'isola del «morto», ma un recesso per chi desidera abbracciare senza veli la natura. «*Vogliamo sfruttare* — dice l'assessore — *un pezzo di terra vergine*». Finora, nessuna campagna da parte di moralisti, di censori.

Iesolo, quindi, si appresta ad accogliere generose comitive di nudisti gioiosi. Trova interessante l'idea anche il direttore dell'azienda di soggiorno, Mario Zilli Culatti: «*Non posso che incoraggiare questa iniziativa: secondo me, Iesolo ne avrà vantaggio. Noi d'inverno viaggiamo, andiamo in giro per fare della pubblicità. E abbiamo notato che, soprattutto nel Nord Europa, il naturismo è una forma di vacanza molto richiesta. Tra l'altro, c'è un opuscolo dedicato ad un'associazione di nudisti tedeschi, che elenca località delle coste jugoslave e francesi dove si offrono queste villeggiature specializzate, in campeggi e villaggi. E in quei posti è tutto esaurito già per due stagioni: si prenota adesso per il 1984*».

Tanta espansione induce gli operatori del centro dell'Alto Adriatico a farsi avanti. «*Questo è un tipo di turismo da lanciare anche in Italia* — dice Zilli Culatti — *altrimenti si rischia di essere sopraffatti dalla concorrenza*».

Visto lo slancio di Iesolo, pare che anche Sottomarina non trascuri l'idea di essere ospitale con i naturisti. L'assessore al Turismo di Chioggia, Luciano Boscolo Agostini, dice: «*A questo proposito sono stato interpellato da parecchia gente. In linea di massima, io sono favorevole ad un'apertura. Soltanto, non ammetto esagerazioni. Insomma, non intendo che il nudismo si propaghi per la spiaggia. Ho già dato un'indicazione, per l'eventuale scelta di un'area da riservare ai naturisti: abbiamo, a ridosso del fiume Brenta, una bellissima zona che si chiama isola verde*».

Centro balneare tradizionalmente «familiare», Sottomarina potrebbe trovare spazio anche per qualche famiglia nuda.

Giuliano Marchesini

I naturisti avranno a disposizione spiagge italiane oltre a quelle superpubblicizzate in Jugoslavia?

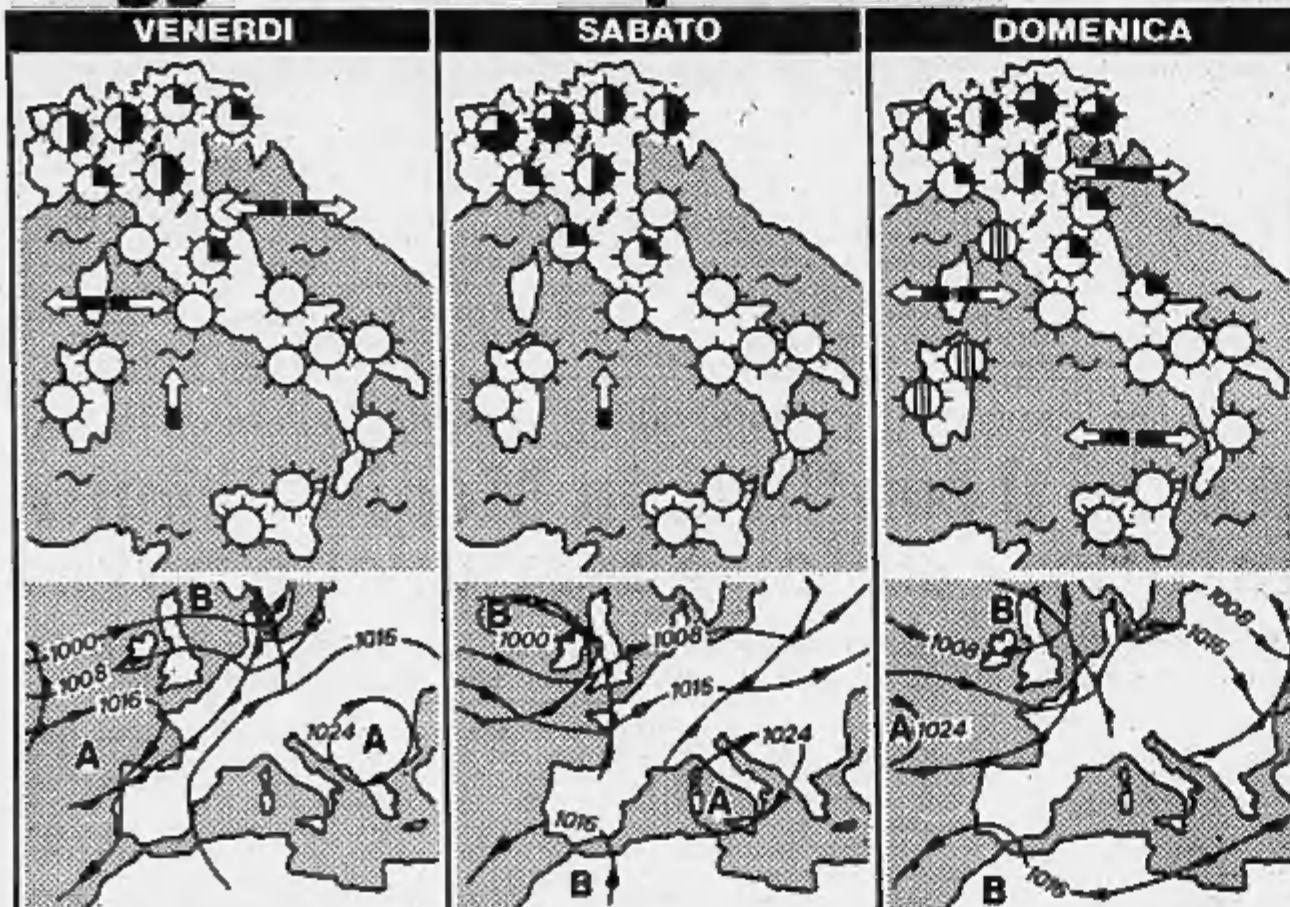
Olbia, arresto per 3 nudisti

OLBIA — Nuovi arresti nell'ambito della «caccia ai nudisti» sulle coste settentrionali della Sardegna.

Dopo l'arresto di due fidanzati alla Caletta di Siniscola e quello di nove giovani stranieri alla spiaggia di Pinta-mona (tutti ora scarcerati), e dopo la denuncia a piede libero di altre cinque persone a Capo D'Orso, le manette sono scattate ai polsi di tre turisti austriaci, sorpresi mentre camminavano nudi su una strada asfaltata nelle vicinanze di Capo Testa, a Santa Teresa di Gallura.

Protagonisti dell'episodio Christian Droste, 22 anni, Peter Bissauer, 20, Erik Schlesshoul, 18 anni, attualmente nella casa circondariale di Tempio Pausania sotto l'accusa di atti osceni in luogo pubblico.

Tempo ristabilito, ma sulle regioni alpine rischio di pioggia

Raggi di sole, aspettando le nubi

Nel corso di quest'ultima settimana il transito verso Sud-Est di una perturbazione fredda, proveniente dall'Atlantico settentrionale e diretta verso i Balcani, ha causato sull'Italia tempo instabile caratterizzato da irregolare nuvolosità, rovesci di pioggia e di grandine e da temporali localmente anche forti.

Da ieri il tempo si è completamente ristabilito per un altro prodigioso intervento dell'anticiclone delle Azzorre, che ancora una volta ha esteso un cuneo sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo e che costituirà per alcuni giorni un baluardo alle perturbazioni atlantiche che saranno costrette così a mantenersi su traiettorie di moto molto a nord dell'arco delle Alpi.

L'alta pressione è prevista in consolidamento fino a domani, poi però, subendo una lieve, temporanea attenuazione, determinerà l'accentuazione della nuvolosità sulle regioni alpine e prealpine, dopo il transito della coda di una debole perturbazione atlantica potrebbe determinare l'innesco di isolati brevi temporali. Il peggioramento, se di peggioramento si può parlare, si estenderà nella giornata del 15 sulle Alpi e sulle Prealpi orientali.

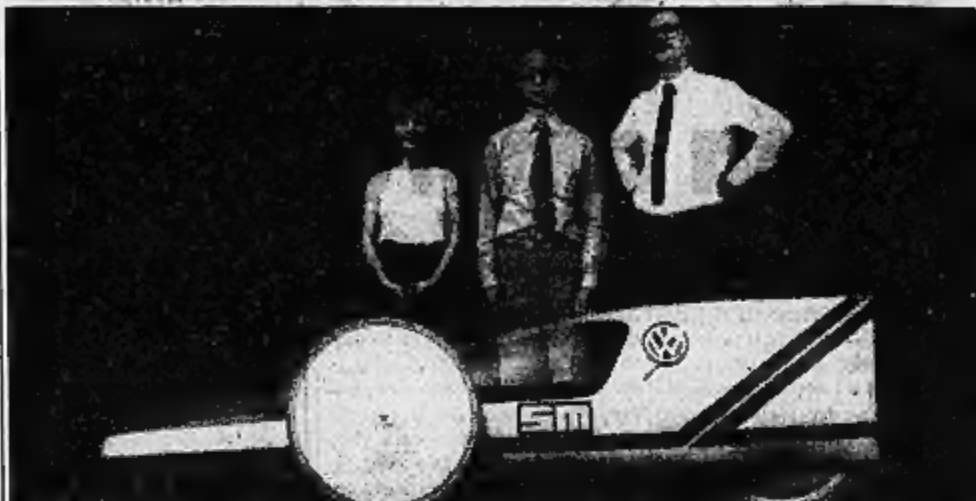
I temporali tra il 14 e il 15, peraltro previsti a carattere sparso, non si estenderanno più a sud dell'Appennino tosco-emiliano nella giornata del 14, e più a sud dell'Appennino laziale in quella di Ferragosto. **Andrea Baroni**

città italiane

Bolzano	23	32	Pescara	17	29
Verona	22	31	Roma	20	31
Trieste	22	28	Campobasso	17	29
Venezia	20	31	Bari	17	29
Milano	20	31	Napoli	20	34
Torino	21	32	Potenza	15	28
Cuneo	17	27	Reggio Calabria	22	29
Genova	24	27	Messina	23	29
Bologna	19	32	Palermo	23	29
Firenze	16	35	Catania	21	31
Pisa	17	32	Alghero	18	33
Perugia	19	30	Cagliari	20	29

città estere

Amsterdam	12	21	sereno	Lisbona	[illegible]	[illegible]	sereno
Atene	22	27	nuvoloso	Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bangkok	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]	[illegible]	C. del Messico	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Oslo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Singapore	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Honolulu	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Toronto	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La ricerca per diminuire i consumi ha fatto all'estero importanti progressi grazie all'aiuto offerto dallo Stato alle industrie. La situazione nei principali Paesi

Quando l'auto andrà a idrogeno

In un precedente articolo abbiamo brevemente esaminato quali sono in Italia gli interventi statali da un lato, gli impegni dell'industria automobilistica dall'altro per lo sviluppo di veicoli ad alta efficienza energetica, ovvero a bassi consumi. Vediamo adesso quello che si sta facendo, sulla stessa strada, nei principali Paesi industrializzati dove operano importanti industrie di autoveicoli. Premettiamo che ovunque gli interventi di sostegno dell'operatore pubblico sono stati ben più tempestivi che da noi, e anche di maggiore incidenza finanziaria, grazie alle superiori disponibilità di risorse interne.

Germania — Previste facilitazioni fiscali per investimenti di risparmio energetico; contributi in conto capitale per progetti dimostrativi; crediti a tassi agevolati per l'introduzione di nuovi processi produttivi ad alta efficienza energetica; azioni di sostegno, cominciate nel 1978 e che dureranno fino al 1983, per lo sviluppo di prototipi a bassi consumi, di carburanti alternativi e per il miglioramento dei sistemi di guida.

Nel settore dei carburanti alternativi, il governo federale finanzia programmi di ricerca comuni fra le industrie automobilistiche e le aziende petrolifere, con particolare riguardo all'alcool metilico.

Francia — Gli obiettivi di risparmio energetico globale fissati dal governo giscardiano sono stati ulteriormente modificati dall'amministrazione Mitterrand, che a questo scopo ha stanziato per questo decennio 250 miliardi di franchi. Il governo ha chiesto alle industrie automobilistiche francesi di costruire per il 1985 vetture il cui consumo medio dovrà essere come minimo di 13,7 km/litro, e ha concesso allo scopo importanti contributi finanziari.

Infine, con il programma «Carburol» il governo ha promosso la produzione di alcol metilico come carburante alternativo al petrolio o in miscela con questo.

Gran Bretagna — Anche in questo Paese, che pure ha una grande disponibilità di petrolio estratto dal Mare del Nord, è tutt'altro che trascurata la politica di conservazione energetica. Ma i programmi per il settore automobilistico rientrano, finanziariamente, nel sostegno che il governo fornisce all'industria — e in particolare alla British Leyland — per la sua ristrutturazione che dovrà portare entro il 1984 al completo rinnovamento della gamma. La stessa BL sta comunque sviluppando un modello di cilindrata media che alla velocità di 100 km/h dovrà percorrere oltre 22 km con un litro di benzina.

Stati Uniti — Già l'amministrazione Carter aveva affrontato senza indugi, subito dopo la prima crisi energetica, il problema dei risparmi energetici, lanciando fra l'altro un programma di ricerche in campo automobilistico. Il governo Reagan, pur con un orientamento restrittivo nella politica di sostegno pubblico, non ha certo inceppato i programmi dell'industria automobilistica, il cui obiettivo è di realizzare per le vetture di nuova produzione consumi medi di 12 km/litro entro il 1985, per raggiungere nel prossimo decennio i 17 km/litro, avvicinandosi così agli standard europei, pur non rinunciando a cilindrate relativamente elevate.

Giappone — Il Paese, come l'Italia, è totalmente tributario dall'estero per gli approvvigionamenti di petrolio. Si spiega così l'imponente sforzo che, con il supporto governativo, sta conducendo con il traguardo di ridurre della metà, entro il 1990, le importazioni di greggio.

Fra i programmi di cui si ha conoscenza in campo automobilistico, citiamo: lo studio di una vettura di piccola cilindrata e prestazioni ridotte con consumi dimezzati rispetto a un'utilitaria convenzionale; lo sviluppo di auto elettriche; l'impiego dell'idrogeno liquido come carburante.

Ferruccio Bernabò

Con un litro percorre 884 km

La «Sparmobil» Volkswagen è forse la vettura più economica del mondo: ha percorso 884,3 km con un litro di gasolio guidata da Cornelia Lenz (nella foto con i due progettisti Schweimer e Bader)

Le maximulte non sempre colpiscono le infrazioni più pericolose

Costa meno passare con il rosso che non pagare l'assicurazione

Solo a Roma, nel primo giorno di applicazione, hanno fruttato alle casse del Comune 25 milioni. Tredici automobilisti hanno ricevuto una ammenda di un milione a testa e subito il sequestro dell'auto per non aver rinnovato l'assicurazione. Centocinque hanno pagato 25 mila lire per essere passati con il rosso, undici sono stati multati di 12 mila lire per avere dimenticato a casa la patente.

Oltre alla capitale le maxi multe si stanno estendendo a tutte le città italiane, ultimo anello di una catena di aumenti che hanno tartassato pesantemente, in questo mese, l'automobilista. E mentre i conducenti distratti o imprudenti cominciano a pagare, già scoppiano le prime polemiche sull'effettiva validità dell'inasprimento di queste sanzioni, entrate in vigore tra la confusione generale, con differenti interpretazioni che hanno dato luogo a non pochi equivoci.

Le nuove multe sono la conseguenza dell'applicazione, nella sua totalità della legge 689 che ha esteso la depenalizzazione ad alcune infrazioni del codice della strada finora considerate reati. Prima di questa legge, chi veniva sorpreso a guidare con la patente scaduta rischiava l'arresto fino a tre mesi e un'ammenda tra le 10 e le 40 mila lire. Oggi deve pagare solo una sanzione tra le 100 e le 500 mila lire, conciliabile entro due settimane con 125 mila lire.

Non sono più considerati reati l'attraversamento illecito di una passaggio a livello; la circolazione contromano su curve e dossi; la mancata precedenza assoluta fuori dai centri abitati; la sosta, fuori dai centri abitati, in corrispondenza di incroci, curve o gallerie; la irregolare sistemazione del carico; l'infrazione alle norme di circolazione sulle autostrade, la guida senza foglio rosa ma con accompagnatore patentato, e appunto, la guida con patente scaduta. Per tutti questi illeciti le multe sono state inasprite, ma non è più previsto, come pena alternativa all'ammenda, l'arresto.

La minaccia che pende sul portafogli degli automobilisti è grave, ma forse non basterà a rendere più sicura la circolazione. Molti sostengono che l'inasprimento delle multe è stato deciso senza tenere effettivamente conto delle reali situazioni di pericolo che può creare un automobilista indisciplinato: passare con il rosso o effettuare un sorpasso pericoloso costa 25 mila lire, che contrastano un poco con il milione che deve invece pagare il proprietario di un'auto con l'assicurazione scaduta. Già si prevedono migliaia di ricorsi ai prefetti, soprattutto nel caso di ammende gravi, con montagne di pratiche destinate probabilmente a cadere in prescrizione.

Anche all'Automobil club l'inasprimento delle ammende è stato accolto con scetticismo. Da anni l'Aci sostiene la necessità di introdurre, come unico rimedio contro gli automobilisti indisciplinati, la patente a punti già in vigore ad esempio in Germania.

L'automobilista tedesco che incorre in una infrazione riceve, a seconda della sua gravità, una penalizzazione da 1 a 7 punti. Quando si raggiungono 9 punti si riceve un avvertimento scritto; a 14 bisogna ripetere gli esami di guida teorici e in alcuni casi anche pratici. Chi totalizza 18 punti in due anni subisce il ritiro della patente. La guida in stato di ubriachezza o il mancato soccorso provocano una penalizzazione di 7 punti. Sei punti sono previsti per la guida di un veicolo non assicurato, 4 per gli eccessi di velocità, 3 per la mancata precedenza o per i pneumatici troppo usurati.

Vittorio Sabadin

Negli Usa un furto ogni mezzo minuto

Ci lamentiamo dei furti d'auto che avvengono da noi ma c'è chi sta peggio. Negli Stati Uniti ne avvengono al ritmo di uno ogni 29 secondi. Alla comunità costano la bella cifra di 4 miliardi di dollari l'anno (circa 5200 miliardi di lire al sia pure instabile cambio odierno).

Solo il 10% delle auto rubate vengono ritrovate intatte. Si tratta dei cosiddetti «furti d'uso». Nel 90% dei casi sono accuratamente smontate e sezionate (spesso direttamente sul posto). Secondo i calcoli della polizia, un'équipe ben addestrata di ladri impiega 22 minuti per smontare ruote, batteria, radio, porte, sedili, paraurti, parafanghi, calandra. I vari pezzi vengono venduti a garagisti e negozianti di parti di ricambio di seconda mano.

* *

Le cose, quest'anno, non vanno tanto bene nemmeno per i giapponesi. Le esportazioni della Toyota, nel primo semestre del 1982, sono diminuite del 4,7%, quelle della Nissan del 9%. I principali responsabili di questa caduta sono essenzialmente il mercato europeo e quello africano.

Nel Paesi della Comunità europea le esportazioni giapponesi hanno avuto un calo che è stato particolarmente sensibile per la Toyota (quasi il 30% di meno). La Nissan ha avuto una flessione del 15%. In Usa si registra una penetrazione analoga a quella del primo semestre del 1981 per la Toyota

p. c.

In prova con la nuova versione della berlina BL: simpatica e divertente da guidare

Metro MG, fascino del marchio sportivo

In questi ultimi mesi il gruppo Leyland ha offerto concreti segni della sua volontà di rilancio e del suo impegno: dalla Metro alla Triumph Acclaim, alle Rover (molto apprezzata la versione turbodiesel) tutta una serie di vetture nuove o aggiornate è stata lanciata sui mercati europei. In Italia è ricomparsa anche la gloriosa Mini, una veterana che porta con grazia i suoi anni.

La British Leyland ha pure allargato la gamma della Austin Metro, inserendo due nuove 1300, la sportiva «MG» e la super-rifinita «Vanden Plas», dotate del 4 cilindri «A Plus» di 74 CV già impiegato su altri modelli del gruppo. La famiglia delle Metro disponibili in Italia è salita a quota otto, con due cilindrate (998 e 1275 cc), quattro potenze (45, 48, 63 e 74 CV) e equipaggiamenti di vario tipo, da quello essenziale della «Surf» a quello lussuoso della «Vanden Plas».

Nella gamma Metro la «MG» e la «Vanden Plas» rappresentano il top. Il motore ad alta compressione (10,5 : 1), riconoscibile esternamente per il coperchio delle punterie in lega leggera, permette a queste nuove versioni di raggiungere i 165 l'ora.

Le due nuove versioni della Austin Metro: la sportiva «MG» e la «Vanden Plas»

E se la «Vanden Plas», con i suoi vetri atermici, i tessuti particolari, le modanature interne in legno sulle porte e le raffinate finiture, si rivolge a chi cerca una vettura di compatte dimensioni ma di pregio, la «MG» evoca con il suo stesso nome immagini sportive. Chiusa l'anno scorso la produzione degli spider che fecero sognare generazioni di giovani automobilisti, il marchio «MG» è rimasto come sigla, sostituendo in pratica quella denominazione Cooper che era un po' l'Abarth degli inglesi.

La Metro «MG», che abbiamo avuto modo di provare a lungo su ogni tipo di percorso, ha — come dire? — uno spirito brioso e un aspetto più grintoso della versione di base. Cerchi in lega leggera, spoiler posteriore di colore nero opaco, adesivi laterali e posteriori con la scritta «MG Metro 1300», sedili avvolgenti con poggiatesta, volante in pelle.

Le prestazioni sono naturalmente migliori di quelle delle altre Metro. La 1300 S, ad esempio, fa i 159 l'ora contro i 165 della «MG» e percorre il chilometro da fermo in 39" contro 36"9. La «MG» passa da zero a 100 l'ora in 13"1. I consumi rimangono sufficientemente contenuti: a 90 km/h 5,6 litri per 100 km, a 120 km/h 7,3 l/100 km. Ciclo urbano: 9 l/100 km.

La vettura è piacevole da guidare. Il motore non è dei più aggressivi, ma si dimostra sorprendentemente elastico e pronto anche ai bassi regimi. Il cambio è rapido e preciso (ma bisogna saperlo manovrare con accortezza), la frenata ben equilibrata. Apprezzabili le sospensioni, forse un po' rigide sulle asperità più accentuate: ma ci sono guidatori cui piace moltissimo una macchina un po' rigida e saltellante.

La Metro «MG» ci è piaciuta molto sul misto stretto (in cui lo sterzo, piuttosto diretto, consente una guida davvero sportiva) e sul bagnato. Il sottosterzo è sempre facilmente controllabile. Note negative: una certa rumorosità del motore, la mancanza di un cambio a 5 marce.

Nel complesso una simpatica vettura, che consente ritmi di guida sostenuti e divertenti. Il prezzo si aggira sui sette milioni di lire (Iva compresa), il che rende la Metro «MG» competitiva anche sotto questo così importante punto di vista.

Michele Fenu

La R9 diventa automatica

Da questo mese è in vendita al prezzo di 10 milioni Iva compresa l'ultima versione della gamma Renault 9: si tratta della «9 automatica» con motore di 1397 cc.

Il cambio automatico installato su questa vettura è completamente nuovo, con caratteristiche d'avanguardia tra le quali l'automazione delle marce, l'innesto automatico di un rapporto di emergenza in caso di guasto, la capacità di autodiagnosi.

Secondo i dati forniti dalla Renault il nuovo cambio consente alla R9 di mantenere una media di consumo di 7,56 litri per cento chilometri.

• I titolari di patenti di guida «B», «C», «D» devono pagare l'annuale tassa di concessione governativa anche quando si limitano a guidare veicoli della categoria «A». Lo ha deciso, modificando i precedenti orientamenti, il ministero delle Finanze.

Tra Tesoro, Banca d'Italia e Commissione per la Borsa è crisi aperta

Consob attacca, Andreatta è con Ciampi sull'Ambrosiano un'altra pagina amara

ROMA — Le dimissioni di Guido Rossi da presidente della Consob, la commissione per il controllo della Borsa, hanno scatenato un putiferio, tra accesi contrasti e nervose polemiche. Alla sorpresa per un gesto così improvviso ieri è sopraggiunta come una bomba la notizia di un esposto che Rossi ha inviato alla pretura di Roma per rilevare una insufficiente collaborazione informativa da parte della Banca d'Italia sul reale stato di salute dell'Ambrosiano di Calvi. Immediata la replica del ministro del Tesoro Andreatta, il quale, dopo aver avuto un rapido scambio di idee con Spadolini, ha preso energicamente le difese dell'istituto di emissione.

Carlo Azeglio Ciampi

Beniamino Andreatta

Guido Rossi

«Sono profondamente turbato — ha dichiarato Andreatta — *per i modi ed i tempi scelti dal presidente della Consob per dimettersi. La Banca d'Italia per due volte in quattro anni* (il precedente episodio Sarcinelli ndr) *subisce un attacco per vicende connesse al Banco Ambrosiano».* Poi aggiunge seccamente: *«Il comportamento del governatore Ciampi è stato esemplare e tale da meritargli la gratitudine del Paese. Oggi è un'altra pagina amara di una storia che ha per anni avvelenato la vita economica e civile del nostro Paese che il lavoro tenace del governatore e dei suoi uomini ha decisamente contribuito ad avviare alla chiusura».*

La gestione Rossi, tecnico finanziario molto stimato negli ambienti di Borsa e dallo stesso Andreatta che circa un anno fa lo chiamò a ricoprire il delicato incarico, si chiude così in modo traumatico. L'intervento del ministro del Tesoro è servito anche a tagliar corto a dispute tra ministri che avrebbero rischiato di provocare ulteriori lacerazioni nel mondo politico già alla ricerca di uno sbocco alla grave crisi governativa e, forse, di rimettere anche in discussione le soluzioni adottate per non far crollare definitivamente l'ex impero di Calvi.

L'acuirsi delle tensioni si era infatti già avvertito nella mattinata di ieri quando il ministro del Lavoro Di Giesi in una sua dichiarazione parlava addirittura di «denuncia» contro Ciampi e chiedeva una nuova convocazione del Comitato per il credito. Andreatta replicava al collega che l'ultimo comitato per il credito, nel quale si è decisa la soluzione delle vicende del Banco, ha avuto a disposizione *«tutti gli elementi necessari per deliberare: a questi era nulla aggiunge di significativo l'esposto del presidente della Consob Rossi».* Il ministro del Tesoro conclude ribadendo che i suggerimenti del governatore *«sono stati perciò a pieno titolo sostenuti dalla più ampia e necessaria volontà politica».* Non c'è dubbio, comunque, che l'esposto apre una grave controversia tra due importanti istituzioni come la Banca d'Italia e la Consob.

L'esposto di Rossi alla pretura di Roma, stando a qualificate fonti giudiziarie, ipotizzerebbe due reati a carico dei vertici della Banca d'Italia: abuso generico d'ufficio per non avere sufficientemente informato la Consob sullo stato dell'Ambrosiano; omissione d'atti d'ufficio perché l'istituto d'emissione nel 1978 non avrebbe tempestivamente notificato alla Consob i risultati dell'ispezione all'Ambrosiano. Il documento ricorderebbe poi che la Consob nel 1981 (un anno prima dell'effettivo avvio della quotazione d'ufficio dell'Ambrosiano) chiese alla Banca d'Italia di sapere se l'istituto di emissione avesse da segnalare impedimenti ad un'eventuale ammissione del titolo in Borsa. La Banca centrale rispose che «nulla osta».

Inoltre nell'esposto si farebbe riferimento ad una norma che stabilisce l'obbligo della Banca d'Italia di avvertire la Consob dei fatti riguardanti società quotate o prossime alla quotazione. In questo caso il riferimento è alla vera e propria ammissione d'ufficio in Borsa dell'Ambrosiano, nel maggio '82. In altre parole con questa iniziativa, così ritengono autorevoli osservatori, Guido Rossi intenderebbe prendere le distanze dalla Banca d'Italia che nel delicato passaggio dei titoli dell'Ambrosiano dal mercato ristretto al mercato ufficiale sarebbe stata avara di tutte quelle informazioni necessarie ad una corretta operazione.

In Banca d'Italia si mantiene il più stretto riserbo pur non nascondendo profondo rammarico per la «sgradita sorpresa». In ambienti vicini a via Nazionale si sostiene comunque che meglio avrebbe fatto Rossi a discutere dei problemi della Consob con le autorità monetarie senza gesti clamorosi. In ogni caso si ribadisce l'assoluta trasparenza della sistemazione del crack dell'Ambrosiano. Per quanto riguarda l'episodio della quotazione d'ufficio del titolo in Borsa, si rileva che la Banca d'Italia era in sintonia con l'iniziativa della Consob. Questo infatti avrebbe costretto Calvi a fornire maggiori chiarimenti sui numerosi segreti del suo impero. Ma si fa pure rilevare che nel maggio '82 la Banca d'Italia non aveva ancora riscontrato irregolarità nell'Ambrosiano; il magma della colossale bancarotta sarebbe saltato fuori soltanto successivamente quando i commissari vennero richiesti dal consiglio di amministrazione.

La Consob resta per il momento senza presidente e l'ordinaria amministrazione è affidata al consigliere anziano Bruno Pazzi. Alla successione penserà il prossimo governo.

Eugenio Palmieri
Emilio Pucci

Centrale, Pesenti e regole del mercato sono al centro dello scontro frontale

MILANO — Il conflitto che sulla liquidazione dell'Ambrosiano ha opposto la Consob da una parte, la Banca d'Italia e il Tesoro dall'altra, non potrebbe essere più netto. Da una parte Guido Rossi convinto sostenitore della tesi che il mercato vada disciplinato ma che una volta fissate le regole del gioco, uguali per tutti, vada lasciato libero di operare in base ai suoi propri meccanismi; dall'altra, Nino Andreatta e Carlo Ciampi, altrettanto convinti portatori della concezione, particolarmente radicata nella Banca d'Italia, nel suo ruolo e nella sua storia, che le decisioni amministrative delle autorità monetarie sono sempre, tutto sommato, migliori delle decisioni del mercato.

Sulla liquidazione Ambrosiano lo scontro non poteva che essere frontale. La scelta di salvare Pesenti sollecitando la Cariplo a rilevare l'Ibi ad un prezzo che non tiene conto del fatto che il venditore era totalmente coinvolto nel crack Ambrosiano e quella di sottrarre dal fallimento Calvi la Centrale da assegnare alle banche del «pool» hanno creato un'ampia categoria di *«assistiti della Banca d'Italia»*, la cui sorte dipende dalle decisioni discrezionali delle autorità monetarie.

Le motivazioni di Ciampi e Andreatta sono serie, ma non appaiono convincenti: ridurre il costo del salvataggio a carico della collettività (ma non è dimostrabile che se la Centrale fosse rimasta nella liquidazione i benefici sarebbero stati minori); garantire meglio la sopravvivenza della Centrale (e perché le autorità monetarie si debbono preoccupare di garantire meglio la sopravvivenza di questa finanziaria piuttosto che di una qualsiasi finanziaria che si trovasse in difficoltà a ricapitalizzarsi? E come si fa a dimostrare che la sopravvivenza è garantita meglio da sette banche che debbono liberarsene tassativamente entro sei mesi piuttosto che dal liquidatore che aveva il tempo ragionevole di trovare un adeguato compratore alla maggioranza del capitale?); impedire che la finanziaria dell'ex impero Calvi finisse in mano «sospette», magari quelle di Gelli e Ortolani. Se il Tesoro e la Banca d'Italia ritengono (è il ragionamento che deve fare la Consob) di essere i soli depositari di quanto è giusto e corretto fare sul mercato finanziario, al punto di ignorare quelle disposizioni e divieti da loro stessi introdotti, a che serve una commissione a tutela del mercato, della trasparenza delle operazioni che si svolgono? La trasparenza non è una categoria morale, una specie di comandamento a cui ci si attiene per non peccare, come paiono crederlo i nuovi amministratori dell'Ambrosiano che si impegnano solennemente a rispettarla. E' un metodo basato sulla convinzione che una volta stabilite certe regole, il gioco deve svolgersi in quell'ambito, senza invasioni di campo o arbitraggi che proteggano una squadra invece di un'altra o addirittura alcuni e non altri giocatori della stessa squadra, a discrezione delle autorità e sia pure in nome di principi rispettabili.

La critica che se mai si può avanzare al comportamento della Consob e di Guido Rossi è quella di aver in parte rinunciato al metodo rivolgendosi al ministro del Tesoro e al presidente del Consiglio per aver soddisfazione «politica» prima di decidere le dimissioni che non sono state accompagnate da una chiara e esplicita motivazione ufficiale.

Se si vuole evitare che anche le dimissioni di Rossi avvengano in un clima tuttaltro che «trasparente» sarebbe opportuno che venissero ritirate e le motivazioni discusse pubblicamente, nei tribunali, in Parlamento, nell'opinione pubblica. E' nell'interese prima di tutto della Banca d'Italia e del Tesoro, oltre che naturalmente della Consob, non perdere questa occasione per discutere a fondo le scelte e i valori da cui dipende il futuro del mercato finanziario.

Marco Borsa

Cos'è la Commissione per la Borsa

Otto anni difficili

Istituita nel 1974, sull'onda del crack Sindona, la Consob, non ha mai avuto vita facile. Nata otto anni fa, aveva compiti molto vasti: vigilare e rendere apparenti i bilanci delle società per tutelare il risparmio; controllare sul buon andamento delle Borse Valori, sorveglianza sulle contrattazioni, fino a revocare o disporre d'ufficio l'ammissione dei titoli.

La vita difficile della Consob deriva anche dal fatto che non le venne mai attribuito, come richiesto dai commissari, il potere di impugnare in sede giudiziaria le deliberazioni inesatte o non veritiere, ma anche perché la legge sul personale (che fissava in 150 i dipendenti) è entrata in vigore solo nel maggio '81, con risultati piuttosto scarsi (oggi l'organico è circa la metà del previsto).

L'attività della «prima» Consob, comunque, aveva già portato a risultati piuttosto importanti per l'organizzazione del mercato mobiliare; basti ricordare la disciplina dei «mercati ristretti» (1977), vere e proprie anticamere della Borsa.

Guido Rossi, che successe a Micossi all'inizio dell'81, aveva assunto la guida della Consob, nell'ambito di una dichiarata volontà di rilancio della Commissione e di «ripulitura» del listino di Borsa, cancellando società decotte per sostituirle con titoli sani.

I piccoli azionisti annunciano denunce

MILANO — I piccoli azionisti dell'Ambrosiano danno battaglia. Giuseppe Botta, l'avvocato civilista che guida un «sindacato» di circa 700 azionisti (che controllano una quota del 2% delle azioni del vecchio Banco), ha annunciato, attraverso un settimanale, che chiederà alla Procura della Repubblica di iniziare il «procedimento di bancarotta fraudolenta contro gli amministratori dell'Ambrosiano, a cominciare dal consiglieri d'amministrazione e dai sindaci». Il «sindacato» guidato da Botta si costituirà parte civile, se non lo faranno i commissari liquidatori, e chiederà al più presto il sequestro conservativo di tutti i beni degli amministratori del Banco.

Anche l'avvocato Mariano Mariani, che si è assunto l'incarico della difesa degli azionisti del «Vecchio Banco Ambrosiano», ha manifestato ieri non poche «perplessità» sui provvedimenti a catena adottati per «liquidare» l'istituto di credito milanese.

Rizzoli: mai date azioni in garanzia

MILANO — Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din hanno smentito che la Rizzoli-Editore abbia mai dato azioni in garanzia al Banco Ambrosiano o altri istituti di credito.

La smentita è contenuta in un comunicato diramato ieri dalla casa editrice nel quale è detto che «il dott. Angelo Rizzoli e il dott. Bruno Tassan Din smentiscono categoricamente che siano mai state date azioni della "Rizzoli-Editore" in garanzia al Banco Ambrosiano o ad altri istituti di credito».

Usa: previsti raccolti da record

WASHINGTON — Il ministero dell'Agricoltura statunitense prevede un raccolto record di granturco, per il secondo anno consecutivo: 8,32 miliardi di staie, l'1% in più rispetto a 8,2 nel 1981. Si prevede inoltre un buon raccolto di soia: 2,29 miliardi di staie, +13% sul 1981.

Le Ferrovie annullano prestito obbligazionario

ROMA — Le Ferrovie italiane hanno ritirato il piano di un prestito obbligazionario per 100 milioni di franchi svizzeri, da lanciare sul mercato elvetico dei capitali.

Le condizioni di mercato non sono favorevoli in questo momento per l'emissione, e il tasso dell'8%, richiesto per i primi anni, appare troppo alto alla luce dei recenti ribassi dei tassi a breve termine sul mercato svizzero dei capitali. Lo hanno detto funzionari delle Ferrovie.

Fiar selezionata per il radar del caccia AM-X

MILANO — La Fiar (Fabbrica italiana apparecchiature radioelettroniche) è stata selezionata per la fornitura del radar di bordo del velivolo italo-brasiliano Am-X destinato a costituire, verso la fine degli Anni 80, gli F104-G e i G91-Y in dotazione all'Aeronautica militare italiana.

Il radar dell'Am-X, denominato Pointer, è di tipo modulare, completamente transistorizzato e ad alta affidabilità: può essere utilizzato sia per missioni aria-terra sia per missioni aria-aria, anche a bassa e bassissima quota.

La Fiar, leader in Italia nel campo dei radar di bordo, è attualmente impegnata anche nella realizzazione del radar per velivoli Tornado e nello sviluppo del radar Setter per l'ammodernamento dell'intercettore F104-S ed ha acquisito notevole esperienza nel settore degli apparati elettro-ottici (Optical Sight e Head Up Display) che costituiscono l'interfaccia tra il radar e il pilota.

Dopo quelli analoghi di gennaio, marzo, maggio e luglio

Per la luce dal 1° settembre scatta nuovo rincaro del 2%

ROMA — Dal primo settembre, la bolletta elettrica sarà più pesante di almeno 2 mila 500 lire al trimestre. Scatterà infatti, dal 1° settembre, il quinto aumento bimestrale disposto dal Cip nel dicembre dell'anno scorso. Gli altri aumenti, come si ricorderà, entrarono in vigore il 1° gennaio, il 1° marzo, il 1° maggio e il 1° luglio.

L'aggravio medio per l'utente di abitazione (che abbia la residenza anagrafica nell'abitazione stessa) sarà di circa 2 mila 500 lire al trimestre (830 al mese); il calcolo è fatto in ambienti Enel sulla base della media dei consumi (1670 chilovattore l'anno, pari a 412 al trimestre) e nella considerazione che la potenza installata nelle abitazioni non superi, nell'80 per cento dei casi, i 3 chilovat.

Nel maggiore aggravio sono compresi anche i carichi fiscali (1,1 per cento di tassa di fabbricazione e 3 per cento di Iva). Nella cifra è tenuto conto anche dell'aumento della quota fissa mensile (che, dal primo settembre, passerà da 590 a 610 lire per potenza impegnata sino a 1,5 chilovatt; e da 1950 a 1990 lire per potenza oltre 1,5 e fino a 3 chilovatt).

Il prezzo del chilovattora, dal primo settembre, passerà a 31,85 lire (da 29,85) per i consumi mensili fino a 75 chilovattora; a 37,80 lire (da 36,40) per quelli tra i 76 e i 150 chilovattora; a 55,45 lire (da 53,45) per i consumi tra i 151 e i 225 chilovattore; e a 62,15 lire (da 60,05) per quelli superiori ai 225 chilovattora; il sovrapprezzo termico, come si sa, già dal 4 agosto scorso è fissato, per fasce di consumi a 41,90 lire fino a 150 chilovattora e a 52,90 per quelli superiori.

Diverso, ovviamente, il discorso per le abitazione in cui l'utente non abbia la residenza anagrafica (le cosiddette seconde case). Per questi utenti, la quota fissa mensile passerà da 2 mila 280 a 2 mila 325 lire per potenza installata fino a 1,5 chilovatt; e da 4 mila 560 a 4 mila 650 lire per potenza fino a 3 chilovatt.

Il prezzo del chilovattora, indipendentemente dai consumi (non esistono, per le seconde case, le fasce sociali), salirà a 62,15 lire.

PARIGI — I Paesi dell'«Ocse» (quelli più industrializzati dell'Occidente) hanno consumato il sette per cento in meno di petrolio nel primo trimestre dell'anno, cioè 371 milioni di tonnellate anziché 400 (1981). Le importazioni sono diminuite del 15,8 per cento; da 261 a 220 milioni di tonnellate.

Nuova legge per regolare le «fiduciarie»

ROMA — Il problema del controllo sulle società fiduciarie non può essere risolto con l'istituzione di un «corpo di superispettori» a cui, oltretutto, il ministero dell'Industria non ha mai pensato.

Con questa precisazione, negli uffici di via Veneto si sottolinea che la questione del controllo è strettamente legata al varo di una precisa normativa, in mancanza della quale il ministero è deciso ad aumentare la sorveglianza che gli spetta per legge.

Riunione a Zurigo (anche 7 istituti italiani interessati)

Aeg fa appello alle banche estere la risposta, per ora, resta sospesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il tempo stringe per il risanamento della Aeg-Telefunken. Il colosso dell'elettrotecnica tedesca che lunedì, per evitare il fallimento, ha chiesto il concordato. Ieri il tribunale [illegible] Francoforte ha fissato all'azienda [illegible] termine di quattro settimane per presentare [illegible] relazione dettagliata della situazione patrimoniale e un elenco preciso dei creditori ai quali la Aeg ha proposto di pagare entro 18 mesi il [illegible] per cento [illegible] suoi obblighi.

Il futuro dell'azienda, che nei giorni scorsi sembrava «salvabile», è ritornato a essere quanto mai incerto. Molte domande esistenziali non hanno ancora avuto una risposta, manca tuttora un preciso piano [illegible] risanamento e vi [illegible] molte incertezze: sul finanziamenti [illegible] parte del consorzio delle 24 banche creditrici della Aeg, [illegible] garanzie di crediti per le esportazioni da parte del governo [illegible] Bonn e sulle garanzie per iniezioni di capitali che [illegible] state chieste [illegible] diversi governi delle regioni nelle quali esistono fabbriche della società. Tutti vogliono che venga loro presentato un «concetto globale di risanamento», prima di impegnarsi finanziariamente. Tra le banche estere creditrici ve ne sono anche [illegible] italiane: Cariplo, Comit, Credito Italiano, [illegible] Nazionale del Lavoro, [illegible] Napoli, Banco di Roma, [illegible] Varesino.

[illegible] complicare ulteriormente la situazione [illegible] venuta [illegible] riunione, [illegible] ieri a Zurigo, di numerose grandi banche straniere che vantano crediti [illegible] circa un miliardo e [illegible] di marchi (oltre 900 miliardi [illegible] lire) presso [illegible] e [illegible] della Aeg. [illegible] banche la direzione della società si è rivolta per «pregare [illegible] prorogare i loro attuali crediti [illegible] accompagnare, come finora, mediante una costruttiva collaborazione, l'azienda che [illegible] trova in una fase difficile». Le banche straniere [illegible] accolto parzialmente la richiesta, promettendo di soprassedere [illegible] di avviare «negoziati separati».

Molte voci corrono a Francoforte; [illegible] quella che le [illegible] Aeg sono [illegible] «piuttosto nervose», e che per convincerle [illegible] non pretendere [illegible] pagamento [illegible] loro crediti si [illegible] dovuto ricordare che [illegible] passato grandi banche tedesche si [illegible] impegnate [illegible] la Chrysler. Secondo un'altra voce, incontrollata, un industriale dell'Arabia [illegible] si [illegible] be offerto di acquistare [illegible] per cento del pacchetto azionario della Aeg e di concedere [illegible] credito a lunga scadenza — con interessi — per [illegible] miliardo di marchi. Gli [illegible] fatte la [illegible] del 20 per cento [illegible] azioni, per 620 milioni di marchi.

[illegible]

Scossone finanziario in Germania

[illegible] — Secondo gli [illegible] finanziari la procedura [illegible] per la Aeg-Telefunken [illegible] principali banche del consorzio circa 3 miliardi [illegible] marchi, una cifra molto elevata, non tale da mettere in discussione lo stato di salute dell'intero sistema bancario tedesco ma così consistente da tagliare drasticamente i profitti.

[illegible] gigantesche della Aeg (il fatturato si [illegible] intorno [illegible] 15 miliardi di marchi e i dipendenti sono circa 120.000), l'apertura della procedura concordataria non sarà possibile prima di ottobre. L'Aeg ha offerto ai creditori il 40% dei loro prestiti e se il tribunale si pronuncerà affermativamente la proposta verrà messa ai voti: [illegible] essere d'accordo più della metà dei creditori, in rappresentanza dell'80% della somma dovuta, il cui [illegible] registrato in tribunale non è stato reso pubblico.

Varie [illegible] hanno [illegible] comunicati affermando di aver coperto completamente il rischio Aeg, [illegible] gli analisti hanno sottolineato che in gran parte le operazioni andranno a scapito degli utili. La Deutsche [illegible] ha [illegible] coperto le sue esposizioni nel bilancio [illegible] 1981, per [illegible] il 12,5% dei prestiti del consorzio e dovendo annullare circa 250 milioni di marchi (tenendo conto della restituzione del 40%). La Dresdner Bank, secondo istituto commerciale tedesco e che dirige il consorzio, accusa il contraccolpo più pesante: le sue esposizioni sono calcolate intorno a 800 milioni di [illegible] e la richiesta di annullamenti si avvicina ai 500 milioni; tuttavia secondo quanto dichiarato lunedì dalla stessa banca, la Dresdner riuscirà a coprire le perdite.

La Commerzbank ha comunicato di poter coprire il rischio della Aeg: la sua esposizione arriva a circa il 5% del totale del consorzio, tra i 200 e i 300 milioni di marchi. La [illegible] Girozentrale (12% dei prestiti del consorzio con annullamento che si avvicina ai 340 milioni di marchi) [illegible] colpita [illegible] particolare.

Il dollaro perde (1405) [illegible] l'oro recupera

ROMA — Leggero indebolimento [illegible] ieri mattina sui mercati valutari internazionali: in Italia la divisa statunitense è stata fissata a [illegible] lire, contro le [illegible] di mercoledì.

[illegible] si è leggermente accentuato, le principali valute [illegible] la lira non ha [illegible] posizione rispetto alle valute dello Sme. In particolare, il [illegible] stato fissato a [illegible] contro [illegible] 557,775 [illegible] di mercoledì.

[illegible] regresso, poi, [illegible] sterlina, quotata [illegible] lire, contro le precedenti [illegible] lire del [illegible] ming. Il [illegible] svizzero, infine, si è ulteriormente indebolito, anche [illegible] di poco, [illegible] valuta italiana, quotando al fixing 651,425 lire.

Il lieve assestamento del dollaro — che, vale la pena ricordarlo, rimane comunque ancorato a valori estremamente elevati — ha consentito ieri all'oro un altrettanto lieve recupero. Il metallo ha così chiuso a quota 334,38 dollari l'oncia a Zurigo, [illegible] mercoledì aveva concluso gli [illegible] bi a 330,75 dollari. A Londra, il fixing di ieri vede l'oro attestato a 334,75 [illegible] l'oncia.

Probabile collaborazione Impregilo-Dumez [illegible] lavori di Yacyreta (Argentina)

Forse un accordo italo-francese per la diga più lunga del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS [illegible] - La diga di Yacyreta verrà probabilmente costruita da [illegible] gruppo italiano, l'Impregilo, e da un'impresa francese, la Dumez, che fino a qualche mese fa si facevano guerra senza esclusione di colpi per aggiudicarsi l'appalto, ma che ora [illegible] sarebbero messi d'accordo su una compartecipazione ai lavori. La vicenda non è ancora conclusa, ma c'è ottimismo dopo [illegible] da parte della Francia dell'embargo sulle forniture militari all'Argentina in coincidenza con la visita [illegible] ministro Colombo a Buenos Aires. La posizione del governo francese durante la guerra delle Falkland aveva notevolmente complicato le cose per la Dumez, mentre l'atteggiamento italiano aveva favorito l'Impregilo.

I due gruppi contendenti avevano incominciato ad avvicinarsi nel marzo scorso, dopo che [illegible] Banca Mondiale si [illegible] chiaramente espressa [illegible] favore del progetto francese. L'organizzazione internazionale aveva respinto le argomentazioni avanzate dall'Impregilo (ritardo nell'esecuzione dei lavori, inadeguato sistema di sbarramento del fiume, mancanza [illegible] formule d'indicizzazione); ma l'assegnazione [illegible] contratto [illegible] Dumez [illegible] problematica per il governo [illegible] generale Galtieri.

Il suo predecessore, generale Viola, appoggiato dal segretario di Stato alle Finanze, Lamonica, aveva usato tutta la sua influenza per far accettare la proposta italiana. C'era così il rischio che la diga di Yacyreta non si facesse del tutto.

Per salvare il progetto, i due gruppi avevano quindi tutto l'interesse a cercare un'intesa. La Dumez si è opposta alla formula che avrebbe assegnato a ciascuna impresa la responsabilità del 50 per cento dei lavori, e ha proposto la costituzione di un consorzio nel quale la Dumez, le ditte tedesche collegate e l'Impregilo avrebbero il 60 per cento del capitale, le imprese argentine e paraguayane si dividerebbero il restante 40 per cento. In linea di principio, il gruppo italiano avrebbe accettato l'idea.

Resterebbe da definire il problema della divisione dei compiti: i francesi vorrebbero la garanzia di avere il controllo sulla realizzazione dei lavori [illegible] vari livelli d'esecuzione, ma vi si opporrebbero le imprese locali. Le società argentine e italo-argentine del gruppo Impregilo vorrebbero aumentare la partecipazione nel consorzio.

Il ministro Colombo

L'accordo franco-italiano sembra l'unica possibilità [illegible] uscire dall'impasse. Il [illegible] dello Stato argentino, Bignone, e il ministro dei Lavori Pubblici, Bauer, hanno insistito più volte sull'importanza del progetto della diga più lunga del mondo, questo fa sperare che non intendano rinunciarvi. E neppure le forze politiche, che vi vedono una possibilità di assorbire [illegible] disoccupazione. Né è verosimile che la Banca Mondiale, la quale [illegible] assegnato [illegible] progetto già 220 milioni [illegible] dollari (il costo totale [illegible] di oltre 10 miliardi di dollari, e ogni anno di ritardo costa all'Argentina 200 milioni di dollari) torni sulla sua decisione.

Jacques Després

Salvataggio per la Graziano?

TORTONA — Una decina di banche, alle quali farà da capofila la Cassa di Risparmio di Alessandria, sembrano decise ad intervenire per finanziare [illegible] ripresa della Graziano, l'industria tortonese di macchine utensili in grave crisi e sull'orlo del fallimento contro cui stanno lottando il commissario giudiziale Lindo Mandirola (l'azienda è in amministrazione controllata) ed il nuovo amministratore delegato ing. Ressico.

Nei prossimi giorni l'amministratore delegato Ressico si incontrerà con i responsabili della Cassa di Risparmio di Alessandria, verrà fatto il punto sulla situazione e quindi il «pool» [illegible] banche dovrebbe passare al piano di finanziamento.

L'assemblea dei creditori ha approvato l'amministrazione controllata (hanno detto sì in 357 per un credito di 37 miliardi, mentre i no sono stati appena 5).

«Il piano di risanamento predisposto — [illegible] notare il commissario giudiziale Lindo Mandirola — è attendibile; se ci saranno i finanziamenti necessari potrà essere attuato».

Contraccolpi del [illegible] Rossi: -0,88%

Borsa disorientata previsioni negative

MILANO — Le dimissioni di Guido Rossi dalla Consob hanno colto completamente di sorpresa la Borsa, ormai distratta dal Ferragosto, che coincide [illegible] una tradizionale pausa negli affari collegata all'assenza di buona parte degli operatori. I commenti dei pochi presenti sono [illegible] preoccupazione per le conseguenze che il dissidio Consob-Banca d'Italia [illegible] sul caso Ambrosiano avrà sull'intero mercato finanziario.

Quelli che [illegible] qualche settimana fa Guido Rossi di [illegible] ammesso alla quotazione il Banco Ambrosiano [illegible] tener conto dei «buchi» patrimoniali, [illegible] vedono rafforzati nelle loro convinzioni e cominciano a pensare ad eventuali azioni nei confronti delle autorità monetarie, che potrebbero modificare ulteriormente i termini del crack Ambrosiano e delle soluzioni finora proposte.

Altri, invece, sottolineano che comunque vada a finire il mercato [illegible] esce [illegible] pezzi e [illegible] vorranno anni perché si risollevi dal momento che i risparmiatori difficilmente potranno [illegible] fiducia nell'investimento azionario [illegible] lo stesso presidente della Consob ritiene che non ci siano le garanzie di correttezza [illegible] parte di [illegible] preposto, [illegible] Banca d'Italia, a tutelare il risparmio.

Ufficialmente, comunque, la Borsa è [illegible] la Consob: il comitato direttivo degli [illegible] di [illegible] cambio di Milano, [illegible] termine [illegible] una riunione, ha rilasciato una nota in cui si sottolinea «l'impronta estremamente dinamica che il professor Rossi aveva saputo [illegible] alla commissione perseguendo, pur nella diversa ottica e metodologia impiegate, gli obiettivi prioritari della Borsa: la tutela dei risparmiatori, la trasparenza dei mercati e delle società e il rilancio della Borsa».

Ieri il mercato ha avuto una giornata piuttosto scialba, con pochi affari e prevalenti flessioni dei prezzi. La Borsa [illegible] appresta ad affrontare, martedì, la risposta premi e il giorno successivo i riporti. Proprio per quest'ultima scadenza sembrano esservi necessità [illegible] rivedere alcuni scarti di garanzia, [illegible] quelli dove figuravano azioni del Banco Ambrosiano.

Arretramenti pronunciati [illegible] accusato le Sme —6,8%, [illegible] —5, Interbanca —4, Viscosa e Ciga —3,6, Cementir e Bon. Siele —2,4. [illegible] anche Italcable, Fiat e Centrale risp. —3%.

[illegible] controtendenza si sono [illegible] le Burgo +4,7%.

L'indice Comit è passato da 160,82 a 159,14 con una perdita dello 0,88%. **m. bo.**

Bilanci positivi per la Tmi

PARIGI — Il governo francese ha costituito recentemente una holding a maggioranza pubblica denominata «Machines françaises lourdes» (Mfl) che ha lo scopo di sostenere il settore delle macchine utensili, in grave crisi. [illegible] nuova società verranno raggruppate [illegible] attività [illegible] alcune aziende del settore, fortemente deficitarie.

Tra le aziende in difficoltà le agenzie di stampa hanno indicato anche lo stabilimento [illegible] Capdenac [illegible] società Tmi. Quest'ultima ha [illegible] tenuto a far sapere che «la società Tmi, che gestisce la marca [illegible] resi, costruite nello stabilimento [illegible] Capdenac, fin dalla [illegible] costituzione ha sempre registrato risultati positivi [illegible] raggiunto per l'esercizio '81 circa 6 milioni di franchi e una cifra d'affari di 180 milioni di franchi». Anche l'e[illegible] in [illegible] afferma la società, dovrebbe chiudersi con un utile.

REDDITO FISSO

Titoli	[illegible]	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	41 50
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	—	—
» » » 1/10/82 I	99 95	99 95
» » » 1/10/82 II	100	100
» » » 1/12/82	100 10	100 10
» » » 1/1/83	100 20	100 15
» » » 1/9/83	100	100
» » » 1/10/83	100 20	100 20
» » » 1/2/84	99 90	99 90
» » » 1/4/84	99 40	99 35
» » » 1/6/84	99 20	99
B.T.Q. 10% 1982	94 90	94 95
» 10% 1983	89 75	89 90
» 12% 1983	92 35	92 45
» 12% 1984 I	91	91 10
» 12% 1984 II	89 90	89 95
» 12% 1984 III	87	87 30
» 12% 1987	82 90	82 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	73 75	74 10
» » '86 II	64 20	64
» 7% '73	89 30	89 20
Enel '81 indiciz.	97 75	97 30
» 10% '75 II	99 90	99 70
» '77 indiciz. II	130 20	134 10
» 12% '79/86	92 90	93 10
Enel '86/87 indiciz.	97	96 95
I.R.I. 6% '86	91 30	91 50
Autostrade 6% '80 I	89 90	89 70
» 6% '80	85	85 90
OO.PP. 6%	40 50	69 90
» 7%	47 40	47 70
» Int. St. 6% IV	66 50	66
» Int. St. 7% IV	59 50	59 70
» Anas 6% 86	40 40	59 20
» » 7% 72 I	40 70	69 20
» Autostr. 7% II	40 20	47 90
FF.SS. 6% '67	73 90	74 10
» 7% 72 II	87 20	87 40
A.F.S. 7% '70	92 90	92 75
P.S. Agr. 8% Sp. VIII	96	96 40
P.S. Agr. 7% II	96	98 90

Titoli	[illegible]	Milano
ICIPU vent. 6%	79 90	79 50
» » 7% II	49	57 10
IMI 6% XXVI	[illegible]	71
» 7% XXIX	71	71 20
» 7% XXXVIII	69 20	69 20
Torino Asm 5,50% '80	90	89 50
» » 5,50% '82	89 50	89 50
S. Paolo 5%	95	95
» » 6% conv.	95	95
» » 6%	47 50	47 90
» » 7%	79 50	80
» » 9%	84 90	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 90	45
» » 6%	47 90	47 50
» » 7%	95	95
» » 9%	80	79
» » 9% Ecu	90	90 20
F. Piem. Val. AO. 6%	90	90
Vicenza 6% '84	97	97 90
SIV 5,50%	97	98 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Autostrade 12% 79/84	—	201
Falck 13% 81/88	—	98 50
Generalfin 13% 81/88	—	98 90
Generali 12% 81/88	[illegible]	230 50
IBP 13% 81/88	—	181 50
Interbanca 6% 75/83	—	211 50
Inf Alla 7% 79/85	—	79 90
Inf Credito 13%	180 90	180 10
La Centrale 13%	90	90
Magona 12% 79/88	—	201
Med. Fiat 13% 81/91	[illegible]	104 20
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	98 90
Med. Olivetti 12% 79/88	[illegible]	301 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	316	316
Med. Snia 13% 81/88	94 50	98 90
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	73 90	73 50
Pierrel 12% 79/88	—	141
Pierrel 13% 81/88	—	165
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	97 40
S. Paolo Italc. 12% 79/88	200	201
Trenno 12% 79/84	—	370
IFIL 13% 81/87	170	180 30
Cart. Burgo 13% 81/88	95	95 90
Unicem 14% 81/87	114	113

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 11-8	Banconote (Milano) 12-8	Esportazione (Milano) 11-8	Esportazione (Milano) 12-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-8
Dollaro Usa	1402	1398	1406	1405	1406	1405
Dollaro Usa l. p.	1325	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1095	1095	1122,00	1117,2	1122,00	1117,2
E.C.U.	—	—	1317,87	1317,4	1317,87	1317,4
Marco tedesco	563	563	557,91	557,77	557,775	557,83
Fiorino olandese	505	505	508,75	508,00	508,74	508,30
Franco belga	28,25	28,25	29,194	29,210	29,190	29,2
Franco francese	199,50	199,50	200,05	200,30	200,20	200,26
Sterlina	2375	2375	2367,50	2363,00	2366	2363,2
Lira irlandese	1890	1890	1910,75	1910,5	1910,375	1910,7
Corona danese	157	157	160,02	160,08	160,53	160,59
Corona norvegese	[illegible]	[illegible]	207,75	207,84	207,725	207,84
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	226,17	226,43	226,225	226,40
Franco svizzero	640	[illegible]	652,75	651,70	652,78	651,42
Scellino austriaco	79	79	79,300	79,34	79,314	79,36
Escudo portoghese	15	15	16,30	16,30	16,30	16,24
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,347	12,360	12,346	12,36
Yen giapponese	5	5	5,346	5,346	5,346	5,346
Dinaro taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
2-10/82	77	96,440	17,10
16/11/82	92	96,060	17,10
29/1/83	166	92,493	18,00
16/2/83	184	91,630	18,10
29/7/83	347	84,420	18,40
16/8/83	365	83,047	18,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-8		Rim. Emiss.	
Capital Italia	doll.	9,34	—
FondItalia	»	10,05	—
Interfund	»	10,05	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	8,40	—
Rehuntan	»	8,30	—
Medlol. Bel.	»	—	—
Rominvest	»	11,20	—
Rendifund	lire	8.915	—
Tre R	»	12.880	—
Eur '80	fr. sv.	100,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	11-8	12-8
Londra	333,00	334,75
Zurigo	330,00	330,00
Parigi	330,40	339,95
New York	332,00	334,75
Milano	—	—
(ore al grammo)		
Hong Kong	333,00	333,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	20,000
7 gg	18,875	19,125
15 gg	19,000	19,250
1 mese	19,125	19,500
2 mesi	19,375	19,750
3 mesi	19,750	20,125
6 mesi	20,000	20,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 11-8	Zurigo (in fr. sv.) 12-8	Francoforte (in marchi) 11-8	Francoforte (in marchi) 12-8	Londra (per sterlina) 11-8	Londra (per sterlina) 12-8	Parigi (in fr. fr.) 11-8	Parigi (in fr. fr.) 12-8
Dollaro	2,147-2,150	2,1540-2,1580	2,522-2,523	2,5175-2,5185	1,688-1,689	1,6940-1,7010	7,0460-7,0500	7,0540-7,0440
Franco svizzero	—	—	117,15-117,27*	116,70-116,80*	3,633-3,638	3,6794-3,6700	328,05-328,10*	324,75-325,30*
Franco francese	30,81-30,85*	30,72-30,76*	36,00-36,02*	36,00-36,05*	11,88-11,90	11,911-11,927	—	—
Marco	85,23-85,36*	85,61-85,64*	—	—	4,277-4,285	4,2790-4,2804	277,04-278,05*	277,05-278,55*
Sterlina	3,643-3,717	3,6362-3,6600	4,290-4,295	4,275-4,270	—	—	11,889-11,903	11,883-11,908
Yen	0,8187-0,8261*	0,8182-0,8196*	0,9974-0,9999*	0,9959-0,9968*	405,10-440,90	447,30-447,90	2,8080-2,8090*	2,8025-2,8060*
Lira	0,1525-0,1530*	0,1532-0,1536*	1,787-1,791**	1,788-1,792**	2380,0-2383,0	2383,5-2384,4	4,984-4,987	4,9855-4,9985**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2415	—	—
Bonifiche Ferr.	25550	—	—
Eridania	[illegible]	— 55	2400
Ind. Buitoni P.	3488	+ 14	1500
I. Buit. P. r.	3350	—	1000
Ind. Zuccheri	3352	— 88	5000
Milanegr. Vitt.	3030	— 10	400
Sermide ord.	104 75	— 0 25	10000
Sermide pr.	105	— 3 25	20000
Sermide risp.	97 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35000	— 400	1750
Ausonia Ass.	1305	— [illegible]	3500
C. Ass. Mi ord.	13310	+ 70	1400
C. Ass. Mi risp.	10250	— 100	50
C. Latina or.	525	— 13	[illegible]
C. Latina priv.	510	+ 5	9000
FIRS	2100	+ 50	500
FIRS risp.	900	+ 10	500
Generali	129500	— [illegible]	2675
Italia Ass.	19850	+ 100	1650
L'Abeille Ital.	35250	+ 50	—
La Fondiaria	41500	— 400	50
RAS	97100	+ 100	1300
SAI	26000	— 300	7800
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv.	25000	— 100	600
Toro Ass. ord.	11220	— 330	18450
Toro Ass. pr.	8210	— 240	25400
BANCARI			
B. Ambrosiano		sospeso	
B. Comm. Ital.	31390	—	3200
Banca Roma	29540	+ 30	4050
Banco Lariano	6300	— 150	3700
Cred. Italiano	3960	—	19500
Cred. Varesino	5840	— 70	15600
Interbanca pr.	18000	— 750	3650
Mediobanca	89550	— [illegible]	2400
B. Catt. Veneto	[illegible]	— 60	14600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3100	+ 140	1000
Burgo priv.	3260	—	100
Burgo risp.	3350	—	—
De Medici	[illegible]1	—	1000
Mondadori pr.	3350	— [illegible]	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3335	— 85	3000
Pozzi-Ginori	96	— 0 75	—
Pozzi-Ginori r.	91 75	—	—
Eternit	418	+ 6	—
Eternit pref.	424	—	1000
Italcementi	[illegible]	— 200	800
Italcementi r.	29800	—	—
Unicem	13830	— 120	150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	399	—	5000
Caffaro risp.	396 50	—	—
Farmit. Erba	[illegible]	— 50	20000
Italgas	750	— [illegible]	5000
Lepetit	27150	—	—
Lepetit priv.	27150	—	—
Mira Lanza	10410	— 200	200

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	93	— 3	625000
Perlier	6570	— 20	—
Pierrel	998	+ 2	11000
Pierrel risp.	550	—	1000
Saffa	3450	— 30	1700
Saffa risp.	2901	— 99	1800
Siossigeno	13520	+ 320	300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	326	—	235000
La Rinasc. p.	212	—	70000
Silos	6400	—	500
Standa	2005	— 10	1000
Standa risp.	1920	+ 30	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1174	— 1	—
Ausiliare	7220	+ 30	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 3	3000
Italcable	10270	— 220	5800
NAI	49	—	[illegible]
Nord Milano	968	—	—
SIP	1076	— 10	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	688	+ 3	—
Magneti M. r.	669	—	—
Tecnomasio	134 50	— 0 50	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1910	— 60	6000
Agricola	18000	+ 100	800
Bastogi IRBS	[illegible]	—	270000
Bon. Siele	27500	— 700	1900
Borgosesia o.	7855	—	—
Borgosesia r.	3520	— 70	—
Brioschi	1220	+ 30	1000
Buton	2371	+ 1	500
La Centrale	2680	— 35	279800
La Centrale r.	1499	— 30	63700
Euromobiliare	3250	— 60	100
Fin. Breda	2670	+ 10	1000
Finmare	59	—	—
Finrex	1060	— 10	4000
Finsider	32	— 0 50	10000
Fiscambi	1910	— 110	[illegible]
Gemina	295	— 5	10500
Gemina risp.	320	— 1	—
Generalfin	255	— 1	4000
GIM	2365	—	—
GIM risp.	1050	—	500
IFI priv.	3400	— 50	34500
IFIL	4705	— 85	1700
IFIL risp.	3585	— 64	1100
Invest	2199	—	5000
Italmobiliare	84000	— 2500	[illegible]
Mittel	1035	+ 14	—
Partec. Fin.	721	—	—
Pirelli & C.	2295	— 35	1000
Pirelli SpA	1222	— 13	[illegible]
Pirelli SpA r.	1245	—	9000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7200	—	—
Sarom	2801	—	—
SME	1350	— 100	[illegible]
SMI	1649	— 26	—
SMI risp.	1470	—	1000
STET	900	— 15	9000
Terme Acqui	1225	—	2000
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6100	—	4500
B.I.I. ord.	588	— 10 50	30000
B.I.I. risp.	530	— 2	18000
COGE	1150	— 2	1500
COGEFAR	1358	+ 1	—
Cond. Acqua	148 75	+ 7 75	5000
De Angeli Frua	1840	— 10	1000
G. Imm. Sog.	1345	— 4	[illegible]
Iniziative Ed.	35080	— 30	—
ISVIM	23100	—	—
La Milano C.	7340	— 65	5600
La Milano C. r.	7030	— 180	[illegible]
Risanamento	8500	—	[illegible]
SIFA	810	— 5	1000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1545	— 30	78000
FIAT priv.	1180	— 16	71500
Franco Tosi	14610	— 300	950
Gilardini	4210	+ 10	[illegible]
Olivetti ord.	2258	— [illegible]	34000
Olivetti priv.	1800	— 25	15000
Olivetti risp.	2075	[illegible] 9	6500
Westinghouse	18000	+ 300	300
Worthington	2050	— 5	2000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1520	— 80	45500
Dalmine	388	+ 2 50	125000
Falck ord.	1900	— 30	—
Falck risp.	2065	—	1900
Issa-Viola	880	—	—
La Magona	2989	—	1000
Perlusola	476	— 4	3500
Trafilerie	3445	— 20	1000
TESSILI			
Cant. e Zineti	18 75	—	[illegible]
Cantoni	4270	—	[illegible]
Cucirini	[illegible]21	+ 1	1500
Cascami Seta	4490	—	—
Eliolona	1740	—	1000
FISAC	8090	—	—
FISAC risp.	7320	—	—
Linif. e Can. o.	2480	+ 20	3000
Linif. e Can. r.	1320	— 18	3000
Marzotto ord.	1880	+ 10	500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2100	+ 40	—
Olcese Venez.	27	— 0 50	10000
Rotondi	9000	—	—
Snia Visc. o.	625	— 24	31000
Unione Man.	16450	— 230	—
Zucchi	3300	—	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2550	— 20	900
Acq. De Ferr. r.	2390	—	—
Acqua Potabili	2448	— 45	—
Calzat. Varese	4210	— 40	—
C. Var. 1/7/81	—	—	300
Cavarzere	3100	— 30	6500
CIGA Hotels	3855	— 145	26400
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	4030	— 70	6500
CIR risp.	4190	— 180	500
Pacchetti	62 75	+ 0 25	20000
Trenno	9820	— 58	3500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2420	— 30
Eridania	8950	— [illegible]
Florio	207	—
Milanegr. Villoria	[illegible]	— [illegible]
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13300	—
Comp. Ass. Milano risp.	10400	—
Comp. Latina ord.	580	— 20
Comp. Latina priv.	520	—
Generali	128100	— 1200
RAS	97000	— 500
SAI	26000	— 200
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	25000	— 100
Toro Ass. ord.	11250	— 250
Toro Ass. priv.	8300	— 100
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31200	—
Banco di Roma	29500	—
Credito Italiano	4000	—
Interbanca priv.	18800	— [illegible]
[illegible]	89500	— 1800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3100	+ [illegible]
Burgo priv.	3300	—
Carbone Ital. [illegible]	46 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	97 50	—
Pozzi Ginori risp.	91	—
Eternit ord.	440	—
Eternit pref.	420	—
Unicem	13800	— 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	785	—
Mira Lanza	10500	—
Montedison	93	— 3
Paramatti	1890	— 40
Pierrel	895	— 5
Saffa ord.	3420	—
Saffa risp.	3000	— 100
SAIAG	1170	—

Titoli	12-8	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente [illegible]	328	—
Rinascente priv.	212	—
Silos Genova	6400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1180	—
Autostrada TO - MI	6000	+ 5
Italcable	10200	— 110
NAI	50	—
SIP	1090	— 10
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	680	— [illegible]
M. Marelli r.	670	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	64	— 4
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	3500	—
Centrale	2646	— 84
Centrale risp.	1480	— 50
Finsider	32	— 1
GIM	2400	—
GIM risp.	1050	—
IFI priv.	3400	+ 70
IFIL	4710	— 40
IFIL risp.	3600	— 70
Invest	2180	— 20
Mittel	1030	—
Fiscambi	2000	+ 50
Pirelli & C.	2300	—
Pirelli S.p.A.	1230	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1240	—
SAROM	2000	—
Schiapparelli	725	+ 5
SME	1400	—
SMI	1650	—
SMI risp.	[illegible]	—
SIFA	900	—
STET	905	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 6
B.I.I. risp.	620	—
Cond. Acqua	141	— 4
Fer-Co	282	—

Titoli	12-8	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1350	+ 30
I.P.I.	1830	—
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	8400	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1550	— 30
FIAT priv.	1185	— 5
Gilardini	4220	+ 40
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2255	— 25
Olivetti priv.	1800	— 20
Olivetti risp.	2080	— 30
Westinghouse	18000	+ 200
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	390	+ 10
Fornara	220	—
Talco Grafite	23800	—
TESSILI		
Cantoni	4250	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 20
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	3800	— [illegible]
CIR	4050	— 60
CIR risp.	4200	— 150
Pacchetti	60	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	316	—
M. Mont. 7% [illegible]	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	215	— 5
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	90	—
Generali 12% 81/88	240	—
M. Metalli 13%	98	—
M. Snia 13% 88	94	—
Olivetti 13% 81/91	79	—
Pirelli 13% 81/91	100	—

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **2001: odissea nello spazio**, di Stanley Kubrick, Keir Dullea (fantascienza). Or.: 16,30; 19,20; 22,05.

ASTOR (via Viotti 8, tel. 519.516): **Driver**, Ryan O'Neal, Isabelle Adjani (poliziesco). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Il leggendario Bruce Lee** (avventuroso). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Il commissario Vogheraz un giallo napoletano** di S. Corbucci, con M. Mastroianni, O. Muti, Pozzetto (giallo comico). Col. Or.: 20,15; 22,30 (aria condizionata) L. 3500.

[illegible] (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): **Arena Scoci.** Rassegna cinematografica **Agente 007 L'uomo dalla pistola d'oro**, di Guy Hamilton, con Roger Moore. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3000 (aria condizionata).

[illegible] San [illegible] tel. 541.283): **Via col vento**, Clark Gable, Vivien Leigh (drammatico-avventuroso). Or.: 15,50; 21. Ingresso L. 4000.

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 683.354): **La crociera super porno.** Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): **Una vacanza bestiale**, Diego Abatantuono, Jerry Calà, I gatti di vicolo Miracoli. Techn. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) (aria condizionata): **Arancia meccanica**, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01): **Rassegna erotica.** Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6951): **Rassegna erotica.** Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

REGINA (corso R[illegible] Margherita 123, tel. 530.865): **Le pornoreporter.** Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Per i Punti Verdi: **Educazione speciale** di Goran Markovic con Bekim Fehmiu e Slavko Stimac. Unico spettacolo ore 18,30. Ingresso L. 1000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Un mercoledì da leoni** (avventuroso). Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso [illegible].

ROMA [illegible] (via S. [illegible] 40, tel. 487.785): chiuso per restauri.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): **Bronx 41° distretto di polizia**, P. Newman. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica.** Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.290): **Daniele ministro**, Vanessa Dany. [illegible], 18. Techn. Or.: 14,05; 16,45, [illegible]: 19,05; 20,45; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 468.580): **Il giustiziere della notte n. 2**, Charles Bronson. Viet 18. Ap. 20; ult. 22,30.

NUOVO [illegible]ON (via Vena[illegible] 5, tel. 749.23.[illegible]): chiuso per lavori aggiuntivi tecnica audio.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): Tutti i giorni due film diversi. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari - Yes dear. Ingresso soci.

[illegible] (via Calandra 15, telef. 447.28.68): chiuso per ferie.

ZONA S. [illegible]

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.784). **La collegiale svedese.** Viet 18. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 44, tel. 749.29.07): **Un uomo chiamato Cavallo**, di R. Boulting, con R. Harris. Ap. 20, ult. 22,30. (So[illegible]).

ZONA MILANO - R. P[illegible]

[illegible] (largo [illegible] Cesare 105, tel. 287.974): **Paura interiore della clinica del sesso.** Col. [illegible] 18. Ap. 16; ult. 22,30.

[illegible]

CARMAGNOLA
[illegible]: **007 dalla Russia con amore**, non col.

[illegible]VASSO
POLITEAMA: Il cacciatore.

CIRIE'
NUOVO: This is Elvis, colori.

CUORGNE'
PERONA: Testa di quoio.
MARGHERITA: Lo squartatore di New York. Viet. 18.

LANZO
CATALANO: [illegible]

MONTANARO
VITTORIA: La casa dalle porte gotiche(?)

PINEROLO
HOLLYWOOD: Malizia erotica.
ITALIA: Le sorelle di Ursula.
PRIMAVERA: Gli ultimi zombi.
RITZ: Easy rider.

SANSICARIO
SANSICARIO: pomeriggio Mowgli il figlio della jungla, sera Ciao nemico.

SUSA
CIVICO: I predatori dell'Arca perduta.

VALPERGA
AMBRA: Pentamillery.

VENARIA
DANTE: Vergine viziosa.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Le porno detective.** Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Strip-tease di Loraine e Dominique. Ore 18,30; 22,15.

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 287.197): **La ripetente fa l'occhietto al preside**, L. Banfi, M. Rizzoli, A. Vitali. Ap. 20, ult. 22,30.

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica.** Ap. 15; ult. 22,15. Ingresso L. 2500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 072.057): chiuso per restauri.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.051): **Pari e dispari**, Terence Hill, Bud Spencer (divertente). Ore 20,30; 22,30.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.256): **Rassegna erotica.** Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Los Oranges.
[illegible] 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Raffaele.
GARDEN: 21 serata notte di Ferragosto. Orch. Riflessi Musicali.
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. D'Azeglio 3, tel. 663.320): 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] DELLA [illegible] (via S. Teresa 5): riapertura 11/9.
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): chiuso.

TEATRI E RITROVI

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1982

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele [illegible] (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 58 (ex Mogna)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza San Carlo 183/Gioliti
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
via Barbaroux 20 (anagrafe)
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
[illegible] Castello/v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
via Viotti 1/piazza Micca
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 51/S. Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli A[illegible]
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90/M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giotto 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via B. Galliari 18
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Bacchi 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 46
via Monginevro 116
via Monginevro 93/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. [illegible] 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
Piazza Bernini 11
via Cibrario 21
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 119

QUARTIERE 6
SAN DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 235
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. [illegible]
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
[illegible]
piazza della Repubblica 21
corso Regina Margherita 132
via Cigna 6/via Cottolengo
[illegible] Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Salli)
corso Regina Margherita 102
via Cuneo 20
corso Giulio Cesare [illegible]
via Bologna 23

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 96/c. Brianza
[illegible] Belgio [illegible]
corso Regina Margherita 17
corso C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTI[illegible]
NIZZA MILLEFONTI
corso Bramante 86/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
via Ventimiglia 50

[illegible] 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14-Guala
piazza Galimberti 18
stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano, c. Pinio
via Tunisi 3
via Passo Bu[illegible]

QUARTIERE 11
[illegible] RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 38
via G. Agnelli 104
via Gorizia 133/Barletta
corso Sebastopoli 189
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Sebastopoli 225

QUARTIERE 12
MIRAFIORI [illegible]
via G. Dina 57/D'Arborea
corso Moncalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Corrente/c. Siracusa
via Veglia 71/via Leoria
via Veglia 2
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
[illegible] Orbassano 254

QUARTIERE 13
[illegible] STRADA
corso Montecucco 86
via Monginevro 229
via Frejus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/B
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

[illegible] 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 60
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 68
via Servais 176
[illegible] P. Cossa 19
corso Marche 4

BORGATA PARADISO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 8

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 96 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35/piazza Vittoria
[illegible] Chiesa [illegible] 63
corso Grosseto 78
via Casteldelfino 78 (angolo via Breglio)

QUARTIERE 18
BARRIERA [illegible]
corso Vercelli 68
via Leinì 1/Giulio Cesare
via Valprato 28
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 46 (angolo largo Forarn)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487 - strada Cuorgnè/nuova Falchera

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74 (Bassoni)
strada Settimo 92
strada Settimo 1
strada Settimo 49 (Barca)

QUARTIERE 21
MADONNA [illegible]
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/str. Mongreno
corso Casale 397 (Borgata R[illegible])

QUARTIERE 22
CAVORETTO [illegible] PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri

[illegible] 23
MIRAFIORI SUD
via Piave 52/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 59/69

BORGO S. PIETRO
[illegible] Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

[illegible]
strada Torino 53 (Moncalieri)
corso Moncalieri 492/B

In California, aveva 64 anni

E' morto Tom Drake il «bravo ragazzo» di tanti film Usa

TORRANCE (California) — E' morto a 64 anni Tom Drake, il ragazzo della porta accanto di tanti film di successo negli Anni Quaranta. Ammalato di cancro, era stato ricoverato al «Memorial Hospital» di Torrance, in California. Da tempo [illegible] di lavorare.

Nato a Brooklyn nel 1918, Tom Drake (che si chiamava in realtà Alfred Alderdice) debuttò giovanissimo [illegible], nel 1933: [illegible] studiato alla [illegible] School a New Rochelle ed alla Mercesberg Academy in Pennsylvania, ed era poi subito entrato nel mondo teatrale.

La Metro Goldwyn Mayer lo scoprì mentre recitava *Jannie* a New York e lo scritturò, lanciandolo con il nome d'arte di Tom Drake, nel film musicale *Due ragazze e un marinaio*, girato nel [illegible]. In questo film lavoravano con lui June Allyson, Gloria De Haven e Van Johnson.

Interpretò poi parecchi film in ruoli secondari fino ad *Anni verdi* (1946), nel quale ottenne un autentico [illegible] personale, per la sua simpatia [illegible] e l'immagine di bravo ragazzo. Tra i film di questo periodo si ricordano *Il coraggio di Lassie* (1946), *La morte è discesa ad Hiroshima* (1947), *Parole e musica* (1948). Negli ultimi anni era impegnato alla televisione, in teatro, al cinema. [illegible] la malattia gli aveva impedito di lavorare.

L'attore di «Indovina chi viene a cena» è al settimo film

Sidney Poitier regista «per rimanere nel cinema»

[illegible] — *Conquistò il pubblico [illegible] a Catharine Hepburn e Spencer Tracy in* Indovina chi viene a cena, *poi nella* Calda [illegible] dell'[illegible]re [illegible]. *Ma ora Sidney Poitier, il più famoso attore americano di colore e certamente fra i più sexy, da alcuni anni si dedica completamente alla regia: l'ultimo film che ha girato è* Hanky Panky *(«Fuga per due»), protagonista Gene Wilder. Lui non vi appare proprio: perché?* «La carriera dell'attore è facilmente deteriorabile — *spiega* —. Da qualche tempo ho deciso di allargare i miei orizzonti [illegible] di rimanere [illegible] grande [illegible] del cinema. La professione dell'interprete cambia col tempo, ma soprattutto cambia il modo di recitare quando si invecchia».

F[illegible] Poitier ha diretto sette film. «Ma — *aggiunge* — [illegible] detto che abbandoni definitivamente la carriera dell'attore per quella di regista. Quando troverò una sceneggiatura all'altezza di quelle che ho interpretato nel passato, tornerò attore. Mi piacerebbe moltissimo recitare, ma con copioni belli».

Lei si è trasformato da attore prevalentemente drammatico in regista di film comico-brillanti. Come si è rivelata questa sua vena comica? «Non lo so esattamente — *risponde* —, credo [illegible] una questione di necessità. Per trent'anni ho interpretato parti [illegible] serie, e ho cominciato con le commedie [illegible] quando sono diventato regista. Una questione pratica: così posso utilizzare amici che sono attori comici».

E' questa la Hanky Panky la seconda volta in cui utilizza Gene Wilder. Come mai questa predilezione? «Andiamo molto d'accordo. Lui è un principe-attore: sempre puntuale, e [illegible] ogni volta la parte a memoria. E' un attore divertente che sa improvvisare molto intelligentemente e inoltre si paga sempre il pranzo».

Ha [illegible] incontrato nel cinema prevenzioni da parte di persone razziste? «Il [illegible] [illegible] cesso dimostra che ho avuto raramente problemi di discriminazione razziale. Ma questo è solo il mio caso, non certo una regola per tutti».

I suoi film sono stati doppiati in italiano e giapponese. Che effetto le ha fatto?

«E' un'esperienza bizzarra, scioccante, una volta in Portogallo ho visto un mio film doppiato in [illegible] lingua. [illegible] [illegible] aveva la stessa caratterizzazione [illegible] alla Hollywood anteguerra, dove [illegible] c'era [illegible] che [illegible] fosse schiavo o semideficiente e che non parlasse in chiave di basso, col naso perennemente intasato dal raffreddore». r. s.

Penderecki aprirà Settembre musica

TORINO — *Con un concerto dell'Orchestra sinfonica nazionale di Katovice diretta da Krzysztof Penderecki e da Antony Vit, si inaugura sabato 28 agosto, alle 21, «Settembre musica». L'Orchestra (che è quella della Radiotelevisione polacca) e il Coro di Radio Cracovia eseguiranno* Lacrimosa *e* Te Deum *di Penderecki,* Stabat mater *di Szyma[illegible]ski.*

Martedì 31 al Conservatorio La City of London Sinfonia e Richard Hickox Singers eseguiranno Savitri *di Holst e* [illegible] *ed Enea di Purcell; il 2, 7, 15 settembre, sempre al Conservatorio, saranno realizzate tre «schubertiadi»: tutti i tre grandi cicli di Lieder di Schubert vengono infatti presentati (per la prima volta a Torino) in un unico programma. Saranno interpretati dai cantanti presenti ai Liederabende del Festival di Salisburgo di quest'anno. Sono [illegible] Schreier con Jorg Denus (*La bella molinara*); Tom Krause con Rudolf Jansens (*Il canto del cigno*); Christa Ludwig con Charles Spencer (*Via[illegible] d'inverno*).*

I cinesi scoprono T[illegible]

PECHINO — I cinesi scoprono «Tess» e con «Tess d'Urberville», la romantica eroina dello scrittore britannico Thomas Hardy, scoprono il regista Roman Polanski.

Il quotidiano in lingua inglese di Pechino «China Daily» loda il «realismo» con cui Polanski — di cui questo è il primo film che venga proiettato sugli schermi cinesi — affronta il [illegible] soggetto.

Pi[illegible] [illegible] quest'anno sotto il segno del balletto (spettacoli e stages)

Tra danza e folla, il grande amore Cupido è Nureyev assieme a Gades

Rudolf Nureyev: è stato la [illegible] dell'[illegible]

TORINO — Quest'anno il Piemonte ha [illegible] un'estate davvero ricca di danza. Trentotto compagnie tra italiane e straniere hanno dato spettacolo in 25 località per un complesso di oltre settanta spettacoli. Da Torino a S[illegible] da Novara a Vignale, a tanti altri paesi del Monferrato, piazze, cortili, castelli, palazzi e sagrati sono stati affollati dagli spettatori che [illegible] volta, [illegible] una piccola *élite*, disertavano il balletto.

Una delle capitali estive della danza piemontese è sicuramente Vignale, che ha vi[illegible] quest'anno il suo «stage» affollato da oltre seicento allievi nell'arco di 42 giorni. Si sono alternati insegnanti di buon livello, come Yelle Bittencourt, Yorg Lanner, Herida May, [illegible] Nunez, Pepè Urbani, Luciana De Fanti, Daniela Chianini, [illegible] Pisso, Carla Perotti, Elsa Piperno, Joseph Fontano, Roberto Castello, Antonio Della Monica, Franca Roberto e Alessandra Musoni.

Gli spettacoli, inaugurati con la compagnia «Pilobolus», hanno avuto [illegible] frequenza media di [illegible] spettatori per ognuna delle sette domeniche in cui sono stati presentati «Coppelia» del «Complesso romano del balletto», il «Teatrodanza contemporanea» con Elsa Piperno e Joseph Fontano, la «Compagnia danza Piemonte» [illegible] Loredana Furno e Jean-Pierre M[illegible], il «Gruppo contrasto» con Carla Perotti e a conclusione «La Bella addormentata nel bosco» con il «Balletto dell'Opera di Bucarest».

Da Vignale la stessa organizzazione quest'anno ha dato il via a un'operazione unica del suo genere, un esperimento a livello di comprensorio, la [illegible] festa nel [illegible] - Cento giorni di musica e danza»: Città e paesi, [illegible] piccolissimi, hanno ospitato spettacoli di danza e concerti.

Il «Festival di Casale» organizzato dal Teatro Nuovo e da «Musica in scena», dalla Regione Piemonte e dal Comune di Casale, ha [illegible] un [illegible]gramma ambizioso e vario comprendente: *Chi è cagion del suo mal...* (Casale e Brusasco) opera buffa di Cotti e *Rimbaud* (Casale e Moncalvo) musica di Lorenzo Ferrero e [illegible] di Louis François Caude: [illegible] (Casale e Gabiano) cabaret sinfonico con Gino N[illegible].

Inoltre al [illegible] di Casale il corpo di ballo del Teatro Regio con Marga Nativo e Francesco Bruno ha rappresentato coreografie di Micha van Hoecke e Pertti Virtanen, e al Teatro dell'operetta di Bucarest *La contessa Maritza* di E. Kalmann.

[illegible] considerevole alla [illegible] è stato concesso anche dal Teatro Stabile di Torino che in «Asti teatro» ha inserito il balletto *Nuevo mundo di Caracas* e la «Compagnia di Mario Maja» e nella rassegna regionale «Piemonte estate» ha ospitato la «Compagnia di danza Teatro Nuovo» a Verbania, Novara, Valenza, Savigliano, Novi Ligure.

Infine i «Punti verdi» presentati dal Comune di Torino [illegible] la programmazione e organizzazione del Teatro Nuovo, si sono configurati [illegible] un vero e proprio festival del balletto, ospitando al Castello del Valentino prestigiose compagnie e grandi firme [illegible], a partire da Nureyev, addirittura in due momenti, in luglio con *Giselle* e in agosto con *Don Chisciotte*. Si sono poi visti la compagnia di Gades, i Dancers, il complesso del Dance Theatre of Harlem, il Washington [illegible] e la compagnia dello stesso Nuovo.

Anche al Valentino affollamento e interesse per un genere di spettacolo che ha fatto la parte del leone, in Piemonte [illegible] in ogni altra località italiana, del resto.

Luigi Rossi

A Trieste l'Affaire Danton di Wajda

VARSAVIA — Il Teatro Stabile di Trieste ha in cantiere per settembre la rappresentazione dell'*Affaire Danton* di Andrzej Wajda. Alla realizzazione sta lavorando Mario Maranzana, insieme a Sergio D'Osmo, direttore del teatro del Friuli Venezia Giulia.

Wajda [illegible] rappresentato l'ultima volta quest'opera in Polonia proprio a Danzica nel 1981, di fronte a migliaia di operai dei cantieri navali Lenin.

Mentre continuano le partite amichevoli la Juve si trova alle prese con una grossa grana

Braccio di ferro con Rossi & C.

Boniperti non si aspettava che il centravanti gli «chiedesse la luna» - Ieri a Villar anche Tardelli e Gentile, dopo la brutta figura di Casale, sono rimasti sulle loro posizioni - Difficilmente andranno a Cesena - Lunedì un nuovo incontro?

TORINO — Già al ritorno dal Mundial si sospettava che firma del contratto scoppiata e qualcuno suoi azzurri diventati campioni mondo. profeta fece i nomi di Tardelli e Gentile, ma pochi forse si aspettavano che lo a «chiedere luna», come si mormora il centravanti fatto trovandosi a quattr'occhi Giampiero Boniperti. meno tutti se l'aspettava il presidente, che ricordava di aver teso per prima mano al goleador nel momento in cui era in disgrazia, diviso pallone per la nota squalifica, aprendogli le porte club bianconero che, è vero, desiderava da tempo, gli offriva anche l'occasione di una riqualificazione.

Casale. Osti, Tardelli, Rossi e Gentile sulla panchina dei dissidenti: ricevuta la medaglia per il Mundial sono stati poi fischiati per non aver voluto giocare (Foto La Stampa)

L'euforia del titolo mondiale e gli elogi, meritatissimi, piovuti tutto il mondo al Madrid in occasione partita di York hanno fatto scattare indubbiamente molla C. Perché Platini e Boniek devono guadagnare più noi? La Coppa l'a vinta noi, si vale dunque ben più, almeno venga considerati alla pari visto che loro situazione di provenienti dall'estero può una posizione di privilegio. Il ragionamento, dal loro punto di vista, fa grinza. Vien solo con questi chiari di luna, che chi si vede mettere naso un contratto da 120 milioni l'anno più i premi, potrebbe avere un gior misura, altrimenti a voler e tutto si rischi, me è già accaduto.

Casale, prima della partita di mercoledì sera, i bianconeri della Nazionale sono stati premiati con una medaglia d'oro, i tre «dissidenti» si son presentati a riceverla, poi rifiutato di in campo sentiti bersagliare ed il grido «buffoni, buffoni» deve avergli ricordato quanto è caduca la gloria umana.

Ieri a Villar essi, Rossi stesso, ha detto che «sarebbe stato meglio neppure andare in campo a Casale protesta pubblico». E' perché con i prezzi fatti pagare società (e questa una colpa dei giocatori) c'era da aspettarselo. Ma si vuole cosa, occorre anche le conseguenze.

L'allenatore Trapattoni vuole giustamente entrare nel merito. «Queste assenze — ha detto — certo non favoriscono il mio lavoro, ma conto che presto questione appianerà. complaccio intanto che Boniek e Platini siano già in vena, che Marocchino bene, recupero di Bettega ormai totale. E marcia forte anche Bonini, tanti altri».

comunque probabile che a Cesena Rossi, Tardelli, Gentile ed Osti non ci saranno; può darsi anzi che non si neppure alla comitiva per timore di altre grida contrarie. Il presidente bianconero, a di colpi di vuol decantare un po' la situazione. Difficilmente si recherà a Villar Perosa prima lunedì, alla vigilia della partenza per Catania dove mercoledì si giocherà la partita del primo turno Coppa Italia. Ci 72 belligeranza, durante quali il «braccio ferro» continuerà. Ci riflessioni da una parte e dall'altra? Oppure arriverà inasprimento maggiore che comprometterà l'unità della squadra al ufficiale della stagione?

Un giro d'orizzonte a Villar fa pensare che l'atteggiamento giocatori sia piuttosto deciso. alla campo a Rossi ha aggiunto: «I tifosi devono capire la nostra situazione, i rischi sono grossi». ha: «Quando mi trovato davanti al presidente io ho fatto una richiesta, Boniperti ha fatto la sua offerta. Si sbagliava nel che tutto fosse facile. La società poteva decidersi prima, ora così senza contratto non giocare e aspetto che Boniperti faccia la prima mossa. Non m'importa i compagni siano già d'accordo, è questione mia personale. Si deve tener conto del mio valore attuale. La Juve mi ha voluto e mi deve retribuire per ciò che valgo, è tutto molto semplice».

è detto poi dispiaciuto che si sia instaurato clima fredda», ma ha : «Sto per diventare padre e dovrei far mio figlio di pura gloria?». frase, quest'ultima, fatte salve ragioni soggetto, che sembra un po' anacronistica.

minaccia di nuovo lamentandosi che i giornali fuori rispondenti al vero e, aggiunge: «Se l'anno passato giocai contratto sia a Casale e Vicenza, l'incidente ci ho allarmati». parla meno degli altri, reclamando il diritto che il è una questione sua e alla gente interessare.

Insomma sul piano preparazione la Juventus ha di che lamentarsi, perché a Casale si son già viste buone cose e la squadra ha tali risorse da poter affrontare i traguardi pur difficili che prefigge. la latitanza del tre comunque l'avvio di stagione potrebbe anche guai maggiori. Boniperti, lo sappiamo, è tanto tenero. l'impasse andrà oltre il lecito potrebbe spedirne anche qualcuno la faccenda si complicherebbe.

r. s.

Cesena Francavilla

FRANCAVILLA AL MARE — Il Cesena è apparso slegato e poco nell'amichevole il Francavilla, partecipa campionato Interregionale, in cui battuto per 1-0.

La formazione romagnola avuto in difesa, apparendo centro e in attacco. squadra di casa, che ha giocato sufficiente ore e molto impegno, è riuscita a cogliere presa con Francescheli dopo 17'.

Segna Hernandez, poi buio

L'argentino realizza calcio punizione - Dopo 20' di gioco out» impone 25' di sosta che danneggiano i deludenti granata raggiunti dall'Imperia Ferri inizia posto Zaccarelli - Un abbraccio fra il Rossi e Pianelli

Imperia	**1**
Torino	**1**

Bonaglia; Olivieri, (77' Oddone, Schiesano, Conti; Ghironi), (46' Greco), Cappellari, Noferi (46' Rando), (46' Gino).

Terraneo; Korpsi, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Torrisi, Dossena, Hernandes, Borghi.

Arbitro: Pieri.

Reti: 5' Hernandes, 66' Gino.

Come è ormai tradizione, il Torino sceglie la di Ponente per sostenere il collaudo di metà agosto. Si rispetta in tal modo la consuetudine ma si consente soprattutto a Bersellini di procedere con gradualità nella scelta delle avversarie da incontrare sulla strada che conduce alla forma migliore. Come aveva promesso, il tecnico granata ha proposto la formazione ideale o quasi, sperimentando Ferri in mediana e trattenendo, almeno ente, Zaccarelli in panchina. Una scelta che po legata a motivi contingenti ma che presumibilmente può stata ispirata da criteri tattici.

Quando si inizia, gli spalti dello stadio «Ciccione» abbastanza gremiti. Per torinesi in queste parti l'occasione è ghiotta per ammirare in anteprima quel Torino dalle mille promesse. Qualche minuto prima dell'inizio, c'è anche piccola concessione al sentimento, quando presidente granata Rossi, intravisto Pianelli, suo predecessore, gli avvicina e i abbracciano tra gli applausi dei più vicini.

Partono i granata ripetocchi orizzontali nel chiaro intento prendere confidenza col pallone e al 3' il pubblico esprime calorosi consensi a Hernandes per una finta deliziosa stop a seguire. E' soltanto il prologo quanto avverrà cinque minuti dopo quando l'argentino è chiamato a battere una punizione venticinque metri circa all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore: Hernandes si esibisce un tocco vellutato e carico d'effetto infila palo e portiere dopo aggirato barriera.

Hernandez ha segnato

Selvaggi si fa notare per alcuni improvvisi tagliano fuori i difensori, ma al 17' è ancora Hernandes a proporsi con fendente e angolato che portiere ligure ferma in due tempi. 20' curioso inconveniente blocca la partita: salta prima gruppi di riflettori, poi il campo completamente al buio.

Venticinque minuti circa di attesa dal degli spettatori irritati, poi l'incontro riprende. La difesa dei granata manifesta piena efficienza (ma il collaudo che deve sostenere non è ancora probante), mentre l'operato centrocampo ispira perplessità. E' vero che Ferri contrasta e suggerisce intelligenza e vigore, è altrettanto vero che Torrisi è troppo mobile e preziosismi a parte, talora a «legare» con i compagni reparto. Problemi questi risolveranno col tempo, mentre più difficile sarà, parte dell'argentino, vincere certi timori nell'impatto con l'avversario e naturale ad avvalersi in pratica solo piede sinistro.

41' triangolazione na-Borghi-Selvaggi che travanti con respinta dal portiere. Riprende lo Selvaggi (ma quant'è affezionato alla palla l'ex cagliaritano!) il quale dopo e dribblings, porge tiro pronto e angolato, ma non violento che Bonaglia controlla. Un attimo dopo primo po: in anticipo netto, le particolari circostanze cui è stato disputato.

Si avvia la ripresa e il ritmo cala, secondo le previsioni. La stagione è appena perché ci si possa attendere più. Meno evidente l'apporto Dossena, il quale primo tempo aveva ispirato compagni qualche spunto notevole. Il regista, gravato minori responsabilità offensive, posizione più arretrata rispetto allo scorso anno.

Al 16' calcio d'angolo di Hernandes, il portiere controlla palla a Torrisi, cui Strumia. L'Imperia non si e al 66' acciuffa il pareggio. Tocco Conti a pochi metri dal fondo parallelo alla linea porta, i difensori Torino pasticciano, ne profitta Gino per scagliare rete un tiro e angolato Terraneo ma non trattiene.

Tra i liguri continuano sostituzioni, non cambia invece lo schieramento del Torino. Bersellini ovviamente ha voluto imporre primo sforzo completo ai suoi uomini, riescono però a riproporre motivi d'interesse alla partita.

Pier Carlo Alfonsetti

• Nel quadrangolare di Udine, il Molenbeck ha battuto (3-1) il Catanzaro.

• Aston Villa, detentore della Coppa Campioni, e Barcellona, Coppa Coppe, sosterranno un doppio confronto per «Supercoppa d'Europa». Andata il 19 gennaio a Barcellona.

Sono i primi gravi della stagione

Virdis operato, Zmuda menisco

Virdis, l'attaccante seriamente to al ginocchio sinistro al la settimana, è stato operato ieri mattina a St. Etienne, in Francia, dal prof. Bousquet. Il giocatore ha superato bene meno di un'ora.

A Virdis anche un ri al crociato posteriore sinistro. Ciò il si è detto recupero dell'atleta potrebbe in campo, se non sopraggiungeranno complicazioni, tra tre mesi circa.

La gamba sinistra di Virdis non è stata ingessata, ma il giocatore dovrà osservare giorni di riposo assoluto. Dopo di rieducazione dell'arto.

— Il giocatore polacco Zmuda, acquistato dal Verona un con di anni, è ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale «Borgo Trento» dove operato al.

ha riportato la rottura del menisco disputata Verona e Pre «Dolomitica», squadra che milita nel campionato Promozione.

un contrasto un attaccante avversario, il giocatore polacco accusato fitta al ginocchio e si è quindi accasciato. Non si via — ha detto il sociale del Verona, dott. Giuseppe — di una «brutta frattura» perché i legamenti del ginocchio destro non hanno danni. di gioco per 40-50 giorni.

La Sampdoria è ancora alla ricerca di identità

Trevor Francis chiede un po' di tempo per affiatarsi con Mancini e Brady

— Appena emerge doccia, sembra Danny Kay prima maniera, ma campo e si Graziani un tempo. Trevor Francis, alla seconda esperienza italiana, ha lasciato intendere avere numeri nel suo repertorio, anche se i compagni di squadra non sempre hanno intuito quello aveva in mente e Brady troppo stanco per dario. L'irlandese lo farà sicuramente in futuro, quando avrà fatiche tour de force compiuto per recarsi a giocare l'Eire. Trevor è combattente natura, uno che gioco risparmia fuori terreno di gioco è restio a dersi e deve ancora abituarsi all'assalto dei ragazzini.

Il calciatore inglese Francis con il vice presidente

Mercoledì sera, notte senese, to tori come il Palio; quando gli hanno sventolato agli occhi contrada lui probabilmente l'ha per quella sampdoriana. Intanto in questi giorni ha risolto il primo problema, l'abitazione: risiedere a Nervi con la moglie e la figlioletta, a due passi da casa Brady. Sole e mare anche d'inverno. Poi sbrigherà incombenze, quelle carattere tecnico. Ovvero l'intesa e l'affiatamento Brady.

Una cosa gli interessa sottolineare, cioè che nella Sampdoria non si dovranno aspettare gol soltanto da lui. «Sono venuto in Italia per segnare — ammette — perché questo il mio mestiere ma fare gol voi rappresenta ogni domenica un'autentica sfida. Non ho idea quante reti potrò realizzare ricordatevi sono qui anche per aiutare i miei compagni a fare gol».

Francis ha dimostrato contro l'agile ed arrembante compagine cosa intende dire. Ogni volta che si impossessa del pallone invitava autenticamente un compagno ad avanzare e se questi lo assecondava dal suo sinistro partiva un buon lancio, quasi perfetto. In questo modo Mancini è stato coinvolto nell'azione che ha originato il rigore, scattando nel momento in cui l'inglese ha capovolto situazione ha impostato il gioco dalla parte opposta. Abituati tocchi brevi, ai rasoterra, i sampdoriani dovranno sfruttare maggiormente loro di contropiedisti aumentando la velocità.

Francis, che è sposato con una parrucchiera gallese, ammesso trovato maggiori difficoltà i bianconeri del Siena rispetto al precedente collaudo Grosseto. «La avevamo vinto facile, qui è stata dura. La marcatura a uomo non mi preoccupa, ho fatto l'esperienza in nazionale. In Inghilterra si gioca maniera diversa, ripeto mi già a questo contatto continuo. Pretendere da me un affiatamento dopo appena due gare è un po' troppo, cresceremo lavorando insieme. Gare questa sono importanti non per il risultato ma perché permettono ad una squadra collaudare schemi. Mancini è in gamba. Brady non ci sono problemi, momento opportuno saremo pronti».

Al suo fianco c'è Brady. L'irlandese conferma un cenno del capo e aggiunge: «In Coppa Italia la Sampdoria saprà reggere l'impegno con la forza necessaria. Saremo a posto anche per la prima di campionato con Juventus. giocheremo al contro i miei ex compagni potrà succedere di tutto. la Juventus a girare a mille, per noi poco da sperare».

Secondo Ulivieri Sampdoria manca verticalizzazione, quanto mentica un concetto base, che deve chi palla, mentre a Siena si è fatto il contrario. «La squadra pesante — l'allenatore —. Correre diventa difficile ma per me è un problema. Tutti dovranno lavorare maggiormente torno a Francis, intuirne le intenzioni. Mancini troverà presto il giusto affiatamento l'inglese, pretenderlo subito sarebbe eccessivo, non fratelli».

Attorno alla Sampdoria cresce l'entusiasmo. A Genova, società, vengono venduti abbonamenti ritmo di milioni al giorno. anno acquistate 200 tribune, già a quota Oltretutto il presidente Mantovani, che dovrebbe rientrare in Italia primi di ottobre, ha imposto gli stessi prezzi dell'ultima stagione.

Giorgio Gandolfi

Savoldi in trattative per giocare a Pistoia

— Il condono concesso giocatori implicati nel calcio scommesse sta provocando un minimercato extra. Martedì l'attaccante incontrerà con i dirigenti finire i per il gaggio; C Milan, Torino e Bologna) Savona mentre Magherini, mente in forza alla Rondinella media di il toscano la Reggina. L'ex perugino cerca una sistemazione; allenato e pronto a giocare.

rimarrà i di aspetta una risposta da società. di al mercato, sono riguardanti il glorie, che sembra all'Udinese in sostituzione dello sfortunato Virdis, senza dimenticare Pulici al quale si interessano quattro club, tutti lontani (Cagliari, Udinese, Catanzaro e Verona). granata vorrebbe restare vicino a casa: giocherà in C?

Partite, oggi

Rimini-Avellino	ore 21,15
Pergocrema-Monza	21
Samb.-Lazio	21,15
Forlì-Bologna	21
Benacense-Cremonese	17,30
Parma-Bari	20,45
Senigallia-Perugia	21
Empoli-Sampdoria	21,15
Cattolica-Campobasso	
Castellarano-Roma	

I piemontesi in giro per il mondo

Dolcetto [illegible] Polo Nord

[illegible] è poi [illegible] che i piemontesi [illegible] amano l'avventura e, se si muovono dai loro paesi, è solo per necessità economiche? C'è tutta una documentazione, recentissima, che prova esattamente il contrario. Non si può [illegible] che la necessità economica [illegible] spinga molti piemontesi lungo [illegible] vie del mondo e [illegible] quanto gli manca a [illegible] a Varallo Sesia, ed anche [illegible] d'Aosta, [illegible] esempio ci [illegible] fondazioni che, ogni [illegible] un premio all'emigrante [illegible] è più affermato all'estero. E di questi piemontesi avventurosi e volitivi è pieno il mondo, soprattutto l'Argentina. [illegible] dello stato [illegible] Santa Fè sono appannaggio quasi esclusivo [illegible] vercellesi; le vigne di Mendoza le curano monferrini e langaroli.

Non è [illegible] questi ammirevoli piemontesi che intendiamo parlare, ma dei pochi avventurosi che, pare, trovano appagamento soltanto in situazioni drammatiche. Prendete [illegible] spedizione [illegible] 82, un gruppetto di sei piemontesi che [illegible] sono spinti [illegible] oltre il Circolo Polare Artico [illegible] intenti scientifici (studiare [illegible] effetti della luce polare sugli occhi umani, prelevare campioni [illegible] muschi, licheni e fiori polari, osservare la fauna di quelle regioni desolate), ma soprattutto spinti dal desiderio [illegible] nuovo.

Partendo per la spedizione gli esploratori hanno pensato alle vettovaglie, [illegible] anche ai brindisi per il momento della vittoria. Poiché uno degli esploratori, Gianfranco Toso, è di Santo Stefano Belbo, hanno caricato anche alcune bottiglie di dolcetto e [illegible] moscato. Vino piemontese al limite del Polo [illegible] Come fantasia non c'è male.

Altri, invece, [illegible] vi [illegible] nulla di più esaltante che piantare una picozza con bandiera ad oltre ottomila metri. [illegible] autori dell'impresa [illegible] della Valle d'Aosta, che consideriamo Piemonte: [illegible] andati a festeggiare la loro audacia sul Kanchenjunga (tradotto significa Cinque forzieri della Grande Neve) piantando la [illegible] rossa [illegible] della Valle [illegible] il tricolore a [illegible] metri. Un fatto piuttosto singolare: mentre il gruppo più numeroso scalava l'ardua vetta sul versante nord, altri due valdostani la scalavano [illegible] versante sud. [illegible] parete nord c'era Arturo Squinobal, in quella sud Oreste Squinobal. Sono [illegible] fratelli, falegnami a Gressoney.

Giorni or [illegible] è partita [illegible] spedizione [illegible] per l'Amazzonia; sono medici dentisti torinesi [illegible] a studiare le condizioni dentarie degli indios Yanomani, che vivono nella selva brasiliana quasi ai confini con la Colombia. Capo della spedizione il prof. Giorgio Re, della clinica odontoiatrica torinese. Tanto per rimanere in Amazzonia, ricordiamo Jacques Cousteau, il re degli abissi. Egli [illegible] il piemontese, ma sono piemontesi i mezzi anfibi fabbricati per lui su misura dalla Fiat-Iveco.

Se cerco di ricordare i molti piemontesi incontrati nel vasto mondo, dovrei fare elenchi interminabili. Intanto, due medici: il dott. Fausto Tesio, per [illegible] anni medico ad Amman in Giordania, e Giorgio Rivara, anch'egli medico al Kerak, sempre in Giordania, [illegible] nel deserto. [illegible] il proprietario [illegible] un ristorante [illegible] sciuto a Calcutta, un alessandrino [illegible] cui non ricordo il nome. Fu molto [illegible] Nini Rosso, altro piemontese, quando, non ancora tromba d'oro, [illegible] andato a cercare fortuna, in India. Senza trovarla.

[illegible]

Il singolare esperimento di [illegible] casalese

Gimkana a occhi bendati

ALBENGA — Il mago di Casale Monferrato, Italo Provera, è riuscito nel suo esperimento di guida con occhi [illegible] ed ha finito la prova tra gli applausi. Nel tardo pomeriggio di [illegible] ieri su un percorso predi[illegible] piazza Europa, ad Albenga (dopo che il Comune ha ritenuto [illegible] non poter autorizzare l'esperimento [illegible] vie del centro), Italo ha compiuto [illegible] tracciato [illegible] gimkana, tenendo legata strettamente sugli occhi una benda nera molto spessa che due giorni prima, alla presenza del vicepretore onorario, avv. Giovanni Boltaro, e di altri testimoni, era stata sigillata in doppia [illegible].

Il [illegible] ha guidato una Taunus messa a disposizione dalla Ford: in poco più di cinque minuti ha percorso [illegible] doppio tracciato di cinquanta metri disseminato di paletti che sono stati regolarmente evitati e [illegible] rali. Nel percorso [illegible] ritorno gli ostacoli venivano conti[illegible] spostati per [illegible] curve imprevedibili. C'è [illegible] qualche incertezza, due volte gli si è fermato il motore, ma la prova è stata portata a termine.

Sull'auto, assieme al mago, c'erano il rappresentante della [illegible] automobilisti[illegible] il vicepretore [illegible] Giovanni Piccione di Tele[illegible] e Franco Silfredi, scelto fra gli spettatori.

Al termine della prova Italo Provera, che ha ventun anni, [illegible] detto: *«La magia per [illegible] è soltanto [illegible] hobby, posso considerarmi un semiprofessionista, e infatti lavoro a Casale in un'azienda di frigoriferi. [illegible] scoperto di avere qualche cosa di insolito all'oratorio, quando ero poco più che un ragazzino, e da cinque anni coltivo questa passione».*

g. m.

A Ferragosto l'orchestra «Bruni» suonerà a Sant'Anna di Vinadio (quota 2030)

Concerto sinfonico sul piazzale del santuario più alto d'Europa

L'anno [illegible] lo spettacolo si era svolto ai piedi del Monviso - Gli altri appuntamenti nella Granda

VINADIO — Un concerto sinfonico sul piazzale del santuario più [illegible] d'Europa sarà eseguito il giorno di Ferragosto dall'orchestra «Bruni» del conservatorio di Cuneo, a S. Anna di Vinadio, in Valle Stura, [illegible] metri di quota.

«Considerato l'interesse e l'entusiasmo [illegible] lo [illegible] dal concerto tenuto al rifugio "Quintino Sella", alle pendici del Monviso, a [illegible] metri di altitudine — dice il maestro Giovanni Mosca, direttore del complesso orchestrale cuneese —, *abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa che è rivolta in particolare agli appassionati della montagna, [illegible] che ci auguriamo incontrerà il favore anche dei molti turisti che affollano nel periodo di Ferragosto le [illegible] cuneesi».*

[illegible] presenti all'appuntamento, molti dei ventiquattro componenti dell'orchestra hanno rinunciato [illegible] alcuni giorni di ferie. *«E' un'iniziativa promozionale che autofinanziamo* — aggiunge Mosca — *con la speranza di contribuire alla diffusione [illegible] musica classica tra il grande pubblico».*

Lo scorso [illegible] salirono al rifugio «Quintino Sella» tremila persone, affrontando tre [illegible] di marcia: per la prossima domenica [illegible] previste non [illegible] di cinquemila, anche perché il piazzale del santuario è agevolmente raggiungibile in [illegible] in poco più di un'ora [illegible] Cuneo.

L'orchestra diretta [illegible] maestro Giovanni Mosca eseguirà musiche di Gounod, Haendel, Boccherini, Salieri, Paisiello, e le «Quattro stagioni» di Vivaldi. Insomma un'ora di ottima musica nel suggestivo e affascinante scenario alpino di [illegible] Anna di Vinadio.

«Problemi acustici non dovremmo [illegible] — conclude il maestro Giovanni Mosca —, *l'ambiente è riparato.»*

In caso di maltempo l'esecuzione — che s'inizierà alle [illegible] — si terrà nella casa di «S. Gioachino», adiacente al santuario.

p. p. l.

L'orchestra «Bruni» [illegible] Cuneo durante il concerto [illegible] del [illegible] (Foto Gedda)

ROCCABRUNA — Da dieci anni si ripete una manifestazione [illegible] la corale S. Cecilia [illegible] Dronero, che ripropone [illegible] le [illegible] canzoni i temi legati alla vita della Valle Maira. L'appuntamento è per questa sera alle 21, sul piazzale della chiesa parrocchiale.

Durante la manifestazione verrà in particolare ricordato Mario Leonino, detto «Leo», morto nell'ottobre '81, che per nove anni [illegible] il suo complesso fu l'anima della festa di Roccabruna. Alla vedova Delfina Chiappello verrà consegnata una targa, dedicata «al cantore, [illegible] musico, al cristiano [illegible] ha rallegrato tante [illegible] rate».

La manifestazione roccabrunese è un momento importante nel calendario locale e vuole costituire [illegible] argine all'abbandono di cui ha sofferto il [illegible]

(l. c.)

FRABOSA SOPRANA — L'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] reso noto il programma della nona sagra del [illegible] e della Raschera, i due formaggi tipici delle [illegible] monregalesi, che si svolgerà il [illegible] agosto nel centro storico di [illegible] Una manifestazione che [illegible] quest'anno una particolare importanza [illegible] seguito al riconoscimento [illegible] parte dell'apposita commissione statale [illegible] marchio [illegible] origine.

Questo il [illegible] 10, sfilata di costumi locali, cavalieri [illegible] confraternita della Raschera e del Brusi, confraternite eno-gastronomiche dell'Alta Italia, margari delle [illegible] monregalesi, rappresentanti [illegible] Comuni della [illegible] doc, filarmonica morozzese.

A conclusione [illegible] sfilata l'apertura dei festeggiamenti e della mostra-mercato. Alle 16 esibizione degli sbandieratori e spettacolo di magia sul[illegible] piazza Maggiore con premiazione del miglior formaggio presentato.

(g. m.)

Da [illegible] fino a Ferragosto gite attorno alle Isole Borromee

Crociere notturne sul Lago Maggiore

Nel battello funzioneranno servizio bar, ristorante e orchestrina per [illegible] vuole ballare

[illegible] — *«... a Ferragosto [illegible] notte sul Lago, in crociera».* *Il suggerimento viene dall'azienda Navigazione Lago Maggiore che ogni anno in questi giorni propone agli ospiti italiani e stranieri (i locali a questi inviti [illegible] sono [illegible] pre dimostrati freddini: loro il Lago c'è l'hanno sotto gli occhi tutti i giorni) una serata diversa: la possibilità di godersi di notte, meglio se con la luna, lo sfilare delle cittadine rivierasche e dei paesini sovrastanti tutti illuminati, e quella di una [illegible] diversa, mentre il battello scivola silenzioso sull'ac[illegible].*

Dicono alla Navigazione Lago Maggiore che ad approfittare [illegible] queste crociere sono prima di tutto gli stranieri. I tedeschi in particolare, mentre, per quanto riguarda gli italiani, al primo posto fra coloro che hanno aderito all'iniziativa [illegible] no i milanesi. Poche invece le coppiette, anche se questo miniviaggio sul lago sembrerebbe fatto per loro.

Quest'anno sul Lago Maggiore le crociere saranno quattro: la prima stasera, [illegible] partenza [illegible] Arona alle 20, da Angera dieci minuti dopo, [illegible] Stresa alle 21,10, da Pallanza alle 21,25. L'itinerario porta verso il centro del Maggiore e i rientri ai porticcioli di partenza avverranno tra la mezzanotte e l'una, a seconda [illegible] luogo d'imbarco.

Programmate [illegible] Pallanza, Baveno e Stresa le partenze di domani con orari molto simili. Da Arona e Angera partiranno poi le due gite di Ferragosto.

Per le prime tre crociere sarà impiegata la motonave «Venezia» con servizio bar e ristorante. Ad allietare i gitanti e consentire loro di ballare rendendo più suggestiva l'atmosfera, ci sarà l'orchestra «Quinto Suono».

Il prezzo è di [illegible] mila lire a persona escluse naturalmente l'eventuale cena e le bevande (mangiare a bordo costerà 20 mila lire a persona).

[illegible] popolare l'altra crociera di Ferragosto. E' organizzata sempre dalla Navigazione Lago Maggiore insieme [illegible] spettacolo pirotecnico nel golfo di Laveno e all'illuminazione dell'Isola Pescatori. Le partenze sono fissate da Cannobio, Cannero, Luino e Portovaltravaglia tra le 20 e le 21,20. Il prezzo è di 8 mila a persona, 4500 per i ragazzi tra i 6 e i 12 anni. E' assicurato il servizio bar.

Il battello sosterà [illegible] golfo di Laveno sino alla fine dello spettacolo pirotecnico e fatto il giro delle [illegible] Borromee riporterà i gitanti [illegible]

a. c.

Campo di studio del WWF nel Cuneese

CHIUSA PESIO — Sono arrivati da tutta Italia: Lazio, Marche, Veneto, Toscana, Liguria, Piemonte, su invito [illegible] WWF, per scoprire e conoscere le rarità faunistiche e botaniche [illegible] Valle Pesio. [illegible] alcuni giorni [illegible] presso il [illegible] rifugio Pian delle Gorre il secondo «campo [illegible] studio» e lavoro organizzato dal WWF in collaborazione [illegible] direzione del parco.

«Il corso ha tre obiettivi — afferma Monica Savino, 18 anni, responsabile della commissione divulgativa [illegible] WWF regionale —: *lavorare in modo concreto per la salvaguardia della natura, stimolare un dibattito tra i giovani e i meno giovani sull'importanza [illegible] salvaguardia [illegible] natura, osservare le rarità botaniche e faunistiche di questo splendido parco. Lo scorso anno le [illegible] giovani che [illegible] partecipato al campo, seguendo l'indicazione dei guardaparco, hanno riaperto sentieri, pulito [illegible] d'acqua e prati dai rifiuti [illegible] turisti. Quest'anno [illegible] iniziato costruendo un [illegible] che garantisce il continuo arrivo di acqua in alcuni stagni dove le [illegible] depongono uova. [illegible] siccità [illegible] ha fatto [illegible] strage.*

L'iniziativa è [illegible] accolta con favore dagli enti locali: Comune, Comunità [illegible]. [illegible] i vari, importanti appuntamenti di studio in programma, quello cui [illegible] partecipato il botanico Giuseppe Bono, già missionario in Kenya e Venezuela, autore di numerose opere scientifiche tra cui «La flora della Valle Pesio».

[illegible] i botanici, [illegible] compagnati dalla direttrice del [illegible] [illegible]la Rossi e [illegible] direttore di «Paradisia», il giardino botanico [illegible] «Gran paradiso» Silvio Stefanelli, hanno partecipato a un'escursione nelle zone carsiche della Valle Pesio per osservare e studiare alcune rarità botaniche.

g. m.

Piemonte estate sotto il segno del balletto

[illegible] in pag. Spettacoli

Campiglia ospita la mostra artigiana

BIELLA — *Ultimi tre giorni, da oggi a domenica, della [illegible] dell'artigianato dell'alta Valle [illegible] Cervo, allestita a Campiglia, nella [illegible] de della Società operaia, [illegible] un gruppo di volenterosi che da vent'anni si occupano della iniziativa. Particolarmente interessanti i lavori degli allievi della scuola di intaglio in legno, istituita recentemente a Piedicavallo.*

[illegible] rassegna oggi e domani [illegible] aperta dalle 15,30 [illegible] 19, domenica anche dalle 10 alle 12. Si annuncia intanto una mostra di antiche cartoline, che sarà inaugurata domenica al santuario di San Giovanni di Andorno.

Ancora nella Valle del Cervo, nel pomeriggio di domani a Rosazza si svolgerà la «Festa [illegible] bambini», organizzata dalla [illegible] Loco. Ogni partecipante, fino [illegible] 10 anni, riceverà tra l'altro [illegible] dono [illegible] giocattolo.

A Mongrando Curanuova domani [illegible] si inizierà il ciclo [illegible] manifestazioni indette nella ricorrenza [illegible] festa patronale, [illegible] l'apertura di un [illegible] beneficenza. (p. m.)

BORGOSESIA — *Vigilia di Ferragosto all'insegna delle feste popolari in [illegible] Val Sesia [illegible] di turisti e di villeggianti. In tutta la Valle è un susseguirsi di manifestazioni [illegible] le più svariate: oggi a Cervarolo è in programma [illegible] bocce a coppie [illegible] «lui e lei»; a Camasco un torneo di pallavolo [illegible] squadre formate da residenti e ospiti; a Boccioleto un concerto in piazza; a Rima, nell'ambito [illegible] stagione musicale, un'e[illegible] violinista Boris [illegible]*

Sempre a Camasco, la popolosa frazione di Varallo, lo sport dilettantistico prosegue domani con il tradizionale incontro di calcio della vigilia di Ferragosto tra scapoli e ammogliati, mentre a Campertogno e a Craveggiana la Pro loco organizzeranno [illegible] al tesoro.

I bambini [illegible] i protagonisti a Cervarolo nel «gioca-bimbi», mentre la musica [illegible] al centro delle attrazioni a Valpiana, dove [illegible] rà il maestro Arturo Sacchetti e a Boccioleto con un concerto in piazza. (r. s.)

Il weekend di Ferragosto per gli alessandrini che restano a [illegible]

Castelspina si tuffa nel Medio Evo con i variopinti costumi del Palio

[illegible] fra quindici rioni domenica alle 15 - Le sagre e gli altri festosi appuntamenti

ALESSANDRIA — Ferragosto è ormai alle porte ed anche se migliaia di alessandrini [illegible] in vacanza al mare, in montagna e all'estero, sono pur sempre moltissimi coloro che questi giorni di festa li trascorrono a casa. Per loro, dai vari centri della provincia, si annuncia un «weekend» particolarmente ricco di manifestazioni [illegible] sagre.

A Castelspina, domenica, si rivivrà, fatti i [illegible] paragoni, l'atmosfera del Palio di Siena: è infatti in programma il «Palio dei Rioni». In costumi medioevali, i rappresentanti [illegible] rioni sfileranno, a partire [illegible] 15, attraverso le varie contrade, per raggiungere il campo sportivo, dove alcune gare serviranno per la scelta [illegible] cavalli. Quindi grande corsa, per la conquista del palio. Questa sera danze con Bruna Lelli, sabato fiera agricola e danze [illegible] «I Cardinal».

Quattro giorni di festa a Tassarolo, [illegible] al 16: stands gastronomici, «Giochi senza pretese», mostra-mercato delle attività artistiche, economiche e commerciali della zona, serate danzanti. Domenica 15 ci sarà anche una [illegible] ciclistica, il «Memorial Costante Girardengo», con ospiti d'onore [illegible] Bartali e Loretto Petrucci, per rendere omaggio alla memoria del campionissimo recentemente scomparso.

Ghiotto richiamo, per sei giorni, dal 13 al 18, a Castel[illegible] Con la «Sagra del salamini d'asino», squisita specialità locale, che sarà al centro di ogni serata, con ravioli, stracotto d'asino e l'ottimo vino della zona. Ogni sera si danza e si gusta il salamino d'asino.

«Cento anni di pizzi e di ri[illegible]... e un po' di moda»: è il titolo di [illegible] mostra, [illegible] dubbio fuori dal comune, che si terrà per Ferragosto a Casalnoceto. Si potranno ammirare lenzuoli ricamatissimi, camicie e sottovesti leggere e vaporose come nuvole, mutandone orlate di pizzi, civettuole e sexy malgrado il paragone con i ridottissimi indumenti intimi di oggi. Vestiti da [illegible] — c'è anche quello della sorella di Pellizza da Volpedo — di cent'anni fa, e anche più. Vecchi bauli, ombrellini tutti pizzi. Un salto simpatico, nel passato e con pizzi e merletti ci saranno anche vecchi strumenti musicali.

«Sagra [illegible] Saraceno», invece a Frassinello Monferrato, dal 13 al [illegible] agosto, per ricordare l'antica presenza in zona dei saraceni. Ballo liscio tutte le sere: il 13 recital-concerto degli «Alabarè», il 17 elezione di Miss Piemonte, il 18 Gipo Farassino con una antologia delle [illegible] canzoni. Ogni sera agnolotti, [illegible] e buon vino.

A Fabbrica Curone, per Ferragosto, tombola gigante in piazza della Pieve, vivacizzata [illegible] Paolo Paoli; il [illegible] invece, altra simpatica attrazione per i turisti: «[illegible] del campanile». Festeggiamenti dal 14 al [illegible] a Gamenera, con la «Sagra della [illegible]»: si inaugura alle 16 di domani e prosegue sino a martedì [illegible] degustazione di specialità gastronomiche e serate danzanti. Domenica pomeriggio sfilata d'auto d'epoca e concorso di pittura.

Dal [illegible] al 18 agosto, per trovare un'atmosfera gaia e genuina [illegible] sagra paesana, si può andare alla [illegible] della Villa di Carpeneto: è garantita la scoperta [illegible] polenta gratinata [illegible] forno, specialità [illegible] brace, agnolotti e ottimo dolcetto. Ogni sera danze.

f. m.

Sinio — Questa [illegible] nell'ambito delle manifestazioni [illegible] di Sinio la compagnia del Lul di [illegible] presenta «Non si dorme a Kirkwall» commedia [illegible] tre atti di A. Perrini.

«Danze di genti per lune e contrade»

Gabiano sulle punte

Il balletto domani ore 21,30 nel parco [illegible] Castello

[illegible] — *Il parco del castello di Gabiano ospiterà domani sera, alle 21,30, la Compagnia [illegible] danze Teatro Nuovo di Torino, [illegible] Loredana Furno, Jean-Pierre Martel e Marina Fisso. Nell'ambito della Festa del Monferrato presenterà lo spettacolo «Danze di genti [illegible] lune e contrade» che già grossi successi ha ottenuto a «Vignale danza» [illegible] in alcuni recenti appuntamenti.*

Le coreografie dello spettacolo [illegible] Roberto Fascilla, le musiche di Leone Sinigaglia.

Da qualche tempo il [illegible] sta conquistando nuovi spazi [illegible] interesse anche tra il grosso pubblico, meno preparato. In parte lo si deve a «Vignale danza», che da quattro anni si rinnova in estate; in parte al decentramento degli spettacoli nella provincia.

A Gabiano, stupendo scenario sarà il castello medioevale che fu dimora [illegible] Durazzo Pallavicini.

Nell'«oasi» di casa nostra

Lontano dalle spiagge affollate, in un'oasi tranquilla, questi ragazzi cercano di sottrarsi al caldo afoso sguazzando nelle acque dell'Erro, a pochi chilometri da Acqui (Foto Cesare De Marchis)

Una proposta dei pescatori della Valle del Marmore

Immesse trote nel Lago Blu?

Come attrattiva, per pescare

Il Lago Blu di Cervinia, una delle meraviglie della

CERVINIA — Salendo Cervinia lungo la statale, quando questa s'affaccia sulla piana del Breuil, sulla destra, proprio fronte all'Hotel Chalet Valdôtain, appare fra i larici il notissimo Lago Blu. E' stato così chiamato perché una specie rara di alghe, che vegetano sul suo fon-, straordinarie tonalità di colori cangianti, fra l'azzurro e il blu, alle limpide acque, sulle quali si riflette il Cervino.

Un'antica leggenda della Valtournenche narra so comparve, all'improvviso, al posto di una piccola abitata da una famiglia di pastori, il cui capofamiglia aveva negato l'ospitalità a un vecchio pellegrino stremato. Un figlio dell'inospitale pastore, mandato per punizione dal padre a raccogliere legna in un lontano, per cercato di intercedere in favore del vecchio viandante, trovò ritorno quello specchio d'acqua immobile silenzioso posto della della -miglia.

Il culto dell'ospitalità e la punizione del malvagio che la negava, da parte forze prannaturali, è motivo ricorrente in molte leggende legate questi luoghi dove, nei tempi antichi, l'ospitalità sovente condizione di sopravvivenza per i viaggiatori che si avventuravano fra queste montagne.

Le alghe, che danno alle acque lago colorazione così singolare, per venire soffocate da depositi naturali e no (questi ultimi opera di turisti poco rispettosi della natura), minacciando di privare lo specchio d'acqua dell'attrattiva legata al suo nome.

Nei giorni scorsi, guardie ecologiche del Breuil, scialli Mario Guidetti e Luciano Arlaz, assieme ai componenti la sezione pescatori di Cervinia, Sacchetto, De Marchi, Angeloni, Bruni, Catenazzi e Bich, hanno provveduto fare una completa pu- acque e del suo fondale. il Lago Blu è ritornato limpido e ricco dei coloratì che l'hanno reso famoso.

Cesare Bogazzi, rappresentante pescatori della Valle Marmore, promosso il interessamento il Comitato pesca Regione, affinché vengano immesse acque del laghetto trote e altri pesci, che dovranno poi essere protetti dal divieto pesca. Sarà così offerta un'attrattiva in più alle migliaia di turisti che, nella gione estiva, accorrono ad ammirarne l'eccezionale bellezza.

La pesca potrà invece essere praticata con sicuro successo nel grazioso laghetto della «Baia delle foche», che si poco distante, sull'altro lato della strada, nei pressi dell'albergo Carrel, ai piedi delle maestose Grandes railles, col Cervino giganteggia sullo sfondo.

La famiglia Carrel, che gestisce pesca sportiva del laghetto, oltre che mantenerlo sempre rifornito di splendide trote, fornisce il per pescare (non alcun particolare permesso). Sabato scorso, grande successo ha avuto divertente di sportiva, organizzata dall'Associazione albergatori del Breuil, che ha visto impegnati bambini adulti, in categorie separate. Tutti hanno concluso la gara col carniere più o meno pieno di trote.

Luigi arin

Da un gruppo di giovani che batte per il Terzo Mondo

Chiesti alla Regione per l'acqua in Alto Volta

Con trecento milioni si può progetto irrigazione

Laghetto artificiale per acque piovane l'aiuto de «Il sentiero» di Aosta

— La cooperativa «Il sentiero» ha chiesto Regione Valle d'Aosta di finanziare un progetto di irrigazione di terreni nell'Alto Volta, Paese dell'Africa Nord-occidentale, colonia francese.

Il dell'opera 300 milioni di lire e prevede la gabbioni filo di ferro da riempire di sassi (del tipo di quelli usati anche noi per contenere le frane) che, accatastati l'uno sull'altro, formano piccole dighe per contenimento delle acque. giunta regionale ha delegato il consigliere Ilario Lanivi occuparsi questione.

La cooperativa «Il sentiero» è nata ad Aosta 1977, for- giovani della Valle e di Ivrea. «*I nostri scopi* — dice Lino Fraschetti — *si possono sintetizzare in due punti: contribuire allo sviluppo del Terzo Mondo e lottare contro l'emarginazione, favorendo in modo particolare il reinserimento nella società dei drogati, dimessi dagli ospedali psichiatrici, degli handicappati*».

La creazione della cooperativa conseguente anche alle esperienze tre giovani che, a partire dal 1973, hanno stituito l'obbligo militare anni di servizio civile nell'Alto Volta. Uno dei giovani, Paolo Giglio, è poi ritornato e si è sposato una ragazza locale. Proprio nel Paese stato colpito da una siccità, poi ripetutasi Le siccità hanno un effetto terribile poiché popolazione vive del raccolto dell'anno precedente e quindi in situazione sempre molto precaria.

La causa tutto ciò anche la dissennata politica di del territorio portata avanti in questo secolo. Si operato un intenso disboscamento, l'agricoltura puntato su alcune monocolture (cotone, arachidi, fagiolini) e questo sconvolto l'ambiente. All'inizio del secolo nel africano esistevano riserve miglio (l'alimento base, in molti casi l'unico delle popolazioni locali) per 14 anni. vive, o sopravvive, da un anno all'altro.

Perché è importante il progetto presentato alla Valle d'Aosta?

«*L'unico rimedio alla siccità è riserve d'acqua* — dice ancora Fraschetti —; *non pensiamo certo milioni lire risolvere i problemi del Paese. Noi puntiamo a mettere in atto una tecnica, creare un metodo di lavoro, semplice e facilmente ripetibile. In pratica, l'unico materiale europeo che usa è filo di ferro e si impara facilmente a costruire i gabbioni. Contiamo sul fatto che nostra esperienza sia poi ripresa villaggio in villaggio, fino a diventare di uso comune. Secondo noi è questo modo concreto e pratico che si può dare reale contributo e con i grandi organismi internazionali, tipo la Fao, che spende il 75 per cento fondi assegnatigli per mantenere in piedi la struttura burocratica*».

La cooperativa «Il sentiero» per finanziarsi ricorre a serie di iniziative: in Aosta gestisce bric-à-brac, mercatino dell'usato e tre Natali propone mostre dell'artigianato africano.

b. bas.

Cogne — Domenica, alle ore 9.30, a Lillaz si svolgerà la Fe- delle guide alpine con dimostrazione arrampicata in palestra naturale e messa al campo alle Lunedì, Martin Lang proietterà una serie di diapositive sul tema «Quando l'arrampicata tocca il cielo», alle ore 21, presso sala comunale.

Il treno si ferma davanti a un edificio decrepito

Morgex, la stazione va a pezzi ma ora sono apparsi i tecnici

Servizi per il pubblico fuori uso, condizioni lavoro

MORGEX — Sono passate qualche minuto le 15.30. Dalla stazione sbuca sul piazzale un signore sui anni. Il treno proveniente Aosta, se puntuale, fermato a Morgex alle 15.29. L'uomo s'accosta e dice: «*Vada dentro una occhiata palazzina della stazione ferroviaria. Parli con il capostazione, le racconterà cose interessanti di struttura assolutamente inadeguata ai nostri tempi. Eppoi si vuole arrivare il treno a Courmayeur...*»

Le mura dell'edificio che danno sulla strada sono color terra bruciata, al primo piano gli infissi in legno sembrano appena verniciati, alle finestre sono allineati diversi vasi di fiori. In quegli alloggi vivono i due addetti stazione, il terzo viene ogni giorno da Aosta, in trasferta. E' l'unica parte dell'edificio nella quale non si coglie un'aria disadorna e di abbandono.

Nell'unica sala d'aspetto aperta al pubblico (quella prima classe tempo) sono evidenti le tracce umidità. angolo c'è piccola stufa a legna che intiepidisce l'ambiente durante la stagione invernale. Qualcuno vi posto sopra, infilata in lattina Coca-Cola, una rosa ormai accartocciata su stessa e annerita. Fuori, sulla destra, nelle toelette, sulla facciata delle quali spicca la scritta «cessi», manca l'acqua. Da tempo più nessun viaggiatore ha messo piede.

Racconta il capostazione Giacomo Barbero: «*Io sono qui dal 1961. L'anno dopo il mio arrivo chiesi il rifacimento tetti e delle grondaie. Dovetti avere pazienza. L'intervento fu finalmente portato a termine nel 1979. Contemporaneamente inoltrai domanda per portare l'acqua alle toilettes, ma sto ancora aspettando. Recentemente mi state fatte promesse, alcuni tecnici sono venuti a controllare. Ricomincio dunque a sperare*».

La stazione ferroviaria di Morgex è stata costruita nel 1928, da allora ha ottenuto pochi interventi migliorativi.

«*Purtroppo le ferrovie non hanno soldi* — dice Barbero — *questa linea, lo sanno ormai tutti, avrebbe bisogno re ristrutturata*».

difficoltà finanziarie, certamente reali, giustificano tutto. In inverno il treno carica a Morgex una quarantina di studenti e pochi lavoratori pendolari, ma il traffico aumenta con l'approssimarsi della stagione estiva.

Le proteste dei cittadini e dei turisti per lo fatiscente della stazione hanno dato scarsi risultati. Qualcosa potrà migliorare se il piano integrativo per le ferrovie dello Stato verrà concretizzato interamente, usufruendo dei fondi stanziati per la Chivasso-Aosta-Pré Saint Didier. Attualmente i lavori sulla linea ferrata. impermeabilizzando le volte delle gallerie. «*Proprio per consentire quest'opera* — continua Barbero — *due treni sono stati sostituiti con il servizio di autopullman*».

Ma anche dove il treno ferma, nei paesi dove scendono salgono i viaggiatori, le condizioni vita e lavoro dei ferrovieri e degli addetti agli impianti fissi necessitano di un miglioramento. La storia della stazione di Morgex si ritrova altri paesi dell'Alta Valle. pare difficile biare e la gente ripete che «*allo stato attuale la linea ferroviaria, invece di essere prolungata sino a Courmayeur, dovrebbe venir troncata a Aosta*».

Dario Crestodina

Un incontro Regioni arcoalpino

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta è assunta l'incarico organizzare per il 15 e ottobre un incontro al quale dovrebbero partecipare una cinquantina di delegati in rappresentanza delle Regioni dell'arco alpino, Provenza e della Repubblica di Croazia.

A porre la candidatura della Valle d'Aosta quale sede della riunione fu lo scorso ottobre il rappresentante valdostano, che partecipò all'incontro del «Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra le Regioni dell'arco alpino», tenutosi a Lubiana.

La proposta è stata accettata la prossima riunione si svolgerà al Centro congressi «La lanterna» nel Comune Saint Pierre.

Cominciano oggi i festeggiamenti per il Ferragosto

In mostra al forte di Bard le antiche divise militari

apre l'esposizione vini e formaggi tipici Valle

Il forte di Bard, baluardo della Valle, troppo dimenticato

BARD — statale all'altezza di e dintorni, compaiono da più di una set- grandi cartelli con la scritta «Forte, oggi aperto».

Il di Bard può raggiungere in auto attraverso la stretta e panoramica stradina che porta fino al cortile in- costruzione. I visi- numerosi e quasi tutti gli abitanti di Bard, gli amministratori in particolare, che hanno costituito il gruppo, «Gli amici del forte», sono «in servizio»: gli uomini si sono improvvisati guide e le signore sono occupate al bancone del bar o al forno pizze.

Le manifestazioni e proprie per i festeggiamenti di Ferragosto incominceranno soltanto domani, ma tutti coloro che sono saliti nei giorni precedenti hanno già potuto visitare in parte alcune ali della fortezza ed hanno ammirato le zionali esposizioni di uniformi militari delle truppe alpine che gli amici del forte hanno ricevuto in concessione, questo periodo, dal museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» della sezione Cai di Torino.

La collezione di uniformi militari è molto ricca ed è stata collocata nella vecchia cappella della fortezza: si tratta di una cinquantina di manichini a grandezza d'uomo, vestiti delle divise militari di diversi Paesi europei. Per la d'Aosta si tratta di una novità. Il museo nazionale della montagna di Torino è stato fondato nel 1874 e pos- una ricchissima collezione, per adesso il forte di Bard presenta soltanto le divise più recenti.

Non si può fare a meno di notare che gli organizzatori hanno avuto un'idea geniale: nessun altro ambiente in Valle sarebbe altrettanto adatto per presentare una collezione di questo tipo, il forte è veramente la sua sede ideale.

Accanto a questa esposizione, domani sarà aperta la 7ª edizione della mostra «Vini e formaggi tipici della Valle», la «Fiera mercato dell'artigianato valdostano», alcune «personali» di pittura nelle diverse sale del pian terreno e missionaria dell'artigianato e dell'arte africana.

Domenica 22 agosto si svolgerà invece il 6° «Tour de Bard», trofeo Piero Bettari, competizione podistica. Nelle giornate di festa un pullman farà servizio gratuito dalla piazza di Bard fino al forte.

L'interesse Bard si trasferisce dunque al forte per Fe to? Lo al sindaco, Giulio Jacquemet. «*Proprio così* — risponde —, *cerchiamo tutti di darci da fare per cercare di forse dalla rovina. Chi sale fin qui ha modo di rendersi conto della grandiosità e purtroppo anche del penoso stato di deterioramento che questa ha subito. Il nostro principale scopo il quello di sensibilizzare i visitatori ai problemi del forte. Con le autorità abbiamo tentato di farlo diverse volte, senza risultato. Abbiamo bussato a parecchie porte e abbiamo ricevuto solo vaghe promesse*».

Il sindaco parla con molta noi possiamo che ragione: ci lassù, al forte, centinaia che attendono sistemazione, cortili e porticati grandiosi, volte ed arcate storiche, «belvederi» strategici. Perché abbandonarli rovina?

Per renderci conto della grandiosità della fortezza, perché non salite fin lassù ora che abitanti di Bard lo hanno aperto ai visitatori?

Teresa Charles

L'omeopatia s'afferma anche in Valle

Quando il tossico diventa medicina

La dottoressa Paolone, farmacista: «Ero scettica, ora le richieste sono sempre più »

AOSTA — C'è chi arrende soltanto di fronte all'evidenza, ma anche che appare per molti è discutibile, cioè con maggior attenzione. però che si guarigioni complete con la somministrazione preparati omeopatici. Certo caso sentire un paziente rivolgersi proprio medico e dire: «*Sono disperato, anni mi ingurgitando quantità notevoli di medicinali, ottenere alcun risultato. Vorrei sperimentare la medicina omeopatica*». Oppure madre che parlando un'amica asserisce: «*consultato pediatri di fama, per il mio bambino sembra non ci sia possibilità di una guarigione concreta. hanno consigliato, spassionatamente, le cure omeopatiche*».

L'omeopatia è una tecnica terapeutica, fondata un metodo molto semplice sul principio fondamentale della analogia fra effetto tossico ed effetto terapeutico stessa sostanza. «*I simili possono curati dai simili*», criterio che definisce il campo d'azione metodo. Tra il «*lasciar fare alla natura*», agli anti-medici l'uso sconsiderato di medicinali, tipico dei paesi industrializzati, l'omeopatia costituisce metodo moderno che raccoglie sempre più seguito.

Semplice, poco costosa, senza rischi e effetti condari, questa interessante pratica terapeutica permette risolvere un numero manifestazioni diffuse, e croniche: dalle bronchiti agli eczemi gravi, dall'asma alle allergie; dalle disfunzioni epatiche ai problemi gastro-intestinali. non è tutto. Costituisce un rimedio efficacissimo per affezioni molto più serie, quali le disfunzioni ghiandolari e del metabolismo, strettamente insufficienze renali e cardiache.

Nessuna disciplina «fare miracoli». Neppure l'omeopatia, quindi, anche persone poco informate hanno dato una immagine mitica, considerandola un «rimedio universale»; anch'essa presenta limiti e insufficienze. Senza andare contro la logica, dunque, citiamo un esempio illustre pratica omeopatica. Chi non ricorda Kappler, il famigerato gerarca nazista, sterminatore milioni di vite da intestinale, è riuscito a prolungare notevolmente la vita e mitigare i lancinanti dolori grazie alle cure omeopatiche somministrategli dalla moglie.

Spiega la dottoressa Maria Varia Paolone, farmacista alla Comunale n. 2: «*I preparati omeopatici sono estratti erbe diluite sostanze acquose. La pianta procedentemente concimata trattata con una base minerale, a differenza dell'erboristeria che usa le erbe naturale. Ammetto il mio scetticismo iniziale. Ho dovuto però arrendermi di fronte alle sempre più richieste farmaci omeopatici. I consumatori persone di tutte età, con un'unica caratteristica: una certa sfiducia nei medicinali "ufficiali"*».

ra Lucchini

Gignod: festa del «teteun»

GIGNOD — La Pro Loco Gignod ha organizzato, per il penultimo weekend di agosto, tre serate festa per gustare, tra un ballo e l'altro, il delizioso «teteun», piatto tipico valdostano.

La «Fêta teteun» si svolgerà a Gignod venerdì 20 agosto a domenica 22 compresa. Il programma prevede serie di manifestazioni: per i turisti (nella serata inaugurale), della danza (sabato sera) e della sagra vera e propria alle 10 di domenica.

Verso un «assestamento» [illegible] confusa situazione commerciale

Troppe pesche sui mercati cuneesi «ma tra pochi giorni andrà meglio»

Saluzzo, previsioni degli esportatori [illegible] frutta - Che dicono i produttori di Canale

SALUZZO — Il mercato delle pesche dovrebbe [illegible] starsi nei prossimi giorni dopo la confusa situazione [illegible]merciale che ha caratterizzato le ultime settimane, nelle quali si è verificata una grande offerta di prodotto [illegible] pubblico. *«Sono arrivate pesche da ogni parte* — dice infatti il presidente dell'associazione provinciale degli esportatori frutticoltori, Michelangelo Rivoira — *sia dall'estero (con la Grecia in testa) che da altre regioni italiane come l'EmiliaRomagna. Questo fatto è stato in parte dovuto all'andamento un [illegible] insolito del clima che ha "anticipato" la maturazione del prodotto nelle nostre zone e ritardato, nel contempo, [illegible] maturazione nella fascia centrale del Paese»*.

Pertanto sui mercati interni e esteri sono giunti grossi quantitativi di pesche. *«Le nostre previsioni* — prosegue Rivoira — *indicano una normalizzazione del mercato nella prossima settimana, anche perché la Grecia ha ormai pressoché ultimato [illegible] sua campagna stagionale»*.

L'attenzione dei frutticoltori del comprensorio saluzzese [illegible] resto rivolta più ai mercati esteri che [illegible] a quelli nazionali: [illegible] qui partono infatti oltre [illegible] metà dei frutti prodotti nell'intero Piemonte e destinati all'esportazione. *«Sulla base di stime attendi[illegible] sui dati del 1980* — spiega Rivoira — *quest'anno dalla regione [illegible] spediti in tutta Europa [illegible] meno di un milione di quintali di pesche e [illegible] queste più di 500 mila quintali proverranno dal Saluzzese»*.

Francia, Germania, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio [illegible] acquirenti [illegible] pesche e in questi Stati vengono spediti migliaia [illegible] vagoni ferroviari colmi del[illegible] diverse qualità di pesche prodotte da più di [illegible] ventennio nelle campagne [illegible] Saluzzo, Lagnasco, Falicetto, Verzuolo. Più difficile — sempre secondo le previsioni [illegible] mercato fatte dall'associazione — sarà invece la situazione [illegible] mercato delle mele, il cui raccolto [illegible] annuncia eccezionale. *«Un'annata davvero record* — aggiunge Rivoira —: *i tecnici dell'Università di Stoccarda hanno già annunciato che il totale europeo della produzione sarà di 78-80 milioni di quintali contro [illegible] fabbisogno di [illegible] milioni. Ci sarà quindi un'eccedenza enorme di pro[illegible] che, [illegible] d'ora, non si [illegible] come potrà essere smerciata»*.

I tradizionali mercati esteri delle mele sono infatti gli Stati arabi del golfo Persico, ma la difficile situazione politica [illegible] quella regione non fa dav[illegible] presagire agevoli operazioni commerciali.

Alberto Gedda

Tutta la famiglia al lavoro per la raccolta delle pesche

CANALE — Crollo del prezzo delle pesche sul mercato di Canale uno dei più importanti della zona, punto di osservazione ideale per l'andamento delle contrattazioni. *«Fino alla scorsa settimana* — dicono [illegible] i produttori — *riuscivamo a spuntare prezzi sulle 1200-1300 al chilo per le qualità più pregiate e comunque non si scendeva al di sotto delle [illegible] 600-700 [illegible]. In questi ultimi giorni i prezzi sono precipitati. Le pesche più belle vengono vendute a [illegible] massimo di 500 lire mentre [illegible] qualità meno pregiate non superano le trecento lire al chilo»*.

La quantità presente giornalmente sul mercato [illegible] Canale rimane comunque elevata. Ieri [illegible] stati contrattati oltre mille quintali di prodotto che sono stati interamente venduti. Il motivo [illegible] crisi dei prezzi [illegible] da ricercarsi nel fatto che il mercato [illegible] rifornisce principalmente i rivenditori [illegible] Torino e evidentemente [illegible] contrattazioni risentono [illegible] massiccio esodo dei torinesi per le ferie estive. *«Le nostre pesche* — dicono ancora i produttori — *[illegible] quasi fatalmente a Torino e in questi giorni, con la città semivuota, i negozianti hanno ridotto sensibilmente la domanda il che ha provocato il calo dei prezzi. Anche i venditori ambulanti che vengono a rifornirsi da noi e poi «battono» i mercati delle località [illegible] villeggiatura montane e marine hanno incontrato difficoltà*

Aldo Scavino

Torneo di Cuneo

Domani il calcio d'inizio

Ascoli-Bari al Paschiero

CUNEO — Con il calcio d'inizio, alle 15,30, della partita tra Ascoli e Bari, l'undicesima edizione del torneo internazionale «Città di Cuneo» entra, domani, nella fase agonistica. Il lavoro di un anno dei suoi organizzatori — e in particolare del presidente dello Sporting Club Cuneese, Vincenzo Musella — lascia spazio al terreno [illegible] gioco. Domani e dopodomani si affrontano, in un «tourbillon» di incontri, Ascoli, Bari, Varese e Nice Nord. Quattro formazioni in lotta per conquistare le due posizioni che danno diritto a entrare nel tabellone finale dei gironi di qualificazione.

Il «Paschiero» e i campi delle altre città del Piemonte meridionale che ospiteranno le gare del «Città di Cuneo» vedranno impegnate, nel complesso, tredici formazioni: otto italiane (Cuneo [illegible] Alpitour, Palermo, Tor[illegible], Lazio, Napoli, Ascoli, Bari e Varese); cinque straniere in rappresentanza di altrettante nazioni (Nice Nord (Francia), Roda (Olanda), Kaiserslau[illegible] (Germania Federale), Bohemians Praga (Cecoslovacchia), Hajduk Spalato.

Allo stadio di Cuneo, domani e domenica non ci sarà la possibilità di recuperi.

OGGI LA CORSA SUL TRAGUARDO FINALE DI LIMONE

Uno sprint vincente di Cioccolo — Le [illegible] di Pepino sul Giro '82

A Revello primo successo della Sanson - L'atleta del Trinità [illegible] la terza vittoria assoluta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REVELLO — E' quasi [illegible] per Michele Pepino: a una tappa dalla [illegible] — il Giro si conclude oggi a Limone — il corridore [illegible] Trinità ha 13 punti [illegible] vantaggio sul ligure Valenza e sul veneto Bacchin, [illegible] quali soltanto un'ipotesi limite concede [illegible] qualche speranza. Ieri, sul traguardo di Revello, che l'anno scorso aveva lanciato prepotentemente Loreto Valenza verso il successo finale, ha vinto un altro corridore della Sanson Cuneo, Giampaolo Cioccolo, ex dilettante senza grandi aspirazioni di classifica. Pepino è giunto decimo, Valenza nono, Bacchin undicesimo.

«Il Giro [illegible] praticamente chiuso — commenta Guido Campana, di "Ciclismo Stampa" — *ma domani (oggi n.d.r.) ci sarà grande battaglia, perché una vittoria a Limone equivale quasi al successo assoluto»*. Probabilmente, non meno [illegible] diecimila persone affolleranno [illegible] il traguardo [illegible] centro [illegible] villeggiatura cuneese, posto davanti al Municipio. Per [illegible] «sponsor», piazzare un corridore fra i primi vorrà dire molto, in termini pubblicitari, e proprio per questo, nella «carovana» [illegible] Giro, si parla già di sostanziosi premi promessi a questo o quell'atleta.

Ieri la corsa, nella frazione più pianeggiante del Giro '82, [illegible] ha vissuto [illegible] emozioni. Si è animata [illegible] «Punto caldo» La Stampa di Envie, vinto da Mario Punturiero, e al traguardo volante di Revello (1° Domenico Curioli), da cui è partita [illegible] fuga decisiva, con sette corridori [illegible] si sono disputati il successo sotto lo striscione di [illegible]. E' stato necessario ricorrere al «fotofinish» per attribuire la tappa a Giampaolo Cioccolo, [illegible] anni, diploma di ragioniere, orafo a Valenza insieme con il padre, origini cuneesi [illegible] parte [illegible] madre, che è di Monforte d'Alba. Al secondo posto il ligure Mario Punturiero, al terzo [illegible] veneto Tomasi.

Per la [illegible] Cuneo, quindi, la prima vittoria nel [illegible] che, sommata alla maglia dei «Punti caldi» La Stampa [illegible]mai appannaggio [illegible] Valerio Torto, consente alla forte formazione di chiudere almeno in pareggio i conti [illegible] la [illegible]sa edizione '82; [illegible] escludere per oggi, a Limone, un ritorno [illegible] Loreto Valenza, che divide i pronostici per il suc[illegible] parziale insieme [illegible] Valter Penoglio, [illegible] Marsaglia, il trevigiano Bacchin e l'emiliano Mongardi.

Soltanto un imprevedibile cedimento finale potrebbe privare Michele Pepino della maglia biancorossa [illegible] leader assoluto, che indossa [illegible] domenica scorsa: il corridore cuneese non dovrebbe arrivare nei primi quindici, cosa mai accaduta nelle precedenti tappe, e contemporaneamente sarebbe necessaria una vittoria di Valenza o Bacchin (in [illegible] di secondo posto, bisognerebbe [illegible] la somma dei piazzamenti complessivi).

Stamattina il Giro riparte [illegible] Revello alle 9,50; attraversa Saluzzo, Manta (tratto non agonistico di 13 chilometri), Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Borgo San Dalmazzo (circonvallazione), Roccavione, Robilante, Vernante (55 chilometri). Il T.V. [illegible] a Borgo, il Gran premio della montagna a due chilometri dalla fine.

Giuseppe Gresso

Revello. Il vincitore Giampaolo Cioccolo; a destra, Michele Pepino con la maglia di leader

Ordine d'arrivo della sesta tappa, Boves-Revello: 1. Giampaolo Cioccolo (Sanson Cuneo); 2. Mario Punturiero (Uc Mantovani Sanremo); 3. Sergio [illegible] (Rappr. veneta); 4. Giovanni Maccapani (Sanson Cuneo); 5. Antonello Giusta (Uc Mantovani); 6. Giuseppe Bongiovanni; 7. Domenico Curioli; 8. Salvatore Mongardi; 9. Loreto Valenza; 10. Michele Pepino.

Classifica generale a punti: 1. Pepino p. 62; 2. a pari merito Bacchin e Valenza, 49; 4. Mongardi, 45; 5. Bongiovanni, [illegible].

Gli incontri di pallone

ALBA — *Intenso weekend di Ferragosto per il campionato di Serie B di pallone elastico. Per la quinta giornata di ritorno [illegible] in programma oggi i seguenti incontri: Tarantasca-Benese e Doglianese-Caragliese. Domani si disputeranno le gare Calcese-Promosport; Astor Ceva-Bardino; Don Dagnino-Doglianese.*

Domenica scenderanno in campo Bardino-Don Dagnino; Cortemilia-Tarantasca; Benese-Astor Ceva.

[illegible] appuntamenti [illegible] Ferragosto in molte località della Granda

Cento occasioni per far festa

Musica provenzale a Monterosso Grana - «Obiettivo sull'Alta Val Tanaro» a Upega

Alba: fiera [illegible] tartufo ad ottobre

ALBA — Si è riunito il Consiglio di amministrazione [illegible] Pro Loco Alba manifestazioni che ha deciso, in linea di massima, il programma della «52ª fiera nazionale [illegible]».

Le manifestazioni si apriranno con la rievocazione storica della giostra delle cento torri, domenica 3 ottobre. Domenica 17 la fiera del tartufo si presenta con importanti novità. Abbandonato per ragioni di sicurezza il Palazzo Miroglio in piazza del Duomo, la fiera enogastronomica verrà disposta nel cortile della Maddalena. *(g. f.)*

CUNEO — Sono almeno un centinaio, in altrettante località le manifestazioni folcloristiche, musicali, popolari in programma per Ferragosto nella «Granda». Paesi e città, località alla moda ma anche borgate poco [illegible] fanno a gara per bravura e originalità nell'allestire programmi festaioli, per catturare l'attenzione e la presenza dei turisti.

Domenica pomeriggio, alle 16, il complesso orchestrale dei «Bruni» di Cuneo sarà a **Sant'Anna di Vinadio** per offrire sul piazzale del santuario, il più alto d'Europa, un concerto di musica [illegible] brani [illegible] Gounod, Händel, Vivaldi, Boccherini. [illegible] **Pesio**, alle 18,30 [illegible] chiude la mostra «Piloni e cappelle campestri», che ha già richiamato dal 7 agosto, giorno di apertura, [illegible] numerosa folla. **A Niella Tanaro** sfumata per quest'anno la possibilità di confezionare il formaggio più grande del mondo, [illegible] Pro Loco organizza per domenica un raduno di panificatori per il festival dell'«arte bianca». A **Ceva**, [illegible] iniziativa della Pro Loco e del Comune, mercatini dell'usato con «Cose d'altri tempi» nella centrale via [illegible]renco, per l'occasione chiusa al traffico.

[illegible] **Castelmagno**, nell'Alta Valle Grana, festa dell'Assunta [illegible] Santuario [illegible] San Magno [illegible] l'intervento del vescovo [illegible] Cuneo, monsignor Aliprandi, festa patronale nella borgata Campomolino, [illegible] podistica alla «Stella d'Italia» di Chiappi e torneo di bocce alla «Tana d'la marmota» a [illegible] quota.

Numerosi [illegible] appuntamenti per la tradizionale Madonna dell'Assunta in programma domenica: a **Pradleves**, con gare [illegible] bocce e torneo [illegible] tennis; a **Gottasecca** con una gara motociclistica e giochi popolari, a **Santa [illegible] Rocca** [illegible] **Chiusa Pesio** e **Pievetta di Priola**, a **Montemale**, nella Valle Grana, a **Gaiola**, nella Bassa Valle Stura.

Per quanti apprezzano la musica provenzale domenica [illegible] programma, a **Santa Lucia** [illegible] **Monterosso Grana**, [illegible] terza giornata del sesto festival della «Chiauncon Prouvencalo», mentre a **Tarantasca** nella pianura cuneese, il comitato invita tutti a partecipare [illegible] «Festa [illegible] mare [illegible] Turin», con spettacoli pirotecnici, manifestazioni sportive e intrattenimenti popolari che proseguiranno fino al [illegible] agosto.

Una piccola borgata, **Upega di Briga** [illegible], ai confini con la Francia e la Liguria, premia domenica i partecipanti al concorso fotografico «Obiettivo sull'Alta Valle Tanaro», mentre per i podisti la Pro Loco di [illegible] organizza la «Marcia corta», manifestazione ecologica [illegible] cinque chilometri.

A [illegible] **Stefano Belbo**, [illegible]pitale del moscato prosegue la settima mostra delle attività economiche con un'ampia rassegna dell'artigianato locale. A **Prato Nevoso** si conclude domenica il «Trofeo G. Dodero» riservato [illegible] classificati. Con pochi mezzi, [illegible] tanta inventiva la Pro Loco di **Caprauna** invita i turisti a partecipare al «Ferragosto caprauncse» che continuerà anche lunedì.

Per l'estate limonese, appuntamento lunedì [illegible] para di [illegible] e, alla sera, per il concerto vocale-strumentale. [illegible] **Chiappera di Acceglio** al culmine della Valle Maira, domenica nona edizione della «Maratona provenzale». [illegible] **Bersezio** polenta e salsiccia per tutti a mezzogiorno, ballo liscio sul palchetto a sera. [illegible] **Castellar** [illegible] nel pomeriggio giochi popolari per bambini e adulti all'ombra dei castagneti.

g. d. m.

CUNEO
CORSO: Anni spezzati.
FIAMMA: American gigolò.
ITALIA: Lovely sexual baby.

ALBA
CORINO: Codice d'onore.

BRA
VITTORIA: La ripetente fa l'occhiolino al preside.

LIMONE
LUX: [illegible]
LA CICALA: Il paramedico.

ORMEA
ARISTON: Qua la mano.

SALUZZO
CIVICO: Nell'anno del Signore.
ITALIA: Blow out.
SPLENDOR: [illegible] squartatore di New York.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via [illegible].
Mondovì: S. Maria, piazza Risorgimento.
Saluzzo: Delfippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Crissolo — [illegible] mostra «Les chapeles tramolen» (Le cappelle tremano) allestita da «Italia Nostra» [illegible] la collaborazione di enti locali e di gruppi occitani, è esposta questa settimana nell'ex [illegible]nicipio del Comune [illegible] Valle Po. La mostra, che documenta con cinquanta foto a colori i tesori nascosti e lo stato di degrado [illegible] quattro cappelle affrescate del tardo '400, ha già fatto tappa [illegible] Dronero e a Sampeyre e nei prossimi giorni [illegible] sposterà a Valgrana.

[illegible] — Da lunedì 16 a sabato 28 agosto il Circolo Cral [illegible] Trappa ha fissato [illegible] vasto programma [illegible] festeggiamenti per la Sagra di San Bartolomeo. Oltre a giochi popolari, sono previste una cronoscalata, una camminata ecologica, gare di bocce, caccia al tesoro e «gran polentata saracena».

La Morra — Stasera in frazione Rivalta, grigliata all'aperto, domani pomeriggio dei bambini con giochi per tutti. I festeggiamenti si conclude[illegible].

Sampeyre — Nell'edificio della scuola media in via Roma espongono fino al 31 agosto in tre distinte personali i pittori Mino Allemandi, Lorenzo Panna e Scarì.

Bra, un bazar in caserma

Fra macchine fotografiche, calcolatrici, registratori, ci [illegible] anche un grosso sigaro e un campanaccio [illegible] mucca - Confessione [illegible] 2 ladruncoli

Una parte [illegible] refurtiva recuperata durante l'operazione dei carabinieri di Bra (Telefoto)

BRA — Registratori, [illegible] chine da scrivere e calcolatrici, apparecchi tv, ciclomotori, macchine fotografiche, proiettori, un binocolo, un trapano, un casco da motociclista, piatti e bicchieri, orologi: c'è [illegible] tutto nel blocco di refurtiva recuperato dai carabinieri, persino un grosso sigaro e un campanaccio da mucca.

La caserma [illegible] via Magenta si è trasformata [illegible] specie di bazar, da quando i militari del nucleo radiomobile hanno individuato due ladruncoli molto attivi e «coscienziosi», il ventenne Mauro Ballario, abitante a Bra in via Provvidenza 23, e il diciassettenne E.C., pure di Bra. I due hanno confessato 17 furti, compiuti di notte in scuole e alloggi della città: ma il numero sembra destinato ad aumentare perché tra la merce recuperata ci sono oggetti — pezzi di valore e [illegible]glie — di cui non [illegible] ancora noti i proprietari.

Tra i furti accertati ci sono quelli ai danni della scuola media «Craveri», del bar Alfieri [illegible] piazza XX Settembre, del vivaista Cullino, delle famiglie Jona e Mamino, che abitano sulla collina della Zizzola; inoltre i due si sono attribuiti la responsabilità di atti di vandalismo compiuti nei mesi scorsi nelle scuole di Bra.

g. n.

«Devo [illegible] le banconote false» [illegible] una pensionata di [illegible]

Una giovane di Boves è [illegible] notte a Fossano [illegible] droga

MARGARITA — «Sono un funzionario [illegible] poste. Per [illegible] pagato la pensione con banconote false: gliele voglio sostituire con soldi buoni». Maddalena Viglione, 77 anni, via Roma 47, è l'ultima vittima di una [illegible] di truffatori. Ieri mattina si è lasciata convincere [illegible] un uomo ch[illegible]va la divisa da postino. [illegible] un cassetto ha estratto tutti i suoi risparmi, circa due milioni in banconote di piccolo taglio, e gliele ha [illegible].

«Mi ha [illegible] spintone ed è scappato via — ha raccontato la donna —. Sotto casa c'era una grossa [illegible] con due giovani sopra. Ho urlato ma non c'è stato più niente da fare».

[illegible] i numerosi posti [illegible] blocco che i carabinieri hanno istituito dopo pochi minuti su tutte le strade.

CUNEO — Fulvia Comba, 24 anni, abitante a Boves, via Girando 4, è stata arrestata la notte scorsa a Fossano dagli agenti della squadra mobile di Cuneo perché accusata [illegible] detenzione per spaccio di sostanze stupefacenti. La ragazza era in possesso [illegible] quindicina [illegible] grammi di eroina.

Fulvia Comba era stata fermata dagli agenti della squadra [illegible] alcuni giorni fa, [illegible] da un viaggio a Torino [illegible] Boves, secondo gli inquirenti, la [illegible] riforniva di sostanze stupefacenti, che avrebbe poi venduto a Cuneo. Era stata però rilasciata, [illegible] quanto a suo carico non era [illegible] alcun addebito: [illegible] agenti avevano continuato a pedinarla e la notte [illegible] l'hanno bloccata a Fossano con 15 grammi di eroina. Fulvia [illegible] dichiarato di avere la droga per esclusivo uso personale.

(l.s.)

Iva più cara per i tartufi

Servizio in altra pagina

Un Ferragosto eccezionale: da domani l'ultimo grande assalto dei turisti alla Riviera

Massimo allarme sulla «Torino-Savona»

Tutti gli uomini della «Stradale» mobilitati per regolare il traffico del weekend - Con il rischio [illegible] megamulte forse ci [illegible] più disciplina - Sotto [illegible] le motociclette - Appello ai camionisti - [illegible] ultimi consigli del comandante Abeti - Controllo della velocità

Sorpassi, sulla «A6» meno divieti?

CARCARE — Sono forse destinate a scomparire le lunghissime code [illegible] spalle [illegible] camion nel tratto Altare-Priero, sull'autostrada A6 «Savona-Torino», nel quale dall'agosto [illegible] (all'indomani di un'atroce [illegible] avvenuta al chilometro [illegible] è vietato il sorpasso. La direzione [illegible] sta infatti vagliando alcune proposte che sono state [illegible] tate dagli organi competenti: la più interessante riguarda la «licenza» di sorpasso in alcuni punti, i più sicuri.

Naturalmente il nuovo assetto dell'autostrada sarà sotto il diretto controllo della polizia stradale, che ha [illegible] con favore la proposta. L'unico ostacolo [illegible] risolvere questa situazione che [illegible] fatto pa[illegible] il traffico è il [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] Savona, [illegible] Boccia. Veto che forse [illegible] visto che l'obiettivo sembra ormai raggiunto: la «A6» non è più l'autostrada [illegible] morte: la percentuale di incidenti gravi si è finalmente abbassata.

Ora, nel distaccamento della polizia stradale di Carcare, tutto è pronto per affrontare l'esodo [illegible] Ferragosto. Il traffico si prevede intensissimo, anche perché, dopo che la «Torino-Savona» è diventata più sicura, gli utenti sono aumentati in [illegible] considerevole. A favorire la tranquillità degli automobilisti, l'adozione del nuovo manto «granuloso».

«E' stata una scelta — dice il comandante [illegible] stradale di Savona, maggiore Pier Luigi Abeti — *davvero felice. Le condizioni di aderenza dei pneumatici, anche in situazioni proibitive, [illegible] nettamente migliorate. La Società Autostrade è stata molto sensibile nel prendere in considerazione soprattutto la sicurezza degli utenti».*

Il [illegible] asfalto, molto plastico, [illegible] caratteristica particolare: produce un rumore continuo. Questo fatto è voluto proprio per aumentare la concentrazione e l'attenzione del conducente. Non è vero, tra l'altro, [illegible] molti credono, che consumi i pneumatici.

Il pattugliamento per [illegible] uomini della Polstrada [illegible] Carcare [illegible] particolarmente impegnativo: [illegible] in panne (ogni [illegible] migliaia di interventi), autotreni che «forzano» le barriere [illegible] caselli, «pirati» che nonostante i divieti continuano a superare le interminabili colonne. Una trentina di uomini disseminati [illegible] un percorso lunghissimo (di notte sino a Torino) tengono la situazione sotto controllo. *«In occasione del Ferragosto* — ammonisce il [illegible] Abeti — *rivolgo un invito agli autotrasportatori affinché evitino di compiere imprudenze in un momento particolarmente delicato. [illegible] da [illegible] che non sono soltanto loro i responsabili di gravi sciagure».*

In Valbormida ci sono numerose strade alternative che dovrebbero alleviare la pressione sulla «A6» e sulla «statale 29». *«Basta una cartina della zona* — dice il maggiore Abeti — *per eliminare lo stress che deriva dalle code. Purtroppo l'automobilista "medio" quando decide [illegible] scegliere una strada non sente più ragioni, ci vuole una elasticità maggiore. I miei uomini fanno quello che possono e qualche cosa di più».* g. p. c.

I parcheggi selvaggi sull'Aurelia

Code in galleria sull'autostrada Genova-Savona (Chiaramonti)

SAVONA — Il grande esodo previsto per domani e domenica sta mobilitando la polizia stradale di Savona: un centinaio di uomini (gli organici sono fermi al '64) che ha il difficile compito [illegible] tenere sotto controllo migliaia di persone. Il «piano» per [illegible] sulle strade [illegible] Riviera è pronto: da domenica scorsa sono [illegible] vigore [illegible] maximulte [illegible] dovrebbero ridurre le infrazioni al codice della strada.

Questo il programma della Polstrada: bloccare (ma senza alcun riflesso emotivo, dopo le recenti sciagure) il comportamento pericoloso dei mezzi pesanti, in questo periodo costretti a viaggiare [illegible] condizioni di grande disagio; impedire il proliferare degli incidenti motociclistici (responsabili dell'80% dei sinistri avvenuti in provincia negli ultimi mesi), attraverso la repressione dei più indisciplinati; contenere (soprattutto lungo l'Aurelia) il «parcheggio-selvaggio» (gli automobilisti, ignari dei divieti, abbandonano le auto a fianco del guard-rail, restringendo in modo pericoloso le corsie di marcia); impedire la circolazione a macchine troppo vecchie e caricate sino all'inverosimile.

«Per quanto riguarda gli autotreni — [illegible] il maggiore Abeti, comandante della Polstrada — *abbiamo riscontrato un atteggiamento [illegible] esasperazione tra i camionisti. Il traffico provocato dal turismo rallenta le attività commerciali. Purtroppo c'è ancora troppa indisciplina: la maggior parte [illegible] Tir ha il cronotachigrafo (quello strumento che dovrebbe registrare la velocità) alterato. Bisognerebbe imporre l'uso della "scatola nera", come negli [illegible] linea. [illegible] l'unico modo per evitare che i camion si trasformino in mostri pericolosi e ingovernabili».*

Le moto sono la [illegible] della stradale. Sono numerose, condotte [illegible] in modo [illegible] ricolato, causano la maggior parte degli incidenti. Negli ultimi venti giorni sono morti [illegible] giovani motociclisti. *«C'è poco da fare* — dice il maggiore [illegible] — *sfuggono ad ogni controllo. [illegible] nostre pattuglie intervengono con estrema decisione. Siamo di fronte ad una totale diseducazione stradale. Speriamo che, con l'intensificarsi delle sanzioni, si arrivi [illegible] un ridimensionamento del fenomeno».*

Per i parcheggi indiscriminati *«abbiamo [illegible] a punto un servizio specifico* — spiega il comandante —: *due pattuglie sorvegliano l'Aurelia, [illegible] tratti più delicati. I risultati sono stati decisamente positivi».*

Quest'anno, per fronteggiare l'offensiva [illegible] Ferragosto (si prevede un'invasione di turisti senza precedenti) la polizia stradale ha spiegato tutti i mezzi a disposizione: *«Utilizzeremo per [illegible] prima volta, oltre gli auto-velox (gli strumenti che servono a misurare la velocità [illegible] auto), "l'opacimetro", che verifica il tasso di inquinamento. Si tratta di una specie di pallone, che si collega con un tubo particolare allo scappamento. Se vengono superati determinati valori, scatta la contravvenzione».* m. mo.

In forse il galà della cantante stasera al Casinò

Amanda Lear a Sanremo (se [illegible] c'è sciopero)

Domenica sera a Pian [illegible] Poma [illegible] di Francesco De Gregori
I centri autorizzati per [illegible] prevendita [illegible] biglietti ([illegible] mila lire)

[illegible] — Un [illegible] regina per il Ferragosto sanremese? Il fascino misterioso [illegible] ambiguo di Amanda [illegible] o il [illegible] popolare [illegible] Francesco De Gregori? I [illegible] del Ferragosto [illegible] sono loro. Amanda arriva già questa [illegible] a Sanremo; De Gregori è atteso per domenica sera.

Diversi, ovviamente, gli scenari: per la regina della disco-music il sofisticato *Roof Garden* del casinò dove la mondanità dell'estate [illegible] Riviera dei fiori celebra i suoi fasti; per De Gregori l'arena ricavata sul campo sportivo di Pian di P[illegible] dove quest'anno sono stati relegati i concerti dopo il «no» all'utilizzazione dello stadio comunale. [illegible] a distanza, tra due personaggi ugualmente attesi anche [illegible] un pubblico diverso.

Amanda Lear questa sera [illegible] *Roof* sarà la vedette [illegible] gran gala di Ferragosto. A dire il vero è un gran gala con suspense: sciopereranno o no i dipendenti del ristorante del casinò, come già avvenuto per il gala di sette giorni fa con Franco Califano? Il dubbio, pare, si potrà sciogliere solo questa sera.

Non è la prima volta che la Lear viene a Sanremo, ma è la prima volta che arriva nelle vesti di big.

Arriva con l'eredità del suc[illegible] scoppiatole addosso nel 1977 come interprete-regina della scoppiettante disco-music nostrana, ovviamente con il suo repertorio più recente con brani di [illegible] *The queen of Chinatown* o come la riedizione dell'indimenticabile *Lili Marleen*. Prima di lei, sul palcoscenico del *Roof*, saliranno la cantante Dyna Mesaika e il *Saint German latin extravagance ballet*, con la musica dell'orchestra del casinò diretta [illegible] Sergio Nanni.

Amanda Lear: il suo show in forse stasera al Casinò di Sanremo

Dall'atmosfera del *Roof Garden* a quella più incandescente e genuina [illegible] Pian di Poma. Il concerto di Francesco De Gregori, domenica alle ore 22, è lo spettacolo di punta tra quelli organizzati per l'estate [illegible] Franco Di Cagno, il manager bordigotto sbarcato quest'anno nella città dei fiori. De Gregori resta, indubbiamente, forse il numero uno dei nostri [illegible] anche [illegible] non ha [illegible] accompagnato la sua attività [illegible] grancassa di tanti colleghi.

A Sanremo presenterà lo spettacolo che, partito da Genova, sta facendo il giro d'Italia, imperniato sul suo ultimo lp *Titanic* uscito dopo un lungo silenzio che, dopo il celeberrimo *Viva l'Italia* sembrava essere caduto in un lungo sonno.

Prezzo d'ingresso lire 6000. I biglietti sono in vendita un po' in tutta la riviera: a [illegible] remo al calzaturificio «York» ed alla boutique «Twenty», a Bordighera alle «Assicurazioni Di Cagno», ad Imperia a «Radio Stereo» in via Don Abbo e a Ventimiglia ancora [illegible] «Boutique Twenty». [illegible] Diano Marina [illegible] prevendita si effettua al «Clic Music». b. m.

[illegible] DIVERTIRSI QUESTA SERA IN PROVINCIA [illegible] SAVONA E IMPERIA E SULLA COSTA AZZURRA

Il grande teatro tornerà [illegible] Borgio

Il sindaco: «Ottimi spettacoli, continueremo»

BORGIO VEREZZI — Adesso è proprio finita: sulla stagione di prosa [illegible] Verezzi è calato il sipario. Archiviato anche il suggestivo concerto di chiusura dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, diretta dal maestro Amedeo Monetti, è già tempo [illegible] consuntivi per quella che è considerata una delle più preziose gemme culturali della riviera savonese. Per la prima volta, dopo sedici anni, è [illegible] varato un programma organico e ricchissimo [illegible] tanto teatro, e di vario genere, per tre settimane consecutive, senza una pausa.

«Abbiamo offerto un panorama dei migliori spettacoli estivi prodotti in Italia», com[illegible] Enrico Rembado, sindaco di Borgio Verezzi. L'affluenza del pubblico è stata massiccia, [illegible] sempre: si calcola che, durante le venti serate, siano state complessivamente presenti in piazza S. Agostino oltre diecimila persone. La capienza massima della sala è [illegible] posti, [illegible] in [illegible] dei «pienoni» per [illegible] due commedie [illegible] Shakespeare (*«Le allegre comari di Windsor»*, e *«Sogno di una notte di mezza estate»*), con l'aggiunta di sedie «volanti», prestate dal [illegible] Torre Antica o dalla Società di mutuo [illegible] e l'utilizzo di terrazze e muretti si [illegible] sfiorate le 600 presenze.

Aperta [illegible] «prima» nazio[illegible] *«I due gemelli veneziani»* di Goldoni, messo in [illegible] compagnia Pambieri-Tanzi, per la regia di Augusto Zucchi, la stagione è proseguita prima con il «recital» di Ewa Froeling e la consegna del premio «Veretium» a Sergio Fantoni, e poi con la rassegna *«Il teatro classico per i nostri giorni»*: per l'Ente provinciale per il turismo di Savona e il Comune di Borgio Verezzi è stato [illegible] sforzo finanziario ed organizzativo [illegible] precedenti.

La nuova iniziativa [illegible] rassegna, che [illegible] permesso [illegible] portare a Verezzi [illegible] cinque spettacoli [illegible] lusso, ha [illegible] un alto indice di gradimento. *«Non [illegible] potevo [illegible] esordio più positivo. [illegible] anche il concerto conclusivo è stato qualificante»*, afferma Angelica Pinocchio, presidente del Comitato manifestazioni culturali: tutti i componenti si sono impegnati [illegible] massimo, per garantire [illegible] riuscita [illegible] manifestazione, come ai tempi eroici, da pionieri, *«quando, nel lontano 1967, per le "Laudi" [illegible] Jacopone da Todi e Folgore [illegible] S. Gimignano, [illegible] no radunate in piazza S. Agostino soltanto 160 persone, e il biglietto d'ingresso [illegible] appena [illegible] lire»*, ricorda Rembado.

Per un paio di sere, la pioggia ha disturbato ed ha creato qualche intoppo: Mario Scaccia [illegible] ha dovuto sospendere la rappresentazione del 2 agosto mentre, all'indomani, è andato in scena con molto ritardo. *«Non fosse stato per il maltempo, che ha limitato l'afflusso [illegible] raffinatissima [illegible]" nell'allestimento fantasioso e indovinato di Lorenzo Salvetti e che, di conseguenza, [illegible] ha fatto perdere [illegible] fetta di incasso, avremmo chiuso il bilancio della [illegible] gna in perfetta parità»*, rileva Re[illegible]

E per il futuro, esistono già dei progetti? Rembado non si sbilancia: *«La rassegna verrà sicuramente ripetuta: in quali termini, però è prematuro. Sarebbe opportuno, tuttavia, che la stagione si esaurisse a luglio: d'agosto il pubblico è diverso, preferisce i contenti alla moda e le balere».*

Stefano Delfino

Replica [illegible] Finale del «Trovatore» show di Lola Falana [illegible] Montecarlo

A Cannes spettacolo [illegible] Sylvie Vartan - Festa del [illegible] Varazze, [illegible] Albenga

Appuntamento stasera alle 19, a Varazze, sul piazzale giochi della Polisportiva S. Nazario, in via Cilea, per la tradizionale «festa del mare», giunta ormai alla [illegible] edi[illegible] Suona l'orchestra «Bacci e i suoi solisti». Si potrà gustare il pesce fritto [illegible] golfo, spaghetti ai frutti [illegible] mare, «tortillas» genovesi, e altre specialità [illegible] gastronomia ligure, innaffiate da Buzzetto e Nostralino.

Al teatro all'aperto [illegible] Priamar, a Savona, stasera alle 21,30 folklore siciliano con la compagnia «Opera dei pupi palermitani» che presenterà «La storia del [illegible] di [illegible]».

Ad [illegible] in piazzetta Felice Brondi, stasera alle 21 teatro-cabaret, a cura del gruppo «I Santacroce». La Pro Loco di [illegible] ha organizzato per [illegible] (inizio [illegible]) uno spettacolo cinematografico.

Si conclude oggi nei giardini centrali di Spotorno la manifestazione «Artigianato [illegible] piazza» organizzata dall'assessorato al Commercio.

A Finale replica del «Trovatore» [illegible] Giuseppe Verdi, per la stagione lirica finalese all'Arena [illegible] Borgo. [illegible] gli interpreti Luciano [illegible] (Manrico), Maria [illegible] (Leonora), Maria Luisa Nave (Azucena) e Walter Alberti (il Conte di Luna).

A [illegible] presso il campo sportivo di piazza Abbazia questa sera gran tombola e giochi vari, in piazza De Amicis seconda giornata [illegible] Festival dell'Unità.

A [illegible] Ligure, presso l'Auditorium La Fi[illegible] primo appuntamento della rassegna «I grandi virtuosi del pianoforte» giunta alla [illegible] edizione e articolata in [illegible] concerti. La prima [illegible] sarà dedicata al pianista argentino Aquiles Delle Vigne.

Con l'inaugurazione del Festival dell'Unità di Andora, sono le 5 le feste del pci in corso, nel Ponente savonese (tutte si concluderanno a Ferragosto) e precisamente [illegible] Alassio (parco [illegible] Rocco), Albenga (campo sportivo), Cenale, Borghetto [illegible] Spirito, ove qu[illegible] alle [illegible] il sindaco di Torino, Novelli, terrà un incontro-dibattito [illegible] la popolazione.

[illegible] organizzato dal Comune, alle 21 presso l'oratorio di S. Maria Maddalena: si esibirà Helmut Schonfend (flauto dolce e clavicembalo, ingresso gratuito).

Alla Rucola [illegible] viale Italia ad Albenga, la compagnia Teatrinsieme presenta l'opera [illegible] «Un servo troppo... caro».

Organizzata dal gruppi sportivi S. Bartolomeo, nell'area spettacoli (zona campo sportivo), grande serata musicale con l'orchestra «La [illegible] Romagna» [illegible] del maestro Ivano Nicolucci (ore 21). Prezzo d'ingresso L. 3500, per i bambini [illegible] spettacolo è gratuito.

A Imperia, in piazza Roma, appuntamento alle 21 con il «Teatro di Lecco».

Musica classica stasera all'auditorium «Franco Alfano» del parco Marsaglia a Sanremo: alle ore 21,15, replica del concerto «Omaggio a Wagner» dell'orchestra sinfonica.

[illegible] Arma di Taggia, alle 21 in piazza Marinella, teatro con la compagnia milanese «Aria». Presenterà tre farse: *«La sonnambula»*, *«La parodia dell'Otello»* e *«[illegible] tazzina [illegible] caffè»*; ad Ospedaletti, al parco Valletta alle ore 21, concerto del gruppo strumentale «Città di La Spezia», mentre al Roof Garden del Piccadilly musiche e danze con il complesso «Fred California»; a Bordighera, dove al Palazzo del parco continua l'esposi[illegible] partecipanti [illegible] Salone Internazionale dell'Umorismo, scatta ai giardini di via Vittorio Veneto il «Festival dell'Avanti» con musica e danze con il complesso «I Makumba».

A Cannes, nel quadro delle Nuits [illegible] Lerins proseguono alle 21,30, sulle omonime isole, [illegible] spettacoli di Alvin Ailey e dell'American Dance [illegible] tre. Al Palais de Festivals [illegible] 21.15 [illegible] grande show con [illegible] Vartan.

A Montecarlo [illegible] passeggiata di Larvotto alle 17 concerto vocale del «The Hong Kong Children's Choir». Da oggi e sino a domenica sera alle 21 allo Sporting Club gran gala [illegible] vedette Lola Falana. A Montone, [illegible] Théâ[illegible] Verdure, [illegible] i balletti dell'Opéra di Parigi.

Artigiani in mostra [illegible] Albisola

[illegible] S. — «Mostra dell'artigianato» nel [illegible] storico [illegible] Capo. S'inaugurerà [illegible] e proseguirà sino a Ferragosto. L'iniziativa è della società di [illegible] «F[illegible] Beselli» e del comune di Albisola Superiore. Aprirà i battenti ogni sera alle 21.

Per [illegible] giorni i vicoli e le piazzette del centro storico si trasformeranno [illegible] laboratori all'aperto di artigiani e artisti.

[illegible] ceramica lanzani [illegible] te, con un piccolo forno funzionante, [illegible] il quale i visitatori potranno seguire [illegible] del vari «pezzi», [illegible] l'impasto della c[illegible] momento della cottura. [illegible] la lavorazione del legno, del rame, quella del miele, [illegible] avverrà attraverso l'impiego di antichi strumenti.

[illegible] tutte le sere, a far da contorno alla rassegna, spettacoli musicali. Domani vi sarà anche una grande lotteria a favore della pubblica assistenza albisolese «Croce Verde». La sera di Ferragosto, infine, nel centro storico si esibiranno anche alcuni maestri parrucchieri [illegible] presenteranno al pubblico le loro ultime creazioni. (m. a. s.)

Anche un cinese di Taiwan al concorso di pianoforte

La manifestazione comincerà mercoledì prossimo - Pianisti di tutto il mondo

FINALE LIGURE — Oltre 30 pianisti di nove nazioni [illegible] mercoledì prossimo si daranno convegno a Finale Ligure nel tradizionale appuntamento con il concorso [illegible] d'oro città di Finale Ligure».

La manifestazione, giunta alla sua [illegible] edizione, [illegible] ormai raggiunto un prestigio internazionale di assoluto valore ed è diventata tappa obbligata per ogni giovane talento.

I partecipanti giungono da tutte le parti del mondo: dall'Ungheria, dalla Germania Federale, [illegible] Francia, [illegible] Polonia, dall'Inghilterra, [illegible] Belgio, dall'Olanda, dagli Stati Uniti d'America e, com'è ormai tradizione, [illegible] Giappone che in passato ha già dato numerosi vincitori della Palma d'Oro.

La novità assoluta di quest'anno è però [illegible] presenza di un concorrente [illegible] Taiwan. Non mancheranno ovviamente gli italiani che, come sempre, rappresenteranno il gruppo più numeroso, anche [illegible] per [illegible] hanno raccolto ben pochi allori.

Fin[illegible] infatti soltanto Ruggero Ruocco, nell'edizione 1980, ex-aequo [illegible] il tedesco occidentale Hermann Lecher, si è fregiato dell'ambito premio; per il resto solamente piazzamenti d'onore. Una dimostrazione in più che il concorso vive nell'assoluto rigore senza alcun favoritismo per i concorrenti di casa.

A far lievitare [illegible] più la manifestazione, citata ormai da anni in molte riviste internazionali del settore, è soprattutto il livello artistico di assoluto rilievo dei membri della giuria presieduta [illegible] sempre [illegible] professor Aloise Vecchiato, compositore finalese, ideatore e instancabile organizzatore della manifestazione.

Quest'anno accanto a lui siederanno il francese Jean Micault, i tedeschi occidentali Dork Joeres e Ludwig Hofmann, l'austriaco Helmut Riexberger e gli argentini Aquiles Delle Vigne e Nelson Fabbri [illegible] anche da tre osservatori, tra i quali un noto critico musicale, i cui nomi [illegible] sono stati [illegible] resi noti.

Nell'edizione dello scorso [illegible] il premio [illegible] assegnato ex-aequo per il secondo [illegible] consecutivo. Primi classificati furono il venticinquenne tedesco occidentale Andreas Groethuysen e il ventinovenne giapponese Atsushi Sako, ma a destare grande impressione furono proprio i giapponesi che conquistarono anche il secondo posto [illegible] Takahiro e il [illegible] Kyoko Koyama.

Il programma del concorso prevede ora la fase di selezione che si terrà dal 18 al 20 agosto nel chiostro dell'Abbazia benedettina di Finalpia. [illegible] le due serate successive, il [illegible] e il 22, saranno dedicate alla presentazione [illegible] pubblico dei vincitori, con concerti nella basilica di S. Giovanni Battista a Finalmarina.

Al vincitore [illegible] il trofeo «Palma d'oro» e [illegible] assegno di un [illegible] e mezzo: al secondo un milione e al terzo quattrocentomila lire. a. d.

L'elezione ieri sera al Caffè Roma di Alassio

In gara per Miss Muretto

[illegible] — [illegible] sole [illegible] le venti partecipanti al titolo [illegible] sfilate [illegible] le piastrelle delle firme [illegible] cui spicca (al [illegible] della foto [illegible] «piastrellone» con gli [illegible] dei calciatori [illegible] pomeriggio di [illegible] luogo [illegible] 16,30, la presentazione per l'ammissione [illegible] gilia che, nella tarda serata di ieri, [illegible] il sessantanovesimo [illegible] regina dell'estate ligure.

Presidente della giuria è [illegible] Wanda Osiris. Fra le concorrenti spicca, per l'inconsueta qualifica, una giovane cuoca [illegible] Monferrato, Clelia Minato. Ecco l'elenco [illegible] diciannove partecipanti, fra cui parte col favore del pronostico la bella [illegible] dentessa [illegible] milanese Monica Lolodée, seguita da Claudia Gatti, Piacenza, studentessa; Chiara Porcelli, Biella, indossatrice; Anna Fasulo, Torino, studentessa; [illegible] Torino, indossatrice; [illegible] Guido, [illegible]; [illegible] racchi, Torino, studentessa, indossatrice; Emanuela Enti, [illegible], studentessa, indossatrice; [illegible] Stabile, torinese, studentessa, indossatrice; Gabriella Solaini, Portofino, [illegible] studentessa; Simona Tagli, Milano, studentessa; Connie Delisi, Milano, commessa; Lucia Zampieri, Gallarate, impiegata; Simona Deramo, Genova, [illegible]; Luciana Marcon, Celle Ligure, albergatrice; le sorelle Nicoletta e Federica Bertocco, Venezia, studentesse; Elena [illegible], [illegible] studentessa e la tedesca Marion Nicholski. r. sr.

La mostra di prodotti artigianali

Ora Verezzi offre tartufi e barbera

BORGIO VEREZZI — Non ci sono soltanto le lumache e i capperi tra le specialità gastronomiche di Verezzi: nel borgo saraceno si trovano anche tartufi neri e un'ottima barbera. E' quanto scopre con sorpresa chi visita la mostra dei prodotti artigianali allestita dagli abitanti del centro storico nei locali di via Del Salto, attigua a piazza S. Agostino.

«Lo scopo dell'esposizione è quello di far conoscere ai turisti alcuni tipici oggetti di artigianato e testimonianze di vita locale, nel tentativo [illegible] migliorare le risorse economiche del Paese e arginare la crisi dell'agricoltura, che non [illegible] risparmiato le nostre [illegible]» precisa Domenico Losno, assessore all'Industria, Commercio e Artigianato.

Oltre ai vini di Verezzi (Trebbiano, Vermentino, Lumassina e, appunto, Barbera), nella piccola rassegna si possono trovare erbe officinali e aromatiche, lavanda che cresce sulla sommità della Caprazoppa, sculture ed altre opere in legno d'ulivo, quadri di pittori del posto. L'iniziativa è stata accolta con favore dal pubblico: ogni giorno, e soprattutto a [illegible] frotte di turisti si aggirano incuriositi per la [illegible]

E' il secondo anno che viene organizzata «alla buona», precisa Losno, ma già [illegible] registrato sensibili passi avanti. Altri progetti [illegible] in cantiere: per il futuro, si pensa [illegible] varare un'esposizione degli acquerelli della pittrice Catherine De Martens (ogni famiglia ne possiede uno), e di potenziare le «personali» o le «collettive» di pittura, che stanno sorgendo [illegible] i funghi, qua e là negli scantinati delle antiche [illegible] a. d.

Viaggio tra i monumenti legati alla storia e alla cultura del Piemonte

La reggia dimenticata di Venaria

Dieci miliardi per il recupero del «real palazzo di piacere e di caccia» lasciato a lungo in balìa di se stesso — Tre progetti per il recupero architettonico e turistico di gallerie e appartamenti - Un centro per congressi

Dopo gli anni dell'abbandono e [illegible] decadenza, Reggia [illegible] splendori [illegible] cui [illegible] con Versailles

«La Venaria, real palazzo di piacere e di caccia ideato dall'Altezza [illegible] di Carlo Emanuele II [illegible] di Savoia, re di Cipro, disegnata e descritta dal conte Amedeo di Castellamonte nell'anno 1672», [illegible] primo nucleo d'una «delizia» [illegible] e [illegible] architettonicamente nei secoli XVII e XVIII, su un terreno acquistato dal [illegible] nel [illegible] per 130 scudi d'oro nella zona di Altessano superiore.

[illegible] nei tempi del suo splendore, un complesso architettonico in grado di rivaleggiare con la reggia di Versailles: oltre 150 mila metri cubi comprendendo le parti aggiunte e ricostruite, dopo la devastazione degli eserciti francesi del Catinat, nel 1693, [illegible] di architetti [illegible] e, soprattutto, del genio Juvarra che, fra l'altro, nel progetto della chiesa di S. Uberto, realizzò una delle sue opere più perfette.

Ora la Venaria Reale sta vivendo [illegible] l'ultimo atto d'una [illegible] dolorosa iniziata con l'esilio di Carlo Emanuele IV, proseguita con la dominazione francese sino al 1814 e, poi, con gli anni dell'ultima guerra che videro queste sale, già diventate stalle per cavalli e muli, trasformarsi in cave di pietra e in indegni acquartieramenti.

Dopo i restauri che, in occasione di Italia '61, riportarono a dignità la stupenda Galleria di Diana, [illegible] anni la Soprintendenza ai monumenti e beni architettonici sta realizzando un lento, ma efficace, lavoro di recupero in collaborazione con il provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte.

Un impegno titanico [illegible] ancor più difficoltoso dall'imperativo di rispettare puntigliosamente le antiche strutture e che già ha portato al rifacimento della maggior parte [illegible] tetti e [illegible] ricostruzione [illegible] numerosi solai mancanti. Un'ala del complesso è ancora in consegna all'amministrazione militare e, come si legge in un documento redatto dal direttore dei lavori, arch. Fea, è lasciata *«in condizioni di totale abbandono per cui l'insieme [illegible] interessato da ampi crolli in un generale stato di rovina»*.

Ora il ministero dei Beni culturali, che ha stanziato una ventina di miliardi per musei e palazzi piemontesi, destinerà a questo, che Marziano Bernardi definiva [illegible] *«dei più insigni monumenti italiani»*, un primo finanziamento di 8-10 miliardi.

«Ciò consentirà — spiega l'arch. Fea — *di ipotizzare alcune possibilità di riuso: il primo programma, ad esempio, prevede la fruizione dei due più grandi volumi del Castello, Galleria di Diana e chiesa di S. Uberto, attraverso la creazione d'un centro culturale per mostre e congressi; il secondo programma si lega al percorso cultural-turistico [illegible] residenze dei Savoia in Piemonte e prevede la costituzione di un [illegible] della storia del castello e dell'intero impianto urbanistico [illegible] Venaria: la mostra potrà distendersi nelle sale al piano nobile dell'ex palazzo di Diana e del torrione del Garove»*.

Il terzo progetto è quello destinato a inserire il Castello di Venaria nei più importanti circuiti artistici del mondo: prevede la collocazione, nei piani superiori e negli immensi, stupendi saloni juvarriani, della raccolta d'opere d'arte contemporanea ed americana Panza di Biumo per proseguire l'iniziativa già in via di realizzazione al castello di Rivoli.

Un «viaggio» attraverso il grande corpo della reggia è itinerario d'emozioni e speranze: il castello di Venaria è, già fin d'ora, nel lavoro di ricostruzione e restauro, [illegible] di se stesso. Arte e storia che rinascono lentamente dalla devastazione, capriate originali che riprendono la loro funzione, coperture di tetti in cui alle iridescenti tegole settecentesche si fondono quelle appositamente realizzate a Castellamonte (per il [illegible] d'una delle torri [illegible] stati spesi 300 milioni e questa cifra dà l'idea di quanto denaro «ingoi» la riabilitazione di questo gigantesco castello).

Ma il recupero non si limita a un'operazione di chirurgia architettonica: prevede anche, attraverso la ristrutturazione dei capolavori di Castellamonte, Garove, Juvarra e Alfieri, un collegamento con il «parco basso ex peschiera» che si stende ai piedi della reggia sino ai confini [illegible] parco della Mandria in un unicum urbanistico sensazionale.

«*Il "castello vecchio"* — aggiunge l'arch. Fea — *si pone a questo proposito come ideale cerniera e potrebbe ospitare un bar-ristorante, un pronto soccorso, un ventaglio di servizi necessari alle diverse aree in cui si struttura l'intero complesso. Nel "parco basso" potrebbero agevolmente [illegible] re impiantate attività a carattere ortobotanico*».

Renato Rizzo

Discussioni-fiume su una cosa da poco

Regione, da 12 anni pensa allo stemma

Sembra impossibile [illegible] non si sia ancora [illegible] vati a definire la bozza e i colori del simbolo

«La Regione con propria legge adotta un gonfalone e uno stemma». Così dice il primo articolo dello Statuto piemontese e sono 12 anni che la Regione discute il problema. [illegible] è certo dei più importanti, però, visto che si è stabilito di farlo, tanto vale provvedere. In questi anni sono stati presentati quattro progetti di legge, si sono fatti anche concorsi nelle scuole. [illegible] immaginate le figure più impensate, scudi con grappoli d'uva, fabbriche, camosci, [illegible] gne, [illegible] complicatissime, di [illegible] che un bambino [illegible] disegnarlo a scuola si troverebbe nei guai.

L'Umbria ha provveduto [illegible] semplicemente: un disegno stilizzato dei ceri di Gubbio; la Lombardia ha adottato la [illegible] (cioè scoperta in Val Camonica) un disegno semplicissimo [illegible] sembra un'elica quadripala. Ma ha origini [illegible] progenitori dei lombardi.

Non provvedendo la Regione in Piemonte ciascun assessorato si è [illegible] il proprio simbolo e il presidente [illegible] giunta ne ha [illegible] disegnare, per le cartelle dei propri atti, uno molto semplice: [illegible] cerchi che rappresentano le sei province del Piemonte. Potrebbe [illegible] un'idea, ma sembra troppo facile e [illegible] storico. Così l'apposita commissione che continua a [illegible] sull'argomento ha proposto, in una relazione a firma del consigliere Marchini, di tornare allo scudo che tutti conosciamo [illegible] sabaudo, cioè [illegible] d'argento in campo [illegible] ma sormontata [illegible] «Lambello a tre gocce d'azzurro» cioè una linea orizzontale con tre triangoli: a sinistra, a destra e al centro.

Questo è lo [illegible] del Piemonte nato il 15 agosto 1424 ([illegible] anni prima della scoperta dell'America) a Thonon nel Chiablese *«quando Amedeo VIII, primo duca di Savoia, conferisce al figlio primogenito, anch'egli di nome Amedeo, il titolo di Principe di Piemonte»*. E' il *«blasone del Piemonte»* dice Marchini, e lo ripropone.

Questo lo stemma. E il gonfalone? [illegible] «Drapo sventolato il 7 Floreale (25 aprile) [illegible] Alba proclamata repubblica che adottò il noto stemma [illegible] bandiera tricolore che prese il blu e il [illegible] Francia, ma vi aggiunse l'arancio, che indica *«dolcezza, unità, uguaglianza, indivisibilità, di cui è simbolo la melarancia»*.

Al Punti Verdi

La vedova allegra

Per i [illegible] Verdi questa sera spettacoli nei parchi: Valentino «La vedova allegra» operetta di Franz Lehár Teatro dell'Opera di [illegible]; Sempione [illegible] Carlo concerto folk sardo; Rignon «La scuola [illegible] magli» [illegible] regia di Marco Mattolini; [illegible] Reale film: «Urban cowboy» di [illegible] Bridges con John Travolta e Debra Winger; piazzetta Molline anteprima: Janis di Howard Alk e [illegible] Findley con Janis Joplin. Inizio ore 21.30.

Biblioteca Reale chiusa dal 18 al 31 agosto

La [illegible] rimarrà chiusa al pubblico dal 18 al 31 agosto, a norma dell'articolo [illegible] del Regolamento organico delle Biblioteche statali, per lavori interni di revisione. Funzioneranno [illegible] i servizi di informazioni bibliografiche e di prestito.

Ferrovieri s'appellano al Tar per un concorso «irregolare»

I posti di assistente di stazione sarebbero stati assegnati secondo la disponibilità dei vari impianti, senza tener conto dei punteggi

«La direzione compartimentale ha indetto un concorso irregolare, creando disparità di trattamento fra i concorrenti e inserendo in ruolo chi ha ottenuto punteggi da 3,85 a 9,70, mentre è rimasto escluso chi aveva da 9,95 a 17,30». E' quanto sostiene in pratica un gruppo di ferrovieri di Porta [illegible] in un ricorso al tribunale amministrativo regionale.

Il [illegible], che l'azienda chiama accertamento professionale, era [illegible] indetto a gennaio '81 per il passaggio alla qualifica di *«assistente di stazione»* (terza categoria), ma «a posti [illegible]», [illegible] stabilire quanti posti fossero disponibili.

«Sono saltati fuori soltanto in un secondo tempo — sostengono i ferrovieri — *ma non distribuiti sul territorio del compartimento in modo da consentire la possibilità di scegliere»*. La graduatoria [illegible] 70 partecipanti [illegible] state infatti riferite agli impianti soltanto in seguito, dopo varie proroghe: in tutto 41 posti, di cui 22 a Torino Smistamento e neppure uno a Porta Nuova, che ha il reparto «movimento» più vasto e importante di tutta la regione.

«La conseguenza — spiegano i ricorrenti — *è singolare: i candidati di [illegible] stazione piccola, ma con posti a disposizione, [illegible] stati promossi anche [illegible] ottenuto punteggi molto bassi e avevano anzianità minime. Noi di Porta Nuova, con punteggi molto superiori e anzianità di servizio di 10 a 20 anni, siamo stati bocciati»*.

Non solo, con questo criterio [illegible] impediti [illegible] trasferimenti da un impianto all'altro. *«[illegible] 22 posti disponibili allo "Smistamento" sono entrati in ruolo soltanto i 7 candidati provenienti dallo stesso reparto. Chi lavora a Porta Nuova non ne potrà accedere e sarà ancora costretto a svolgere, [illegible] da circa 10 anni, mansioni superiori, mentre l'azienda, in occasione delle ferie, trasferisce personale da altri impianti per coprire i ruoli scoperti»*.

Niente paura, non è il terremoto

Esplosioni e tremolii di vetri hanno messo in allarme gli abitanti di Vinovo, Piobesi, Carignano: è l'Eni che, con onde d'urto, studia la mappa del sottosuolo

Frequenti [illegible] di terremoto (talvolta percepibili solo dai sismografi) ci ricordano che i due recenti cataclismi, in Friuli e in Irpinia, non sono occasionali né tantomeno irripetibili. [illegible] poi la violenza delle [illegible] raggiunge il quindicesimo grado della scala Mercalli, riesplodono nelle nostre menti quelle immagini di panico, di distruzione, di morte. Nelle strade si ripetono scene di terrore, ingiustificate ma comprensibili. [illegible] c'è nulla che ci renda vulnerabili come la forza irragionevole e brutale della natura, [illegible] pace di spazzare via le nostre [illegible] volgere di pochi attimi.

Sappiamo ormai per [illegible] rienza che si [illegible] di un pericolo reale, sempre in agguato. Per prevenirlo, si [illegible] di cogliere ogni segno premonitore. Un botto improvviso, un sospetto tremolio dei vetri alle finestre, un brontolio lontano potrebbero essere l'avvisaglia di gravi conseguenze. E' quanto sta accadendo in una larga fetta della provincia torinese, in particolare nella zona Sud, nel territorio di Vinovo, Piobesi, Carignano.

Decine di persone si rivolgono al nostro centralino, intasano le [illegible] telefoniche dei rispettivi Comuni, chiedono di venire rassicurate. *«Ho sentito il terremoto, sapete dov'è l'epicentro?»*, *«E' distante?»*, *«Ha provocato danni?»*, *«Si scatenerà anche da noi?»*: sono le domande.

Questa volta, per fortuna, [illegible] c'è ragione di allarmarsi. I botti, e le lievi scosse che seguono, sono provocati dall'esplosione di mine, interrate a [illegible] metri di profondità, sotto il controllo di esperti artificieri. Si tratta [illegible] prima fase di una ricerca commissionata dall'Eni (Ente nazionale idrocarburi) all'Osservatorio geofisico di Trieste, specializzato, tra l'altro, in studi idrogeologici, oceanografici e sui terremoti, per scoprire eventuali giacimenti di petrolio e gas naturale.

Le onde d'urto si propagano nel sottosuolo e vengono riflesse dai successivi strati solidi in cui si imbattono, fino a una profondità di [illegible] mila metri. In superficie si stende [illegible] di 3 chilometri, lungo il quale vengono infisse nel terreno [illegible] file parallele di geofoni (sensori) distanti 4 metri l'uno dall'altro. Hanno il compito di percepire l'onda riflessa e di trasmetterla a un registratore.

Le esplosioni (e forse è questo il fatto che più preoccupa gli abitanti della zona) si susseguono a ritmo serrato: le buche sono distanti l'una dall'altra cento metri, i «botti», a seconda della durezza del suolo, possono variare dal 5 al 40 ogni giorno. In questo modo tutto il territorio viene racchiuso in una fittissima rete che, proprio a [illegible] della vastità [illegible] cui procedono i lavori, non può venire opportunamente segnalata.

e. nov.

Dieci Università per l'Ignitor

Del progetto Ignitor, l'esperimento di fusione nucleare mediante una macchina ed [illegible] magnetico proposta al Piemonte dal prof. Bruno Coppi del Mit di Boston, si è [illegible] a parlare in questi giorni. Ci sono state polemiche trasferitesi dal campo scientifico a quello politico; il Parlamento europeo, con la commissione presieduta dall'italiano on. Mario Sassano, ha espresso un parere sostanzialmente favorevole.

Ora, la validità scientifica [illegible] proposta è all'esame di una commissione presieduta dall'inglese sir John Adams che è stato direttore tecnico del Cern di Ginevra e si presume che il verdetto [illegible] entro la fine del[illegible].

Intanto, [illegible] all'Università e al Politecnico di Torino [illegible] dimostrato interesse all'esperimento le [illegible] di Napoli; Pisa (Università e Scuola [illegible]); Roma (Università I e II); L'Aquila, Cagliari e il Politecnico di Milano che, dopo un incontro di studio a Pisa, hanno presentato al ministro [illegible] Pubblica Istruzione, Bodrato, un «Progetto interuniversitario» con la richiesta di finanziamento di 1 miliardo. Il ministro si è dimostrato particolarmente interessato a questo progetto.

Ora anche l'università del Texas si è mostrata interessata, sia per la parte teorica, essendo, con il suo istituto di fisica del plasma diretto dal prof. Rosenbluth ai primi posti nel mondo in questi studi, sia per la parte tecnica. Infatti il suo Dipartimento di elettrotecnica è molto avanti nelle macchine ad alti campi magnetici che [illegible] seguono il principio del Tokamak.

«Tutto ciò — afferma l'assessore regionale Ferrero che ha proposto il Progetto — *ci dice che l'interesse suscitato nel mondo scientifico è molto alto. E questo è già un motivo di soddisfazione»*.

d. garb.

RISTORANTI APERTI

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti aperti, oggi, in alcuni quartieri della città.

Quartiere Centro — A [illegible] Mole, via [illegible] 12; Basrol, v. S. Francesco d'Assisi 21; Balbo, [illegible] 11; Motta, [illegible] V [illegible]; Biagini, via S. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; De Enrico, via Po 20; De Ignazio, via Rattazzi 1; De Mauro, via M. Vittoria 21; De Simone, v. M. Pietà 23; Fenice, c.so San Martino 5; Firenze, v. S. Francesco da Paola 41; Frankestein, c.so Vercelli 8; Frejus, c.so Beccaria 2; Furia, c.so P. Eugenio 4; Galante, c.so Palestro 15; Gastheus, v. Gramsci 3; Gino, via Arsenale 44; I Tarocchi, v. San Dalmazzo 7; La Caravella, v. F.lli Vasco 2; La Scaletta, v. C. Alberto 49; Marinella, via Verdi 33; Mister Hu, v. Mercanti 19; Selenap, [illegible] Doria 4; Neri, v. Giulio di Barolo 5; Nuovo Fagiano, p. Repubblica 8; Nuovo Regio, p. Castello 117; Pem-pem, c. V. Emanuele 45; Porta di Savona, p. V. Veneto 7; Risorgimento, v. Volta 3; Samoa, v. Montebello 11; Sotto la Mole, via Montebello 9; Rosso, v. XX Settembre 1; Siccardi, c. Siccardi 15; Sogeran, v. Lagrange 42; Statuto, p. Statuto 17; Ciclope, v. S. Francesco da Paola 46; Taverna fiorentina, v. Palazzo di città 6/bis; Tibi Dabo, v. Pomba 8; Toscana, via Misericordia 4; Vecchia Puglia, c. P. Eugenio 17; Zaza, v. Pr. d'Acaja 57; La pergola, v. XX Settembre 18.

S. Salvario - Valentino — Alba, c. S. Pio V 8; Al piatto d'oro, v. Galliari 9/F; Biagini, v. Saluzzo 3; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17; Da Angelo, v. P. Tommaso 2; Da Zi Amelia, v. Nizza 31; Del Chiaro, v. Saluzzo 13; Fiorenona, v. Saluzzo 6; Fontana Luminosa, c. D'Azeglio 3; [illegible] Remo, v. Monì 16; Giusti, v. Pr. [illegible] 17; Il giaguaro, p. Nizza 63; Il papavero, c. Raffaello 5; Montecarlo, via Nizza 84; Scudo, v. Galliari 5.

Crocetta-S. Secondo — Aladino, v. Caseri 4; Baffo, v. Pigafetta 56; Le vecchie Napoli, c.so Mediterraneo 70; Circosta, c.so De Gasperi 69; Fratelli Calabrò, v. S. Secondo 7; La Prada, v. Torricelli 61; Tropicana, c.so Mediterraneo 84; Secchiono, v. Vespucci 53.

San Paolo — Da Alba, c.so Racconigi 36; King Hua, [illegible] gi 30/bis; [illegible] Mongina-vro 75; Il Torchio, v. Braccini 87; L'osteriola, v. Rivalta 23; Mario, v. Pollenzo 30; Rosa, c.so Lione 40; Piccolo ranch, v. S. Paolo 74.

Cenisia-Cit Turin — Al Baffi, [illegible] Baffi II (prenotazione); Cambusa, v. Valdieri 2; King Hua, v. Brunetta 19; Duchessa, v. D. Jolanda 7; Chianella, v. Grassi 9; Mancia, v. Germanasca 37; Europa, c.so Ferrucci 72; Gianduja, c.so Inghilterra 57/E; Da Nicola e Maura, v. Borgo 15.

Campidoglio-San Donato — Al centro, via Balbis 11; Giordano, c.so Francia 219; La grupia, v. Rocciamelone 17; Al piccolo porto, str. Ghiacciaia 1; Xiang Hong, v. Cibrario 17 bis; Plinio, c.so [illegible] Martino 10; Da Luis, c.so Svizzera 56.

Aurora-Rossini-Valdocco — San Giors, v. Borgo [illegible] 3; Al Pranzan, v. Belnesco 5; Da Mauro, c.so [illegible] 13; Da Pietro, c.so Vigevano 4; La querta, c.so Novara 6; Mandrake, lg. Dora Napoli 16; [illegible], c. Giulio Cesare 53; Lu zo micu, v. [illegible] 46.

Vanchiglia-Vanchiglietta — [illegible] Peter, [illegible] Maurizio 61; [illegible] Ivo, c.so Novara 77; La [illegible], [illegible] Napione 20; The king garden, l.go Montebello 38; Grisco, v. Vanchiglia 16; [illegible] scienza, v. Guastalla 22.

[illegible]-Nizza — Scam, v. Genova 34/d; Parelli, v. Tepice 6; Gullucci, v. Vigliani 164; Pub Beppe, v. Richelmy 5.

Santa Rita — Al fojot, c.so Orbassano 440; Da Renata, v. Tripoli 38; Jour et nuit, v. Sarpi 89.

Mirafiori Nord — Città Giardino, c. Roni 171; Il glicine, v. Fabbrica [illegible]; Le tre fontane, c.so [illegible] no 277.

Parella-Pozzo Strada — Asiago, via Asiago 13; Da Nino, via Bianchi 48; La tettoia, v. Stelvio 22.

Le Vallette - Lucento - Mad. di Campagna — La mascra 'd ter, via [illegible] Torre 120; [illegible] arbero, [illegible] Potenza 167; Parisien, c. Toscana 95.

Borgata [illegible] — Al gambero, [illegible] Grachino 18; [illegible], vill Chiesa della Salute 42; Portico, v. Stradella 134.

[illegible] — Capuano, c.so Vigevano 4; Ciau Turin, c.so G. Cesare 174; De Martini, v. Martorelli 5; La carretera, c.so Vercelli 185; Da Valentino, c.so Novara 6; De Eugenio, c. Palermo 125.

Falchera - Barca — Ciclope, str. Cuorgnè 112.

[illegible] - [illegible] del [illegible] - Superga — [illegible] cioche, str. T. del Pino 106; Ciacci Federico, c. Chieri 71; Il betinciolo, str. funicolare di Superga 3; Ponte Sassi, p. Pasini 3; Campagnolo, c. Ca[illegible] 162; Funicolare, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto — Alberoni, c. Moncalieri 288; [illegible] Don Abbondio, c. Moncalieri 466; Brunetta, c. Sicilia 12; Bellavista, str. S. Margherita 163; Calasso, str. Valsalice 178; La cucina, v. Monferrato 2; Fontana dei francesi, str. [illegible] cene 123; Garden, str. Valsalice 2; Giuliano, str. S. Margherita 153; La beccaccia, Eremo; Osteria dell'amicizia, c.so [illegible] 221; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada 10; Trattoria del peso, p. Gran Madre 6; [illegible] Corona, c. Moncalieri 502.

[illegible] Sud — Grande Angelo, c. Orbassano 381; Les Manes, v. F.lli de Maistre 41; Quemado, c. U. Sovietica 409; Sabrina, v. Vigliani 184; Rugantino, v. Roccio S. Noè, p. Guala 145; Negro, c. Un. Sovietica 123.

echi di cronaca

TV soccorso TV 472.519 Videocolor 488.288
[illegible]

Tv [illegible] Tv [illegible] Tv [illegible]
[illegible]

TV riparazioni [illegible] Telexpress tel. [illegible]
[illegible]

Conoscici e confrontaci
[illegible]

Le televisioni private

GRP
10,30 Film [illegible]
12 — Telefilm Gulliver
12,45 [illegible] Piemonte - Grp [illegible]
13 — Telefilm Matt and Jenny
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Le bellezze sulla spiaggia
15,30 Telefilm S.O.S. Polizia
15,55 Telefilm Tomà
16,50 Grp Spettacoli
17 — Film [illegible]
18,30 Telefilm Matt and Jenny
18,50 Telefilm Lupin III
19,25 Almanacco [illegible] - Grp Flash
19,35 Gioco d'amore
20,05 Telefilm S.O.S. Polizia
20,30 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film La [illegible]
23,15 Grp Flash
23,30 Film Paris [illegible]
0,30 Dai giornali di [illegible]
1 — Film [illegible] Operazione [illegible]

Telecity
8 — Cartoni Hanna & Barbera
8,30 Cartoni Hanna & Barbera
9 — Telefilm
10 — Film [illegible]
12 — Cartoni Hanna & Barbera
12,25 Tv Flash
12,30 Telefilm Doris Day show
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film 4 croci a El Paso
16,30 Cartoni Vivo
17 — Cartoni
17,30 Cartoni Hanna & Barbera
18 — Cartoni Hanna & Barbera
18,30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20,30 Benvenuti al Dancing La [illegible]
22,30 Telefilm Sulle strade della California
0,30 Film Amore quotidiano

RT [illegible]
13 — Film L'avventuriero dei due mondi
15,30 Film Stazione superstar
18 — Cartoni Spectreman
18,30 Videocolor in concert
19,30 Telefilm Ora zero e dintorni
19,45 Cartoni Jason e Tetedo
20,15 Telefilm Superteodoline show
21,15 Film L'arte del [illegible]
22,45 Sport

Quarta [illegible]
12 — Zona disco
12,15 Cartoni Scooby Doo
12,45 Film Calamo
14,15 Tuttomotori
17,30 Cartoni Scooby Doo
18 — Mixage
18 — Cartoni Top cat
18,30 Telefilm Sherlock Holmes
20 — Cartoni Top cat
20,30 Film Paura nella notte
22,10 Astropanorama
22,15 Telefilm Sherlock Holmes
22,45 Film Fiesta de toros
0,15 Eroticismo
0,30 Film La sorellina

Telemontoso
18,30 Film Ladro lui ladra lei
20 — Spettacolo
20,30 Film Creatura di lusso per un mafia
22 — Spettacolo
22,30 Film Il buco nella parete

R1 TV
[illegible] Tel. Telegiornale
18,35 Tv [illegible]
19,15 Documentario
19,35 [illegible] Festival [illegible] del film

18,55 Cartoni
20,15 Tel. Telegiornale
20,40 Retrospettiva
21,50 Telestate prosa
23,15 Tel. Telegiornale
23,25 Jazz club
23,55 Tel. Telegiornale
24 — Fi[illegible]

Videogruppo
12 — Telefilm
13 — Film Ritorno a Peyton Place
14,45 [illegible]
16 — Telefilm
16 — Grande Uno
17,30 Film Io sono persona
19 — [illegible]
19,30 [illegible]
20,30 Film Il cuore [illegible]
22,30 Film
24 — Film della notte

[illegible] Nord
19,30 Cartoni Godzilla
20 — Telefilm [illegible]
20,30 All Music
21 — Film I lunghi giorni dell'odio
23 — Film Divorzio [illegible]

Quinta Rete
10 — Mattinata insieme
11 — Film Il magnifico Robin Hood
12,30 Cartoni Piccolo Lulù
13 — Film Paese selvaggio
14,30 Cartoni Corsa senza limiti
15 — Cartoni Yakky
15,30 [illegible]
16 — Telefilm Il ritorno dell'ispettore Ghosy
17 — Film La pattuglia invisibile
18,30 Cartoni Corsa senza limiti
19 — Cartoni Yakky
20 — Cartoni Astroganga
20,30 Film [illegible]
22,15 [illegible] Cinque [illegible] l'assassino
[illegible] Telefilm Il [illegible] dell'ispettore Ghosy
0,45 Telefilm Mondo di sotto

Telecupole
11 — Telefilm Hitchcock
12 — Sceneggiato per ragazzi
13 — Film La brevola
14,30 Calcio [illegible]
15,30 Cartoni [illegible] principessa Zaffiro
16 — Telefilm Ghosy
17 — Telefilm I ragazzi [illegible] porta accanto
17,30 Sceneggiato per ragazzi
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Spettacolo Up close
19,30 Spazio 4
20 — Telefilm A tutto amore
20,30 Telefilm Ghosy
21,30 Film Corso [illegible]
23 — Calcio brasiliano
24 — Telefilm Hitchcock

Rete Manila 1
12 — Film Mi faccio la croce poi [illegible]
13,30 [illegible] Bedford
14 — Telefilm Il tocco del [illegible]
14,30 Film La voce dell'orgoglio
16,30 Film Messaggero d'amore
18,30 [illegible]
19,30 [illegible]
20,30 [illegible] Musica
22,30 Telefilm Il tocco del diavolo
23 — Film Svolta [illegible]

Tv [illegible]
12 — Cartoni Il [illegible] mondo di Paul
12,25 Cartoni Jason e Tetedo
12,35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Film [illegible]
14,30 Film La storia del fornaretto di Venezia
16 — Film L'orologio nero
17,30 Film [illegible]
19 — Cartoni Bornbee
19,30 Flash attualità
19,45 Dall'archivio: [illegible]
20,15 [illegible]
20,45 Cartoni Il fantastico [illegible]
21,10 Film [illegible]
22,10 Flash [illegible]
22,25 Film El Paso, la pistola [illegible]

Telesubalpina
18 — Cartoni Corsa senza limiti
18,30 Telefilm [illegible] I nuovi poliziotti
19,30 Telefilm The collaborators
20,30 Telefilm Korg
21 — Missione che [illegible]
21,30 Telefilm Kojak
22 — Film Una [illegible]

Retequattro Telestudio
14,45 [illegible] Verrei [illegible]
16,30 Cartoni Gundam
17 — Cartoni Quello magnifico dozzina
17,30 Cartoni Grand Prix
18 — Telefilm I tre avventurieri
18,30 Telefilm Dancin' [illegible]
19,30 Telefilm Maude
20 — Telefilm The Jeffersons
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Gli amici di Eddie Coyle
23,15 Film Il gatto [illegible]

Le ambulanze non possono entrare

Auto nel cortile caos al S. Paolo

La [illegible] è vietata al parcheggio ma il pronto soccorso, sovente, è inaccessibile - Proteste

SAVONA — Nel cortile del pronto soccorso dell'ospedale di Savona ieri mattina, poco dopo le 11, è successo il finimondo. Tre ambulanze giunte contemporaneamente per altrettanti ricoveri urgenti hanno dovuto [illegible] a lungo le sirene a causa di una di decina di [illegible] che intasavano il cortile.

I malati sono [illegible] [illegible] scendere ad alcuni metri dalla penalina e sono stati costretti a [illegible] propri slalom tra le utilitarie per [illegible] ricoverati. A questo punto è intervenuta una pattuglia [illegible] polizia stradale che ha ristabilito in [illegible] tempo l'ordine. Il maresciallo Frisione in pochi minuti è riuscito a fare sgomberare il cortile minacciando supermulte e l'impiego dei carri attrezzi dell'Aci per la rimozione forzata. Particolarmente ingombrante la presenza di una [illegible] Minor [illegible] parcheggiata nello spazio riservato all'ambulanza.

Non è la prima volta che all'ospedale [illegible] Paolo succedono episodi simili. Dicono gli infermieri: *«E' difficile fare capire alla gente il fastidio che danno. Purtroppo quando parliamo [illegible] ci sta a sentire. La pattuglia [illegible] stradale dovrebbe [illegible] qui giorno e notte per multare i più tacitili»*.

Il problema si era presentato già negli anni scorsi quando i conducenti delle ambulanze azionavano le sirene per potere raggiungere l'ingresso del pronto [illegible]. Davanti all'ospedale erano infatti parcheggiate lunghe file di auto. I vigili urbani intervennero e venne istituita una zona con assoluto divieto di parcheggio che viene purtroppo sistematicamente ignorata.

Soprattutto nei mesi estivi i disagi si ripresentano puntuali. Le proteste degli infermieri e dei militi delle ambulanze [illegible] più che legittime. Clamorosa fu tempo addietro la protesta di alcuni autisti che, nel cortile dell'ospedale, fecero suonare la sirena per richiamare l'attenzione degli [illegible] «distratti».

«Non vogliamo arrivare a questi estremi — commenta un conducente della "Croce Bianca" venutosi a trovare nel caos di ieri mattina —, *ma episodi come questo non devono ripetersi. I controlli dovrebbero essere maggiori»*.

g. p. c.

Un'altra denuncia per il chiosco

ALASSIO — Ancora un capitolo polemico nella lite fra l'invalido civile Mauro Biginato e il Comune di Alassio. Biginato questa volta si è presentato al vicequestore, dottor Giuseppe Carola, per accusare il sindaco Giuseppe Cassarino, l'ex sindaco Sisto Pelle, la giunta attuale al completo, l'ing. Giuseppe Lagazzo, capo ripartizione dell'Ufficio tecnico [illegible] le, di interessi privati in atti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio, favoreggiamento.

Alla base [illegible] lite la mancata concessione della licenza per un chiosco in passeggiata Roma. Il Tribunale amministrativo regionale ha [illegible] ragione a Biginato invitando il Comune a voler concedere l'autorizzazione sul progetto già presentato e respinto. [illegible] il Comune, motivando il precedente diniego, ha rinnovato la risposta negativa.

(s.ar.)

Vane ricerche dei mezzi della Capitaneria e dei vigili del fuoco

Dramma a Finale, giovane «sub» si immerge e sparisce in mare

L'annegato è Raffaele Ferrari, 31 anni, di Loano, titolare di un negozio a Borghetto - L'allarme dato [illegible] [illegible] amici in barca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di soccorrerlo

Raffaele Ferrari

FINALE LIGURE — Un sub di Loano, Raffaele Ferrari, di 31 anni, è annegato ieri mattina verso le 11,30 nelle acque di Finale Ligure a circa 700 metri al largo del promontorio della Caprazoppa in un punto dove il fondale sfiora i [illegible] metri.

Il corpo del giovane, che si era immerso sotto gli occhi di alcuni suoi amici, non è stato ancora ritrovato nonostante le ricerche siano scattate immediatamente.

Lo scomparso questa volta però non [illegible] uno dei tanti sprovveduti che affrontano il mare con la solita leggerezza ed inesperienza credendo di poter fare qualsiasi cosa, ma si trattava di un profondo conoscitore che da anni praticava pesca subacquea.

Per Raffaele Ferrari, residente a Loano in piazza Mazzini 22, celibe e rappresentante di commercio oltre che titolare di un negozio di piastrelle e di materiale edile, il mare era la grande passione condivisa con un gruppo di amici con i quali sovente si immergeva. Ieri mattina aveva fatto come decine di altre volte in passato. E' partito [illegible] i soliti amici a bordo di una barca dal porto di Loano e si è fermato al largo della Caprazoppa. A turno tutti si [illegible] immersi ma ad un certo punto qualcuno si è accorto che Raffaele era da troppo tempo sott'acqua. Subito le prime febbrili ricerche, però [illegible] esito.

Scatta allora l'allarme al porto di Loano dove vengono richiesti i soccorsi. Poco dopo sono sul posto i carabinieri di Loano, quelli di Finale [illegible] il brigadiere Giovanni Mancino e cinque sommozzatori del corpo speciale dei carabinieri di Genova. Le ricerche continuano senza sosta per alcune ore ma purtroppo del corpo dello sfortunato [illegible] nessuna traccia. In quel punto infatti le forti correnti sul fondo intorbidiscono l'acqua e rendono la visibilità al minimo.

Verso le 17 i sommozzatori dei carabinieri decidono di sospendere le ricerche per riprenderle questa mattina. C'è infatti anche il sospetto che nella [illegible] [illegible] ricerche si [illegible] sbagliato il punto nel quale Raffaele Ferrari si è immerso. Gli amici (si sono aggiunti altri conoscenti [illegible] [illegible] che la notizia si è diffusa) hanno continuato sino a [illegible] disperatamente a cercare di recuperare il corpo. E' stata [illegible] commovente gara di solidarietà che però [illegible] ha [illegible] alcun esito.

Le cause del decesso sono ancora poco chiare ma difficilmente, vista la [illegible] esperienza che [illegible] maturato in tutti questi anni, Raffaele è stato sorpreso senza ossigeno nelle bombole. L'ipotesi più probabile è che [illegible] stato colto da malore, ma solo quando il [illegible] restituirà il corpo si potrà sapere [illegible] [illegible] [illegible] veramente è successo.

Alberto Dressino

Rubano camion condannati a Savona

SAVONA — La notte del 17 marzo scorso una pattuglia [illegible] [illegible] [illegible] arrestato, vicino allo stadio «Bacigalupo», [illegible] uomini sorpresi accanto a un autocarro rubato, [illegible] Fiat 619, di proprietà dell'autotrasportatore [illegible] [illegible] nia, di [illegible] Ligure. Ieri, [illegible] tribunale, il p[illegible]

[illegible] [illegible] degli imputati [illegible] Gallo, 41 anni, [illegible] Milano 11 e Giuseppe Russo, 43 anni.

«E' [illegible] un equivoco — si sono difesi gli imputati — c'eravamo fermati vicino al camion solo per fare la pipì».

Ma i giudici, considerati anche i precedenti penali dei due, hanno creduto alla versione della polizia e condannato Gallo e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciascuno respingendo, anche, [illegible] stanza di libertà p[illegible]

(l. p.)

[illegible] caschi ai vigili

SAVONA — La giunta comunale ha deciso, nel corso della sua ultima seduta, di [illegible] quistare caschi in sughero del tipo coloniale per la polizia urbana.

(l. p.)

Successo dell'iniziativa dei commercianti di Albenga

Quanta gente in piazza per i giochi d'estate

ALBENGA — La caratteristica piazza S. Michele, nel centro storico di Albenga, si è rivelata troppo piccola per contenere il [illegible] so straripante della prima edizione del trofeo «Anche le torri ridono».

Organizzata dall'Unione dei commercianti del centro storico, la manifestazione, che merita per il futuro sempre maggiori attenzioni, si è basata su una serie di giochi di abilità per squadre formate ciascuna da uomini, donne, bambini e ospiti stranieri: il gioco del cucchiaio, lo scoppio dei palloncini, la vestizione del comune e un'inedita [illegible] delle galline, oltre ad [illegible] esibizione di gruppi in maschera.

Otto le formazioni in gara in rappresentanza di campeggi, villaggi, bar, radio libere e stabilimenti balneari. Non sono mancate le contestazioni e il campeggio Rivamare ha ritirato la squadra.

[illegible] vinto, comunque, la squadra Robe di Kappa (Angela [illegible] Palo, Laura Sorini, Francesca Grieco, Ivo Merlo, [illegible] Giovanni Alcardi, Cristian Prisciandaro) abbinata al gruppo I contadini, [illegible] 196 [illegible]; secondi [illegible] Liguria International-Gruppo [illegible] [illegible] Nettuno, punti [illegible]; terzi a pari merito Campeggio Mauro-Gruppo Il Circo e Villaggio C'era [illegible] volta-Gruppo bimbi, punti 87; quinti Campeggio Internazionale-Gruppo La Città, punti 84; sesti [illegible] Napoleon-L'età della pietra, punti 81; settimi Campeggio-Rivamare, punti 69; ottavi Bagni Corsaro di Borghetto [illegible] Spirito-Hawaiani, punti 38. Oltre al trofeo Coppa Italia sono stati assegnati buoni acquisto merci.

g. m.

Il dossier sul racket della droga è all'ufficio istruzione di Savona

Un archivio inchioda spacciatori piccoli e grossi clienti del giro

Otto persone [illegible] in carcere, sfuggono alla cattura due pregiudicati - Il clan Bruzzaniti

SAVONA — L'inchiesta sul traffico di eroina è stata formalizzata: il fascicolo, curato dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo, ha raggiunto l'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Il magistrato dovrà valutare la posizione degli otto arrestati tra lunedì e martedì: Fulvio e Maria Ligure, Mauro Bonessi e la moglie Mary Gandoglia, Mirco Scalia, Ugo Baccino, Roberta Puppo e Giorgio Salino.

Altri arresti sono nell'aria. Il cerchio della Squadra Mobile si sta stringendo attorno a due pregiudicati, che per il momento [illegible] sfuggiti alle indagini. Fanno parte della «gang» guidata da Maria Ligure, la scrupolosa ragioniera del racket. Alle [illegible] dipendenze, secondo la ricostruzione della «mobile», un piccolo esercito di corrieri della droga, con il compito di diffondere l'eroina in tutti i quartieri di Savona, in particolare Legino, Fornaci e Lavagnola.

I personaggi minori [illegible] «giro» (Roberta Puppo, [illegible] anni, e Mary Gandoglia) dovrebbero tornare in libertà nei prossimi giorni, anche se l'imputazione è rimasta quella delle prime ore: spaccio e detenzione di stupefacenti. Per gli altri protagonisti si profila una lunga dentenzione preventiva, in attesa che la magistratura concluda l'istruttoria.

Maria Ligure, la giovane di Legino, [illegible] anni, teneva nella sua abitazione di via Chiabrera un'ingente documentazione (sequestrata [illegible] «Mobile») che la inchioda, assieme ai complici, alle [illegible] responsabilità: agende, registri, fogli sui quali è stata annotata [illegible] puntigliosa esattezza la [illegible] tabilità.

Gli inquirenti stanno lavorando [illegible] nomi trovati tra i documenti sequestrati a Legino. Alcuni [illegible] conosciuti, vecchi «clienti» di questura e carabinieri, già noti per i loro legami con il mondo della droga. Altri sono invece giovani insospettabili, che potrebbero ricoprire un ruolo importante nella gerarchia del racket.

E' per il [illegible] conclusa l'altra grossa operazione portata a termine dalla «[illegible]». Gli agenti avevano arrestato, martedì sera, i fratelli Leo, Domenico e Caterina Bruzzaniti trovati in possesso di 250 grammi di cocaina pura, per un valore che supera [illegible] milioni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tate ai polsi di Luisella Rossi, fidanzata di Domenico, che si [illegible] nell'abitazione di via Comotto al momento dell'arresto.

Le indagini della polizia si sono spostate in Calabria, alla ricerca di collegamenti tra la 'ndrangheta e gli spacciatori di Savona.

m. m.

Albenga, muore dopo [illegible] caduta

ALBENGA — Un dipendente del Comune di Albenga, Achille Berton, 50 anni, abitante in rione Risorgimento, è deceduto all'ospedale di S. Corona ove era stato trasferito d'urgenza l'altra sera dall'ospedale di Albenga.

Berton domenica scorsa cadendo dalla bicicletta si è fratturato il gomito sinistro. E' stato regolarmente operato per la riduzione [illegible] frattura e il decorso sembrava normale [illegible] una [illegible] di 30 giorni.

Mercoledì sono insorte complicazioni collegate a disturbi neurologici, secondo i sanitari che [illegible] hanno disposto il trasferimento immediato in un reparto specializzato. Poche [illegible] dopo però il Berton è spirato.

(g. m.)

Padre, madre e tre bambini rischiano da oggi di finire sulla [illegible]

Finale, [illegible] famiglia [illegible] sfrattata «Ora qualcuno deve [illegible] [illegible] [illegible]»

La [illegible] diventa esecutiva questa [illegible] - Angelo Bolla chiede aiuto al Comune

FINALE [illegible] — Per Angelo Bolla, [illegible] moglie In[illegible] Muller e i loro tre figli, Cristiano di 5 anni, Andrea di [illegible] e Federica, 11 mesi, la situazione casa sta per diventare drammatica.

[illegible] la famiglia dell'elettricista di [illegible] anni, residente a Finalborgo in via Arnaldi 8, scatterà una sentenza di sfratto diventata esecutiva [illegible] questa mattina.

«Da mesi sappiamo di dover lasciare l'alloggio — commenta Bolla — *ma non è stato pos[illegible] in alcun modo trovarne [illegible] altro. Io lavoro in Libia, [illegible] sto cercando [illegible] tutti [illegible] modi di rinviare la partenza perché voglio prima sapere [illegible] andrà a finire la mia famiglia»*.

Lo sfratto [illegible] stato deciso nell'ottobre [illegible] [illegible] pretore [illegible] [illegible] Ligure proprio perché, purtroppo, l'elettricista finalese per ragioni di [illegible] aveva dovuto richiedere la cittadinanza libica. [illegible] [illegible] questi tempi trovare un tetto è veramente un'impresa, figurarsi poi per [illegible] famiglia di 5 persone.

«Ho cercato in tutti i modi — continua Bolla — *di ottenere [illegible] comprensione da parte del Comune ma non c'è [illegible] niente da fare. A Finalborgo ci sono numerose case di proprietà comunale vuote e abbandonate. D'accordo che sono fatiscenti, [illegible] io sono disposto a metterci [illegible] mano d'opera e [illegible] qualcos'altro per [illegible] sistemarle almeno da poterci vivere decorosamente»*.

Il Comune però ha deciso [illegible] tempo di provvedere in proprio al recupero degli alloggi sulla base di un piano di ristrutturazione del Borgo che tarda purtroppo a decollare.

«Bisognerebbe — aggiunge Bolla — *che [illegible] snellissero le pratiche almeno per l'assegnazione delle case popolari il cui bando di concorso è stato emesso nel 1979»*. Una graduatoria nella quale Bolla purtroppo [illegible] avuto [illegible] valutazione di soli 3 punti in quanto lavoratore all'estero e la lista davanti [illegible] a lui è molto lunga.

«E pensare che abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] questo alloggio [illegible] [illegible] accampati. L'appartamento è di [illegible] metri quadri e dobbiamo dormire [illegible] e cinque nella stessa [illegible] mera da letto.

La sua abitazione tra l'altro [illegible] stata anche definita qualche tempo fa dall'ufficiale sanitario igienicamente insana, [illegible] [illegible] nella camera da letto da tempo ci sono [illegible] infiltrazioni d'acqua.

«Se sarò messo in mezzo alla strada — conclude amareggiato Bolla — *sarò costretto ad andare a occupare simbolicamente il Comune»*.

a. d.

Italo Provera, di Casale Monferrato, ha compiuto [illegible] gimkana in auto con gli occhi bendati

Ce l'ha fatta, Albenga applaude il mago

Albenga. Il [illegible] di Casale, [illegible] gli occhi bendati, alla guida della «Taunus» (Telefoto Aldo)

ALBENGA — Il mago di Casale Monferrato, Italo Provera, è riuscito nel suo esperimento di guida con [illegible] bendati e ha finito la prova tra gli applausi. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, su un percorso predisposto in piazza Europa, ad Albenga (dopo che il Comune ha ritenuto di non poter autorizzare l'esperimento nelle vie del centro), Italo [illegible] compiuto [illegible] tracciato di gimkana tenendo legata strettamente sugli occhi una [illegible] nera molto spessa che due giorni prima, alla presenza del vicepretore onorario, avv. Giovanni Bottero, e di altri testimoni, era stata sigillata in doppia busta.

Il [illegible] ha guidato una Taunus [illegible] a disposizione [illegible] Ford: in poco più di cinque minuti ha percorso [illegible] doppio tracciato di cinquanta metri disseminato di paletti che sono stati regolarmente evitati e superati. Nel percorso di ritorno gli ostacoli venivano continuamente spostati per [illegible] [illegible] imprevedibili. C'è stata qualche incertezza, due volte gli si è fermato il motore, ma la prova è stata portata a termine.

Sull'auto, assieme al [illegible] c'erano il rappresentante della [illegible] automobilistica, il vicepretore Bottero, Giovanni Piccione di Teleturil e Franco Siffredi.

Al termine della prova Italo Provera, che [illegible] ventuno anni, ha detto: *«La magia per me è soltanto un hobby, posso considerarmi [illegible] semiprofessionista, e infatti lavoro a [illegible] [illegible] un'azienda di frigoriferi. Ho scoperto di avere qualche cosa di insolito all'oratorio, quando ero poco più che [illegible] ragazzino e da cinque anni coltivo questa passione frequentando la scuola degli Amici della magia di Torino, che si avvale [illegible] collaborazione di Alexander. Preferisco non commentare quello che faccio e non desidero definirmi in qualche modo particolare. Lascio solo che la gente [illegible] da e giudichi [illegible] in quello che faccio c'è trucco o c'è magia»*.

La regolarità della prova è stata attestata dall'avv. Bottero, che ha detto: *«Ho notato [illegible] che era molto teso e sudava abbondantemente»*. Franco Siffredi [illegible] commentato: *«[illegible] solito sono diffidente di fronte a questi [illegible] rimenti, [illegible] dire che tutto si è svolto [illegible] che io abbia notato qualcosa di strano. Ci deve essere, comunque, qualcosa di insolito»*.

Italo Provera resta in vacanza ad Albenga al Campeggio Rivamare fino a domenica prossima, [illegible] se lo sono già accaparrati per «serate magiche» alcuni locali della Riviera.

g. m.

A Lavagnola

Teppisti nell'asilo

SAVONA — L'asilo nido di Lavagnola, in via Crispi, è stato preso di mira da misteriosi ladri. In meno di [illegible] mesi è stato oggetto di quattro «raid» vandalici.

I «topi» entrati nell'edificio si sono impadroniti di tutto [illegible] che [illegible] è capitato a tiro: arredamenti, scorte alimentari, suppellettili.

I responsabili dell'asilo, dopo l'ennesimo «colpo», hanno rinforzato porte e finestre [illegible] inutilmente: i «visitatori» notturni sono penetrati senza trovare ostacoli.

Questa volta, però, [illegible] c'era più molto da rubare, e così si sono «limitati» a gesti [illegible] dalici: infissi danneggiati, porte spaccate, arredi del [illegible] rovinati irrimediabilmente.

Ora, tra i genitori e gli [illegible] sienti, cominciano a farsi [illegible] le preoccupazioni: *«Abbiamo trovato siringhe nel giardino* — dicono — [illegible] *vogliamo che si creino situazioni di incertezza per i nostri bambini»*.

(m. au.)

A Varazze

[illegible] [illegible] in trappola

VARAZZE — Non esistono soltanto le macchinette «mangiasoldi», ma anche quelle «mangiamani».

La piccola Simona, di 5 [illegible] ni, ieri sera davanti a un bar di piazza S. Caterina, a Varazze, ha chiesto alla mamma gli spiccioli da inserire in una «macchinetta» di quelle che, in cambio di duecento lire, danno una pallina di plastica trasparente che contiene una sorpresa.

Simona ha messo i soldi nella fessura, ha girato la manopola, ma [illegible] è [illegible] nulla. [illegible] allora cercato di prendere la pallina, che forse [illegible] [illegible] bloccata appena [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] la manina, ma quando ha poi [illegible] di ritirarla non c'è riuscita.

La [illegible] ha allora chiamato la Croce [illegible] e i militi [illegible] Gorbi e Alessandro Bonamo, [illegible] [illegible] la mano della [illegible] [illegible] [illegible] chinetta. La piccola non ha riportato neppure un graffio.

La macchinetta è [illegible] sequestrata.

(r. bg.)

A Savona

[illegible] infortuni

SAVONA — Quattro infortuni [illegible] lavoro in [illegible] Silvana Bossolasco, [illegible] anni, via Bergalli, Sallceto, si è ferita [illegible] mano destra, [illegible] una falce, nel campo in cui stava lavorando.

[illegible] ricoverata al S. Paolo [illegible] prognosi di [illegible] giorni.

Un altro infortunio è avvenuto in via Bellini, [illegible] locali della ditta Motta. Un dipendente, Guido Viglierchio, 44 anni, Savona, via Alessandria 15, è rimasto gravemente ferito al piede sinistro.

Un automezzo dell'Aci stava rimorchiando una vettura quando il gancio si è staccato e l'auto ha colpito Viglierchio, producendogli gravi lesioni. La prognosi è di 30 giorni.

Un operaio dell'Italsider, Rolando Tononi, 50 anni, abitante a Genova in via Coppini, ha rischiato di perdere l'indice [illegible] mano destra, mentre lavorava con un tornio nello stabilimento.

Infine Vittorio Piccin, [illegible] anni, Savona, via Famagosta, artigiano, si è ferito alla mano destra.

(g. p. c.)

Marine

NOLI — S'inaugura domani alla Galleria «L'oleandro» una personale di Ettore Frana, pittore genovese che espone paesaggi e marine. La mostra si chiude il 24 agosto.

Dilettanti

VARAZZE — Prosegue a Palazzo Beato Jacopo (orario per il pubblico 17-20) la mostra di artisti varazzini, tra i quali numerosi dilettanti. Sono esposte anche opere di Michele Spotorno e Attilio Ravano. La mostra rimarrà aperta fino al 22 agosto.

Sculture

[illegible] LIGURE — Nella palestra della scuola media «G. Risso» espone dal 14 al 24 agosto, dalle 16 alle 22, lo scultore Cesare Crugni, caposcuola della «Scultomaieutica».

Scaiola

ALBISSOLA M. — Presso la galleria d'arte contemporanea «Balestrini» (via Isola 40) personale di Giuseppe Scaiola, che presenta alcune [illegible] sue opere più recenti. La mostra prosegue sino al giorno 20 con orario 18-21.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Arzuffi

FINALE LIGURE — Presso la Galleria Ghiglieri espone il pittore bergamasco Luigi Arzuffi. La [illegible] [illegible]'artista continuerà fino al [illegible]

Film muti

SPOTORNO — Continua presso la [illegible] Convegni Alga Blu la mostra «I manifesti del cinema muto». Si tratta di oltre trenta manifesti del primo quarto di secolo messi a disposizione per il Comune spotornese dal Museo nazionale del cinema di Torino.

Il Punto

CALICE LIGURE — Presso la galleria d'arte moderna «Il Punto» (via privata Viola 4) s'inaugura domani, sabato, alle [illegible] una personale di Sandro Soravia.

All'Azienda

SASSELLO — Domenica, nella sala dell'Azienda di soggiorno, si aprirà [illegible] mostra di pittura di Perla Meisler. Sino a sabato 14 resta aperta quella di Antonio Fierito.

Sosso

SPOTORNO — Continuerà fino al 31 agosto la personale del pittore Giorgio Sosso presso la Delfyon Gallery. L'orario feriale della mostra è dalle [illegible] alle 22 mentre il sabato e la domenica è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 [illegible] [illegible]

Paesaggi

PIETRA LIGURE — Nel centro storico, in via Veneto 56, prosegue la personale di Gabriele Mazzanti che presenta stupendi paesaggi liguri.

Nature morte

ALBISOLA [illegible] — Nel salotto d'arte di [illegible] Del Picconi è allestita sino al 31 [illegible] sto una mostra [illegible] [illegible] e nature morte [illegible] pittrice [illegible]sa Celar.

Sartoris

BOISSANO — Al centro di sperimentazioni artistiche di Boissano, in [illegible] Mogli, è aperta [illegible] mostra [illegible] opere, disegni e progetti dell'architetto Alberto Sartoris, nato a Torino nel 1901. E' uno dei maggiori studiosi e progettisti di [illegible] mondiale e nella sua ultracinquantennale attività in architettura e urbanistica ha realizzato opere in [illegible] (Torino, Milano, Firenze) in Francia e in Svizzera.

Nature morte

ALASSIO — La giovane e quotata pittrice Giusy Barbanotti espone fino al 20 agosto presso la Sala Hanbury una ventina di tempere su tela della sua ultima produzione. I soggetti sono nature morte e scorci del paesaggio ligure. I quadri della pittrice di Trino Vercellese «partecipano [illegible] ritmo intenso del colore».

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

[illegible] IMPUTATO [illegible] CONDANNA [illegible]

Albenga, 11 agosto 1982
IL CANCELLIERE

Ieri sera l'attesa amichevole con l'Imperia

Per vedere il nuovo Toro gran folla al «Ciccione»

IMPERIA — Pubblico delle grandi occasioni ieri sera allo stadio Ciccione per l'incontro amichevole in notturna Imperia-Torino. La passerella di ferragosto ha richiamato anche quest'anno la curiosità di molti turisti (soprattutto piemontesi), che trascorrono gli ultimi giorni di vacanza in Riviera.

Per l'Imperia, rientrata ieri mattina dal ritiro di Cuneo era la prima uscita stagionale. Mister Sacco ha schierato una formazione rimaneggiata, rinunciando ad alcuni giocatori infortunati o in lista di partenza (Turla, Brunetti e Bussalino si erano allontanati lunedì dal ritiro di Cuneo).

Occhi puntati sui nuovi dell'Imperia (ieri i neroazzurri hanno indossato per la prima volta le nuove divise con il marchio dell'Olio Sasso) e sui gioielli granata. La formazione di Bersellini è scesa in campo al completo: nel reparto offensivo i due campioni mondiali Dossena e Selvaggi, affiancati dall'argentino Hernandez nel ruolo di suggeritore e rifinitore.

Leggere il servizio sulla partita nelle pagine dello sport. Nella foto: Dossena in azione.

I rossoblù, nel doppio confronto, vogliono superare il turno di Coppa Italia

Obiettivo del Vado: battere la Cairese

Tonelli è convinto: «Quest'anno la coppa rientra nei nostri obiettivi» - La squadra al lavoro al «Chittolina» con i nuovi acquisti Daga, Altovino, Bottero e tanti giovani - Bartoli: «Vogliamo confermare il sesto posto della scorsa stagione, ma arrivandoci subito» - Il tecnico parla del campionato: «Favorite Biellese e Pro Vercelli, ma noi non staremo a guardare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VADO LIGURE — Ora che c'è il sorteggio di Coppa Italia, il Vado ha già un obiettivo: battere la Cairese e superare il primo turno. L'anno scorso, di questi tempi, in casa rossoblù non si facevano simili discorsi. Spiega Paolo Tonelli, in panchina per la quarta stagione consecutiva: «*Abbiamo modificato il tipo di preparazione, il 5 settembre saremo già rodati. La Coppa Italia non è mai rientrata nei nostri obiettivi non perché ce ne freghiamo, ma perché per i primi di settembre non potevamo essere pronti. Adesso è diverso: il fondo i miei ragazzi lo hanno già acquisito, possiamo puntare subito ai risultati. Anche in campionato voglio una partenza sprint*».

Cairese avvertita, mezza salvata. Il primo derby di Eccellenza della stagione si preannuncia interessante. Il Vado è contento di trovare subito i giallobiù della Val Bormida per due buoni motivi: il primo economico (la Cairese fa sempre cassetta), il secondo tecnico, visto che il confronto anticipa i temi del campionato.

La rinomata compagnia Mazzucchelli-Catroppa e soci si allena al Chittolina dal 4 agosto. Stanno tutti bene, qualcuno si è presentato all'appuntamento in condizioni migliori rispetto all'anno scorso. Anche per questo Tonelli ha fiducia. Il lavoro è ripetitivo, su distanze brevi, nei primi 21 giorni di preparazione. Poi la seconda parte basata su situazioni specifiche, più vicine al gioco della squadra. Daga arriva in ritardo per motivi di lavoro ma è perdonato. Altovino vuol fare bella figura subito, con il Savona, nella prima uscita ufficiale, il 18 agosto (ore 17,30) al Chittolina. Gli altri hanno una gran voglia di giocare e Tonelli ha il suo da fare per tenerli buoni.

Paolo Tonelli è fiducioso

Il Vado non può permettersi il ritiro («*Si fa quello che si può* — ammette Tonelli — *certo che un periodo in montagna ti permette di fare un lavoro diverso*») ma dopo il buon esordio dell'anno scorso comincia a prenderci gusto all'aria dell'Eccellenza. Giorgio Bartoli, il direttore sportivo dice: «*Firmerei subito per confermare il sesto posto della stagione passata. Ma con una differenza: vogliamo arrivarci già alla fine del girone d'andata, senza tante sofferenze. La Cairese? Se conclude per Oddone e Ottonello diventa veramente forte ma sarà il campo, come al solito, a dire la verità*».

Anche il Vado è più forte, intendiamoci. Dall'Entella è arrivato Altovino (vecchia conoscenza, anche se è giovane, degli sportivi di fede biancoblù), dal Genoa Primavera il giovane Bottero (premiato come miglior giocatore del «Levratto»), dall'Albenga Enrico Daga che con Tonelli e Pezzoli porta a tre la pattuglia di finalesi nel clan rossoblù. Un uomo per reparto, più il riscatto quasi completo di Catroppa dall'Anconitana. «*Una politica molto chiara* — la definisce il presidente Giovanni Ciario. — *Abbiamo acquistato giocatori che abitano nelle vicinanze. Daga è di Finale, Altovino di Savona, Bottero di Pietra Ligure. Al Vado non ci sono stipendi d'oro e siamo anche riusciti a ridimensionare le spese. Anzi, ci sono dei ragazzi che pagherebbero pur di giocare al Vado. E poi non dimentichiamo i giovani: l'esempio di Cerisola è illuminante*».

Già i giovani. Tonelli, come ogni anno, ha inserito nella «rosa» un'altra pattuglia di diciottenni di belle speranze: oltre al portiere Cerisola, il mediano Calvi, la mezzapunta Scaramozzino, l'attaccante Bongiorno, il centrocampista Croci (15 partite già l'anno scorso). «*Continuiamo il discorso iniziato tre anni fa* — commenta il tecnico. — *Anche l'Albenga dell'amico Sciolli sta facendo un'ottima politica con i giovani, si crea le basi per il futuro. La Cairese ha sempre il solito assillo dei risultati e si comporta diversamente. Ma anche quella è una politica rispettabile*».

Vado più forte, Vado più ambizioso. Tonelli non lo nasconde: «*Il collaudo dell'anno scorso con la categoria è stato positivo. Troveremo le piemontesi e so per esperienza* (Paolo ha giocato sei anni con la maglia della Pro, ma erano tempi gloriosi, mica quelli di adesso) *che soffrono le liguri. In casa dovremo riuscire a fare più punti. Nelle partite interne la squadra sarà più offensiva. Non c'è più solo Catroppa davanti, quindi la manovra dovrà essere corale, non basta su un solo uomo. Il problema del gol dovrebbe essere risolto. Anche in trasferta cercherò di conservare questo modulo, dipenderà dall'avversario e dalla situazione di classifica. Sarà senza dubbio un campionato più interessante, con squadre di maggior richiamo. Le favorite? Io dico Pro Vercelli e Biellese, anche Pinerolo e Orbassano si sono rinforzate. Una delle liguri riuscirà a inserirsi nelle alte posizioni. Io dico Vado, ovviamente*».

Pier Paolo Cervone

I quadri rossoblù

PORTIERI: Massimo Albini, 29 anni; Riccardo Cerisola, 18.

DIFENSORI: Antonio Grippo, 27; Enrico Daga, 26; Mauro Frumento, 22. **CENTROCAMPISTI:** Manlio Sobrero, 33; Giorgio Calvi, 18; Enrico Scaramozzino, 18; Massimo Croci, 19; Danilo Quinterno, 20; Giovanni Bottero, 18; Mauro Mazzucchelli, 24; Antonello Fadda, 25; Rosario Piazza, 21; Francesco Iannelli, 21. **PUNTE:** Massimo Doni, 25; Roberto Catroppa, 27; Stefano Altovino, 24; Mirko Pezzoli, 21; Massimo Bongiorno, 18 (L'età media è di 21 anni). Probabile formazione: Albini; Grippo (Frumento), Daga; Sobrero, Mazzucchelli (Quinterno), Piazza; Bottero, Iannelli, Catroppa, Fadda (Mazzucchelli), Altovino (Doni).

SOBRERO — FRUMENTO

PEZZOLI

QUINTERNO — ALBINI

CATROPPA

PIAZZA

BOTTERO

IANNELLI

FADDA

ALTOVINO

DAGA

GRIPPO

DONI

MAZZUCCHELLI

CERISOLA — CROCI — CALVI — SCARAMOZZINO

Dopo il rifiuto del Parma di giocare domani sera al Valerio Bacigalupo

Il Savona non trova avversari solo una partita in famiglia

A ranghi misti sul campo di Calizzano - Ciceri: «Gli emiliani si sono comportati male»

SAVONA — Niente da fare: il Parma non verrà a giocare domani sera al Bacigalupo. La società emiliana non ha rispettato gli accordi siglati al calciomercato (facevano parte della trattativa per l'acquisto dello stopper Matteoni, guarda caso andata anch'essa in fumo) e giocherà oggi sul proprio campo contro il Bari.

«*Ci hanno proposto un accomodamento* — dice Tino Ciceri, direttore sportivo del Savona — *vale a dire una formazione di rincalzi rafforzata da qualche titolare. Non abbiamo accettato, i tifosi savonesi non vanno presi in giro. Il Parma non si è comportato bene, ne terremo conto in futuro. Ho interrotto le ferie, nelle ultime 24 ore ho tempestato di telefonate decine di altre società per rimediare un'amichevole. Ma oggi sono tutti già impegnati. Pazienza. Il Savona esordirà davanti al proprio pubblico solo mercoledì prossimo al "Chittolina" contro il Vado*».

Pierino Cucchi c'è rimasto male, a sua volta. «*Il test con il Parma mi sarebbe servito* — spiega — *per controllare, con avversari di valore, alcune impostazioni tattiche che ho in mente. Sabato mattina disputeremo una partitella tra di noi sul campo del Calizzano, poi tutti a casa, per le vacanze di Ferragosto. Ci ritroveremo al Bacigalupo martedì pomeriggio. I ragazzi un po' di riposo se lo meritano. In queste due settimane di ritiro a Calizzano abbiamo lavorato sodo*».

Della comitiva non fanno attualmente parte i «militari» Luccini e Tori rientrati in caserma, il primo alla «Bligny» di Legino, il secondo a Pisa. Nel frattempo Luccini si allena comunque egualmente durante le ore di libera uscita grazie alla collaborazione di Italo Ghizzardi. Sia l'attaccante che il difensore dovrebbero, tuttavia, riunirsi ai compagni nei prossimi giorni e, per entrambi, è quasi certa la partecipazione all'amichevole di mercoledì 18 sul campo del Vado.

Dice ancora Cucchi: «*Il ritiro sta per concludersi senza il minimo problema. Salvo qualche piccolo acciacco nessuno dei giocatori accusa particolari conseguenze per effetto della severa preparazione iniziale. A Calizzano abbiamo trovato un ambiente ideale, ieri, tra l'altro, ci ha fatto molto piacere la visita del sindaco di Savona, Umberto Scardaio. Tra vecchi e nuovi l'affiatamento, anche sul piano personale, è dei più confortanti*».

Non sembrano esistere grossi problemi neppure per il delicato problema degli ingaggi. «*Hanno firmato quasi tutti* — precisa Tino Ciceri — *all'appuntamento mancano soltanto in quattro o cinque ma ritengo di poter dire che anche questi casi dovrebbero risolversi senza dover ricorrere a qualche increscioso braccio di ferro*».

Ivo Pastorino

Forfait degli stranieri salta il torneo Ravizza

ALASSIO — La decima edizione del Torneo internazionale di pallavolo per rappresentative nazionali juniores, già programmato per il 23-28 agosto in piazza dei Partigiani, è stata annullata. Alla base della decisione, assunta d'intesa fra l'assessore al Turismo e alla Cultura, Gino Stalla, e l'architetto Cola, capo dell'organizzazione, c'è il forfait dato all'ultima ora da Inghilterra e Grecia.

Il «Lorenzo Ravizza», iniziatosi in sordina nel 1973 in memoria di un giovane alassino morto in un incidente stradale, si è a mano a mano affermato in campo italiano e europeo. Quest'anno la quasi concomitanza con il campionato europeo ha appunto indotto alcuni nazionali già contattati a rispondere definitivamente in modo negativo.

Di fronte alla disponibilità delle sole rappresentative italiana, francese e jugoslava, piuttosto che dar vita ad una edizione ridotta, sia il Comune sia Cola hanno deciso di soprassedere e di prepararsi all'edizione del decennale (1983).

r. sr.

La Fratellanza Ginnastica Savonese ha quasi cent'anni

Un terzo posto e due campioni per una vecchia, nuova società

SAVONA — La Fratellanza Ginnastica Savonese, che il prossimo anno celebrerà il centenario della sua fondazione, è salita quest'anno al quinto posto della graduatoria per la lotta nazionale '81.

Queste classifiche, che vedevano la Fratellanza sessantesima nel '79 e tredicesima nell'80, sono basate esclusivamente sui risultati ottenuti nel corso della stagione. Questo testimonia il grande progresso della società savonese negli ultimi anni nel settore della lotta. E' un risultato eccezionale, poi, se si considera che appena sei anni fa l'attività della lotta a Savona pareva cessata.

Anche nel 1982 ha elargito soddisfazioni in quantità al sodalizio biancazzurro. Sei volte la Fratellanza è stata impegnata in trasferte in Italia, con il fiore all'occhiello del terzo posto assoluto ai campionati italiani cadetti (e il contemporaneo «scudetto» vinto da Mirko Ferrari nelle «speranze»). Poi un altro tricolore è arrivato grazie a Mario Mazzotta (esordienti, categoria 35 chilogrammi), il secondo posto di Gianni Mazzotta (cadetti, categoria 42 kg), e i terzi di Alberto Guglielmino, speranze, categoria 75 kg) e Renzo Tripodi (cadetti, categoria 45 kg).

Alla vigilia della grande festa del centenario, dunque, la Fratellanza Ginnastica Savonese sta rinverdendo i fasti di un passato carico di gloria.

Mario Mazzotta

Mirko Ferrari

Mirko Ferrari, 18 anni, studente delle professionali, non è più soltanto il ragazzone che impressionava per la sua potenza, ma un vero e proprio campione in continua evoluzione. Lo dicono i risultati, ma anche, e in maniera ancor più eloquente, i dati degli allenamenti: solleva 105 chili di girata al petto, compie 25 trazioni alla sbarra, corre i cento metri e distanze minori in ottimi tempi. Aggiungiamo i continui progressi nelle tecniche di lotta, ed ecco l'attuale Mirko Ferrari.

Quest'anno ha già partecipato e vinto ai campionati italiani speranze, agli studenteschi nazionali. Ha preso parte con la nazionale giovanile al torneo internazionale di Gotzis in Austria: era il più giovane degli azzurri, è finito sesto. Ora è negli Usa per i collegiali della Nazionale, e prenderà parte al festival mondiale speranze dove ha già colto negli anni scorsi due secondi posti.

Mario Mazzotta, 13 anni, studente alle medie «Chiabrera», gareggia attualmente nella categoria «35 kg». Ha esordito solo quest'anno in campo agonistico, dopo tre anni di palestra formativa. E' stato velocissimo a calarsi nella veste di lottatore, imparando le tecniche di lotta con una facilità stupefacente. Non tarderà ad esplodere anche a livello internazionale, dopo gli *exploit*, per certi versi anche inattesi, agli «*italiani*».

Ferrari e Mazzotta sono i «*gioielli*» più preziosi di una scuola, quella del maestro Piero Carretto, che non finisce di stupire.

r. bg.

Il corridore di Bordighera primo in 2 gare

Ciclismo, Gaetani ha battuto tutti

Claudio Gaetani, 22 anni, di Bordighera, portacolori del gruppo sportivo «Ford Chic Patrizia», è stato il dominatore dell'ultima domenica ciclistica sulla Riviera dei Fiori: Gaetani ha ottenuto una splendida doppietta imponendosi in mattinata nella sesta edizione del «Trofeo Rodolfo Biamonti» (32 chilometri da Latte a Sealza) e nel pomeriggio nella terza edizione del «Trofeo Bajocco», una cronoscalata da Apricale a Bajardo di 11 chilometri e seicento metri.

Oltre alle due vittorie assolute si è imposto in entrambe le gare nella categoria cadetti ed ha vinto la «combinata», una classifica cioè destinata a tener conto di quanto fatto nelle due corse: Gaetani ha vinto la «combinata» per cadetti-senior-junior.

Nella «combinata» per veterani-gentleman-supergentleman si è invece imposto Giuseppe Lapini.

Questi i risultati nelle altre singole categorie. Nella Latte-Sealza Daniele Raimondo (Garattoni Bordighera) ha vinto tra i debuttanti, Carlo Rienzi (Ford Chic Patrizia) tra i senior, Evaldo Redigolo (Bici Fassi Sport Vallecrosia) tra gli junior, Oliviero Ginestra (Velo Club San Martino Sanremo) tra i veterani, Renzo Laura (Ford Chic Patrizia) tra i seconda serie, Luciano Toesca (Bici Fassi Sport Vallecrosia) tra i supergentleman.

Nella cronoscalata Richard Pavia (Frenoceramica) ha vinto tra i debuttanti, Evaldo Redigolo (Bici Fassi Sport) tra gli junior, Esquilino Lindo (Interciclo Olmo Ventimiglia), Luigi Carelli (Carello Torino) tra i veterani, Donato Lupinetti (Pedale Azzurro Riva Ligure) nella seconda serie promozione e Roberto Cavalletti (Ford Chic Patrizia).

I trofei a squadre nelle due categorie sono andati alla G.S. Ford Chic Patrizia di Bordighera.

Domenica si disputa, sempre sotto il patrocinio dell'Udace, il «Gran Premio Andagna» in Valle Argentina di 65 chilometri organizzato dal G.S. Bici Sport Fassi di Vallecrosia. Il via alle 14,30: percorso turistico tra Andagna, Triora e Badalucco; percorso agonistico tra Badalucco, Arma di Taggia e Andagna.

b. m.

Gran pubblico al «Zunino»

VARAZZE — Con la vittoria della formazione dei bagni Colombo si è concluso mercoledì sera il «1° trofeo Luciano Zunino» di pallavolo maschile per liberi e tesserati.

La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva S. Nazario e dal Varazze Volley, ha riscosso un grosso successo di partecipanti e di pubblico.

La finalissima ha visto i bagni Colombo superare in maniera abbastanza agevole (3-1) la «Simon Loris».

Domani sera si conclude il torneo alle spalle di Finale ligure

Scontro Felicino-Miravalle a Gorra a Spotorno contestate le semifinali

Gorra

Magazzini Felicino e pasticceria Miravalle saranno le due squadre che si contenderanno nella finalissima di sabato sera la vittoria del torneo in notturna che si è disputato a Gorra. I magazzini Felicino infatti dopo aver travolto nelle varie fasi eliminatorie tutti gli avversari incontrati ha avuto l'altra sera, nell'ultimo turno di semifinali, l'ulteriore vantaggio della defezione dell'Ottica Moderna che non si è presentata in campo.

Si preannuncia dunque un risultato abbastanza scontato per la finalissima anche se la pasticceria Miravalle, detentrice tra l'altro del trofeo, conta sull'appoggio del pubblico di casa. Tutti i componenti della squadra sono infatti di Gorra. Per il terzo posto invece si gioca questa sera fra il Cral di Pietra Ligure e gli Elettrodomestici Gallina. Questi ultimi hanno staccato il biglietto per la piccola finale strapazzando per 6-0 la Pizzeria Da Ciso-Vini Gagna. Le reti sono di Marino, Lovo e di Vignaroli e Di Cola autori di due reti ciascuno. Entrambe le partite avranno inizio alle ore 21.

Spotorno

Giochi fatti per le quattro finaliste del torneo in notturna «Coppa Città di Spotorno» che si disputa allo stadio Siccardi. Dopo gli ultimi incontri dell'altra sera si sono qualificate per le semifinali nel Girone A i fratelli Siccardi-Zunino e la Pizzeria Stazione (l'incontro tra le due, puramente accademico, dato che si erano già qualificate, è finito per 3-3 per i Fratelli Siccardi) e nel Girone B la Pizzeria Gaetano e l'Agenzia del Porto.

Per queste due ultime non sono però mancate vivaci polemiche da parte della squadra eliminata, il Bar Real Sirio. L'unica condizione per la qualificazione di entrambe era che l'incontro terminasse in pareggio con il punteggio diverso dallo 0-0, e così è stato. Dopo un primo tempo piuttosto vivace con attacchi dell'Agenzia del Porto, è venuta all'inizio della ripresa la rete realizzata da Frascerra. Solo una manciata di minuti dopo per un indiscutibile rigore trasformato da Davi si passava sul definitivo 1-1. Da quel momento, mancavano oltre 15 minuti alla fine, si è vista solo melina.

Inutile però il ricorso del Bar Real Sirio alla Federazione, Pizzeria Gaetano e Agenzia del Porto passano infatti regolarmente le semifinali.

Stella

Club Viano (Girone A) e Carrozzeria Raco (B) stanno vestendo i panni di castigamatti al torneo organizzato a Stella in frazione San Bernardo. Il Viano, dopo aver battuto all'esordio (3-2) il Corona, ha superato (2-0) anche la Ditta Cheli e Ranieri. Nella stessa serata di martedì, bel successo della Raco (5-2) all'esordio contro la titolata Arci Ellera.

Mercoledì sera, franca affermazione e primi punti per la Discoteca Lido V2 di Varazze: 5-3 sul «fanalino» Falegnameria Moroni, e successo di misura (3-2) delle Serrande Fracchia su Ferrari Formaggi. Ora le «Fracchia» inseguono da vicino, con tre punti, il Club Viano nel Girone A di qualificazione. Nel «B» sono a pari punti (due) Raco, Arci Ellera, Edil Lo Muzzo, Discoteca Lido V2.

Stasera scendono in campo Club Viano-Ferrari Formaggi (ore 21) e Raco-Falegnameria Moroni (ore 22).

r. bg.

Prova speciale nel ricordo di Villeneuve

SANREMO — La prima prova speciale del ventiquattresimo rally automobilistico di Sanremo sarà intitolata a Gilles Villeneuve. Lo hanno deciso gli organizzatori della manifestazione. La prova si svolgerà dopo circa un'ora dalla partenza da Sanremo, nel pomeriggio di domenica 3 ottobre, sul percorso da Apricale a Baiardo.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Sexy orgies college. V. 18. Or.: 16,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206.546): Fuoco nel vento. Viet. 18. Ap. 15,30; ult. 22,30. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.610): Alien. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 589.880): Lovely e Sexual Baby. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.001): Perversion. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 501.881): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.512): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Incubus, il potere del male. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): La grande ammucchiata. V. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel. 588.512): Shining, con Jack Nicholson. Or.: 16,30; 18,25; 20,30; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.746): Nuovo programma. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 5r, tel. 593.730): Caldi amori in vetrina. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Via col vento. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 39, tel. 562.137): Una vacanza bestiale. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo delle Zecca 11, tel. 209.967): chiuso per ferie.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 380.403): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): chiuso per ferie.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 590.757): Io e Caterina.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): Un uomo da marciapiede.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 290.516): La ragazza pon pon. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 505.419): I vicini di casa.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Il grande amplesso - L'amore quotidiano. V. 18.
ASTORIA: 007 Goldfinger.
ELDORADO: chiuso per ferie.
MASSIMO: chiuso per ferie.
SPLENDOR: Incubus, il potere del male.

CORNIGLIANO

ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA

ITALIA: Fiore d'India.

CERTOSA

COLOMBO: La civiltà del viale. V. 18.

S. STEFANO D'AVETO

GROPPO ROSSO: Storie di ordinaria follia. V. 18.

SESTRI PONENTE

GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Paradise.

PEGLI

EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: chiuso per ferie.

QUINTO

FLORA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

RECCO

ANNA: Il marchese del Grillo.

ARENZANO

ITALIA: Vieni avanti cretino.
ITALIA ARENA ESTIVA: 007 Solo per i tuoi occhi.

COGOLETO

VERDI: I predatori dell'arca perduta.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Animal house.
MIGNON: Un mercoledì da leoni.
LUX: riposo.

RIVA TRIGOSO

BARDOLINO: Nessuno è perfetto.

CAVI DI LAVAGNA

CINEMA ESTIVO: Red e Toby.

CHIAVARI

ASTOR: 1997: fuga da New York.
CANTERO: La signora della porta accanto.
MUOVO: Nudo di donna.

Alberto Sordi in «Il marchese del Grillo» all'Anna di Recco

ODEON: Chi trova un amico trova un tesoro.
MIGNON: Frankenstein junior.

RAPALLO

AUGUSTUS: Red e Toby.
GRIFONE: Reds.
ITALIA: Più bello di così si muore.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Sul lago dorato.
CENTRALE: Eccezzziunale... veramente.
CENTRALE ALL'APERTO: Codice d'onore.
CONCHIGLIA: I predatori dell'arca perduta.

TEATRI

NERVI ESTATE (Villa Grimaldi, Nervi): ore 21: Trans-Concerto, performance di Angelo Petrolini e Roberto Rossini (ingresso libero). Ore 22 Complesso musicale Colore e Musica (ingresso libero).

PUNTI VERDI

VILLA GRUBER: Il giorno dopo la fine del mondo.
VILLA ROSSI: Ultimatum alla Terra.

RITROVI

CLUB INSTABILE: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.185): 2001 Odissea nello spazio.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.863): Nessuno è perfetto.
ARS (via Vegerio, tel. 20.645): Storie di fantasmi.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La lingua di Erika. V. 18.
DIANA: Qua la mano.
OLIMPIA: Paradise.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): nuovo programma.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.073): L'Ape Maia.

ALASSIO

RITZ: Il bersaglio.
COLOMBO: Culo e camicia.
CAPITOL: La casa stregata.
EXCELSIOR: Sballato, gasato, completamente fuso.
MOULIN ROUGE: Porgi l'altra guancia.

ALBENGA

ASTOR: Jacky Chan la mano che uccide.
AMBRA: Pierino contro tutti.
GIARDINO: Innamorato pazzo.
CRISTALLO: La corsa più pazza d'America.

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: Nessuno è perfetto.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: I fichissimi.
MARCONI ESTIVO: Paradise.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

LOANO

PERLA: Fiore d'India.
LOANESE: La casa stregata.
STELLA: Lilly e il vagabondo.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Lilly e il vagabondo.

CERIALE

ODEON: La casa stregata.
FLORA: Fracchia la belva umana.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CALIZZANO

VERDI: 007 - Solo per i tuoi occhi.

FINALE LIGURE

ONDINA: Heavy metal.
ONDINA ARENA: Cangely.
VITTORIA: 1997 Fuga da New York.
LUX: Fracchia la belva umana.
IDEAL: Profondo rosso.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Innamorato pazzo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Chi trova un amico trova un tesoro.

SPOTORNO

ARISTON: Chi trova un amico trova un tesoro.
ASTRO: Nessuno è perfetto.

VARAZZE

TEIRO: Le ragazze di Grenoble.
TEIRO ESTIVO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.
VERDI: Un mercoledì da leoni.
LE PALME: Bollenti spiriti.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Il bisbetico domato.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 15, tel. 23.674): Delitto sotto il sole.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.671): Il tango della gelosia.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Borotalco.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Fantozzi contro tutti.
CAVOUR: I nuovi guerrieri.
ODEON: Tarzan uomo scimmia.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Il tempo delle mele.
PERGOLA: Eccezzziunale... veramente.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Bollenti spiriti.
CERRI: Moby Dick.
GIARDINO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La casa stregata.
ZENI: Lilly e il vagabondo.

TAGGIA

OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE

CORALLO: Eccezzziunale... veramente.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Bollenti spiriti.
EUROPA: Conan il barbaro.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): Porkys, questi pazzi pazzi porcelloni.
RITZ (via Matteotti): Monlenegro tango (perle e porci).
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): Palla di stelle.
SANREMESE: Robin Hood.
CENTRALE (via Matteotti): Il bersaglio.
SUPERCINEMA: Rocky III.
ORFEO: I predatori dell'Arca perduta.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

All'Acquasola, davanti a settemila persone scatenate

Genova, Oriella Dorella con il rock sulle punte

Oriella Dorella, il suo spettacolo è molto piaciuto: «La danza è gioventù, armonia, esuberanza»

GENOVA — Ballerini scatenati, una serie di coloratissimi costumi cambiati alla velocità di Fregoli, una base sonora fatta di musiche scelte abilmente tra pezzi conosciutissimi e di notevole gradimento, coreografie di immediata presa che ricalcano lo stile di quelle televise, un paio di «pas de deux» di non eccessiva difficoltà ma ricchi di «prese» spettacolari, il tutto armonizzato grazie a un'indiscutibile tecnica e un evidente professionismo: questa la formula che hanno indovinato Oriella Dorella ed Enzo Paolo Turchi per il loro show *Dalle punte al rock* presentato mercoledì sera all'Acquasola.

Dalla Scala

Circa settemila persone affollavano il parco per vedere dal vivo la prima ballerina della Scala cui la televisione ha dato un'enorme popolarità: se ne sono andate estremamente soddisfatte. Il «collage» creato da Paolo Turchi (regista, coreografo e primo ballerino senz'altro meno «divo» di quando ballava il «tuca tuca» con una piccante Raffaella Carrà, vedette di Canzonissima) su brani come *Così parlò Zaratustra*, da *2001 Odissea nello spazio* o la colonna sonora di *Rocky*, di *Cabaret*, *Luci della ribalta* alternati a celebri tanghi, valzer e can-can, può far rabbrividire i puristi del classico, ma si dimostra perfetto per gli spettacoli di piazza, con un pubblico misto in cui si trovano con difficoltà gli *habitués* dei teatri dell'opera.

In questo coloratissimo *show* brilla Oriella Dorella. La ballerina affronta ogni coreografia con un'inequivocabile impostazione «classica» che potrebbe stridere rispetto alla diversa flessuosità di movimenti richiesta nel moderno, ma viene consapevolmente adattata e sfruttata in fondo per sottolineare il distacco con un mondo particolare della danza in cui si è calata da un livello più alto, quasi ad aprire uno spiraglio e far intravedere al grosso pubblico che cosa c'è al di là degli scintillanti balletti televisivi. E diffondere il sottile fascino del tutù.

«*Il pubblico si avvicina a ciò che conosce* — dice Oriella Dorella —. *La televisione è il mezzo più facile per raggiungere tutti. Siamo quasi obbligati a ricevere i messaggi del piccolo schermo. Anch'io, mentre faccio il bucato, assorbo non volendo tutto quello che la tv mi fa vedere. Così io porto la danza a chi non la ricercherebbe e gli faccio scoprire che cos'è*».

«*I giovani si accorgono così che la danza è gioventù, armonia ed esuberanza* — spiega — *e i meno giovani forse sentono di nuovo la voglia di muoversi*». «*Iniziative culturali come la trasmissione delle 13,30 di Vittorio Ottolenghi cominciano a dare i loro frutti*» aggiunge.

Questo vuol essere un velato rimprovero alla mancanza di iniziative da parte dei teatri dell'opera, che non attuano una sufficiente opera di divulgazione? «*No* — è la decisa risposta della ballerina —. *La Scala, ad esempio, ha portato il balletto nelle fabbriche: ma non c'è niente da fare; bastano sei serate in tv, il sabato, per far diventare popolare un personaggio e tramite questo punto di riferimento rendere popolare un certo tipo di spettacolo*».

Magari musical

Da settembre Oriella Dorella tornerà alla Scala, per affrontare il cartellone della prossima stagione. In tv ha finito di registrare una serie di interventi di 2-3 minuti per le puntate di *Due in tutto*, lo spettacolo di Enzo Trapani: «*Ho scelto musiche dei Beatles incise dalla Boston Symphony Orchestra*». Oriella Dorella, prima ballerina della Scala, star televisiva, personaggio ormai popolarissimo, ha un desiderio che vorrebbe vedere realizzato, sul piano professionale?

«*Certo. Vorrei fare un musical. Abbiamo ottimi ballerini per realizzarlo, ma per ora mancano gli autori. Così compriamo dagli Stati Uniti spettacoli che potremmo allestire in Italia*». a. p.

Pronto il cartellone del cabaret

E l'Instabile non crollerà

Felice Andreasi sarà uno degli ospiti sicuri dell'Instabile

GENOVA — *La città avrà per la prossima stagione un cartellone di cabaret: l'«Instabile» di via Cecchi continuerà a funzionare e le preoccupazioni che erano sorte qualche settimana fa (come del resto accade tutte le estati da qualche anno a questa parte) sono fugate. Pier Luigi De Lucchi sta lavorando attivamente a mettere insieme il «cartellone», deciso a sfidare gli anni delle «vacche magre». Il cabaret, dice De Lucchi, ha avuto il suo «boom» una decina di anni fa e ha «partorito» un buon numero di comici che ormai dominano sia il cinema che la prosa.*

«Il cabaret è un'ottima scuola — dice *De Lucchi* —: basti pensare a Cochi e Renato. Il secondo ha sfondato nel cinema commerciale, il primo è ormai un ottimo attore di prosa impegnata...».

Parliamo del nuovo cartellone. De Lucchi esordirà alla fine di settembre o ai primi di ottobre con una sorta di rivista-musical-happening Polvere di stracci *di giovani di Genova.*

Dopo Polvere di stracci *si succederanno certamente alcuni nomi del cabaret italiano come Felice Andreasi, attualmente sul pulpito degli scrittori dopo la Palma d'oro ricevuta al Salone dell'umorismo di Bordighera per il suo libro* D'amore (diverso) si muore *che l'anno scorso ha ottenuto un notevole successo. Ci sarà Pistarino, il «nuovo» comico, e forse Orlando Portento, reduce dai fasti della tv. Forse Mastelloni, Ela e alcuni giovanissimi esordienti.*

«Attualmente sono ancora impegnato nell'organizzazione delle "sere di Genova" all'Acquasola, per conto del Comune — *ha spiegato De Lucchi* — ma verso la fine del mese andrò a Milano per completare sulla mia tabella nomi e date. Il cartellone comunque sarà ricco e degno della tradizione dell' "Instabile"».

Mancheranno, perché impegnati su altri fronti, i grossi nomi di Paolo Poli, di Beppe Grillo e di Franca Valeri, habitués della sala di via Cecchi, ma De Lucchi pensa di insistere ancora con la serie di film dedicati alle monografie del cinema americano degli anni d'oro e soprattutto alle pellicole musicali per gli amanti del rock. p. l.

Camogli, in mostra un reperto di epoca romana

Dal fondo del mare al museo

CAMOGLI — Nel settembre del 1941, in piena guerra, un piroscafo che per sfuggire ai sommergibili si era avvicinato ai bassi fondali del porto Canale di Fiumicino, tirò a bordo, con l'ancora, uno strano oggetto di metallo: dopo un accurato restauro questo tesoro recuperato dal fondo del mare sarà esposto al Civico museo di Camogli. Pezzo unico nel suo genere, è stato definito un boccaporto di età romana. E' un coperchio quadrangolare di bronzo, del peso di circa 70 chili, di 50 centimetri per 65 circa con un bordo alto dieci, decorato da due figure laterali di delfini mentre al centro, nella parte rilevata a prua, si staglia una raffigurazione fallica.

Donato al museo di Camogli dal comandante Cesare Rossasco, di Bozzasola (lo stesso che l'aveva recuperato), il boccaporto (proveniente da una nave affondata o forse bruciata, visto che aderenti al metallo si trovavano ancora pezzi di legno bruciacchiato, dissoltisi poco dopo l'emersione) è stato a lungo studiato dal professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri e del Centro sperimentale di archeologia sottomarina e, dopo la morte di quest'ultimo, dalla dottoressa Francisca Pallares, l'attuale direttrice dell'Istituto.

Ora è terminato il complesso iter burocratico relativo alla sistemazione del reperto (al museo di Ostia, al quale sarebbe toccato per competenza territoriale, è andato invece un calco in gesso), e il boccaporto sarà presentato ufficialmente al pubblico il 21 agosto nella sala consiliare del municipio di Camogli.

La dottoressa Francisca Pallares ne descriverà le funzioni e le caratteristiche. a. p.

Tutti i film dei Punti Verdi

GENOVA — Le proiezioni di film presso i «Punti Verdi» oggi sono due: a Villa Rossi, di Sestri Ponente è in programma *Ultimatum alla terra* di Robert Wise, con Michael Rennie e Patricia Neal (Robert Wise entrò alla R.K.O. nel 1933 come montatore del suono. Diventò capo montatore nel 1939 e passò alla regia nel 1943. Premio Oscar nel 1961 per «West side story» e nel 1965 per «Tutti insieme appassionatamente»); a Villa Gruber, in Castelletto, *Il giorno dopo la fine del mondo*, di Ray Milland, con Ray Milland

---

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Sestri Levante: Ron in arrivo

SESTRI LEVANTE — Sarà Ron a concludere il ciclo dei concerti di cantautori al campo sportivo «Sivori» di Sestri Levante. Giunto a piena maturità dopo le ripetute esperienze con Dalla e De Gregori, Ron si propone con autorità in un concerto dal vivo insieme con i collaudati professionisti di «Stadio», il gruppo di «Banana Republic», presentando il suo ultimo lp «Guarda chi si vede». Per lo spettacolo di mercoledì prossimo, 18 agosto, è in corso la prevendita dei biglietti al bar Roma di Recco, alla Casa del disco di Santa Margherita Ligure, presso Disco Club a Rapallo, a Radio Città Futura e Goo Music di Chiavari, presso Fotoflash di Lavagna, all'Azienda autonoma di soggiorno, Guerisoli Ebel di Sestri Levante e a Moneglia presso il bar S. Maria.

Beruschi a Rapallo

RAPALLO — Per la rassegna di cabaret, sarà stasera all'Auditorium delle Clarisse Enrico Beruschi.

Fontanabuona con il dialetto

FONTANABUONA — Spettacolo dialettale stasera a Calvari, frazione di San Colombano Certenoli, la compagnia dei giovani Endas e la compagnia «Mario Cappello» presentano «A sciuppetta». A Camnevale, frazione di Coreglia Ligure, sarà invece proiettato il film: *Surcouf l'eroe dei sette mari* con Antonella Lualdi.

Le mostre di Sestri L.

SESTRI LEVANTE — L'assessorato alla cultura del comune, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno ha curato, per il programma Estate 1982 Sestri Levante, anche una serie di mostre. Attualmente è in corso *C'era una volta... Sestri Levante*, omaggio pittorico di Anna Branca.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 56 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 8,50 Cartoni La battaglia dei pianeti; 9,20 Cartoni Monocichi; 9,25 Cartoni Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda; 9,50 Telefilm Maude; 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,40 Teleromanzo Sentieri; 11,30 Teleromanzo Doctors; 11,55 Rubriche; 12,10 Telefilm Phyllis; 12,40 Cartoni Ape Maia; 13,10 Cartoni Wickie il vichingo; 13,40 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film Butere (dramm.) - Teleromanzo Doctors - Telefilm Maude; 17 Cartoni Wickie il vichingo; 17,30 Cartoni Ape Maia; 18 Cartoni La battaglia dei pianeti - Cartoni Monocichi; 18,30 Pop corn; 19 Telefilm Kung Fu; 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Wonder woman; 21,30 Film L'ombrellone (comm.); 23,20 Pop corn; 0,20 Film Ballata macabra (horror) - Telefilm Agente speciale.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 Parco nazionale di Dalmiel, documentario; 10,30 Medicina aperta, 26ª puntata; 10,45 Il fantastico ranch di Picchio Giallo, telefilm; 11,10 Telefilm; 11,30 Jacky, cartoni; 12 Kesaiden, cartoni; 12,30 Special; 13 Quincy, telefilm; 14 Dancin' days, sceneggiato; 14,45 Quattro ragazze in gamba, film; 16,30 I Jeffersons, telefilm; 17 Parco nazionale di Dalmiel, documentario; 17,30 Jacky, cartoni; 18 Kesaiden, cartoni; 18,30 Dancin' days, sceneggiato; 19,30 Il fantastico ranch di Picchio Giallo, telefilm; 20 I Jeffersons, telefilm; 20,30 Quincy, telefilm; 21,30 Il castello di carta, film drammatico; 23,25 L'oroscopo di domani con Ilona Staller; 23,30 Il sesso degli idoli, 10ª puntata; 24 Amanti miei, film commedia er.; 1,30 Agente Tigre sfida infernale, film.

TELECITTA'

UHF 45, 52, 54 — Ore 19 Album dei ricordi; 20,30 Film Il fantasma di Londra; 22 Telefilm Side Street; 23 Film Yongari, il più grande mostro.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 60 — Ore 12 Nel mondo delle carte; 12,55 I servizi di 2RTV; 13,20 Pagina tre; 13,30 Documentario; 14 Film La minorenne; 15,40 The Wolfman Jack Show; 16,10 Telefilm The Flying kiwi; 16,40 Film Il maestro di Vigevano; 18,20 Calcio inglese; 19,20 Telefilm La baia di Ritter; 19,50 RVM; 20,10 L'altra musica; 21 The Wolfman Jack show; 21,30 I servizi di 2RTV; 21,55 Cinque minuti con Giada; 22 Sceneggiato Non è sempre caviale; 23 Oroscopo quiz; 23,15 Direttamente a casa vostra; 2 Un assassino per la notte.

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 Qui TVS, programma musicale; 14,30 Albert il cicciane - Blue Noah Mare Spaziale - Il principe stellare Chobin - Jenny la tennista, cartoni; 16 The F.B.I., telefilm; 16,55 Via da strega, telefilm; 17,20 Tom & Jerry & Felix, cartoni; 17,35 Jeeg Robot, cartoni; 18 Bim bum bam, pomeriggio in allegria: Il principe stellare Chobin - Belly e Lillibit - Albert il ciociane, cartoni; 19,25 Notizie flash; 19,30 Angie Girl, cartoni; 20 Jenny la tennista, cartoni; 20,30 Vita da strega, telefilm; 21 E le stelle stanno a guardare, sceneggiato; 22 Domani sul Secolo XIX; 22,05 1970-1980 America cinema: Il valzer dei disertori; 23,15 Venerdì sport: incontro di boxe.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 Telefilm; 14,30 Film Quattro in una jeep; 16 Documentario; 16,30 Telefilm Agente Pepper; 17,30 Cartoni animati; 18 Film Gli undici moschettieri; 19,30 Telefilm; 20,15 Tg; 20,35 Divertentissimo; 22 Asta 31 - Oroscopo di Otelma.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Telefilm; 13 Film Maschere e pugnali; 14,30 Cartoni Paul; 15 Cartoni God Sigma; 15,30 Telefilm Laverne e Shirley; 16 Film La pazienza ha un limite... noi no; 17,30 Telefilm Bold Ones; 18,30 Cartoni Paul; 19 Cartoni God Sigma; 19,30 Telefilm Bold Ones; 20,30 Telefilm Laverne e Shirley; 21 Film ...E venne l'era della vendetta; 22,15 Telefilm Ironside; 23,15 Film Sangue sul sole.

RETE 20

UHF 31, 46, 67 — Ore 10 Programmi con Telecity; 12 Telefilm Big Valley; 13 Film I ribelli dei sette mari; 14,30 Cartoni Hanna & Barbera; 16 Telefilm; 17 Film Il magro, il grasso, il cretino; 18,30 Telefilm Doris Day; 19 Cartoni Hanna & Barbera; 20,30 Film Il vedovo; 22 Telefilm Big Valley; 23 Telefilm Petrocelli - Film notte Telecity.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Toma, telefilm; 14 Mussolini ultimo atto, film drammatico; 18 La furia di Hong Kong, cartone; 18,30 Lupin 3, cartone; 19 Incredibile Hulk, telefilm; 20 La furia di Hong Kong, cartone; 20,30 Settima strada, telefilm; 21,30 La rivolta, film drammatico; 23 La principessa di Bali, film comico.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Speciale Canale 7; 10,15 Medicina aperta; 10,25 Jabberjaw, cartoni; 10,50 Il ritorno del gladiatore più forte del mondo, film; 14,30 Baldjos, cartoni; 14,55 Il ritorno di Gundam, cartoni; 15,20 Starzinger, cartoni; 15,45 I nuovi Rookies, telefilm; 16,30 I girasoli, film drammatico; 18 I nuovi Rookies, telefilm; 19 Baldjos, cartoni; 19,25 Il ritorno di Gundam, cartoni; 19,50 Starzinger, cartoni; 20,15 L'orso del parco sperimentale, documentario; 20,40 Il sesso degli idoli, 7ª puntata; 21,10 Scarpette bianche, sceneggiato; 21,40 Storia dell'automobile, documentario; 22,30 Per favore non toccate le vecchiette, film commedia; 23,50 Intermezzo di mezzanotte; 24 Macho Callagan, film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12,20 The Bold Ones, telefilm; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Welcome in Riviera, notiziario turistico; 13,45 Man of La Mancha, cartoni; 14,10 Film Il canale della morte - Film I reietti della città sommersa; 17,10 Maddalena, telefilm; 17,40 Gee-ber, cartoni; 18,10 Black Beauty, telefilm; 18,40 Scacco matto, telefilm; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 20 Giragiorno; 20,05 Don Chisciotte, cartoni - Meteoliguria; 20,30 Ironside, telefilm; 21,30 Film Domani m'impicchessimo (western '68); 23 Zoom Tg Ponente, notiziario; 23,10 Film L'incredibile storia di Martha Dubois (drammatico).

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 Telefilm Laverne & Shirley; 18,30 Cartone animato Pattuglia spaziale; 19 Rubrica religiosa; 19,10 Questo grande, grande cinema; 19,35 Telefilm Lassie; 20 Telefilm Le grandi battaglie; 20,15 La stalla, rubrica pubblicitaria del Casalingo di Genova; 20,30 Notiziario Diario sera; 20,45 Telefilm Quella casa nella prateria; 21,45 Film La grande S...parata (comico); 23,20 Film Visone nero su pelle morbida (spionaggio).

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Il bacio della tarantola; 11,30 Il piatto ride; 12 Il mercatino; 13,15 Tg Tris; 13,30 Film; 15 Film Nessuna pietà, uccidetelo; 16,30 Cartoni animati; 17,30 Bordering; 18 Tg Tris; 18,15 Jelly roulette; 19,30 Roberta e le stelle; 20 Tg Tris; 20,15 Tutto cinema; 20,30 Superclassifica show; 21 Astaball tris.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 9 Telefilm; 10 Film Che carambole... ragazzi; 12 Cartoni Hanna e Barbera; 12,25 Tv flash; 12,30 Telefilm Doris Day; 13 Telefilm Petrocelli; 14 Telefilm La grande vallata; 15 Film Le quattro croci di El Paso; 16,30 Cartoni Hanna e Barbera; 18,30 Girandola musicale; 19 Telefilm La grande vallata; 20 Telefilm Doris Day; 20,30 Benvenuti al Dancing Lavagello; 23,30 Telefilm Sulle strade della California; 0,45 Film L'amore quotidiano (erotico) - Telecity non stop.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 11,50 Cartoni Stingray; 12,25 Cartoni Gulliver; 12,45 Film Fuoco incrociato; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino; 16 Film Sparate al drago verde; 17,30 Cartoni Gulliver; 18 Cartoni Stingray; 18,25 Telefilm Mati e Jenny; 19,15 Notiziario; 19,30 Sceneggiato Capitani e re; 20,30 Film; 22,30 Notiziario; 22,50 Teleasta.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 10 Film Acque amare; 12,30 Il re del quartiere; 13 Documentario Natura selvaggia; 13,20 Cartoni animati Ape Magà; 13,40 Uomini della Rai; 14,10 Intervallo; 15,30 Film Il sesso e gli animali; 17,30 Film Acque amare; 18,30 Documentario Natura selvaggia; 19 Cartoni animati Ape Magà; 19,30 Il re del quartiere; 20 Manifestazioni per voi; 20,10 The Police Surgeon; 20,30 Film Ehi Cesare vai da Cleopatra; 22,30 Film La chiamavano Susy tettelunga; 24 Follie; 0,30 Uomini della Rai, 1,30 Film della notte.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 18 Film; 19,30 I pericoli del 7° Continente, documentario; 20 Film; 21,30 Film; 23 Film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

Ore 12,30 La parteuse de pain, feuilleton; 13 TF 1 actualités; 13,35 L'homme qui venait de l'Atlantide, série (rediffusion); Les Flammeches; 16,50 Croque-vacances; 16,55 Vic le viking; 17,15 Atomas la fourmi atomique, dessin animé; 17,20 Bricolage: Un cerf-volant; 17,25 Variétés: Milk Shake Vanilla; 17,30 Cirque: Trapèze Nova Requette, du Billy Smart's Circus; 17,35 La famille Ours; 17,45 Variétés: Eric Chardes; 17,50 L'île perdue, feuilleton: Les voleurs de tambu; 18,20 La demoiselle d'Avignon, feuilleton; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Flash TF1; 19,45 Encore des histoires; 20 TF1 actualités; 20,35 Téléthèque spécial été; 21,35 Caleb Williams, série d'après le roman de William Godwin; 22,55 TF1 actualités.

A 2

Ore 12,15 La vérité est au fond de la marmite: Agneau à la crème d'herbes vertes; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Les arpents verts; 14 Aujourd'hui la vie; 15 Rubens peintre et diplomate, feuilleton anglais; 15,55 Sports été: Jeu à XIII, finale de la coupe de Grande-Bretagne; Badmington, la coupe des capitales avec la finale du double, Londres - Bonn; 18 Récré A2; 18,40 Flash actualités; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Dessin animé; 20 Journal de l'A2; 20,35 Felix Krull: Les confessions d'un chevalier d'industrie; 21,35 Apostrophes, émission de Bernard Pivot: Louis Guilloux le franc-tireur; 22,50 Journal de l'A2; 23 Cinéma d'été-cinéma d'auteurs: Les yeux bandés, film espagnol.

FR 3

Ore 19,10 Soir 3, dossier: santé-médecine; 19,20 Actualités régionales; 19,40 FR3 jeunesse; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de l'été à Montpellier; 20,35 Le nouveau vendredi: Les enfants de demain (les bébés éprouvettes), reportage de Douglas Stanley; 21,35 L'agonie de l'aigle, série documentaire, n. 2: Empereur... à Waterloo; 22,25 Soir 3; 22,55 L'encyclopédie audio-visuelle du cinéma, série de Claude-Jean Philippe; 23,30 Prélude à la nuit: Beethoven.

Sospensione decisa dal ministero per il quarto delitto in un anno

Il direttore: «Sono tranquillo»

La decisione per il mancato isolamento giudiziario dell'estremista di destra Carmine Palladino ucciso durante l'ora d'aria - Nella prigione di via Sforzesca sono concentrati i più pericolosi professionisti del crimine

NOVARA — Luigi Fandelli, 33 anni, a Novara da due mesi appena, in sostituzione del defunto Pier Paolo Ghedini, fino a ieri sera non aveva ricevuto alcuna comunicazione del provvedimento di sospensione. La notizia gli è stata data dai giornalisti di tutta Italia che lo hanno raggiunto per telefono. A tutti ha dato la stessa risposta: *«Non mi risulta. Non posso fare commenti se prima non so esattamente di cosa si tratta»*.

Proprio col ministero di Grazia e Giustizia Luigi Fandelli ha parlato ieri mattina. *«Abbiamo discusso di alcuni accorgimenti di sicurezza da adottare — dice — abbiamo parlato del come eliminare quell'angolo "della morte", nascosto alla vista delle guardie carcerarie. Nessuno mi ha accennato a questa sospensione»*.

All'origine del provvedimento c'è la mancata adozione dell'isolamento giudiziario dell'estremista di destra Carmine Palladino. Il direttore del supercarcere, messo al corrente di questa motivazione, risponde con un secco «no comment» e aggiunge di avere *«la coscienza a posto»*.

Intanto la gente si chiede come l'assassino abbia potuto strangolare la vittima sotto gli occhi indifferenti di altri dieci detenuti e a pochi metri dalle guardie carcerarie in servizio di sorveglianza. Se l'è chiesto, evidentemente, anche il ministero che ha mandato ieri mattina a Novara un magistrato con l'incarico di condurre un'inchiesta amministrativa tendente ad accertare eventuali responsabilità.

Anche il sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Canfora, ha aperto un'inchiesta, ma relativa al fatto penale. A Concutelli, che si trova adesso in «isolamento», è stato notificato, come vuole la prassi, l'ordine di cattura per omicidio premeditato. Dopo di che la procura ha dato il nullaosta per il trasferimento dell'assassino in un altro istituto di pena, trasferimento che comunque dovrà essere deciso dal ministero.

Certo a Concutelli quella notifica non deve aver fatto né caldo né freddo. Condannato all'ergastolo per l'uccisione del giudice Occorsio nel '76, 19 mesi fa ha strangolato il neofascista Ermanno Buzzi sempre dentro il carcere di Novara. Anche allora gli fu notificato l'ordine di cattura per omicidio premeditato e probabilmente per quel reato sarà condannato una seconda volta all'ergastolo. Un terzo ergastolo dovrebbe procurargli l'uccisione di Carmine Palladino. Ma Pier Luigi Concutelli, come lui stesso ha affermato recentemente, non ha proprio nulla da perdere.

«Nel nostro supercarcere c'è il Gotha della delinquenza italiana. Vogliamo farla una volta per tutte questa considerazione? I quattro omicidi nell'ultimo anno e mezzo portano la... firma di gente come Vallanzasca, Andraous, Chiti, Faro e, nei due ultimi episodi, di Concutelli. Alcuni di questi hanno già ucciso anche in altre carceri. E' tutta gente condannata all'ergastolo e che perciò non ha niente da perdere». Chi dice così è il sostituto procuratore della Repubblica Canfora, lo stesso che trattò coi «rivoltosi» il 20 marzo '81 quando Renè Vallanzasca e la sua banda avevano preso in ostaggio l'allora direttore Ghedini e un ufficiale delle guardie carcerarie.

In quella occasione il supercarcere ebbe la sua prima (e clamorosa) disavventura e si cominciò a definirlo un istituto di detenzione nel quale vigeva la «pena di morte». Infatti a sommossa sedata furono trovati i cadaveri di Massimo Loj decapitato e di Bozidar Vulicevic «giustiziati» dal gruppo capeggiato da Vallanzasca, Andraous e Chiti.

«Questi personaggi — dice sempre il sostituto procuratore della Repubblica — *sono specialisti delle esecuzioni in carcere e lo hanno già abbondantemente dimostrato e non solo qui. Un altro "professionista" è certamente Pier Luigi Concutelli autore di due omicidi. Questi sono i detenuti che abbiamo nel supercarcere, delinquenti fra i più pericolosi in Italia. Con quale criterio siano stati concentrati qui non lo so, ma non ci si dovrebbe meravigliare più di tanto quando avvengono fatti di sangue come l'uccisione di Palladino»*. **Marcello Sanzo**

Novara. Luigi Fandelli, il direttore del super-carcere e una veduta della prigione in via Sforzesca dove in un anno sono avvenuti 4 omicidi

Dubbiosi gli abitanti sui benefici economici che porterà la nuova stazione

Lo scalo internazionale di Beura aiuterà il rilancio dell'Ossola?

Assicurazioni da parte del ministro dei Trasporti: «Queste incertezze sono infondate»

DOMODOSSOLA — Il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura, noto come «Domodue», non sarà destinato unicamente a operazioni di smistamento dei treni. Lo assicura il ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo, rispondendo a un'interrogazione parlamentare del senatore ossolano Fausto Del Ponte che si era reso interprete di preoccupazioni piuttosto diffuse negli ambienti economici locali.

Si teme infatti che il nuovo, grande scalo, che sta sorgendo su un'area di un milione di metri quadrati nella piana di Beura, si riduca a favorire un maggiore e più veloce scorrimento dei treni lungo la linea del Sempione, senza portare nessun concreto beneficio all'economia locale. In questo caso l'Ossola pagherebbe un pesante tributo in termini di aree agricole senza alcuna contropartita.

Le preoccupazioni degli operatori locali derivano dal fatto che non sono ancora state intraprese iniziative per rendere competitivo il traffico delle merci attraverso il Sempione, attualmente gravato da condizioni tariffarie capestro.

«Gli accordi intervenuti con la Confederazione elvetica — afferma il ministro dei Trasporti — *prevedono per la nuova stazione di "Domodue" le funzioni di scalo internazionale e il conseguente accentramento di tutti i lavori doganali e ferroviari di confine, comprese le rispedizioni per i trasporti in transito. A Briga sarà invece mantenuto un ufficio doganale abilitato ai soli trasporti con origine o destinazione svizzera»*.

«Le preoccupazioni degli ambienti ossolani — continua il ministro — *sono infondate. Ovviamente la costruzione di un impianto della consistenza di "Domodue" non può che avvenire per fasi, sia per gli stanziamenti occorrenti sia per i tempi tecnici di realizzazione. Con un finanziamento di 20 miliardi già disponibile e un altro previsto di 70 sarà realizzata una prima fase funzionale dell'impianto che consentirà un movimento di mille carri al giorno»*.

«Il completamento — aggiunge — *di questo primo lotto può essere previsto tra il 1985 e il 1986. Già in questa prima fase dovrebbe risultare possibile il concentramento a Domodossola delle attività doganali italiane e svizzere. Ora però dopo gli aumenti dei prezzi occorrerà reperire un finanziamento maggiore rispetto ai 90 miliardi attuali, insufficienti a completare l'impianto»*.

«Accogliamo con certa soddisfazione le assicurazioni che il ministro dei Trasporti rilascia a proposito del futuro ruolo del nuovo scalo merci di "Domodue" — ha commentato il senatore Del Ponte — *tuttavia rimane assolutamente inderogabile l'esigenza di provvedere alla parziale modifica della convenzione del Sempione e di rivedere le tariffe da parte delle Ferrovie, in modo da consentire allo scalo di Beura di trovarsi sullo stesso piano giuridico e tariffario di altri valichi ferroviari di frontiera»*. **a. v.**

Identificata la donna di Confienza

VIGEVANO — Il cadavere mutilato della donna scoperto da un agricoltore nella campagna di Confienza forse ha un nome.

Si tratterebbe della pensionata Giovanna Datirino, 58 anni, nubile, di Bianzè (Vercelli), via D'Anzella 29, scomparsa da casa il 28 aprile.

Due lastre date dai parenti al perito dell'istituto di Medicina legale dell'Università di Pavia, Buzzi, avrebbero favorito l'identificazione della donna. (g. c. r.)

Curiosa indagine sugli abitanti del capoluogo

La città si conta per scoprire quanti sono i novaresi «veri»

NOVARA — Quanti sono i novaresi «veri», quelli che un proverbio indica come i «batesà in'la cuneta», cioè i «battezzati con l'acqua del piccolo corso d'acqua che attraversa tutta la città?

L'ultimo censimento non solo ha fornito dati interessanti sull'economia locale, ma anche cifre e curiosità riguardo gli attuali 101 mila 985 abitanti (48 mila 407 maschi e 53 mila 578 femmine).

Diciamo subito che i «novaresi» sono 41 mila 738, circa il 40 per cento dell'attuale popolazione. Quindi la percentuale «indigena» è ancora abbastanza folta.

In tutto gli immigrati dal Sud sono 12 mila 459 così suddivisi: 2860 campani, 294 abruzzesi, 158 molisani, 2000 pugliesi, 320 dalla Basilicata, 2279 calabresi, 2958 siciliani e 653 dalla Sardegna.

Interessante è la presenza in città di stranieri: ben 1790 in rappresentanza di oltre trenta nazioni. Non si tratta di un mondo a parte ma di persone che ormai si sono ben inserite nel tessuto sociale novarese per una libera scelta di vita e solo in rari casi si tratta di scelte drammatiche, paragonabili a un esilio.

Il nucleo maggiore degli immigrati proviene dall'Italia Nord-Occidentale (39 mila 426) e dalla zona nord-orientale (4548). Solo i piemontesi sono 29 mila 629 e i lombardi 8793, mentre i veneti, che un tempo erano il numero maggiore, si sono ridotti a 2801 e gli emiliani 1109.

Altri dati interessanti riguardano la tipologia della famiglia novarese che è formata da pochi componenti: 10 mila 463 nuclei familiari sono composti da due persone; 5572 di tre.

Il censimento dello scorso anno ha fornito anche i dati relativi alla condizione professionale con alcune interessanti curiosità. A Novara ci sono 210 cuochi, 44 fabbri, 182 idraulici, 107 imbianchini, 138 falegnami, 150 panettieri, 341 parrucchieri e 130 sarti. I medici sono 400, i veterinari 6, con 1049 persone addette al servizio socio-sanitario.

La cifra maggiore è quella degli operai (11 mila 814) seguita dagli impiegati (7525). Poi ci sono gli addetti alle attività ausiliarie (3030), i commercianti (2839), gli artigiani (1245), gli ambulanti (165). **l. l.**

Mangiate, spettacoli e negozi aperti da domani a domenica

La Lunga notte di Pallanza aspetta in piedi Ferragosto

VERBANIA — *La «Lunga Notte», che qualche anno fa era stata lanciata da Orta, arriva ora sul Lago Maggiore, precisamente a Pallanza, grazie a un'«operazione» concordata tra Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Gruppo difesa tradizioni «Piazza e Villa» e le associazioni albergatori e commercianti. Sono stati «mobilitati» alcuni complessi orchestrali, ristoranti, bar e specialisti in gastronomia.*

Il programma prenderà avvio verso le 16 di domani. Ci saranno esibizioni di sci sull'acqua, una partita di calcio «Italia-Germania» su windsurf e altri giochi a sorpresa di facile effetto.

Alle 21,30 incomincerà il «Palio remiero internazionale dei galeoni»: parteciperanno oltre ai rioni verbanesi anche squadre rappresentanti i colori di Omegna, Varese, Orta, Lugano e Locarno. Le corsie di gare, per consentire al pubblico di seguire la manifestazione, saranno delimitate da boe luminose.

Alla conclusione della gara, lo specchio d'acqua davanti il lungo lago delle Magnolie sarà «incendiato» dall'accensione di 10.000 lumini galleggianti.

Si continuerà poi a ballare, mangiare e suonare. I negozi resteranno aperti tutta la notte. Ci saranno altre attrazioni per consentire al maggior numero di persone possibili di salutare il sorgere del sole. A tutti costoro gli organizzatori della «Lunga Notte» offriranno la colazione.

Un'iniziativa nuova, che vuole vivacizzare la notte di Ferragosto, anche se già sono affiorate le prime critiche di chi teme di non riuscire a dormire. I promotori assicurano che sarà rispettato il riposo di quelli che non parteciperanno al «Notturno di Pallanza». **a. c.**

Megamulte scattano a Verbania

VERBANIA — Anche in città sono scattate le disposizioni relative alle cosiddette «megamulte». Dell'applicazione sono stati incaricati vigili urbani, carabinieri, polizia stradale, guardia di finanza, agenti di polizia.

Le prime multe sono state fatte ieri per sosta o senso vietato.

In particolare il comando dei vigili urbani ricorda ai ragazzini che da ieri viaggiare in due in ciclomotore costerà 12 mila 500 lire.

Domani le manifestazioni per S. Vito

La festa del Cusio sulla linea del via

OMEGNA — L'accensione della fontana luminosa che si trova davanti a piazza Martiri, è quasi il simbolico annuncio dell'apertura delle manifestazioni organizzate per S. Vito, la maggiore e più attesa festa religioso-popolare del Cusio.

Le feste prenderanno il via domani e continueranno ininterrottamente per dieci giorni affiancando manifestazioni culturali, religiose e sportive tra cui il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Come di consueto sarà allestito il megabanco di beneficenza, che è sempre stato in grado non solo di far fronte alle spese di una festa grandiosa, ma di riservare anche agli enti assistenziali consistenti contributi.

Dedicata a un giovane martire romano, le cui reliquie sono conservate nella Collegiata di S. Ambrogio, la festa ha il suo «clou» religioso nella solenne processione con l'Urna del Santo attraverso le vie centrali della città e culminante nella benedizione del lago.

Sono abitualmente migliaia le persone che da anni partecipano alla processione e alla cerimonia finale dimostrando quanto sia radicato l'attaccamento alle tradizioni da parte della gente che vive intorno al lago d'Orta.

S. Vito è la festa di tutto il Cusio, non solo di Omegna che da sempre è il naturale polo degli interessi economici della zona ed anche, per lungo tempo, la località dotata di strutture in grado di soddisfare tutte le esigenze dei paesi circostanti tra le quali anche questa manifestazione. **a. m.**

La disgrazia in Val Vigezzo

Precipita da un dirupo Muore turista francese

SANTA MARIA MAGGIORE — Un turista francese, Jean-Pierre Zamboni, 29 anni, è precipitato in un burrone mentre stava cercando funghi in Val Vigezzo. Il giovane si è sfracellato sulle rocce dopo un volo di quasi cinquanta metri. E' morto sul colpo. Il cadavere era quasi irriconoscibile.

La disgrazia è avvenuta nei boschi sopra l'abitato di Arvogno, in una zona impervia e particolarmente infida. Il turista era arrivato nella zona ai primi di agosto con la moglie e una bambina di due anni per trascorrere due settimane di vacanza nella «Valle dei pittori». Aveva preso alloggio con la famiglia a Toceno.

Ieri si è avventurato da solo alla ricerca di funghi, di cui la valle è particolarmente ricca. Mentre percorreva un sentiero scosceso, ha perso l'equilibrio ed è precipitato da un dirupo, finendo sul greto di un torrente. Si pensa che sia inciampato sul terreno assai accidentato.

Nella zona c'erano numerosi cercatori, alcuni dei quali hanno assistito alla disgrazia e hanno dato l'allarme. a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Tamara caldo sesso.
COCCIA: I vicini di casa.
ELDORADO: Nell'anno del Signore.
VITTORIA: Atterraggio zero.
BROLETTO (all'aperto): I cancelli del cielo.

ARONA

LUX: Agente 007 licenza di uccidere.
ROMA: L'esorcista.

BORGOMANERO

NUOVO: Vivrai nel terrore.
MODERNO: Pierino medico della Saub.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'amante di Lady Chatterley.

VERBANIA

APOLLO: Tre per un delitto.
ARISTON: Un uomo da marciapiede.
SOCIALE (Intra): Eccezzziunale veramente.
SOCIALE (Pallanza): L'esorcista.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2560; **Borgomanero** (0322) 84.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 60.176; **Verbania** (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20: **Comunale,** Villaggio Dalmazia. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: **Gorla,** di largo Vittoria. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): **Comunale,** Ospedale Maggiore.

IN PROVINCIA

ARONA: Negri, corso Repubblica.
STRESA: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazza Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abbiate, via Piave.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 45.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 45.341

Allo Stadio Comunale dal 13 al 16 spettacoli del Circo Medrano.

Arona — Il gioco del Lotto è indiscutibilmente un servizio di pubblica utilità: in base a questa considerazione il Comune ha deliberato di concorrere con 140 mila lire il mese alle spese di affitto della nuova sede del botteghino, ora trasferito in via XX settembre dopo lo sfratto dai vecchi locali di via Cesare Battisti. Il progetto avrà la durata di tre mesi in attesa di un intervento del governo.

ECONOMICI

COMUNE DI CASALE - CORTE CERRO
Provincia di Novara

Appalto lavori di costruzione fognatura comunale 4° lotto.

Importo lavori a base d'asta: L. 248.005.305.

Aggiudicazione lavori: art. 1 A legge n. 14 del 2-2-1973.

Le richieste di invito redatte in carta da bollo di L. 3000 dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro le ore 13 del giorno 20 agosto 1982 e le stesse non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Casale - Corte Cerro, 6 agosto 1982

IL SINDACO
Elvezio Ragazzi

Dc, psi, pli e psdi guideranno la giunta

Gattinara: accordo sul quadripartito

Il sindaco (Renzo Prealone?) sarà democristiano - I comunisti restano all'opposizione - Il 27 agosto primo Consiglio

GATTINARA — A un anno dalla crisi che provocò un'irrimediabile spaccatura nella maggioranza in Consiglio comunale, sfociando successivamente nelle elezioni anticipate, i partiti hanno raggiunto un accordo che definiscono «*solido e duraturo*».

La formula è quella del quadripartito: ne fanno parte dc, psi, pli e psdi. La nuova coalizione può disporre di 13 consiglieri su 20: rimangono in minoranza i comunisti.

La spartizione dei seggi in giunta è praticamente cosa fatta se si esclude ancora la definizione di alcuni dettagli di carattere tecnico. La dc avrà il sindaco e due assessori; i socialisti due assessori; i liberali e i socialdemocratici un assessore ciascuno. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 27 agosto: in questa sede verrà presentata ufficialmente la giunta, ma, come detto, è una mera formalità burocratica.

La crisi aveva bloccato la vita amministrativa di Gattinara dall'agosto del 1981. La giunta di allora, formata da pci, psi e psdi si era incri-

Renzo Prealone

nata dapprima con il ritiro dei socialdemocratici, che decisero di togliere il loro appoggio. Il secondo e ultimo atto erano state le dimissioni del sindaco socialista Ezio Fiorucci e dell'assessore Ardizzone. Rimasero i comunisti a reggere il governo della città, mentre i partiti consumavano ore in estenuanti riunioni per tentare di ricucire la coalizione, senza alcun risultato.

Visti inutili i tentativi, a Gattinara arrivò il commissario prefettizio.

Negli ambienti dei partiti si dà quasi per certa la nomina a sindaco dell'esponente democristiano Renzo Prealoni, 51 anni, commerciante, che ha ricoperto questo incarico dal '70 al '75 e è stato membro del Comitato regionale di controllo di Vercelli dal '75 all'80.

La nuova giunta dovrà subito interessarsi a un delicato problema che si trascina da anni a Gattinara, senza via di sbocco. Riguarda il recupero del centro storico, sia per risanare le costruzioni esistenti, che per ristrutturarle e ricavare nuovi alloggi. Anche in città la richiesta di case è in continuo aumento e l'offerta non riesce a soddisfare la domanda.

Il secondo pressante impegno riguarda l'assetto idrogeologico delle colline gattinaresi: è infatti allo studio il progetto per la costruzione di una superstrada oltre al fatto della ventilata istituzione da parte della Regione del parco della Baraggia.

d. ca.

Intervista al nuovo provveditore

«Bisogna servire meglio la scuola»

Angelo Scialpi a Vercelli atteso da un duro lavoro

VERCELLI — E' Angelo Scialpi il nuovo provveditore agli studi della nostra provincia. Giunto in città da pochi giorni (la sua nomina decorre dal primo agosto), ha rilasciato un'intervista lampo al nostro giornale, nonostante gli impegni di questa sua prima settimana lavorativa. Nato a Taranto, sposato, con 4 figli, è vincitore del concorso del 1951. Non è alla sua prima esperienza di comando: è stato viceprovveditore a Torino negli Anni 70 e poi reggente a Taranto.

«*Tengo a precisare* — dice — *che non sarò un provveditore "di transito", nel senso che spero di rimanere a Vercelli così a lungo da poter svolgere un lavoro continuativo e organico. Insomma, non solo il provveditore non intende chiedere a tempi brevi il trasferimento, ma spera di riunire la sua famiglia a Vercelli dopo aver risolto alcuni problemi logistici*».

«*A livello di provveditorato* — continua — *mi riprometto un grosso lavoro di ristrutturazione degli uffici al fine di poter servire sempre meglio la scuola e i suoi utenti. Sono consapevole che l'amministrazione della Pubblica Istruzione è al servizio di ardue responsabilità ed è perciò che spero di essere da tutti sostenuto e confortato nel cammino da intraprendere*».

Dopo un breve periodo di riposo, in provveditorato inizieranno le laboriose operazioni relative alla riapertura delle scuole e all'assegnazione dei posti agli insegnanti. Commenta il provveditore: «*Il lavoro che ci attende sarà particolarmente arduo, perché si tratterà di dare applicazione alla complessa legge sul precariato. A tutti noi sarà richiesto il massimo impegno per espletare le operazioni nel più breve tempo possibile*».

Donata Belossi

TACCUINO

Vercelli — Derubata della borsetta e del portafogli, mentre sta facendo alcuni acquisti sulle bancarelle del mercato di piazza Massimo d'Azeglio. Anna De Cristofaro, 25 anni, via Custoza 1, l'altra mattina aveva acquistato alcuni oggetti da una bancarella. Per scegliere meglio la merce, aveva appoggiato la borsetta sulla carrozzella della bambina.

Cavaglià — Ha fruttato oltre 300 mila lire l'iniziativa del giostraio Caroselli, che ha deciso di devolvere l'intero incasso della sua giostra, l'altro pomeriggio, a favore delle ricerche sul cancro. «Ringrazio i bambini — ha detto, consegnando la somma agli amici di Cavaglià che hanno collaborato a questa iniziativa —. Mi riprometto di ripeterla ancora nei prossimi giorni».

Festeggeranno col giuramento il 60° anniversario della sezione Ana

Allievi ufficiali alpini e le reclute per la prima volta insieme a Biella

La cerimonia avverrà il 12 settembre - Sono cinquemila le «penne nere» nel Biellese

Il vicesindaco di Biella, Porta, a colloquio con alti ufficiali degli alpini

BIELLA — Giureranno in piazza Martiri della Libertà gli allievi ufficiali del 106° corso della Scuola militare alpina e due scaglioni di reclute del Battaglione Aosta. La manifestazione, in calendario per il prossimo 12 settembre, rientra nell'ambito dei festeggiamenti per commemorare il sessantesimo anniversario della costituzione della sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini, la popolare «Ana».

Il sodalizio biellese, caratterizzato dall'affiatamento fra tutti i componenti, comprende attualmente 63 gruppi sparsi nel territorio (si tenga presente che i Comuni del Biellese, compreso il capoluogo, sono 82), con un totale di oltre cinquemila «penne nere». Da anni si distingue non solo nell'ambito della vita cittadina per iniziative di vario genere, quasi sempre all'insegna della solidarietà umana. Proprio in questi giorni si è recato a Pescopagano, nell'Irpinia, un secondo gruppo di alpini biellesi (il primo è tornato la settimana scorsa), per la ricostruzione delle scuole elementari.

I festeggiamenti stanno quindi diventando anche un'occasione offerta a tutti i cittadini, per tributare all'Ana un caloroso ringraziamento. Il programma della manifestazione si sta appunto adeguando a questo spirito e fra le iniziative che si possono inquadrare in quest'ottica c'è l'intitolazione dei giardini pubblici del rione Vernato a tutti gli Alpini d'Italia.

Nella mattinata del giorno di festa ci sarà la cerimonia di inaugurazione delle targhe stradali. Vi interverranno, fra numerose personalità, il presidente nazionale dell'Ana, Vittorio Trentini, con il consiglio direttivo dell'associazione e il labaro, decorato di 206 medaglie d'oro, al valor militare e al valor civile, in riferimento a quanto hanno saputo fare, in casi di emergenza, gli alpini in tempo di pace.

Dopo la Messa, celebrata dal vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, e la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti, le «penne nere» raggiungeranno piazza Martiri della Libertà per fare appunto ala ai reparti che giureranno fedeltà alla Patria.

Avrebbe dovuto anche esserci una dimostrazione di salvataggio con l'intervento di elicotteri, ma la recente disgrazia, che ha funestato una analoga esercitazione ad Aosta, pare abbia indotto i responsabili della Scuola alpina a rinunciarvi.

Ieri mattina è giunto in città il comandante del Battaglione Aosta, colonnello Federico Beccaria, accompagnato dai colonnelli Giuliano Ceresa e Marco Bergamo, entrambi del comando della Scuola militare alpina. Gli ufficiali si sono incontrati col vicesindaco Stefano Porta e con gli esponenti della sezione biellese dell'Ana: il vicepresidente Franco Becchia, il consigliere Corrado Perona, che fa anche parte del Consiglio nazionale, e il segretario Nito Staich.

E' stato compiuto un primo sopralluogo in piazza Martiri della Libertà. Il piazzale era occupato dalle bancarelle del mercato, ma gli ufficiali hanno potuto ugualmente rilevare determinati elementi per l'organizzazione della cerimonia.

m. al.

Biella — La detenzione di mezzo grammo di eroina ha determinato l'arresto di Lorena Zerbetto, 23 anni, di Candelo, che ha già avuto analoghe disavventure. La giovane donna sostiene che la droga era destinata ad uso personale.

A Mosso S. Maria

E' morta la preside Bertola

BIELLA — E' morta a soli 57 anni, per un male inesorabile, la professoressa Emilia Bertola, preside dal '78 dell'Istituto professionale di Stato «Pietro Sella» di Mosso Santa Maria. In precedenza aveva presieduto le scuole medie di varie località del Biellese. Si dedicava all'insegnamento da oltre trent'anni e lascia un'orma indelebile nell'animo dei numerosi suoi ex allievi.

Dal '70 al '75 era stata vicesindaco di Mosso Santa Maria, e anche in questo campo si era particolarmente distinta.

I funerali si svolgeranno domani mattina alle 10.

(p. m.)

Cristianamente è mancato

Giuseppe Mazzano

allevatore

di anni 81

Lo annunciano i familiari. I funerali si svolgeranno venerdì 13 agosto alle 9,30 partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Asigliano, 13 agosto 1982.

Concerto anullato a Varallo

La pioggia rovina l'organo Mascioni

VARALLO — *Non c'è pace per l'organo Mascioni, lo splendido complesso musicale dell'insigne collegiata di San Gaudenzio, la «cattedrale» di Varallo che con il Sacro Monte rappresenta i simboli della città valsesiana. I nubifragi che hanno colpito il centro valligiano la mattinata del 31 luglio e la notte tra il 2 e il 3 agosto hanno danneggiato il prestigioso strumento, rendendolo praticamente inutilizzabile, e costretto gli organizzatori ad anticipare la conclusione della seconda stagione internazionale di musica per organo.*

«I primi guai erano giunti l'ultimo sabato di luglio, quando una tromba d'aria ci aveva scoperchiato parte del tetto — *dice don Scolari* —; diverse tegole sono cadute in strada, altre hanno perforato l'abside della canonica. Il concerto di Jennifer Bate, la sera dopo, era necessariamente stato eseguito in condizioni di emergenza».

A bloccare definitivamente l'utilizzo dell'organo Mascioni è stato il temporale dell'altra settimana: la pioggia, dopo essere penetrata nel sottotetto della sacrestia, ha intaccato le apparecchiature dello strumento, danneggiando le canne e i sommieri.

«Per riportare l'organo alla sua completa funzionalità — *aggiunge don Scolari* — occorreranno parecchie settimane. Solo quando sarà completamente asciugato, potranno iniziare le riparazioni. Siamo quindi stati costretti ad annullare il concerto dell'americano James Goettsche, in programma questa sera, una esibizione particolarmente attesa».

Il «Mascioni» era ritornato alla sua piena efficienza solo un anno fa, grazie ad una ristrutturazione realizzata con i fondi raccolti con una sottoscrizione popolare e con il concorso di enti pubblici. **r. e.**

Annega una donna di Bianzè

BIANZE' — Il corpo della donna ripescato nelle acque di un derivatore del canale Cavour, a Confienza, in provincia di Pavia, è di Giovanna Dattrino, 58 anni. La sventurata si era allontanata di casa il 28 aprile scorso. Solamente la sua bicicletta era stata ritrovata sulla sponda del canale.

Il medico legale ha potuto accertarsi dell'identità dall'esame della protesi dentaria e di alcune lastre schermografiche, fatte alla donna. *(n. o.)*

La caccia nelle Alpi biellesi ammessa dal 10 ottobre al 7 novembre

Uccidere un camoscio per 10 mila lire

Se ne possono abbattere soltanto 35 capi - Gli animali ciechi però non rientrano nella «quota» prevista

BIELLA — Il tributo che i branchi di camosci rimasti nella zona alpina biellese dovranno pagare alla «*passione venatoria*» di una esigua minoranza, è stato fissato dal Servizio caccia dell'Amministrazione provinciale in 35 capi. Il numero è superiore, rispetto al contingente di un anno fa: buon segno, per gli appassionati della natura. Significa infatti che i branchi si sono infoltiti, dato che il numero dei capi da abbattere viene stabilito ogni anno in relazione alla consistenza delle «*famiglie*» delle mansuete bestiole, rilevata in base a vari elementi. Il prezzo per ottenere la «licenza di uccidere» è di appena 10 mila lire.

La caccia nella «Zona Alpi» biellese sarà consentita solo di domenica, dal 10 ottobre al 7 novembre. Verrà però immediatamente chiusa se nelle prime due o tre domeniche verranno uccisi 30 o più camosci. Ogni cacciatore può abbattere un solo capo nella intera stagione e ha l'obbligo di segnalarne immediatamente l'uccisione al Servizio caccia. E' stata prevista l'eventualità che il capo abbattuto risulti affetto dalla cherato-congiuntivite, la malattia contagiosa che rende ciechi i camosci. In questo caso il cacciatore deve mostrare l'intera preda ad un veterinario, il quale stabilirà se è commestibile.

Nella prima ipotesi, la carcassa dovrà essere interrata, o incenerita. Il cacciatore verrà però «risarcito» con la concessione di uccidere un secondo camoscio, sempre nel limite prestabilito di 35 capi complessivi. Se invece il veterinario accerta la commestibilità della preda, per quel cacciatore la stagione è finita.

Nella Valsessera e nel ristretto territorio valsesiano che non è posto sotto la giurisdizione delle riserve comunali o consorziali, potranno essere uccisi globalmente 12 capi. **p. m.**

Incontro sui monti tra un guardacaccia ed un camoscio nell'ora del pasto

Soggiorni marini per anziani

VARALLO — E' già tempo di programmazione per la Comunità montana Valsesia. L'ente valligiano ha infatti organizzato dei soggiorni marini a prezzi vantaggiosi a favore degli anziani residenti nel comprensorio borgosesiano. Due le proposte: la prima prevede un periodo di quattordici giorni in Liguria, la seconda due settimane sulla Riviera adriatica.

«Dal 13 al 27 settembre — dicono alla sede della Comunità montana — si potrà soggiornare a Laigueglia o Varazze per 250 mila lire. Il prezzo comprende la pensione completa ad esclusione delle bevande, il pasto del quindicesimo giorno e il viaggio

La combinazione alternativa prevede come meta Rimini, la «perla della Romagna», dal 6 al 20 settembre. Duecentoventiseimila lire la quota

(r. e.)

Una impegnativa stagione attende i bianconeri

La Biellese è sotto torchio a Trivero Bercellino: «Troppi 5 derby con la Pro»

TRIVERO — Dal ritiro della Biellese giungono notizie di vario genere. Al «libero» Brovarone sono stati tolti quattro dei cinque punti di sutura che gli bloccavano il ginocchio sinistro (si era ferito in una caduta accidentale), e il giocatore ha così potuto riprendere la preparazione. Un ascesso a un dente ha invece bloccato il difensore Baruffa e l'allenatore Silvino Bercellino lamenta fastidiose vesciche ai piedi. L'inconveniente non gli ha però impedito di torchiare a dovere i bianconeri, vecchi e nuovi, in vista della ormai prossima ripresa delle ostilità calcistiche.

Dalla «rosa» dei titolari manca ancora il «bomber» Enzo, per impegni di lavoro, ma il centravanti ha assicurato che quando giungerà a Biella, il 19 agosto, sarà già allenato e pronto per giocare la prima partita amichevole, con il Novara.

Nella quiete del centro montano c'è tempo anche per riflettere sulla campagna acquisti della Biellese, appena conclusa, e «Bercegol» si presta a fare della teoria sulla disposizione in campo dei bianconeri edizione '82-83. «*Sono propenso a utilizzare Menegazzi e Bertocco come difensori puri* — dice — *e solo se ci trovassimo di fronte a una punta particolarmente sgusciante potrei optare per Sadocco in difesa, spostando Bertocco in mediana. Capozucca giocherà ancora "stopper" e Brovarone "libero". In porta ci sarà Berto, o Morone, e con questo credo che potenzialmente la difesa sarà tra le più valide del campionato*».

Anche il reparto avanzato non dovrebbe temere confronti.

I problemi di Bercellino non sono tutti qui, in quanto l'inizio di stagione gli impone due gare di Coppa Italia con la Pro Vercelli. «*E' un brutto affare, tranne che per il cassiere* — commenta il tecnico bianconero —. *La gara costituirà una verifica importante in vista del campionato. Anche la Pro, come del resto noi, manifesta propositi di promozione. Quindi nessuno vorrà perdere, anche perché una vittoria darebbe una carica enorme ai tifosi. Così si rischia di iniziare il campionato con qualche giocatore in meno per squalifica o infortunio. Per di più, c'è l'eventualità di incontrare i cugini vercellesi una terza volta, nel torneo per il novantennio della Pro. Considerando che avremo per forza anche due incontri diretti nel campionato, penso che cinque "derby" in una stagione forse siano un po' troppi*». **m. al.**

Ferragosto con le bocce

TRIVERO — Anche quest'anno il Dopolavoro aziendale Zegna di Trivero ha organizzato il tradizionale trittico di gare boccistiche per festeggiare il Ferragosto: nazionale a coppie per gli Allievi, regionale a coppie per la B e regionale a coppie per la C (tutte le gare verranno giocate con tre bocce).

L'appuntamento — per gli Allievi e la C — è al bocciodromo di Stavello (panoramica Zegna, a quota 1208), mentre la B gareggerà sui campi della società organizzatrice e su quelli di Ponzone. *(g. tol.)*

Oggi festa nei giardini dell'Albergo del Lago

Viverone, gran fritto alle 20

Un'«équipe» di cuochi al lavoro - Domenica la traversata a nuoto

VIVERONE — Con la «*sagra del pesce*» in programma per questa sera nel giardino dell'Albergo del lago, il ciclo di manifestazioni del «*Ferragosto viveronese*» entra nella sua fase più tradizionale. Il «*gran fritto*» sarà messo in padella alle 20.

A tutte le persone presenti verrà offerto un piatto di pesci fritti e un bicchiere di erbaluce. Sono, naturalmente, pesci del lago di Viverone, cucinati al momento da un'équipe di cuochi.

Domenica pomeriggio la scena del «*Ferragosto*» si sposterà nuovamente sulle rive del lago, per la traversata a nuoto. La gara, organizzata dalla Pro Loco e dal «Club Lac et Soleil», sarà aperta a tutti e si disputerà su una distanza di quattro chilometri circa, da un capo all'altro del lago nel senso della lunghezza.

L'anno scorso la traversata era stata vinta, per la categoria adulti, da Dante Negri.

Domani sera, mentre una fiaccolata percorrerà in processione la strada fino alla chiesa del cimitero, fra Viverone e Roppolo, nel giardino dell'Albergo del lago si svolgerà una serata danzante, che si concluderà con l'elezione di «Miss Viverone 1982».

w. ca.

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: I nuovi mostri.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VERDI: Due gocce d'acqua salata.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Il dolce corpo.

BENZINAI

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazza**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.644 - 98.055.

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

Chiusura estiva. I programmi riprenderanno il 10 settembre.

VIDEOVERCELLI

(Canali 28-45-55-60 UHF)

18 Cartoni animati: **Le furie di Hong Kong**; 19,30 Film **Un omicidio consentito dalla legge**; 20 Cartoni animati **Le avventure di Gulliver**; 20,30 **Videovercelli notizie**; 20,45 Film **La grena** (drammatico), con Eleonora Rossi Drago, e Jean-Claude Pascal; 22,15 Film **La rivolta** (drammatico), con Gene Hockman e Jim Brown; 24 **Videovercelli notizie**

BIELLA

APOLLO: Le maliziose.
IMPERO: Atterraggio zero.
MAZZINI: Ecco noi per esempio.
SOCIALE: Anni di piombo.

BORGOSESIA

LUX: I predatori dell'arca perduta.

COGGIOLA

ENNIO: Toro e Vergine.

COSSATO

PRIMAVERA: I pornoamori di Eva.

PRAY

EXCELSIOR: California Dolly.

SERRAVALLE

CORSO: Amici miei.

VARALLO

CIVICO: Innamorato pazzo.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189. Chiuse per ferie: Azario e Comunale.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Chiuse per ferie: Cerra e Boca De Giuli.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Fomo, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** tel. 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.988. **Vallemosso:** 72.601. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì e sabato: 14,30-18,30. Da martedì a venerdì: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 66; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto;
Cossato: Frazione Mastrantonio.